N. 27. Mercoledì 1 Aprile 1868. Anno X

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 10.

Ogni dieci linee It. L. 2 [illegible]
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 31 Marzo

I Bilanci del 1869

Il bilancio generale dell' entrata e della spesa per l'esercizio 1869 presenta i seguenti risultati:

	Entrate	Spese
Ordinarie	L. 775,531,838 10	L. 941,611,051 74
Straord.	« 29,984,908 11	« 62,651,221 45
Somme	L. 804,516,745 21	L. 1,004,262,255 19

Appare da questo prospetto un disavanzo di L. 199,745.509 08, cioè, nella parte ordinaria di L. 166,079,196 64, e nella straordinaria L. 33,666,313 34.

Le spese si dividono fra i vari ministeri come segue:

Ministeri	Ordinarie	Straordinarie.
Fin.e, 1.a p.e	L. 531,651.405 97	L 8,810,562 12
Id. 2.a id.	« 95,986,240 64	« 3,478,300 »
Grazia e giust.	« 29,455,109 57	« 1,250,000 »
Estero	« 4,938,960 »	« 30,000 »
Istruz. pubb.	« 15,789,192 »	« 407,800 »
Interno	« 42,391,744 38	« 2,163,101 39
Lavori pubb.	« 36,842,200 »	« 32,023,150 »
Guerra	« 150,636,950 »	« 4,651,100 »
Marina	« 29,816,426 70	« 6,520,000 »
Agricoltura	« 3,882,822 48	« 1,635,207 94
	L. 941,611,051 74	L. 62,651,221 45

Questo non è un bilaucio definitivo neppure pel ministero. Le variazioni e riduzioni che vi sono state introdotte e che diminuirono il disavanzo presunto di oltre 40 milioni, portandolo da 240 milioni a 200, non sono che una parte lieve dei cambiamenti di cui il bilancio è suscettibile per avviarci ad una situazione finanziaria normale. L'on. ministro della finanza ha calcolato che si possa ridurre il disavanzo del 1869 a 59 milioni ed anche a meno. Noi persistiamo nel credere che il 1869 debba lasciarci un disavanzo più considerevole che non sia quello di 59 milioni, ma quando siano votate le nuove tasse e fatti i risparmi possibili, il disavanzo del 69 non può inspirare inquietudini.

E che sia urgente di fare tutto quanto il Parlamento, il governo ed il paese possono per assestare le finanze, lo dimostrano due cifre inesorabili. Da una parte un'entrata ordinaria di 775 millioni e mezzo, dall'altra delle spese intangibili per oltre 531 milioni e mezzo, rimanendo solo 244 milioni d'entrate presunte per sopperire a tutti i servigi dello Stato, comprese persino le spese di riscossione delle tasse. Non ci è in Europa alcuno Stato che si trovi in condizioni così difficili come le nostre perchè non ve n'ha alcuno, le cui spese intangibili ascendano ad oltre i due terzi dell'entrate ordinarie: e tutti sono perciò in grado di attribuire ai pubblici servizi delle somme, che noi dobbiamo destinare al soddisfacimento degli obblighi assunti verso i creditori, ai quali si è ricorso per coprire quel disavanzo, a cui bisognava riparare colle imposte e colle economie.

VERITA' E GIUSTIZIA

Finchè uno Stato conduce la propria vita fra gli sforzi di compiere la sua politica esistenza, fra l' entusiasmo dell'esito e le innovazioni che nell' avvicendarsi de' suoi travagli morali succedersi denno per impulso naturale di forze rigogliose rigeneratrici, non si possono scorgere i germi di que' malori che sotterraneamente avendo origine, a poco a poco vengono a spuntare, rizzando poi una testa di dura cervice, ad abbatter la quale è duopo risospingere e mettere in non cale mille interessi privati e di classe, quasi da far paventare il rimedio peggior del male.

Se noi guardiamo alle nostre cose politiche ed amministrative non possiamo disconoscere il concetto sovra esposto, perocchè pur troppo dopo il periodo non breve di quasi nove anni, (prescindendo dall' apatia che ha investito ogni ceto di persone, ingenerando una profonda sfiducia e lo scetticismo politico) nel qual periodo vi fu un arruffarsi ed accumular di leggi per mille oggetti, e dopochè si dovrebbe pur troppo ritenere l' unificazione amministrativa, cemento necessario per l' unita politica, consona ai bisogni morali e materiali del paese, noi all' incontro vediamo ancora sorgere la opinione pubblica reclamando *riforme*, *riforme* e quindi un assetto amministrativo che una volta appaghi la Nazione. Dippiù: Sotto l'incubo di un preconizzato fallimento, dissestata ne' privati interessi dal monopolio della moneta, intristita dalle gare dei partiti, e con un bilancio divorato in parte da spese personali ingiuste ed inutili, si vede innanzi a se un orizzonte t nebroso, e nel mentre che i medici si arrabbattono fra loro, colpendosi e demotendosi, la grande ammalata muore.

Se volgiamo lo sguardo retrospettivo al momento in cui battè anche per questa povera Italia l' ora della libertà, da quel momento ad oggi noi abbiamo assistito ad uno strano spettacolo. - Abbiamo veduto un generale e quasi febbrile movimento di idee che sotto il nome di *progresso* ha invaso il corpo sociale. - Tutto si pose in discussione, principii. credenze, istituzioni, e su tutto si spinse audacemente lo spirito qualche volta acerbo di osservazione e di critica; desiderio irresistibile di meglio si manifestò in ogni classe *che dopo il pasto ebbe più fame di prima*, e dal supposto bene al meglio si arrivò poi ad atterrare le fondamenta di quelle istituzioni nostre, da cui si traevano benefici effetti. - Abbiamo visti liberi pensatori, uomini autorevoli, statisti e cultori di scienze, e li veggiamo tuttodì insistere per riforme, deplorando i mali di tale o tal' altra instituzione, ma sopratutto declamando che la libertà sia mal garantita, e abbiamo assistito anche alla lotta tra la libertà e l'Autorità, ad aspirazioni, a voci insofferenti di ordine morale e di gerarchia e dello stato generale di cose attuali, di guisa che se in tutto questo rigoglio di vita tu hai veduto una esuberanza di forze, avrai dovuto scorgere in pari tempo un orgasmo che troppo dissuonava dal bisogno della meditazione e dello studio nella composizione del nostro ordine interno. - A che giovarono nell' assettamento amministrativo le gare di partito nell' aula legislativa, le cadute di più Ministeri, le questioni politiche permanenti, gli interessi di campanile, le ire personali? Vedetene le conseguenze: i mali d' oggidì, e cioè il dissesto finanziario, una imperfetta legislazione, e un più imperfetto organismo sono la conseguenza di quella vita anormale e dirassi quasi acefala della quale godè finora il nostro paese. - *Destra, Sinistra, Centri rispettivi, terzo partito, altro degli Agostiniani, Permanente*, che sono questi sciagurati partiti che si erigono all'ombra del mandato degli elettori in rappresentanti dell'opinione pubblica e de' bisogni del paese, mentre finora non dierono che lo spettacolo della loro impotenza a legiferare e insieme di ingiuste guerricciuole personali che ad altro non servirono se non a compromettere il sistema? - Come si può intendere da un onesto cittadino, fedele osservatore delle leggi, tollerante delle opinioni altrui, educato alla sana politica di giustizia e di moralità, la sussistenza di tutte quelle gradazioni di gruppi in un Parlamento, rappresentante l' Italia una e indivisibile in questi solenni momenti di raccoglimento e di agonia? Sì, diciamo di agonia, rimpetto alla minaccia di non poter dar passo ai nostri impegni nazionali. - Da qui l'apatia generale insorta fra i cittadini, da qui l'ira contro i poteri dello Stato, da qui insomma quella tacita ribellione, che lavora sotterra, ma che può essere usufruttata sotto l'impulso di un pretesto qualunque a scapito degli onesti.

Noi abbiamo però sentita ad intervalli la voce di autorevoli persone che gridavano al bisogno di riparare a simili inconvenienti, ma fu una goccia nell'Oceano. La pillola diventò valanga, ed ora c'invade. — La questione finanziaria, questa idra di più teste, questo cerbero insaziabile, occupa, e ben a ragione, gli Uomini preposti alle cose del Governo, ma consuonando colle viste di altri rappresentanti della Nazione, noi non ci ristaremo dall' inculcare la necessità di savi provvedimenti contemporanei all' oggetto di por riparo ai difetti e ai mali delle nostre amministrazioni, perocchè è d' uopo convincere i contribuenti che nel mentre il Governo sente imperioso bisogno di caricarli di nuove tasse, entra risolutamente nella via delle economie col dar mano alla riforma degli Organici, e questa riforma va intesa ed attivata nel senso di costituire le Autorità in modo che strette da una responsabilità reciproca corrispondano nel loro assieme a tutti i bisogni del Cittadino senza moltiplicità di forme e di atti burocratici di sola superficialità, ma con una sostanza di merito, ripartendole in modo proporzionato ai lavori effettivi, ai bisogni della popolazione e ai mezzi di comunicazione, e possibilmente col minor aggravio di spesa.

Fin qui i partiti parlamentari politici hanno informate del loro colore anche le nostre leggi, le instituzioni, e si può dire altresì che la buona parte del personale che ad esse vi incumbe è pure stato collocato all'ombra della tale o tal' altro partito. E fu pure questa una delle cause del disordine attuale e una prova insieme della somma difficoltà di apportarvi dei cangiamenti senza la ferrea volontà di uomini che dimostrino al Paese di incominciare seriamente a sciogliere il nodo gordiano. Già abbiamo avuto esempj di tentativi per parte di alcuni Ministeri, che cominciarono alcune riforme di personale e di leggi organiche, ma che tosto dovettero lottare con aperti ed occulti nemici, e poterono con ciò intendere col fatto come anche in quanto concerne l' ordine materiale delle nostre istituzioni regni una camorra, la quale impedisce a tutt' oltranza ogni novità che possa pregiudicare a certe personalità beate nel dolce cullarsi dell' ozio e nel gaudio di un lauto stipendio. I loro provvedimenti che portavano un indiscutibile ammegliamento, restarono lettera morta. Così vi furono delle proposte per soppressioni di certe Autorità Circondariali, che oggidì sono ormai divenute proverbiali per significare il dolce far niente, e una cosa inutile, ma anche quelle proposte finirono a restare nello stadio di semplice progetto. Quanti individui infatti dal 1859 in poi s'intrusero o per sollecitazioni, o per meriti fittizj, o per amore di parte nelle diverse amministrazioni dello Stato con effettivo pregiudizio di molti altri che avevano già acquisito un diritto di avvanzamento percorrendo gradualmente la carriera, e così vennero infiltrati degli elementi eterogenei, infidi, e altresì (se non talvolta incapaci) aborrenti dalla fatica e dalla soggezione gerarchica. Oh quanti esempj si potrebbero citare, e quanti non solo in certi rami di secondario servizio, ma in altri importanti!

Se non che il danno di tali abusi non si limita al solo personale, ma riverbera potentemente sul modo della trattazione degli affari. Un impiegato, un Magistrato qualunque per quanta coscienza e quanto amore porti al servizio è certamente sempre uomo, e come tale non può a meno che sfiduciarsi della sua posizione, e per ciò nel mentre si verifica la intrusione di impiegati che nuovi nella carriera entrano come provetti pel salario e pel posto, concorre allo sgoverno degli affari anche il mal' animo di coloro che si vedono posposti e pregiudicati. Tacciasi poi dei molti che furono forzati alla disponibilità e quindi alla quiescenza sia perchè vennero al loro posto persone che più garbarono *là dove si puote*, sia perchè chiamati da un organico mal raffazzonato ed esuberante al lavoro, dovettero dappoi uscirne senza conoscere il motivo legale pel quale furono piuttosto essi trasceltì anzichè altri.

Oh quanti dissesti famigliari, interessi personali scomposti, e quante lagrime costarono gli inconsulti organismi delle diverse amministrazioni dello Stato dal 1859 in poi! Quanti malcontenti, quanti dispetti, e (diciamolo francamente) quante reazioni non dovettero far nascere? Voi credete che la causa di questo attuale disgusto politico, di quest' apatia, di questo continuo mal parlare, e diremo quasi disprezzo di quella libertà che tanto si è sospirata siano le imposte e il progetto di crearne. altre! Oibò. La causa stà più addentro! Esaminatela e battetevi il petto! Stà nel caos delle nostre Amministrazioni, stà nel personale che le servono, e nel modo di distribuirlo, stà nel concetto formatosi dalla generalità che comunque sia la cosa, basta un sollecitatore potente alle porte de' Ministeri, ma di quelli che fan partito, e ciò basta per avere un brevette di nomina e il di-

ritto [illegible] fatto che molti Uffizj assorbono ingenti spese senza alcuna utilità pubblica, — e finalmente sta nella complicazione delle forme e nel modo di trattazione degli affari, complicazione che portando seco una congerie di tasse in alcuni servizj credesi creata a bello studio per squattrinare anzichè per avvantaggiare l'interesse del Cittadino. — Oh mettasi una volta una mano al cuore, e si pensi a queste benedette riforme cotanto reclamate, giacchè ormai si devono aver veduti i vizj di tale e tal' altro sistema, e si può fare un parallello con quello di vecchio *che fu precipitosamente abolito* per averne una giusta risultanza. — Facciasi dunque di proposito, e presto intanto che l' onda non degeneri in burrasca — Sappiano i nostri governanti che l' Austria ha dronneggio queste provincie per un lungo periodo di tempo, causa la bontà delle sue leggi amministrative e la robustezza del suo organismo.

Nessuno vorrà contestare la necessità di pronte riforme nel mentre che non può impugnare quella di accrescere le imposizioni onde riempiere il vuoto delle nostre casse, ma a ciascuno in pari tempo si affacceranno i gravi ostacoli specialmente nella riduzione del personale de' varii uffici perocchè molti di questi aboliti, devono conseguentemente esserne eliminati anche gli impiegati addettivi. Ma gli ostacoli si allontaneranno ove si faccia giustizia. A questa sola condizione non sorgeranno malcontenti, e la giustizia è facile raggiungersi nel caso nostro, potendosi ormai ottenere la parificazione di tutti gli impiegati fra i diversi servizii attesa la avvenuta unificazione, avere la storia della loro vita amministrativa, e rilevare se e qual diritto possono aver acquisito per l'impiego da essi occupato. — Specialmente si esaminino ben bene i *titoli* di coloro che appaiono negli annuarii dal 1859 in poi, perocchè come si disse non fu raro il caso di vedere in certi Ufficii delle piante esotiche apparse improvvisamente, al solo oggetto di dar del pane a chi aveva fame. Vera opera di misericordia, ma mal praticata! . . .

Concludiamo pertanto nel proclamare quanto sia grande il bisogno di por mano a queste riforme, ed in modo da recare un assetto stabile e duraturo, che sia omogeneo ai bisogni della Nazione senza troppo aggravarla di spese, e in pari tempo le desideriamo pronte, ponendo il ferro nella piaga che ingangrenisce il corpo e la macchina amministrativa, senza discostarsi da quella giustizia ed equità, di cui deve informarsi ogni atto governativo, perocchè ove *giustizia regni nelle alte regioni* del Potere, ne discende benefico ogni suo provvedimento.

D. D.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale di Cremona è convocato in Seduta Straordinaria pel giorno 14 p. v. aprile, onde trattare gli oggetti seguenti:

Domanda di essere collocato a riposo presentata dal Sig Rag Torricella impiegato agli Uffici Provinciali (Relatore VACCHELLI Dott PIETRO)

Reclamo del Consiglio Comunale di Rivolta contro la deliberazione della Deputazione Provinciale, relativa all' istituzione d'un mercato in Agnadello

Comunicazione di un istanza con cui il Consiglio Comunale di Izano chiede gli sieno aggregati alcuni Comuni vicini

Comunicazione del dono fatto dal Cav Giovanni Voghera d'istromenti geodetici per uso dell'Ufficio Tecnico

Proposta di assegnare una somma per promuovere la formazione di biblioteche popolari (Rel FEZZI Dott GIOVANNI)

Domanda [illegible] presentata dal Comune [illegible] della Provincia (Rel TAVOLI [illegible] Avv. GIUSEPPE).

Modificazioni al Regolamento sulla coltivazione del riso. (Relatore ALBERGONI Avv. Ugo).

Comunicazione di Dispaccio Ministeriale riguardante le aggregazioni che si riferiscono ai Comuni di Cicognolo, Vescovato, Montanara, Cà de' Stefani e Cà de' Sfondrati (Rel BONATI D.r LUIGI)

Deliberare sulle modificazioni proposte nella circoscrizione di alcuni Mandamenti. (Rel BONATI D.r LUIGI)

Elezioni di Pizzighettone. Nella votazione della scorsa Domenica riuscì eletto il Dott. Pietro Vacchelli con voti 220.

Cesare Cantù non ottenne che 32 voti.

Questa volta dobbiamo congratularci della saggezza di quel collegio.

Onorificenza. La Regia Legazione Italiana a Parigi trasmise a mezzo del Comitato Centrale Milanese, *la medaglia di bronzo* che nelle Conferenze delle Società di soccorso ai militari feriti delle armate, di terra e di mare tenutesi in quella capitale durante l' Esposizione Universale, veniva conferita dall' Assemblea dei Delegati nella seduta del 31 agosto 1867, ai nostri concittadini Cav. Ginselli Dott. Luigi e Monteverdi Dott. Angelo, per i servizii resi a quest' opera internazionale.

La stessa Assemblea dei Delegati di tutte le Nazioni accordò una sola medaglia d' argento *ai Comitati dell' Associazione Italiana*, ed una sola meddaglia di bronzo *ai Segretarii dei Comitati*. Queste due medaglie che onorano anche il nostro Comitato Cremonese ed attestano l' operosità dei Comitati tutti d' Italia, si conservano presso il Comitato Centrale Milanese

Giustificazione. Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore!

In un paese libero il Pubblicista compie il dover suo quando si dà a notare il nome di quei Deputati che non si trovano al loro posto nell'occasione di importanti votazioni

Rimarcando la mia assenza dall'Aula Parlamentare in due recenti occasioni Ella, Egregio Signore, ha quindi fatto il debito suo. La creda però che quell'assenza non fu volontaria, avvegnacchè io fui visitato da una di quelle sventure domestiche per le quali è già molto se non si smarrisce la ragione

Mi basta solo accennare la causa di quell'assenza per esser certo ch'Ella ed i miei elettori non vorranno apporla a negligenza.

La mi sia cortese della pubblicazione di questa lettera e la mi creda

Di Lei Devotissimo

Deputato CARLO ARRIVABENE

Firenze 29 Marzo 1868.

All' Egregio Direttore del CORRIERE CREMONESE

Collegio Schiantarelli in Asola. Questo Collegio merita d'essere ricordato ai padri ed alle madri che desiderano la vera educazione dei loro figliuoli. Esso può chiamarsi la cara famiglia dei fanciulli. Il Rettore e Professore sig. Savi Luigi, qual secondo padre, amato da' suoi allievi e da tutti quelli che gli sono soggetti, guida esattamente ogni cosa, cosicchè, l' ordine e la disciplina, regnano naturalmente piuttosto che con arte diretta. Non è a dire quanto il ragazzo riesce amorevole e rispettoso. Io ne giudicai e ne giudico tuttora un buonissimo esito.

E tutto questo dico, non per far comparire il Collegio, già da molti e in molte parti conosciuto e prescelto; ma bensì per elogio di chi lo conduce, imperciocchè il *merito*, la *virtù* e le *buone opere* non devono mai essere dimenticate.

Lode adunque al bravo e distinto sig. Rettore, che sa con sì belle maniere guadagnarsi la stima e l'affetto di chi sa pregiare l'azione del cuore.

(*Communicato.*)

Concorso *per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria nell'anno* 1868 (*).

A norma delle famiglie che vogliono mettere i loro figli all'accademia militare pubblichiamo il seguente avviso del Ministero della guerra in data 21 febbraio 1868.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla *Regia Militare Accademia* per le armi speciali in Torino, ed alla *Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria* in Modena, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R Decreto 6 aprile 1862 (*inserto nel N 99 del Giornale Ufficiale del Regno, e nel N 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia* 1862), incominceranno sul principio del luglio venturo e termineranno entro il successivo *settembre* nelle sedi di *Milano* e *Napoli* e presso i Collegi Militari d' istruzione secondaria ivi esistenti

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, osservandosi le norme seguenti

I Le domande dei non militari pel concorso all' ammissione nei prementovati Istituti Militari Superiori deggiono essere presentate al Comando Militare della Provincia ove l' aspirante è domiciliato, *non più tardi del* 31 *maggio*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate Quelle che fossero indirizzate al Ministero della Guerra saranno rimandate ai petenti

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da L 1 indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell' aspirante, non che la sede di esame presso cui s' intende presentare

A corredo delle domande stesse devono essere uniti i seguenti documenti legali in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè

1 Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l' aspirante al 1. *agosto venturo avrà compiuto l' età di sedici anni, nè supererà quella di venti anni* Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l' età prescritta

2 Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo

3 Dichiarazione d' idoneità al militare servizio in qualità di volontario rilasciata dal Comando Generale della Divisione Militare più vicino al luogo del loro domicilio previa visita di due Uffiziali-Sanitari militari delegati dal predetto Comando Generale della Divisione Militare più vicino al luogo del loro domicilio previa visita di due Uffiziali Sanitari militari delegati dal predetto Comando di Divisione ed assistiti dal Medico Capo dell' ospedale Militare Divisionario

4 Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente

5 Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello Stabilimento, in cui avessero dimorato, che fuori di data non anteriore ai 20 giorni dall' epoca in cui sarà presentato (*Modello N 76 del Regolamento sul Reclutamento*).

6. Dichiarazione di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real Decreto 6 dicembre 1865 per l' istituzione del *Casellario giudiziale*

7 Assenso dei parenti per contrarre l' arruolamento volontario d' ordinanza per otto anni)*Modello N* 83, 84 ed 85 *del Regolamento predetto*

8. Certificato pegli aspiranti all' arma di Cavalleria rilasciato dall' Autorità Municipale, da cui resultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del corredo quando saranno promossi Uffiziali

9 Per gli aspiranti all' arma di Cavalleria è pure necessaria una dichiarazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci, dalla quale risulti che quando saranno Uffiziali godranno un mensile assegnamento, di cui dovrà essere indicata la somma, per il tempo che resteranno nei gradi di Sottotenente e Luogotenente

Venendo a mancare loro in seguito tale assegnamento ed ove per ciò non potessero mantenere quel decoro che si richiede, il Ministero provvederebbe secondo che le sue attribuzioni gli fanno facoltà

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all' Amministrazione dell' Istituto un atto d obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale

II Le domande dei Militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai N 1, 4 e 8 del precedente § 1, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro

I Sott' uffiziali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all' età di *ventitrè* anni non superati al 1. agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell' ammissione al grado di cui sono fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa

III Le domande coi documenti dei non Militari saranno dai Comandanti militari di Provincia trasmesse ai Comandanti dei Collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei Comandanti stessi di Provincia l' avviso dell' ammessione loro agli esami di concorso

IV I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio presso cui debbono subirli, ond' essere inscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni

L' ammissione definitiva agli esami dei candidati non *Militari* è *inoltre subordinata* al risultato della contro-visita sanitaria dell' Uffiziale Sanitario addetto al Collegio Militare assistito dal Medico Capo della Divisione militare Territoriale a cui saranno sottoposti per cura del Comandante Generale della Divisione stessa onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § I, N 3 Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio Superiore Militare di sanità in Firenze Le spese di viaggio per recarsi presso il detto Superiore Consiglio saranno a carico dei parenti ed il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile

V I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede, per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando Militare della rispettiva Provincia al Comando del Collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi nell' altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto principio

VI Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti Superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia Militare Accademia, e versano sulle seguenti materie i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*

Gli esami comuni sono

1 Per le matematiche

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma N* 1 e 2) Esame verbale della durata di 40 minuti

b) Esame di *geometria piana e solida* (*Programma N* 3) - verbale della durata di 30 minuti

2 Per le materie letterarie

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma N* 4 - Esame in iscritto. un componimento in prosa, d' invenzione - Esame verbale:

1 Commento di un passo scelto dagli storici: Macchiavelli (Arte della guerra - Storia fiorentina) - Bentivoglio (Guerra di Fiandra) - Denina (Rivoluzioni d' Italia) Colletta (Storia del Reame di Napoli) - Botta (Storia d'Italia)

2 Quesito sull'elocuzione - sullo stile - sulla composizione - sulle diverse specie di componimenti letterarii

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma*

(*) Le norme particolareggiate ed i Programmi delle materie degli esami di concorso per l ammissione agli Istituti Superiori Militari nell' anno 1868, inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla Tipografia LODRATTI (in Firenze Via S Zanobi N 68) ed in Torino via dell Ospedale N 21), la quale spedisce nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

N. 3) - Esame per iscritto: una lettera od una [illegible] - Esame verbale lettura ed analisi del lavoro fatto dal [illegible] di comporre [illegible] francese.

e) Esame di *geografia* (*Programma N. 6*) Esame verbale

f) Esame di *storia generale* (*Programma N. 7*) - Esame verbale

La durata degli esami verbali c) d) e) f) sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, e così complessivamente di 60 minuti

L'esame speciale per la Regia Militare Accademia è

g) Esame di *algebra, geometria e trigonometria rettilinea* (*Programmi N. 8, 9 e 10*) - Esame verbale della durata di 1 ora

All'esame speciale per la Regia Militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni a) b) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi Programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggono le necessarie cognizioni sulla materia, e che sono idonei agli studii che intendono intraprendere

Per essere dichiarati ammessibili nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità cioè 10|20 almeno - Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7 sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi N. 1 e N. 2, in cui sono divise, nel precedente § VI. In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11

Per essere dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, o se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammessibili nella R. Militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti Superiori Militari sarà ulteriormente fissata, i candidati non Militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Provincia, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito, scadranno da ogni ragione al l'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente

X. La pensione negli allievi degli Istituti Superiori Militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia e per gli allievi di Fanteria e di L. 400 per gli allievi di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenere ognora in credito

XI Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di Ufficiali e d'Impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla Regia Militare Accademia

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo nell'*Italie*.

Ecco il risultato del primo scrutinio per la nomina dei trenta deputati che devono comporre la commissione del bilancio del 1869

I votanti erano 303. per essere eletto al primo scrutinio occorreva riunire per lo meno 152 voti. L'on Depretis n'ebbe [illegible] Cadolini [illegible] Maldini 161; Minghetti 155, Cappellari 154, Bargoni 152, D'Amico 152

— [illegible] *Riforma*:

La Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera per l'abolizione del corso forzoso, composta dagli onorevoli Doda, Cordova, Rossi, Sella, Messadaglia, Lampertico, Luzzati, attende indefessamente al suo lavoro

Essa ha veduto l'opportunità di rivolgersi a molte persone tecniche e speciali, [illegible] alle Camere di Commercio, agl'istituti di credito, a quelli di credito e di circolazione, al ministero delle finanze e altri ministeri, alla Banca nazionale del regno d'Italia, formando una serie di quesiti, su quali saranno chiamati a rispondere.

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze:*

Nello scopo di agevolare ai contribuenti il pagamento della imposta di ricchezza mobile del secondo semestre 1866 ed annata 1867, il Ministero ha provvidamente determinato che non si abbiano ad esigere nella prima scadenza più di due rate insieme, rimandando il pagamento della terza al 31 maggio prossimo e che sia protratta di un bimestre la [illegible] successive

Il primo premio di L. 100 mila del Prestito Nazionale nella estrazione ch'ebbe luogo il 10 spirante mese fu vinto da una obbligazione di L. 100 distribuita alla tesoreria di Firenze.

Uno dei premi di L. 50 mila fu vinto da una obbligazione pure di L. 100 distribuita dalla tesoreria di Cuneo

L'altro premio di L. 50 mila fu vinto da una obbligazione di L. 2000 distribuita dalla tesoreria di Reggio Emilia.

— Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Intorno al componimento tra il governo d'Italia e quello di Francia nella questione romana, si assevera dai bene informati, che tutto si riduce a tornare in vigore la Convenzione d'infausta ricordanza. Di nuovo che non vi è nell'accordo consiste in una notarella da inserire nel *Moniteur*, la quale dichiari che i legionarii di Antibos hanno cessato di essere soldati imperiali essendo divenuti soldati del papa anima e corpo. Ma per gli ufficiali si fa eccezione: essi son sempre soldati di Francia dati al papa in precario Siccome il governo del regno voleva stipulare a favor suo la facoltà di occupare militarmente alcuni luoghi strategici del territorio pontificio prima di addossarsi la responsabilità della custodia delle frontiere romane, e riuscito ad ottenere questa facoltà esercibile soltanto nel caso che qua siensi traforati de' garibaldini per terra o per mare ecco un'altra novità. Ma cotesta facoltà perchè non sia abusata, è contornata da tante cautele che sarebbe difficile giudicare come e quando potrebbe essere attuata legittimamente. Insomma le concessioni sono larve, imperocchè la politica che diede tanti saggi di mutabilità, non par mutabile solamente nella [illegible] di testa che si è presa di voler essere la guardiana del potere temporale del Papa

Estero

— La *France* conferma l'esistenza d'una circolare di Bismark che nega la missione pel principe Napoleone, constatando i rapporti cordiali esistenti tra la Francia e la Prussia. La *Situation* annunzia che l'imperatore d'Austria incaricò l'arciduca Luigi Vittore di rappresentarlo al matrimonio del principe Umberto.

Monaco, 29 — La *Gazzetta d'Augusta* assicura che l'Austria ricevette da Roma una risposta affatto negativa intorno alla revisione del Concordato

Bruxelles. — I disordini, annunciati dal telegrafo, avvenuti nel Belgio, furono provocati dallo sciopero dei carbonai. A Charleroi fu ferito gravemente un tenente di gendarmeria

La *Liberté* reca che Charleroi, Monceaux, Pont-sur-Sambre, Marchiennes e Chatelineau sono occupati da operai armati, che gettano grida sediziose. Essi erano poi padroni del ponte di Marchiennes, ove tenevano testa alla gendarmeria e ai distaccamenti di linea mandati contro essi Parecchi stabilimenti industriali erano stati saccheggiati.

Il citato foglio ha questo telegramma da Charleroi, 27

« Le truppe furono assalite a sassate Nel primo urto, otto rivoltosi furono uccisi, quindici feriti, tre dei quali mortalmente. In questo momento i rivoltosi muovono su Farciennes Nuove truppe partono per raggiungerli. Il comandante di gendarmeria Hollin, ferito nello scontro d'ieri, sta molto male. »

Vienna, 30 *marzo* - Dicesi che il ministro d'agricoltura Potocki ha dato le sue dimissioni

Pietroburgo, 30 *marzo*, - Assicurasi che Schouvaloff, capo della polizia segreta, andrà a Parigi a rimpiazzare Budberg.

Parigi, 30 *marzo* - L'*Etendard* assicura che nel Consiglio de' ministri, tenuto stamane, fu deciso definitivamente di abbandonare l'[illegible] alla Camera Il conte Breteuil, primo segretario d'Ambasciata a Dresda, fu nominato console generale della Francia a Venezia.

ULTIME NOTIZIE

— Al momento di mettere in torchio — scrive l'*Italie* d'ieri sera — apprendiamo che nello scrutinio di ballottaggio fattosi oggi in Ancona per la nomina di un deputato, il ministro della marina, vice-ammiraglio Ribotty, ebbe 368 contro 264 dati al sig. Ninchi Il vice-ammiraglio Ribotty restò quindi eletto

— Leggiamo nella *France:*

Un dispaccio di Berlino segnalò l'esistenza d'una nota che sarebbe stata inviata dal sig di Bismark agli agenti prussiani all'estero, concernente il viaggio del principe Napoleone in Prussia.

Possiamo constatare l'esattezza di tale notizia, e se non siamo male informati la nota in discorso constaterebbe tre cose:

1 Che il principe Napoleone non aveva alcuna missione politica,

2° Che la Corte di Prussia e gli alti personaggi di quel governo fecero al principe un'accoglienza conforme al di lui rango e sinceramente simpatica

3° Che i rapporti della Francia e della Prussia, eccessivamente cordiali escludono per ciò stesso ogni altro sottinteso che non fosse interamente pacifico.

Borsa di Milano
(30 *Marzo*)

La Rendita italiana apriva col 54 1/4, e un pò più tardi scendeva fin a 54 15, riprendendo dietro le notizie della Borsa di Torino e Genova a 54 1/4.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte di Luigia Mori Gobbi
di Stagno Pagliaro

Conjugi Gorra Mori L. 25 —
Conjugi Mantovani Mori » 25 —
Mori Achille e Mantovani Luigia » 25 —
Gorra Luigia » 2 —
Binderi Dott. Gius. Sindaco di Brancere » 4 —
Zecca Dott Luigi e Moglie » 5 —
Riccardi Pietro e Moglie » 5 —
Pagliari Luigi e Moglie » 5 —
Milanesi Giannina nata Angeloni » 2 —
Bisleri Dott Gio Batt » 1 —
Torelli Avv Amilcare » 2 —
Frugoni Ing Franc e Moglie » 4 —
Pini D[illegible] » — 50
Legati [illegible] » — 50
Fieschi Augusto » 1 —
Ansoldi Paolo » 5 —
Brelich Maria » 2 —

Alle Operaje

Conjugi Cavana Moretti [illegible]

Al Tempio monumentale del Cimitero

Zanoncelli Mezzadri Carolina » [illegible]

All'Asilo di Crotta d'Adda

Mori Dott Gius. marito della defunta L. 100
Conjugi Gorra Mori suddetti » 25
Conjugi Mantovani Mori sudd. » 25
Mori Achille e Mantovani Luigia sudd. » 25

All'Asilo di Grumello

Fezzi Pietro e Moglie » 2 —

In morte Teresa Pedrazzini nata Comaschi

Agli Asili

Fieschi Augusto » 1 —

In morte di Cantoni Alessandro

Agli Asili

Cantarelli Gius. Domenico e Moglie » 2 —
Vergani Alessandro » 2 —
Stagna Paola vedova Paganini » 1 —
Gazzaniga Giuseppe e Famiglia » 1 50
Buna Rocco » 2 —
Gazzaniga Achille » 2 —
Tomaselli Giuseppe » 1 —
Fieschi Dott Gaetano » 2 —
Mantinelli Bortolo » 2 —
Guarneri Luigi » 1 —
Banzi Rag. Francesco » 1 —
Piatti Giuseppe » 1 —
Bertarelli Beniamino e Moglie » 2 —
Concittadini Giuseppe » 2 —
Cavazzi Carlo » 2 —
Guarneri Cesare » 2 —
Pedroni Fortunato » 1 —
Ferragni Dott Gaetano » 1 —
Parpanesi Giovanni » 2 —
Torchio Carlo » 1 —
Mangianti Giuseppe » 1 —
Sartori Iginio » 1 —
Sartori Luigi » 1 —
Tonnelli Pietro » 1 —
Ferrari Gaetano » 1 —
Guarneri Giuseppe » 1 —
Magni Paolo » 1 —
Guarneri Amilcare » 5 —

Agli Operai

Betri Aurelio » 1 —
Taglietti Giacinto e Moglie » 5 —
Cerutti Antonio » 1 20
Mazzini Achille » 1 —

Ai Vecchi

Bioni Carlo » 1 —
Ronzi Giulio » 1 —
Bocca Giulio » 2 —

Al Tempio Monumentale

Fermini Pietro L. 5 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Bignamini Cristoforo » 1 —
Signori Giuseppe tip. » 1 —

In morte di Angelica Remondi
di Grumello

Agli Asili Infantili di Grumello

Fezzi Pietro e Moglie » 2 —
Fezzi Dott. Giovanni e Moglie » 2 —
Pasquinoli Ing. Ernesto e Famiglia » 2 —

Agli Asili di Cremona

In morte Bianchi Maria v. Baroschi

Pasquinoli Ing Ernesto » 1 —
Baroschi Francesco » 2 —
Carlotti Dragoni Baroschi » 2 —
Baroschi Antonio » 2 —
Famiglia dell'Avv. Baffi Bartolomeo » 2 —

In morte di Fasolino Domenico

Agli Asili

Savio Enrico » 50

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Ottavo Elenco

Si riportano L. 889 15
Tibaldi [illegible] Gaetano di Cremona [illegible]
Mezzadri Zanoncelli Carolina id. [illegible]
Trioli Maddalena id. » 1 —
Istituto di S. Angelo id. » 5 —
Molinari Carolina id. » 2 —
Fermini Serafina id. » 2 —
Riboglia Giovanna id. » 1 50
Capelletti N. id. » — 80
Gazzaniga Nob. Cons. Filippo e Consorte id. » 10 —
Canorali sorelle Rosa e Giuditta id. » 2 —
Bosisio D. Angelo, parr. di S. Lorenzo Guazzone » 5 —
Bignami Rag. Giuseppe id. » 5 —
Battaglia Giuseppe id. » — 80
Manara Sac. D. Pietro Arc di Fornovo » 4 —
Ferri D. Gaetano Sac. di Brignano » 2 —
Rossoni Dott. Ernesto id. » 2 —
Dallaveechia Giovanni id. » 2 —
Patrini D. Isidoro Coadj id. » [illegible]
Estrini Sac. Nicola arc. [illegible] [illegible]
Saccenti Sac. D. Engelio [illegible]
Marchesi Sac. D. Luigi [illegible]
Mazza D. Gius. Parroco di Vidiceto [illegible]
Rossa Giuseppe id. » 1 25
Amadini Sac. D. Giacomo, coadj. id. » 2 —
Soldi Giovanni id. » 2 —
Tonani Giuseppe id. » 1 —
Ruggeri Antonio id. » 2 —
Arisi Sac. Rodolfo parr. di Olmeneta » 3 —
Minozzi Sac. Pietro id. » — 50
Biondi Sac. D. Leonardo id. » 1 —
Martinelli Giovanni id. » 1 —
Brugnoli Giuseppe id. » 2 —
Riva Giuseppe id. » 2 —
Soldani Gio Angelo di Sabbioneta » — 50
Cavagnari Sac. Andrea parr. di Levata » 2 50
Soregaroli Sac. Vincenzo coadj. id. » 2 50
Brunelli Maria id. » 1 —
Arisi Giuseppe id. » — 50
Scuola femminile id. » 1 —
Galletti Angelo id. » 1 —
Scuola femminile festiva id. » — 80
Guerci D. Francesco, parr. di Scandolara Ripa d'Oglio » 5 —
Altri offerenti della Parrocc. sudd. » 5 —
Toffetti Gio Batt. di Caravaggio » 6 —
Giacomelli Ing. Carlo id. » 1 —
Lausent fratelli di Fornovo » 5 —
Tabaglio Pietro di Mozzanica » 10 —
Ferrari Pietro id. » 10 —
Legnani Rag. Emilio id » 5 —
Degani Fermo id. » 2 —
Sanga Sac. D. Gius. Parr. id. » 5 —
Sanga Sac. Paolo coadj id » 3 —
Ghilardi Rachele id » 5 —
Fossati Luigi id. » 1 —

Sommano L. 1073 24

N. 2107

AVVISO

È aperto il concorso a tutto il mese di Aprile prossimo, al posto di Cassiere delle Cause Pie del Comune di Cremona amministrate dalla Congregazione di Carità, con l'onorario annuo pensionabile calcolabile anche a titolo di pensione di L. 2000 ed oltre L. 1000 a titolo di compenso per spese di personale ed altro, e per la cauzione da prestarsi dell'ammontare non minore di L. 50000 costituita almeno per un quinto da rendita del debito pubblico del Regno d'Italia, conteggiata al corso della Borsa di Milano, e pel rimanente da beni stabili posti nel Circondario del locale Regio Ufficio delle Ipoteche, esclusi gli Alluvionali

Chi intendesse aspirare al detto posto dovrà assoggettarsi all'osservanza dei relativi capitoli disciplinari, ispezionabili durante il tempo fissato per la chiusura del concorso, presso la Segreteria d'Ufficio nelle ore in cui il medesimo rimane aperto.

Dalla Congregazione di Carità di Cremona li 20 Marzo 1868

Il Presidente
BAROLI

FEZZI, Seg. Gen.

Avviso

In seguito alla Sentenza di questo Tribunale 24 corrente Marzo, registrata lo stesso giorno al N 273 di Repertorio colla marca di registrazione da L 1 10 con cui venne confermato a Sindaco del *fallimento di Giuseppe Caldi fu* Giulio Negoziante di questa Città, il rappresentante la Ditta Guerrini e Riva di Milano, Filippo Riva della stessa Città, e nominato Sindaci definitivi Francesco Baroschi e Palmiro Martini, ambi di qui, si avvisano i creditori del detto Giuseppe Caldi di comparire davanti ai Sindaci del fallimento suddetto nei termini stabiliti dall' art. 601 del Codice di Commercio, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una Nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria; con avvertenza che a sensi dell' articolo 602 del detto Codice la verificazione dei crediti comincierà nei tre giorni successivi alla scadenza dei termini stabiliti dal precedente art. 601 pei creditori che hanno residenza nel Regno, e sarà continuata senza interruzione avanti il Giudice delegato Sig. Gio. Batt. Monis nel giorno e nell' ora che verranno in seguito dal medesimo destinati.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, 26 Marzo 1868.

1 SIGNORELLI Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio d' inventario

A sensi dell'art 955 del Codice Civile si rende noto, che nel verbale eretto in questa Cancelleria il 3 corr mese, venne dalla Signora Luigia Rolfia fu Pietro di S Martino dell' Argine, nell' interesse de' proprii figli minori Annunciata, Oreste, Guglielmo, e Vittorio Novellini, adita, col beneficio dell' inventario, l' eredità intestata abbandonata dal rispettivo marito e padre Gaetano Novellini fu Francesco, morto a Cà de' Passeri, l' 11 dicembre 1867; con riserva al diritto d' usufrutto per Legge spettante ad essa superstite vedova

Bozzolo, dalla Cancelleria della R Pretura li 16 Marzo 1868.

BASSONI FRANCESCO Cancell.

Adizione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Si rende noto, a termini dell'articolo 955 del Codice Civile, che nel verbale eretto in questa Cancelleria il 2 corr mese, la Signora Carolina Ruggeri fu Camillo di S' *Martino dell' Argine*, adì nell' interesse de' minori suoi figli Alberto, Rosalinda, Luigia, e Giuditta, l' eredità del rispettivo marito e padre Fioruvante Oxoli fu Giovanni, decesso senza testamento, il 5 Gennaio 1867, in S Martino dell' Argine; con riserva al diritto d' usufrutto per legge spettante ad essa vedova superstite

Bozzolo, dalla Cancelleria della R. Pretura li 16 Marzo 1868.

BASSONI FRANCESCO Cancell.

N 2100

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno di Sabbato 11 Aprile p. v alle ore una pomeridiana un esperimento d' asta a gara verbale, per l' affitto dodicennale a far tempo dall' 11 Novembre corr. anno del podere Mazza *in Stilo de' Mariani di ragione dell' Orfanotrofio* Maschile avente la superficie di cens pert 556 19 pari a Decare 364 4501, coll'estimo di Sc. 5934 1 4 16|48 pari a L. 18221 30.

L'asta si terrà in base al prezzo peritale stabilito in L. 2810 90 corrispondente a L. 5 05 per ogni Pert, Cens., e a L. 7 71 per ogni Decara

Gli aspiranti al contratto dovranno eseguire il deposito di L. 300.

Cremona li 27 Marzo 1868.

Il Presidente

BAROLI

FEZZI, Seg. Gen.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 27 - 1.º Aprile 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXVII. G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Sabbato 18 Aprile 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni nelle ore d' orario, nell' Uffizio della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ettari	Are	Cent.	Superficie Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	84	Isolello	Fabbriceria Parr. di Isolello	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato denominato Campo della Chiesa; confinano a levante Don Galeazzo Manna, a mezzodì Strada Comunale, a ponente Don Galeazzo Manna, a monte Vergani Alessandro; in Mappa al N. 10 censito L. 517 44	1	04	99	16	01	1948 01	194 80	10	»
2	85	Capella de' Picenardi	Fabb. Parrocchiale di Capella de' Picenardi	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato, moronato denominato Campo Gazzolo; confinano a levante Bellani e Gius. Ant. Bellotti, a mezzodì e ponente il detto Bellotti, a monte Curtani e Bellani; in Mappa ai NN. 262 1, e 262 2, 326, censito L. 1591 77	2	72	99	33 (cremonesi)	19	5214 26	521 43	50	»
3	86	Cremona	Benef. di S. Antonio da Padova in S. Ilario in Cremona	Casa in Contrada S. Mattia N. 1193; confinano a levante Fratelli Ghilardi, a mezzodì il condotto Marchionis, a sera sito casato Crotti, a monte contrada di S. Mattia; in Mappa al N. 13, censito L. 247 20	»	»	»	»	»	1572 35	157 24	10	»
4	87	Pozzo Baronzio	Benef. di S. Giuseppe in S. Abbondio in Cremona	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Campo Boschetto; confinano a levante Marchese Araldi, a mezzodì Stradella di vodagione, a ponente e monte Orfanotrofio di Cremona, in Mappa al N. 4 1|2, censito L. 854 55	2	66	48	33	»	3291 48	329 15	25	»
5	88	Due Miglia	Fabb. Parr. di Picenengo	Pezzo di terra con Casa detto Campo la Tera; confinano a levante Beneficio di Biolchi Don Pietro, a mezzodì Strada di vodagione, a sera Beneficio del Canonico Luigi Tagliati, a monte ragioni Barbò; in Mappa ai NN. 2073, 2679 1, censito L. 204 05	»	37	36	5 (censuarie)	17	1136 40	113 64	10	»
6	89	Cremona	Benef. del N. S. G. C. Risorgente in S. Luca, Cremona	Casa in contrada Riva Fredda N. 14; confinano a levante Maria Maddalena Caccialupi, a mezzodì Contrada Riva Fredda, a ponente Muzzi Giovanni, a monte la Marchesana; in Mappa al N. 18, censita L. 319 96	»	»	»	»	»	924 93	92 49	10	»
7	90/1	Vescovato	Legato Annunciata Bona di Vescovato	Pezzo di terra aratorio, vitato, asciutto detto Campo Male; confinano a levante Zelioli, e Nobile Casa Gonzaga, a mezzodì e monte Serafino Tessaroli, a ponente Beneficio Deloro e Sassi; in Mappa ai NN. 118, 119, censito L. 571 19	1	31	71	16 (cremonesi)	04	2451 40	245 14	25	»
8	90/2	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Candile; confinano a levante Fratelli Zanoni, a mezzodì Strada Comunale di Pescarolo, a ponente Nobile Casa Gonzaga, e Beneficio Tessaroli, a monte Beneficio Pistoja; in Mappa al N. 249, censito L. 371 32	»	77	45	10	12	1715 50	171 55	10	»
9	91	Carpaneta con Dosimo	Fabb. Parrocchiale di Dosimo	Pezzi di terra aratorii, asciutti, moronati, ed avitati denominati Longhiroli, Gazzolo, Gusberto, degli Orti e del Cimitero, Cascinetta, ed una Casa d'affitto con Bottega; in Mappa ai NN. 11, 38, 39, 41, 48, 2 1|2, 121, 122, censiti L. 3938 30	6	96	87	107 (censuarie)	02	18241 09	1824 11	100	»
10	92	Dosso Baroardo	Benef. di S. Gio. Batt. in S. Agata Cremona	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto S. Agata; confinano a levante e mezzodì Venerando Collegio della B. V. di Cremona, a ponente e monte Fratelli Turina, in Mappa al N. 24, censito L. 2429 95	4	40	10	55 (cremonesi)	»	9282 29	928 23	50	»
11	93	Due Miglia	Benef. di S. Francesco in S. Agata Cremona	Pezzi due di terra aratorii, asciutti, moronati, ed avitati denominati uno, Bredine, in Mappa al N. 797, censito L. 1064 45; l' altro con sito Casato, Aja ed Orto, Campo da casa; in Mappa ai NN. 796, 793, 797, 2370 sub. 2, del 791, censito L. 13676 44	14	12	65	215 (censuarie)	20	39541 06	3954 20	100	»
12	94	Cremona	Benef. di S. Gio. in S. Domenico Cremona	Casa in contrada del Cannone al N. 13; confinano a levante Bocali, a mezzodì Bertarelli, a ponente Filippo Assali, e Giacomo Tonetti, a monte Tonetti Giacomo, e la contrada del Cannone; in Mappa al N. 74, censita L. 205 82	»	»	»	»	»	1063 95	106 40	10	»

Cremona li 27 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXVIII G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Sabbato 25 Aprile 1868 in una delle sale della Sotto Prefettura di Crema alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della Sotto Prefettura di Crema.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stato preventivamente la deduzione del corrispondente Capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Superficie Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	90	Torlino	Fabb. Parr. di Pieranica	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato, vitato denominato Torlino; confinano a levante Bisleri D. Antonio, a mezzodì Tesoro Carlo, a ponente Contessa Ortenzia Sanseverini, a monte la stessa; in mappa ai NN. 63 e 269 colla rendita censuaria di L. 41 84	»	88	20	8	82	1269 02	126 90	10	»
2	91	Pieranica	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Videl Bosco; confinano a levante ragione del Legato Barbati, a mezzodì Strada consorziale detta dei Ronchetti, a ponente Benef. Parr. di Pieranica; in mappa al N. 167, colla rendita censuaria di L. 36 35	»	47	30	4	73	992 80	99 23	10	»
3	92	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato Ronco; confinano a levante Tesoro Carlo, a mezzodì Bisleri D. Ant., a ponente Persico Luigi, a monte Boschiroli Antonio; in mappa al N. 69 colla rendita censuaria di L. 11 02 .	»	20	60	2	06	485 48	48 55	10	»
4	93	Casaletto Vaprio	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Breda; confinano a levante Ospitale maggiore di Crema, a mezzodì Caldaroli Ant, a ponente Strada privata, a monte Carioni Emilia e Martellosio Giovanni; in mappa al N. 460 colla rendita censuaria di L. 115 09	1	31	10	13	41	3526 53	352 65	25	»
5	94	Pieranica	Id.	Pezzo di terra a prato stabile denominato la Valle ossia Pradasello; confinano a levante, mezzodì e ponente beni Bettinzoli, a monte in parte altri beni Bettinzoli ed in parte queste ragioni, in mappa al N. 407 colla rendita censuaria di L. 36 49	»	62	70	6	27	1027 96	102 80	10	»
6	95	Quintano	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato l'Amare; confinano a levante Strada consortiva, a mezzodì Tesoro Carlo, a ponente Bettinzoli, a monte Carioni Carlo, in mappa al N. 369 colla rendita censuaria di L. 35 59 .	»	46	30	4	63	1021 86	102 19	10	»
7	96	Pieranica	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato denominato Ronchettino, confinano a levante Mazzoleni Giacomo, a mezzodì Messaggio, a ponente Fratelli Senna; in mappa al N. 92 della rendita censuaria di L. 21 16 .	»	53	30	5	33	812 81	81 28	10	»
8	97	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Lazzarone; confinano a levante Bettinzoli Nob. Bianca, a mezzodì e ponente in parte questa ragione ed in parte la suddetta Bettinzoli, a monte Strada consortiva detta di S. Agostino; in mappa al N. 415 colla rendita censuaria di L. 31 53 .	»	70	70	7	07	1120 09	112 01	10	»
9	98	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Campo Salice; confinano a levante questa ragione, a mezzodì Legato Benaglia, a ponente e monte Strada consortiva detta di S. Agostino; in mappa al N. 416 colla rendita censuaria di L. 20 28	»	37	90	3	79	746 30	74 63	10	»
10	99	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio moronato denominato Maccherà confinano a levante Bettinzoli Nob. Bianca, a mezzodì e ponente Strada Comunale, a monte Commissaria Lupi; in mappa al N. 456 colla rendita censuaria di L. 34 45 .	»	64	40	6	44	1103 94	110 39	10	»
11	100	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato denominato Videl Bosco; confinano a levante Scaini Carlo, a mezzodì Strada consortiva, a ponente questa ragione, a monte Strada consortiva della Cabarella; in mappa al N. 168 della rendita censuaria di L. 51 92	»	68	10	6	81	1397 95	139 80	10	»
12	101	Id.	Id.	Casa colonica con Orto adacquatorio; a levante Strada Comunale, a mezzodì Beneficio Parrocchiale di Pieranica, a ponente Tesoro Carlo, a monte proprietà Bettinzoli, in mappa ai NN. 259, 260, della rendita censuaria di L. 41 16 .	»	7	30	0	73	987 08	98 71	10	»

Cremona, li 27 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori. Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 28. Sabato 4 Aprile 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. **16.**
Fuori franca per la Posta It. L. **19.**
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. **15.**

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. **2'00**
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 3 Aprile

La Riforma Amministrativa

Già da alcuni anni manifestiamo di quando in quando il bisogno di riordinare la pubblica amministrazione in guisa che il disbrigo degli affari proceda più spiccio e meglio maturato, onde non ingenerare quelli attriti che ledono gli interessi ora degli individui, ora dei singoli Corpi amministrativi. Codesto bisogno che si va rivelando coi nomi di autonomia, decentramento e che in buona sostanza risponde a libertà e miglior tutela degli interessi, oggidì si fa sentire con maggior forza e da tutti i partiti. Vi ha chi lo vorrebbe ora soffocare, dicendo, che è quello il grido di un corpo speciale e poco sincero qual' è la *Permanente*. Egli è vero che la *Permanente, il noto partito centralizzatore*, è ora il primo a gridare più alto in favore del decentramento; ma che deve mai importare a noi se il programma sia dell'uno o degli altri, purchè sia buono, utile e necessario all' Italia? Qualora questo decentramento non sia spinto a segno da intaccare, da indebolire l' unità italiana non dovremo noi accettarlo? Perchè dovremo oggi diffidare di quelle riforme che noi stessi abbiamo jeri invocate?

Di che si tratta ora? Si tratta di realizzare un' idea accolta da ogni cittadino liberale, di attivare un sistema che meglio si conformi ai nostri bisogni, di riconoscere insomma il diritto nelle popolazioni di amministrarsi a modo loro, rinunciando solo a quella parte di autonomia che è necessaria per ottenere la sicurezza nazionale e l' unità di legislazione, e contribuendo a quelle sole spese del potere centrale che non si potrebbero fare nè dai corpi legislativi, nè individualmente.

Ristretta la sfera dell' azione governativa riuscirebbe assai più agevole una riforma delle imposte, potendo lo Stato proporzionare le sue spese a quelle entrate che presentano maggior facilità di esazione e minori vessazioni pel cittadino. Oggidì lo Stato dovendo provvedere a tutto, deve imporre tutto, talchè i cittadini sono flagellati da una quantità di tasse governative, che non concedono loro un istante di tregua. Vi sono tasse sul sale, sui tabacchi, sulle polveri, sui terreni, sulle case, sui capitali, sulle professioni, sugli stipendi, sulle lettere, sulle licenze, sul commercio, sul consumo, sull' industria, sulle arti, sui mestieri, sugli animali, sui passaporti, sulle carte, sui pesi, sulle misure, sulle ferrovie, sui vapori, sui telegrafi, sulle vetture, sui giuochi, sul lavoro, sulle strade, sulle acque e perfino sull'aria che si respira. Queste tasse costano al governo un' immensa spesa d' esazione: di ogni 100 milioni che pagano i contribuenti, egli ne incassa appena 60; oltre a ciò vi ha nel nostro paese la piaga di centinaia di milioni *di mancata od incerta esazione*. E questo è il principale motivo del nostro dissesto finanziario; è la vera ragione per cui il ministro Cambray-Digny fu costretto confessare che le nostre finanze sono sì prossime alla rovina, che ove non si ponga pronto riparo, lo Stato va in isfacelo; è infine lo stimolante di nuove tasse non meno odiose e vessatorie quali il macinato e la tassa sulle bevande che vedremo attuarsi fra breve.

Chi ha buon senso vede chiaro che le amministrazioni locali non si tufferebbero mai in codesta voragine di imposte, giacchè essendo meglio alla portata di conoscere le vere fonti di reddito, e trovandosi a contatto dei singoli contribuenti, ed in pari tempo direttamente controllate nelle loro spese, non avrebbero bisogno di mantenere quella costosissima burocrazia fiscale che vive a carico del governo pel solo scopo di far zampillare acqua da una rupe dissecata. Noi non possiamo pretendere oggidì l' abolizione di questa od altra imposta: ma abbiamo il diritto di reclamare una più giusta ripartizione e quel che più il modo meno dispendioso per farla arrivare alle casse pubbliche. Anche in fatto di finanze vale l'assioma geometrico che il più breve cammino fra due punti, forma la linea retta, e nel pagamento delle imposte la linea retta è appunto quella che unisce il contribuente al l' esattore comunale.

Allarghiamo l'ufficio delle amministrazioni locali, ed avremo guadagnata quella semplicità nella *spedizione degli affari, quell'ordine e quel* l' economia che invochiamo nella gestione pubblica. Questi appunti oggidì non sono speculazioni teoriche, ma sono dettate dallo spettacolo che ci cade giornalmente sotto gli occhi.

Alcune provincie ad esempio vogliono riformare un regolamento sugli esposti o su qualche altro ramo di pubblica amministrazione; l'economia e la moralità lo consigliano urgentemente; ma perchè distilli la sapienza governativa occorrono alcuni anni innanzi che giunga l' approvazione, ed intanto si sciupano centinaia di milioni di lire a carico dei contribuenti. Che diremo dell' istruzione? Abbiamo un istituto tecnico ove hanno ingerenza Municipio, Provincia, Camera di Commercio, Ministero di Agricoltura, Ministero d'Istruzione: che dipende da due o tre consigli locali e da due o tre Consigli sedenti a Firenze: come è possibile avere altro risultato che gravissime spese e poverissimi risultati? Che diremo della stupida ingerenza nelle società anonime che ci condusse alle casse di risparmio e prestiti di Milano, alle Casse mobiliare e provinciale di Torino, ai Canali di Cavour? Questo disordine di ogni giorno, di mille aspetti e di mille forme semina il malcontento in ogni sfera della società e va mano mano scemando l'autorità del Governo. È per ciò che occorre prontamente la riforma dei nostri ordinamenti sovra una base logica e sicura che li ponga *in armonia col vero dicentramento*.

— —

LE SCUOLE O CONFERENZE PEI CONTADINI ADULTI

LETTERE

all' Onorevole Deputazione Provinciale di Cremona

I.

La numerosa, povera ed affaticata popolazione della campagna, giacesi tuttora, non è mestieri illudersi, in pieno medio evo, sepolta tuttora nella spaventosa rozzezza di costumi, nei funesti pregiudizii; nell'abjezione intellettuale di que'tempi barbari ed infelici. Non per anco s'è accorta la campagna di un mondo affatto nuovo, ed in essa lo strato della civiltà è appena, appena a fior di terra.

L'insegnamento primario, precipuamente destinato ad impartire ai fanciulli del contado i rudimenti del leggere, dello scrivere e del calcolo, sarà sempre, vogliasi pure condotto da più abili maestri e con metodi migliori che non per lo addietro, insufficiente a levare i contadini da quel deplorevole stato di ignoranza in cui ritrovansi. Imperocchè per assai ragioni, che non fa d'uopo ridire, e cui codesta Onorevole Deputazione ben conosce, trascoreranno anni ed anni moltissimi innanzi che la grande maggioranza di essi, impari davvero la lettura e lo scritto. Alle Scuole elementari, i più de'giovanetti campagnoli, o non vanno, o andandovi, le abbandonano come tosto sieno capaci di guadagnare un tozzo di pane, e nel periodo appunto di tempo il meglio propizio allo sviluppo del carattere e della ragione; e però senza aver ricevuta istruzione di sorta alcuna. E ammesso pure cessi taluno di recarvisi quando si ritenga abbastanza instruito, nondimeno, concentrando ben presto altrove ogni suo pensiero ed affetto, e divorzio assoluto facendo da ogni più lieve mentale occupazione, con meravigliosa rapidità, oblia desso interamente eziandio quelle poche e manchevoli cognizioni che nelle Scuole venne apprendendo. Gli stessi materiali lavori a cui è mestieri continuamente si dedichi il giovane contadino, i lagrimevoli influssi che lo attendono, l'ambiente di ignoranza, di ruvidezza, di pregiudizii e superstizioni fra cui ravvolgersi è costretto, già per loro natura sono cause troppo potenti di ogni intellettuale spegnimento, di ogni morale inerzia. Quindi le statistiche nostre rivelare, come, non ostante la ormai generale instituzione in Italia delle Scuole elementari, instituzione in non poche provincie già da assai tempo stabilita, il numero delli analfabeti ovunque qui da noi, invece di decrescere, aumenti ognor più dai dieci o dodici anni in avanti.

E le scuole serali e domenicali, intese appunto a riparare o alla mancanza totale nel popolo di saper leggere e scrivere, o alla insufficienza di questo insegnamento, avuto nelli anni primi, o finalmente alla deficienza dei mezzi a poter conservare ed accrescere la istruzione acquistata, non ponno rimediare, che assai imperfettamente, a simili perniciose conseguenze.

Ad ogni modo, vi ha pur sempre qui un equivoco, un errore gravissimo, cui importa per bene completamente dissipare.

Qualunque individuo, si dice, che impari il leggere e lo scrivere, è un individuo acquistato alla patria, redento alla società; e non si riflette non potersi con questo unico e solo *insegnamento formare* il buono e bravo contadino, l'onesto ed industrioso operaio, il fedele e valoroso soldato della patria; ma si piuttosto ciò si ottiene colle utili cognizioni, colle pratiche verità e collo inspirar loro i principii d'onore, di probità, di giustizia, i savii costumi, le rette abitudini.

Il leggere e lo scrivere, è, certo *il più indispensabile ed efficace strumento di civiltà individuale e sociale*. ma i contadini ed i proletarii, di questo nobilissimo e supremo mezzo non potranno servirsene mai con vero e reale profitto. Potranno essi in fatto, avere facilmente i libri che loro tornerebbero vantaggiosi e necessarii? e possedendoli, rimarrà loro abbastanza di tempo, di agio, di riposo per leggerli attentamente e come si conviene? e, ciò che ben più monta, arriveranno di per se stessi ad intenderne il senso, a comprendere anche le più semplici verità ivi racchiuse? Anche una lieve e volgare esperienza rende edotti del contrario. No, non basta lo insegnamento della lettura e dello scritto, specialmente così come viene porto e può riceverlo il contadino, a fare di questi una abilità sociale, un uomo morale e di convinzioni, a suscitare in lui affetti buoni ed operosi ad instruirlo per modo da sensibilmente migliorare la propria morale e materiale condizione. No, non bastano a ciò, parole senza idee, forme senza sostanze, segni senza cose reali.

Gli è, senza dubbio, al vedere che, nè le Scuole elementari, nè le serali e domenicali, possono di per se sole raggiungere anche indirettamente questi ultimi, solidi ed utili risultati, che codesta Rispettabile Deputazione Provinciale, ponendo in cima ad ogni suo pensiero la popolare cultura, e quella della campagna anzitutto, si fece a proporre, qualche anno addietro, l' instituzione delle Scuole, o meglio conferenze pei contadini adulti, non esclusi gli analfabeti, come le più valevoli a possibilmente ottenerli, e che l' Onorevole Consiglio Provinciale, vi ebbe sempre a volenterosamente aderire, stanziando anche per l'anno in corso la ragguardevole somma, all' uopo richiesta. Il valore morale e didattico di simili conferenze, appena può essere uguagliato dall'altro delli asili infantili nelle campagne, anzi sotto alcuni aspetti, il valore delle prime è a dirsi superiore a quello di questi ultimi. E se nella città di Italia e fuori si sono fondate e si vanno fondando Scuole ove gli operai ascoltano e ricevono lezioni sulle proprie arti e mestieri, sui proprii diritti e doveri, non è ragione perchè non si abbiano ad instituire anche fra i contadini che ne sentono maggiore e più urgente bisogno.

Di ciò altamente penetrata la scrivente Commissione, volle qui tenerne publico discorso, indirizzandosi a quella istessa Deputazione, che ne fu la generosa iniziatrice e sostenitrice

solerte. Essa crede che, ecoltando la discussione e l'esame sopra di sì importante e grave instituzione, sui modi e mezzi pratici di rianimarla, rinvigorirla ed estenderla, verranno scemate tante incertezze, dubbii e diffidenze che intorno alla medesima ognor sempre esistono.

La Commissione di Vigilanza per le Scuole dei Contadini adulti.

Imposta sui Fabbricati E sulla Ricchezza Mobile

Ad opportuna norma degl' interessati ci affrettiamo di pubblicare la soluzione data dal Ministero ai seguenti quesiti.

Quesito. Se si possono escludere dalle liste, mod. A, i fabbricati esenti a tenore dell' art. 2. della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, e quindi ommettere dei medesimi le dichiarazioni.

Soluzione. Il diritto di un fabbricato all' esenzione dall' imposta deve essere riconosciuto nel fare l' accertamento delle rendite, e non può rimanere ad esclusivo giudizio del contribuente, ciò che avverrebbe indirettamente laddove non dovesse farsene la dichiarazione.

L' obbligo della dichiarazione per altro per cotali fabbricati risulta chiaramente dall' artic. 8 della legge 26 gennaio 1865, e dall' articolo 11 del Regolamento 15 ottobre, n. 3982.

Ciò premesso ne deriva per conseguenza che i fabbricati medesimi devono anche essere compresi nelle liste, mod. A. poichè tali liste sono appunto il primo elemento di controllo per riconoscere se dai contribuenti siasi o no ottemperato all' obbligo della dichiarazione.

Quesito. Se si debbano e con quale stregua multare i possessori per omessa denunzia di fabbricati esenti.

Soluzione. A questo proposito vuolsi distinguere se trattasi di fabbricati esenti temporariamente perchè di nuova costruzione, o puramente di fabbricati assolutamente esenti d' imposta come sarebbero quelli indicati all' artic. 2 della legge 26 gennaio 1865.

Nel primo caso la multa deve aver luogo, e deve essere ragguagliata al triplo dell' imposta che i fabbricati nuovi dovrebbero sopportare senza la temporanea esenzione; conforme fu dichiarato colla circolare 3 agosto 1866, inserta in quella del 15 novembre decorso n. 1711.

Pei secondi invece, atteso che la multa è intesa a mettere un freno alle frodi che si potrebbero commettere a danno dell' erario, una volta che un fabbricato non dichiarato venga dalle competenti autorità tassatrici riconosciuto esente da imposta nessuna frode esiste, e quindi non equa sarebbe l'applicazione della multa.

D'altra parte, dovendo le multe per omessa dichiarazione ragguagliarsi in forza dell' artic. 8 della legge 26 gennaio 1865 al triplo dell'imposta che ricade sul reddito non denunciato, e nessuna imposta essendo dovuta pei fabbricati assolutamente esenti mancherebbe la base su cui liquidare la multa in parola, la quale pertanto in questi casi non debbe aver luogo.

Quesito. Se i censi, le soggiogazioni passive, i terraggi e altre simili prestazioni siano soggette all'imposta.

Soluzione. I redditi provenienti da *censi, livelli, soggiogazioni passive, diritti di terraggio*, ecc. sieno perpetui o temporanei, sono esenti dalla imposta sulla ricchezza mobile, e quindi non ne è obbligatoria la denunzia ogniqualvolta il proprietario il dominio utile o l' usufruttario del fondo che paga il reddito abbia il diritto di ritenere una determinata parte della somma che deve pagare al creditore per corrispettivo dell' imposta prediale a cui l' intero reddito del fondo è soggetto, oppure quando il censo o la soggiogazione sono gravati direttamente dall'imposta fondiaria, affinchè questi redditi non siano sottoposti a due diverse contribuzioni. Se poi il reddito del censo non è soggetto direttamente a tassa od a ritenuta pel correspettivo dell'imposta prediale, allora deve essere gravato dall' imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Quesito. Se ed in quanto i redditi delle opere pie, di beneficenza e altrettali siano soggetti alla imposta.

Soluzioni. I redditi delle opere pie e di beneficenza, quantunque provengono da particolari oblatori, non possono ritenersi esenti dall' imposta. Però tra le deduzioni da farsi dal reddito lordo devono comprendersi tutte le spese che sono obbligatorie per l'istituzione, come il mantenimento e la cura degl'infermi negli ospedali, l' alloggio, il vitto e l' istruzione dei bambini nelle sale d'asilo, ecc., cosicchè il reddito soggetto ad imposta sarà quello che avanza quando dal reddito siano detratte tutte le spese necessarie all' istituzione ed obbligazione. Se poi i redditi loro sieno costituiti anche in parte da censi, cedole di debito pubblico e da altri proventi di ricchezza mobile, questi saranno tassati come se appartenessero ad un privato qualunque.

Nè devesi credere che i corpi morali abbiano perciò duplicazione di tassa, sopportando anche quella sulle manimorte. Basti riflettere che questa la pagano invece di quella del registro da cui sono esenti, perchè non soggetti a mutazioni di proprietà, e che la imposta di manomorta colpisce il il capitale e non il reddito.

Quesito. « Se le elemosine di messe, i proventi parrocchiali, le pensioni sulla Cassa ecclesiastica e somiglianti redditi siano soggetti all'imposta. »

Soluzione. Tutti i sacerdoti, i claustrali d'ambo i sessi, e le altre persone addette al culto devono denunciare tutti i redditi che percepiscono sotto qualsiasi titolo, come *elemosine per messe, diritti di stola, proventi parrocchiali*, ecc., come pure le pensioni che ricevono dalla Cassa ecclesiastica. E per quest'ultime non vale ad esentarle dalla denuncia il ritenere che esse sono corrispettivo di rendite territoriali, e che nel determinarle si sono tenute a calcolo le imposte fondiarie che pagavano, imperciocchè in tutte le vendite di stabili si deducono sempre tali imposte per fissare il prezzo d' acquisto, ed il venditore non può per ciò rifiutarsi dal pagare le imposte alle quali può esser soggetta la rendita acquistata con quel prezzo.

La proprietà dei fondi non era degli individui ora sono investiti delle pensioni, ma dell'ente morale la cui personalità fu abolita e per questi e per gli altri tutti non trovasi il requisito di partecipazione attuale nella proprietà del fondo stabile soggetto all'imposta fondiaria, il quale sarebbe necessario ad avere l'esenzione dalla imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Aggiungasi in proposito del presente quesito, che i redditi sovra accennati, essendo proventi e corrispettivi dell'opera dell'uomo, devono essere inscritti sulla scheda nella colonna C. e saranno quindi tassati per soli 5|8.

Quesito. « Se gl' interessi che si ricavano da cambiali vadano denunciati e tassati.

Soluzione. L' art. 35 del regolamento prescrive che nella scheda sieno specificati i redditi che provengono da scritte di cambio. Ciò deve eseguirsi quando le cambiali rappresentano una somma mutuata da restituirsi a data scadenza, e che contiene anche l'interesse del mutuo, quantunque non distintamente espresso. Se però le cambiali sono tra negozianti per pagamento a scadenza di mercanzie ricevute, e non contengono interesse espresso, allora l'utile che esse producono deve risultare nel reddito del negoziante stesso che sarà inscritto nella colonna *B* della scheda, e non può esser segnato distintamente nella colonna *A*.

Quesito. « Colui che non ha alcun reddito fondiario ma soltanto usufrutto di beni stabili deve pure esso sottostare al pagamento della tassa?

« In caso affermativo dev' egli pagare la tassa minima di cui all'art. 40 del Regolamento, oppure dovrà soddisfarla come rendita mobile!

Soluzione. L' usufruttuario di cui è parola in questo quesito non potendo essere considerato come indigente, sarà soggetto alla tassa, e questa dovrà essere di grado minimo qualunque sia l' ammontare delle rendite fondiarie godute in usufrutto, poichè esse non possono essere considerate quali redditi di ricchezza mobile siccome fu dichiarato nella seduta della Camera dei deputati del 21 luglio 1865. Insomma l' usufruttuario di soli beni stabili trovasi in faccia all' imposta nella stessa condizione del proprietario, che ritragga il reddito dai propri fondi stabili.

Quesito. « Una famiglia composta « di due fratelli conviventi, possiede « in comune e proindiviso un unico « capitale per esempio di L. 8000 « che dà un annuo reddito di Lire « 400. Si chiede se l' intero reddito « si debba applicare al capo di fa- « miglia perchè goduto unitamente, « o se debba dividersi fra in due con- « domini intestati. »

Soluzione. I due fratelli accennati nel quesito sovraesposto devono fare la denuncia separatamente del rispettivo reddito e devono essere tassati individualmente, avvegnacchè l' art. 54 del Regolamento prescriva l' unica denuncia soltanto pel capo di famiglia, con cui convivono la moglie ed i figli ed altri dipendenti. Ora trattandosi di capi di famiglia, il diritto civile non lo riconosce tra fratelli insieme conviventi.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Comunicato. La Deputazione provinciale, in Seduta 27 marzo scorso, accogliendo la domanda dei comunisti di Grontorlo, frazione del Comune di Barzaniga, diretta ad ottenere il riparto dei Consiglieri pertoccabili a quella frazione, ha assegnato sei Consiglieri comunali alla suddetta frazione Grontorlo.

Nomine di Sindaci nel Circondario di Cremona. Nella udienza reale del 19 marzo furono nominati Sindaci nei comuni pure ivi indicati:

Due Miglia - Baroli Dott. Sigismondo.
Cà d'Andrea - Dalonio Dott. Gio.
Capella de' Picenardi - Guida Ferdinando.
Carpaneta Dosimo - Binda Angelo.
Casalmorano - Rigolini Avv. Gio.
San Daniele - Belloni Paolo.
Sesto ed Uniti - Dopoli Francesco.
Soresina - Rizzini Cav. Giuseppe.
Acquanegra Cremonese - Guida Dott. Nicola.
Grumello - Remondi Albino.
Paderno - Cremonesi Giacinto.
Stagno - Mori Giuseppe.

Le votazioni della Camera e i Deputati della nostra provincia. Nella votazione che ebbe luogo nella seduta del 30 Marzo per appello nominale sulla proposta del Presidente « se la Camera intenda passare alla discussione degli articoli della legge sul macinato » risposero sì 182, nò 164.

I Deputati della nostra Provincia votarono come segue:

Macchi, di Cremona, *nò*.
Cadolini di Pescarolo, *sì*.
Bargoni di Casalmaggiore, *sì*.
Arrivabene di Soresina, *sì*.
Pianciani di Bozzolo, *nò*.
Martini di Crema - *assente*.

Nella votazione che ebbe luogo il primo Aprile sull'art. 1.° della legge del macinato risposero sì 184, nò 149.

I Deputati della nostra Provincia votarono come segue:

Macchi di Cremona, *nò*.
Cadolini di Pescarolo, *sì*.
Bargoni di Casalmaggiore, *sì*.
Arrivabene di Soresina, *sì*.
Pianciani di Bozzolo, *nò*.
Martini di Crema, - *assente*.

Corte d' Assisie di Cremona. *Risultato delle Cause sostenute nella Sessione Ordinaria del I. Trimestre 1868.*

1 - Pezzini Giuseppe, imputato di furto, difeso dall' Avv. Cervi, condannato alla pena del carcere per mesi 18, alla rifusione dei danni e spese.

2 - Alessandretti Luigi (latitante), Pelizzoni Paolo, Sacchini Antonio e Quarenghi Giuseppe, imputati di furto con ribellione, difesi dagli Avvocati Porro, Tavolotti e Ferragni. Condannato in contumacia l'Alessandretti ai lavori forzati a vita ed alla perdita dei diritti civili e politici; Pelizzoni assolto per verdetto negativo dei giurati: - Sacchini cond. alla reclusione per anni 5: - Quarenghi condannato alla reclusione per anni 10, ed alla sorveglianza della P. S. il Sacchini per anni 5, ed il Quarenghi per anni 5; entrambi all'interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese in *solidum* col Luigi Alessandretti.

3 - Sacchini Cristoforo, Sacchini Giovanni, Pasetti Luigi, imputati di grassazione, difesi dagli Avv. Cazzaniga, Tibaldi e Martinelli, — Sacchini Cristoforo cond. ai lavori forzati per anni 20, ed alla sorveglianza della P. S. per anni 5. - Sacchini Giovanni assolto per verdetto d'incolpabilità. - Pasetti Luigi cond. ai lavori forzati per anni 10, ed alla sorveglianza della P. S. per anni 3, nonchè, in un al Sacchini Cristoforo, all' interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese.

4 - Sarzi Amadè Amadio e Trajani Fermo, imp. di tentata grassazione, dif. dagli Avv. Sonzogni e Mozzi, assolti per verdetto negativo dei giurì.

5 - Brugnelli Giacomo e Pedrazzini Angelo, imp. di furto, dif. dagli Avv. Ravelli e Tibaldi: - cond. Brugnelli al carcere per anni 5, e Pedrazzini all'egual pena, decorribile però dal giorno dell'arresto, ambedue poi ai danni e spese.

6 - Pedrazzini Patrizio, Pedrazzini Francesco, Benvenuti Benedetto, Mezzadri Angelo, Bianchi Luigi, Bianchi Carlo, Bianchi Pasqua, imp. di furto tentato, furti e ricettazione dolosa, dif. dagli Avvocati Lazise, Gherardini, Mangili, Monteverdi Reggiani, e Bellini. - Pedrazzini Patrizio, cond. alla reclusione per anni 9, ed alla sorveglianza della P. S. per anni 8. - Pedrazzini Franc. cond. alla reclusione per anni 3, ed alla sorveglianza della P. S. per anni 4, entrambi all' interdizione dai publici uffici. Bianchi Luigi, cond. al carcere per anni 5, decorribile dal giorno dell'arresto; tutti e tre poi ai danni ed alle spese. - Benvenuti, Mezzadri, Bianchi Carlo e Bianchi Pasqua, assolti per verdetto negativo dei giurì.

Concorso *per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria nell'anno* 1868.

Il Ministero della guerra ha colla data del 21 febbrajo 1868 pubblicato il seguente avviso, che stimiamo opportuno di riprodurre a norma di molte famiglie.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel N. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei Collegi Militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso il fine di

settembre o nei primi giorni di ottobre v.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi Militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante Militare della Provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il Collegio a cui il giovane desidera di essere ammesso di *preferenza;* restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti di accettare il posto nel Collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1º Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1º *agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni*, *nè supererà quella di quindici anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2º Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3º Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesse all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della Provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell' ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Uffiziali Sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali Sanitari Militari designati dal Comandante Generale della Divisione Militare territoriale. Il risultato di quest' ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch' era fissato pegli esami questi s' intenderanno chiusi nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all' ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s' intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi Militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell' atto dell'ingresso dell' allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell' allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Par conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio Militare di Parma al quale, a norma del R. Decreto 13 novembre 1864, fu sostituito il Collegio Militare di Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei Collegi Militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite purchè, giusta la mente della Fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle Provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possono aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l' ammissione nei Collegi Militari i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal N. 1, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere per aspirarvi, a tenore del N. precedente.

X. Il corso degli studi nei Collegi militari d' istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè si può ripetere più d' un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l' attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Banca Popolare. *Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito di Cremona al* 31 *Marzo* 1868.

ATTIVO

Numerario	L.	23879 12
Portafogli	»	148008 12
Anticipazioni	»	122930 19
Tesoro	»	54838.50
Sudd., capitale a garanzia dei Boni di Cassa	»	37000.—
Sudd., capitale rappresentativo i Boni logori non ancora presentati al cambio	»	8700.—
Azionisti saldo prima metà importo azioni	»	15922.—
Sudd., saldo seconda metà	»	58201.—
Spese primo impianto . .	»	424 64
Cassa e mobiglia	»	1984.50
Spese d'Amministrazione .	»	923.64
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	»	748.17
Bolli in essere	»	51.60
Azioni Banche Popolari .	»	60.—
Interessi Passivi	»	1590.72
Totale	L.	475262.20

PASSIVO

Capitale Sociale Azioni N.4337	L.	216850.—
Fondo di Riserva	»	1200 15
Depositi	»	176069.40
Interessi sui suddetti . .	»	1452 29
Conti-Correnti	»	7626.76
Interessi sui suddetti . .	»	138.43
Dividendo 1866	»	33.—
Suddetto 1867	»	1794.37
Diversi per conto da regolare	»	91.38
Boni di Cassa in circolazione	»	37000.—
Suddetti logori non ancora presentati al cambio .	»	8697.—
Banche corrispondenti . .	»	1251.08
Banca Nazionale per Cambiali scontate	»	10500 —
Utili lordi	»	12558 34
Totale	L	475262 20

Cremona, 2 Aprile 1868.

Il Presidente
Vacchelli Dott. Pietro

Il Direttore — Pasini Rag. Franc.
Il Cassiere — Pedroni Enrico

Visto i Censori
Sacchi Dott. Giuliano - Germani Ing. Franc.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— L' *Italie* annunzia: Il barone di Malaret, ministro di Francia presso la corte d'Italia, lascerà Firenze il primo aprile, per recarsi a Parigi, chiamatovi, a quanto si accerta, dall' imperatore.

= A Roma corre voce secondo la *Liberté* che il generale Dumont e la sezione d'artiglieria e del genio della brigata già rimpatriata, partiranno subito dopo il compimento delle fortificazioni di Civitavecchia.

— Nel *Pungolo* di Napoli si legge:

Nel nostro porto si sta allestendo il legno da guerra a cui accennava testè il presidente del Consiglio, destinato a recarsi nelle acque del Giappone per proteggervi gli interessi nazionali che potessero esser danneggiati nella guerra civile testè ivi scoppiata. Questo legno sarà fra pochi dì in ordine per la partenza.

= Leggesi nel *Giorn. di Napoli*: Sappiamo che la nostra Zecca conia al presente circa 40,000 franchi di bronzo al giorno.

Estero

— La *Gazz. del Popolo* di Berlino riferisce che il ministro della guerra in Prussia, ordinò di spingere con alacrità, i lavori di fortificazione e di armamento delle alture di Duppel e dell' isola di Alsen nello Schleswig.

Washington, 30 marzo. - Oggi i commissari presentarono al Senato, come prova della colpabilità di Johnson, le copie della nomina di Stanton a ministro della guerra, ed il messaggio di Johnson che ne ordina la destituzione.

Berlino, 31. - Assicurasi che la Danimarca ha offerto le garanzie richieste pei nazionali tedeschi, a condizione che le siano restituite Alsen e Düppel. Prevedesi che le trattative verranno sospese.

ULTIME NOTIZIE

— Nel *Corriere Italiano* si legge:

I membri della Commissione parlamentare d'inchiesta per l'abolizione del corso forzoso continuano le loro sedute nel Ministero delle finanze con grande alacrità.

Ma a cagione della moltiplicità dei quesiti e del modo, diremmo quasi, anatomico con cui essi procedono nelle loro ricerche, noi temiamo che sia ancora lontano il giorno in cui si potranno conoscere i risultamenti.

Sappiamo, anzi, che alcune Camere di commercio hanno già risposto che per sciogliere pienamente i quesiti inviati dalla Commissione non basterà un anno.

Noi non crediamo quindi che la Commissione abbia scelta la via più breve per far cessare il corso forzato.

Nell' odierno *Conte Cavour* si legge:

Nel pomeriggio di ieri si riuniva, in attitudine assai tranquilla, nella piazza del Palazzo di città della nostra Torino, una numerosa folla di operai addetti alle officine dell'arsenale.

Causa di questa riunione sarebbe, a quanto dicesi, la ritenuta sulla paga che verrebbe loro fatta per il pagamento dell' imposta sulla ricchezza mobile.

— Ci viene assicurato, scrive il *Pungolo* di Napoli, che verso i primi di maggio il principe Umberto verrà a stabilirsi in Napoli colla sua sposa, la principessa Margherita.

Borsa di Milano

(2 *Aprile.*)

La Rendita italiana, nel mattino, di poco varcò, di poco perdette il 55 1|4 pronta. Sul tardi la si cercò a 55 45 fine aprile e la si pagò anche 55 55 e fin 55 60 fine aprile, portando il 50 50 e 50 40 i corsi di Lione.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. sulla piazza Garibaldi il* 5 *Aprile ad un' ora pom.*

1. **Marcia.**
2. **Sinfonia** nell' Opera **La Cenerentola** di *Rossini.*
3. **Aria** nell' Opera i **Due Foscari** del *M. Verdi* (Riduz. *M. Rossi*).
4. **Romanza** e **Quintetto** nell' Opera **Ballo in Maschera** dello stesso Autore.
5. **Terzetto finale** nell' Opera **Roberto il Diavolo** di *Meyerbeer.*
6. **L' Amor materno Walzer** di *Talia Bresciani Schizzi.*

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte di Cantoni Alessandro

Lighetti Alessandro L. 1 —
Frugoni Ing. Antonio » 1 —
Guarneri Dott. Luigi » 2 —
Carloni Avv. Cesare » 2 —
Bertarelli Cirillo » 2 —
Faccinelli Claudina » 1 —
Magni Enrico » 1 —
Soresini Angelo » 1 50
Colombi Antonio » 1 —
Spotti Antonio » 1 —
Soldi Famiglia » 3 —

Alle Operaje

Beretta Dott Luigi » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Sala Giuseppe » 1 —

Ai Vecchi

Melati Giuseppe » 1 —
Carulli Davide » 1 —
Barili Lazzari Dott. Gius. Notajo » 1 —

In morte Teresa Lodoli

Al Tempio monumentale del Cimitero

Fermini Pietro » 1 50
Pizzamiglio Dott. Augusto » 1 —

Ai Vecchi

Camocini Prof. Luigi » 1 —
Carulli Davide » 1 —

Agli Asili

Lighetti Alessandro » 1 —
Pasquinoli Rag. Giuseppe » 1 —
Biazzi Emilio » 1 —
Lighetti Serafina » 1 50
Robolotti Giuseppe » 1 —
Eredi Ripari » 2 —

In morte Maria Bianchi v. Baroschi

Sacchi Giulio » 1 —

In morte di Luigia Mori Giobbio
di Stagno Pagliaro

Amilcare ed Elisa Rizzini » 5 —
Poli Ermenegildo » 1 —
Trecchi Cesare Secondo » 5 —

Ai Poveri di Stagno Lombardo

Persico Giacomo » 5 —

In morte di Angelica Remondi
di Grumello

Agli Asili Infantili di Grumello

La Famiglia della defunta » 20 —
La Famiglia dell' Avv. Bartolo Barili » 2 —
Foletti Ernesto L. 1 55
Sala Giovanni » 1 —
Bellani Dott. Secondo » 2 —
Corbani Francesco e Ferrari Orsola » 4 —
Bartoli Giacomo » 1 50
Donzelli Luigi » 1 50
Gamba Gerolamo » 1 —
Corbani Angelo » — 50
Foletti Stefano » 2 —
Bettazzi Carlo » 4 —
Moroni Pietro » 1 —
Dolci Francesco » — 50
Sperlari Eligio » 2 —
Mainardi Giuseppe » 3 —
Cominetti Pietro » 2 —
Bazzini Serafino » 2 —

Morti in Cremona

dal giorno 27 *al* 31 *Marzo* 1868.

27 - Piccioni Ignazio, 68, ortolano, S. Imerio.
29 - Cantoni Alessandro, 49, oste, S. Agata. — Bianchi Maria ved. Baroschi, 55, civile, S. Imerio.
30 - Zanelli Serafina, 15, cucitrice, S. Ilario — Rossi Teresa maritata Galvani, 59, cucitrice, S. Agostino.
31 - Lodoli Teresa, 33, civile, Cattedrale.

Ospedale Maggiore

27 - Maina Bernardo, 51, contadino.
28 - Bonelli Giuseppe, 59, suonatore amb.
29 - Trombetti Maria, 73, domestica. — Dondi Costantino, 56, carrettiere. — Muselli Maria, 54 contadina. — Perini Angela, 60, idem. — Maggi Maria, 39, idem. — Mariani Teresa, 48, idem. = Corbani Carlo, 36, idem. — Soresini Lucia, 37, idem. — Demicheli Andrea, 71, idem. — Caglieri Siro, 33, idem.
30 - Gagliardi Giuseppe Antonio, 62, garzone prestinajo.
31 - Biaggi Catterina ved. Brunelli, 74, portinaia
Minori d' anni 7 N. 5.

N. 956.

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

Mandamento II. di Cremona

AVVISO

È vacante in questo Comunè il posto di Maestro per la Scuola Elementare del Quartiere S. Savino, o per qualunque altra alla quale potesse essere in seguito destinato, provveduto dello stipeupio di annue L 600, coll'obbligo del disimpegno delle scuole serali e festive in numero di cinquanta per ciascuna.

Viene perciò aperto il concorso col termine al giorno 15 del p. v. mese di Maggio alla presentazione delle domande per la nomina, le quali dovranno essere corredate dai seguenti allegati.

1. *Fede di nascita.*
2. *Patente di abilitazione.*
3. *Certificato di sana fisica costituzione.*
4. *Certificato d'aver subito l'inoculazione vaccinica.*
5. *Attestato di buona condotta.*

Le domande così documentate, alle quali si potranno aggiungere quegli altri titoli ed atti che più valessero ad appoggiarle, saranno nel suindicato tempo presentate al protocollo di questo Municipio, che ha sua residenza in Cremona contrada S. Gallo N. 25, rimessi gl'istanti all'adempimento delle prescrizioni portate dai Regi Decreti 14 Luglio e 18 Agosto 1866 N. 3122.

I ricorrenti dovranno inoltre obbligarsi a prendere il domicilio di fatto nel circondario ove esiste la Scuola, e possibilmente vicino alla medesima, assoggettandosi nello stesso tempo all'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 13 Nov. 1859, nonchè a quelle discipline che venissero in seguito emanate.

Avvertesi infine che l'elezione sarà fatta per un triennio.

Dalla Residenza Municipale dei Due Miglia Cremona, li 26 Marzo 1868

La Giunta

A. FERABOLI Asses. anziano ff. di Sindaco

Assessori

Baroli - Repellini - Pagliari - Robolotti

Associazione Bacologica
fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi, i sottoscritti costituitisi in Comitato promotore, visto mancare i mezzi per la formazione di una mutua associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l'incarico della provvista dei Cartoni pel 1869 alle Ditte *Bianchi, Fumagalli e Spagliardi* di Milano, che tanto lodevolmente servì il Consorzio Agrario nell'anno che corre, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l'attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 8 Febbrajo 1868.

Le Ditte *Bianchi, Fumagalli* ed *Ercole Spagliardi* si obbligano fornire alli *Sottoscrittori Committenti dell'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi*, Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. **CARLO FONDRA** per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti:

1. I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non ve ne potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale.

2. Il prezzo sarà il reale d'acquisto e spese relative aumentato di L. 1.50 per Cartone di provvigione alle Ditte fornitrici, e questa provvigione sarà ridotta ad **UNA SOLA LIRA** per cartone nel caso sperabile che il complesso della sottoscrizione all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i **DIECI MILA** (10.000) Cartoni.

3. Le Ditte assuntrici si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto fino a che il prezzo non sia maggiore di L. 20 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionatamente ridotto.

4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. ed accordando le Ditte assuntrici proroga ad altri, questa s'intende accordata anche all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.

5. All'atto della sottoscrizione i Committenti pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone entro Luglio p. v. ed il saldo alla consegna, obbligandosi l'Associazione suddetta a far tenere nella Cassa delle Ditte Assuntrici le somme esatte settimanalmente, coi mezzi che dalle ditte stesse verranno prescritti, acciò la spedizione stia a loro rischio e pericolo.

6. Il numero dei Cartoni viene stabilito alla chiusura della sottoscrizione dall'ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà fornito dalle Ditte assuntrici come all'art. 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando la seconda anticipazione il numero verrà ridotto in proporzione dell'ammanco.

7. Le Ditte assuntrici sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittime ecc. ecc. acciò in caso di disgrazia totale o parziale i sottoscrittori sieno adeguatamente compensati e non colla sola restituzione dell'anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione.

8. Resta facoltativo al Comitato promotore dell'Associazione di mandare a spese dei sottoscrittori un incaricato al Giappone ad invigilare l'operato del Sig. **FONDRA** nel solo interesse dell'Associazione; qualora poi l'invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntrici si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione nel monte del loro ammasso verde annuale, ed all'arrivo verrà chiamata per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le casse.

I patti vengono ratificati colle firme delli assuntori, e dei Promotori dell'Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le ditte *Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spagliardi* cautate del contratto coll'anticipazione che viene lor fatta come all'art. 5.

Non serve far emergere agl agricoltori cremonesi come il presente contratto offra, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque anche piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla esperimentata capacità ed onestà del Sig. Fondra Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni indicate nell'infrascritto contratto, presso *l'Ufficio del Consorzio Agrario* in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 15, presso i *Signori Promotori*, il Sig *Bono Gio. Batt.* di Castelleone, non che presso il Cassiere della Società Signor *Pietro Fermini* farm. sul Corso Garibaldi

Cremona, 14 Febbraio 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. MAGGI *Presidente*

Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi

Manetti Dott. Luigi, *Seg.*

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l' allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* Milano

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - Mille** - pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. **Giuseppe Bartoli** al suo domicilio in **Soresina** ed all'Albergo del Cappello in **Cremona**.

A comodo poi dei Committenti il sig. Giuseppe Bartoli in sue specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'Azione. 9

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l'attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d'apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggervi i nostri interessi.

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all'epoca del raccolto non fosse spento Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda: quale sarà la trattenuta che decimerà l'anticipaziona per il viaggio perduto ed altre spese?

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacchè noi non lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur anco, vuole giustizia che sottostiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l'onore di partecipare alla S. V. la seguente aggiunta al nostro programma 1. Febbrajo a. c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d'acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato. I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda Serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamento decisamente magnifico. — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene!

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. **Balconi Giuseppe** *all'albergo del Cappello,* 1

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa instituita da un consorzio di proprietarii non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 1 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde.

Le Azioni sono di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto giugno 1868 tre quinti
id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* e per tutto l'anno il *Giornale ebdomadario dell' Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza pei i bacologi e pei filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*.

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N 12, in fondo al cortile. 10

GRANDE ESTRAZIONE DI PREMI
Al 15 Aprile 1868
DEL NUOVISSIMO PRESTITO A PREMI DELLO STATO
FONDATO E GARANTITO DALLO STATO.

VINCITE: Fr. 440,000 — Fr. 30,000 — Fr. 20,000 — 3 da Fr. 10,000 — 3 da Fr. 4,000 — 6 da Fr. 2,000 — 15 da Fr. 1000 — 30 da Fr. 800 — 840 da Fr. 300.

Ogni Cartella originale deve infallibilmente ricevere una vincita, e le suddette vincite devono assolutamente esser vinte al 15 Aprile anno corrente in una Estrazione.

Una mezza Cartella di Premi costa		Lire **10** —
Una intera	» » »	» **20** —
Sei intere Cartelle	» costano	» **100** —

Contro invio dell'importo in banconote, *coupons*, o francobolli correnti, saranno spedite *franco* le Cartelle dei Premi da CARLO FEDERICO OTT, Commerciante concessionato di Effetti dello Stato. — Anilinstrasse, N. 1, in ***VIENNA*** (Austria). 3

Gli Uomini Illustri. Biografie degli uomini celebri d'ogni paese, che, per la loro attività, per la loro costanza e per la loro virtù seppero innalzarsi ai gradi più elevati e meritarono, oltre gli onori e le ricchezze, la riconoscenza dei proprii concittadini.

Pubblicasi il **10, 20** e **30** di ogni mese, in fascicoli di pagine 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sè. — Costa cent. **15.**

Abbonamento *franco di porto a domicilio per tutto il Regno:*

per sei mesi, cioè a **18** fascicoli formanti un volume L. **2 60.**

per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. **5.**

Gli associati hanno diritto alle copertine in fine dei volumi.

Spedizione contro vaglia postale diretto alla *Libreria Gnocchi* — Milano.

TORINO — Via S. Pelagia, N. 3.

IL BUONUMORE

ANNO VI.

l'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.

Chi si associa per 6 mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

Grandioso disegno di E. Perrin, della larghezza di metri 1,50 — in vendita a L. 4.

Abbonamento per il rimanente dell'anno (1.° aprile a tutto dicembre) col dono del Panorama di Roma, L. 14.

SOCIETA' BACOLOGICA
Cremonese.

Domenico Podestà e Figli	Giulio Maffioretti e C.
di Casalbuttano	*di Milano*
Gerenti	*Banchieri*

Importazione
Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869.

2 Questa Società costituitasi dall'unione e dagli interessi di varii Proprietari bachicultori e coadjuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioretti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 cadauna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, e 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1 decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 3 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioretti e C. Vicolo Brisa N. 3 ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificazione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e figli in Casalbuttano, dai Sigg Giulio Maffioretti e C. in Milano Vicolo Brisa 3 nonchè presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don ***Francesco Barilletti*** uno degli incaricati della Società per l'importazione dei cartoni del Giappone, Via Posta Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour vicolo Stretta S. Croce 8; nonchè presso lo studio del Sig. ***Pietro Rizzi*** in Contrada Ripa d'Adda, presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito. 3

ZOLFO
ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi al grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
Farmacista.

1

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13 4

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 28 - 4 Aprile 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Sabbato 2 Maggio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della *candela vergine*, e separatamente per *ciascun lotto*.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario, nell' Ufficio della Sotto-Prefettura sud detta.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo		Deposito per cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	11/1	Vairano Cremasco	Chiesa Parr. di Vairano Cremasco	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominate Miser; confinano, a levante Riboli Giuseppe, a mezzodì Benzi fu conte Leonardo, a ponente Bedo Carlo e Francesco, a monte Riboli Angelo, in mappa al N. 257 colla rendita censuaria di L. 44 81	»	54	60	5	46	1989	37	199	94	10	»
2	11/2	Id.	Id.	*Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato Campo Vairano, confinano, a* levante Bisleri Nob. Antonio, a mezzodì Pezzani Nob. Antonio, a sera Eredi di Piloni Giuseppe a monte Coti Zelati Bianca fu Pietro; in mappa al N. 88 colla rendita censuaria di L. 25 64	»	37	10	3	74	904	42	90	44	10	»
3	13/1	Sergnano	Chiesa Parr. di Sergnano	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato detto Fornasetta; confinano a levante Schiavini Antonio, a mezzodì Strada consorziale, a sera Fratelli Crotti fu Michele, a monte Eredi Ferla; in mappa al N. 43 colla rendita censuaria di L. 40 77	»	52	»	5	20	949	58	94	96	10	»
4	13/2	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato detto Sabbie; confinano, a levante Marchesa Obizzi Monticelli Maria, a mezzodì la suddetta e Racchetti Domenico, a sera strada Comunale, a monte la suddetta Marchesa, in mappa ai NN. 439 e 818 della rendita censuaria di L. 30 86	»	77	70	7	77	740	83	74	08	10	»
5	13/3	Id.	Id.	*Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, ed in parte Prato stabile detto Novelle*; confinano, a levante Poli Maria, a mezzodì Tarenzi Agostino, a sera la suddetta Poli, a monte Stradella Comunale della Va la Casa; in mappa ai NN. 22 e 23 colla rendita Censnaria di L. 73 62	»	92	10	9	21	2784	98	278	50	25	»
6	68	Capergnanica	Chiesa Cattedrale di Crema	Quattro pezzi di terra arativi, adacquatorii, moronati censiti L. 1087 96; il primo denominato Spinidolo in mappa al N. 391, il secondo detto Campagna di Mattina in mappa al N. del 420; il terzo detto Campagnetto in mappa al N. del 420; ed il quarto detto Campagnola in mappa al N. 422	8	73	80	87	38	26608	58	2660	86	100	»
7	69	Vairano Cremasco	Id.	Podere detto delle Colombare o del Sacramento, a cui si riferiscono i NN. di mappa 380, 379, 429, 395, 431, 432, 427, 397, 402, 387, 388, 389, 376, 378, metà del 382, 383, 384, 385, 386, metà del 382, 377, 381 1/2, censito L. 1260 62	15	73	50	157	35	29109	35	2910	94	100	»
8	78	Crema	Chiesa Parr. di S. Benedetto in Crema	Casa d'affitto posta in Piazza S. Benedetto o Piazza Castello al civico N. 760; confinano a levante piazza di S. Benedetto, a mezzodì vicolo II. di S. Benedetto, a sera e monte Prebenda Parr. di S. Benedetto; in mappa al N. 672 colla rendita censuaria di L. 35 49	»	»	50	»	05	1405	56	140	56	10	»
9	81	S. Bernardino	Id.	Podere detto le Garzide, composto di un Caseggiato colonico e N. 5 appezzamenti denominati; Cascina Garzide, Vimercato, Chioso, Chiosetto di casa, Chioso di casa, e Chiosetto. In mappa ai NN. 658 - 536, 537 - 439, 440 - 441 - 426 - 657. Censito L. 693 85	8	23	40	82	34	19353	81	1935	38	100	»
10	84	Madignano e Ripalta Vecchia	Commissaria Dolfini in Crema	Podere composto di Casa colonica e di dodici appezzamenti; in mappa di Madignano, ai NN. 853, 851, 833, 837, 828, 529, 547, 565, 1040, 439, 532, 533, 596, 594, 327 e 328; ed in mappa di Ripalta Vecchia ai NN. 32 e 33; colla rendita censuaria di L. 1050 29	13	96	20	139	62	28035	14	2803	51	100	»
11	88	Pieranica	Chiesa Parr. di Pieranica	Pezzi due di terra; uno aratorio, adacquatorio, vitato, e moronato denominato Ronco, in mappa al N. 64; e l'altro aratorio, adacquatorio, moronato denominato Campo Saline in mappa al N. 414. Censiti L. 33 63	»	85	50	8	55	1655	82	165	56	10	»
12	147	Crema	Chiesa Parr. di S. Giacomo di Crema	Casa d' affitto posta in Piazza S. Giacomo; confinano, a levante Roggia Rino, Chiesa di S. Giacomo, e Severgnini Chiara, a mezzodì la suddetta Severgnini, a sera piazzale di S. Giacomo, a monte la Chiesa suddetta; in mappa al N. 942. Censita L. 76 44	»	01	»	»	10	1142	72	114	27	10	»

Cremona li 28 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXI. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Venerdì 1.° Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento ~~di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà~~ ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 27 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

DESCRIZIONE DEI BENI

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
4	40	Calvatone	Fabbriceria di Calvatone	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Cerese, confinano a mattina gli eredi Paternini a metà fosso, a mezzodì Strada di vodagione, a sera ed a monte Strada Comunale per Tornata. In mappa al N. 300 . .	1	44	26	21	4	3048 43	304 84	»
5	41	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Felles, confinano a mattina stradello di vodagione, a mezzodì ragioni Gornir, a sera Miti ed a monte Fantini. In mappa al N. 24 . .	»	37	91	5	19	809 22	80 92	»
6	42	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Ronco Morello, confinano, a mattina e mezzodì stradello di vodagione, a sera Ripari ed a monte Puerari. In mappa al N. 301 . .	»	66	81	10	05	1444 99	144 50	»
7	43	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Coppino, confinano a mattina Fraterna Bini, a mezzodì Stradello di vodagione, a sera Alovisi ed a monte Alovisi e Ripari. In mappa al N. 825 . .	»	77	72	11	21	1224 94	122 49	»
8	44	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Zumella, confinano a mattina Battaglia, a mezzodì strada Argnoni, a sera Gorni Luigi ed a monte Puerari e Ripari. In mappa 567 . .	2	01	27	30	18	2933 31	293 33	»
9	45.46	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Podeghina. In mappa al N. 1272 .	»	9	»	1	09	929 98	93 00	»
				Pezza di terra arativa, vitata, denominata Oppi Vecchi. In mappa al N. 980 .	»	47	73	7	07			
10	47.48	Id.	Id.	Pezza di terra arativa vitata, denominata Gorghetto. In mappa al NN. 1164 e 1173 .	»	15	»	2	09	939 12	93 91	»
				Casa ad uso d' affitto con cortile, confinano a mattina Alovisi, a mezzodì la casa Lupara, a sera eredi Maffini ed a monte Cantarelli. In mappa al N. 1504 .	»	4	62	»	06			
11	49.50	Id.	Id.	Pezza di terra, arativa, vitata denominata Boschi. In mappa al N. 405 .	4	22	80	64	22	7419 25	741 93	»
				Pezza di terra, arativa, vitata, denominata Spelta. In mappa al N. 408	1	46	12	22	08			
12	51.52	Id.	Id.	Casa d'affitto con cortile ed orto, confinano a mattina ragioni Alovisi e Ferrari a mezzodì lo stesso Ferrari, le Strada Comunale Maestra, a sera il suddetto Alovisi. In mappa al N. 1541 . .	»	17	73	2	17	11915 48	1191 55	»
				Campo arativo, morivo, detto Casone di levante. In mappa al N. 632 . .	4	00	89	62	15			
				Campo arativo, morivo, detto Casone di ponente. In mappa al N. 632 . .	1	38	82	21	05			

Cremona, li 30 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

Avviso

In seguito alla Sentenza di questo Tribunale 21 corrente Marzo, registrata lo stesso giorno al N. 213 di Repertorio colla marca di registrazione da L. 1 10 con cui venne confermato a Sindaco del fallimento di Giuseppe Caldi fu Giulio Negoziante di questa Città, il rappresentante la Ditta Guerrini e Riva di Milano, Filippo Riva della stessa Città, e nominato Sindaci definitivi Francesco Baroschi e Palmiro Martini, ambi di qui, si avvisano i creditori del detto Giuseppe Caldi di comparire davanti ai Sindaci del fallimento suddetto nel termini stabiliti dall' art. 601 del Codice di Commercio, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una Nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria; con avvertenza che a sensi dell' articolo 602 del detto Codice, la verificazione dei crediti comincierà nei tre giorni successivi alla scadenza dei termini stabiliti dal precedente art. 601 pei creditori che hanno residenza nel Regno, e sarà continuata senza interruzione avanti il Giudice, delegato Sig. Gio. Batt. Monis nel giorno e nell' ora che verranno in seguito dal medesimo destinati.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, 26 Marzo 1868.

2 SIGNORELLI Cancell.

Estratto di Bando per vendita di Stabile

Si fa noto che in seguito a domanda del signor Mambretti Giuseppe di Cremona rapp. da Avv. Boschi Cesare, con Ordinanza Pres. 11 Marzo 1868 N. 259 di Rep., stabilivasi che nel giorno 15 Maggio p. f. all' Udienza pubblica del R. Tribunale Civile di questa Città, seguirà la vendita dello Stabile qui sotto indicato di ragione del signor Carnevali Carlo dom. nei Corpi Santi di Cremona, ed in base al valore di L. 9262. 40 che risulta dalla perizia giudiziale dell' Ing. Francesco Magni.

Stabile

Molino con pila da riso posto nei Corpi Santi di Cremona ed in Mappa ai N. 338. e 26. per Cens. Pert. 5 pari ad Are 19. 6. 3. 5. coll'estimo di Sc. 200. pari a L. 914. con annessovi fabbricato e sedume e con tutte le ragioni al medesimo spettanti, il cui tributo diretto è di L. 50 52.

La delibera seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei modi e luoghi voluti dall' art. 668 Cod. di Proc. Civ., e visibile presso la Cancelleria del R. Tribunale.

Avv. Boschi.

N. 2100

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno di Sabbato 11 Aprile p. v. alle ore una pomeridiana un esperimento d' asta a gara verbale, per l' affitto dodicennale a far tempo dall' 11 Novembre corr. anno del podere Mazza in Stilo de' Mariani di ragione dell' Orfanotrofio Maschile avente la superficie di cens. pert. 356 19 pari a Decare 36 4301, coll'estimo di Sc. 3954 1 4 16|48 pari a L. 18221 50.

L'asta si terrà in base al prezzo peritale stabilito in L. 2810 90 corrispondente a L. 5 05 per ogni Pert. Cens., e a L. 7 71 per ogni Decara.

Gli aspiranti al contratto dovranno eseguire il deposito di L. 300.

Cremona li 27 Marzo 1868.

Il Presidente

BAROLI

2 FEZZI, Seg. Gen.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 29. Mercoledì 8 Aprile 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 7 Aprile

LE SCUOLE O CONFERENZE PEI CONTADINI ADULTI

LETTERE

all'Onorevole Deputazione Provinciale di Cremona

II.

Al prospero andamento e sviluppo di una instituzione qualunque, giova assai, sovra ogni altra cosa, sia a punto stabilito e determinato il fine e lo scopo cui mira ed intende, ed abbia un programma ben assegnato e conforme.

Su tale ultimo riguardo però l'idea precisa della scrivente, quella sarebbe che non sia emanato, per rispetto alle conferenze de' contadini adulti, un programma generale propriamente detto, nè prescritte regole e norme interamente uniformi; sibbene venga lasciata alli instruttori ampia facoltà di formulare e svolgere essi stessi un programma loro proprio, aggiustato alla intelligenza e carattere de' contadini, alla natura, all'indole, ai bisogni, al vario grado di coltura di ciascun paese. Non deve la Deputazione Provinciale simili scuole governare con leggi ed ordinazioni tassative. Basterà significhi essa lo scopo per cui si vogliono introdotte e diffuse; quale si è quello, di riformare i costumi, l'economia e le abitudini del contadino; di inspirargli la benevolenza, la saviezza, la previdenza; di avvezzarlo a giudicare e riflettere; di infondergli il sentimento e l'idea de' propri diritti e doveri; fargli prendere maggior attrattiva al lavoro, e colla zappa, col badile e coll' aratro trar fuori i tesori di cui è ricca cotanto questa italica terra: quale si è quello, di instruirlo sui principali precetti igienici; intorno al paese che abita; ai fenomeni che lo circondano; al cielo che gli sta sopra; alla società in mezzo a cui vive; alla patria di cui è membro; alle leggi a cui è soggetto; al governo che le emana e le sancisce: quale si è quello insomma, di impartirgli gli elementi generali di una istruzione ed educazione *adatta alla sua propria condizione ed acconsentita dalle proprie forze*, ma sempre tale da renderlo un uomo degno di libertà e capace di progresso.

Siccome poi sia ormai dall' universale ammesso, doversi dalle scuole pubbliche, mantenute dallo Stato, dalle provincie e dai comuni, escludere lo insegnamento religioso, così resti allontanato anche da queste. Gli Americani sdegnano mescolare la libertà di coscienza e la dignità della religione colle lezioni di geografia e di calcolo aritmetico, e credono la casa ed il tempio i soli luoghi opportuni e proprii per l'istruzione religiosa.

Indicando lo scopo delle nostre conferenze, nel mentre si danno le basi generali, dalle quali ad un bravo insegnante non sarà mai lecito dipartirsi, non gli si vieta, in pari tempo, con legami e pastoje importune, di fornire un programma, quale venne già innanzi avvertito, e gli si apre la via ad adoperare il metodo meglio acconcio e conveniente.

Il metodo non è che un mezzo di cognizione; il suo valore è dunque relativo e consiste nella sua rispondenza al fine cui servir deve. Nel caso nostro si cerca di instruire il contadino; bisogna quindi conoscere ed attuare il metodo più appropriato e rispondevole.

E qui, più che in ogni altra scuola, deve essere pratico ed induttivo, venendo dal particolare al generale dal fatto alla teoria, dal semplice al composto, dal sensibile all' intelligibile, dal noto all'ignoto. *La ragione e l'istruzione pratica è ciò che più importa ed è necessario al contadino.*

A tale intento, studii l' insegnante l'indole, il carattere, i bisogni, le tendenze, il genere d' agricoltura od industria del comune, nel quale instruisce.

Così, nella scuola posta fra terreni *vinicoli, sia di lui cura porgere*, ragionate lezioni su tutto ciò che ha rapporto alla coltura della vite e allo studio e fabbricazione del vino; tra popolazioni bachicultrici porga una estesa istruzione sul variato e vivo argomento della bacologia; fra abitanti dei terreni liniferi e frumentiferi versi specialmente sopra tali prodotti; nei comuni lungo i fiumi o dove spesse volte occorrono operazioni di arginatura, sieno impartite alcune lezioni sui movimenti di terra ecc., ecc.

La scelta del tempo deve essere anch' essa studiata; così, si faranno lezioni di bacologia poco prima dell'allevamento dei bachi, o durante lo stesso; quelle di viticoltura ed enologia sul principio di autunno; quelle sul lino, sulla canape e sul frumento possibilmente durante il raccolto. Il contadino potrà per tal modo da se medesimo studiare e verificare sul fatto le cose sentite nella scuola.

Si spieghino *d' inverno* i fenomeni invernali, d' estate gli estivi; e si colga qualunque occasione del momento, per dare un' utile cognizione e combattere un errore. La conferenza allora riesce più gradita e vantaggiosa alli uditori, e assai più facile all' insegnante. Sieno *le conferenze possibilmente come tanti* quadri distinti, ciascuno dei quali contenga una idea completa, di modo che l'uditore che ha assistita anche ad una sola, abbia acquistato una cognizione esatta e non monca. Nelle sere invernali si preferisca di impartire tutte quelle cognizioni teoriche e generali che devono poi servire ad intendere le applicate; e di spiegare le cose più proficue e necessarie di morale, di igiene, di politica, di storia, geografia ecc. ecc.

Poche cognizioni per volta, od anche una sola; ma si cui che sia ben intesa, ed opportunamente commentata ed applicata, evitando l'uso di far mandare *a memoria materialmente* alcune delle cose insegnate; esercizio faticoso ed affatto inutile.

Si insegni la storia con esempi ed a quadri, scegliendo di preferenza que' fatti e la storia di quelli uomini che possano giovare ad interpretare un' epoca, ad intendere un principio; ma la storia si posponga allo insegnamento delle scienze applicate e delle morali. Per la geografia si provveda un globo ed una carta e sia fatto frequente uso della tavola nera. Se l'insegnante nella scuola fa delle letture, non dimentichi di sminuzzarle, parte per parte, guardandosi bene di dir cose, delle quali non sia affatto sicuro, onde non ingenerare errore e confusione.

È cosa che può giovare ad accrescere il numero delli uditori, il prevenire sulla conferenza che sarà tenuta. Sarà anche molto profittevole far nota giornaliera del numero delli intervenuti, della lezione fatta, e mantenere un elenco di tutti gli uditori, specialmente dei più assidui.

Ma più che tutto usar bisogna un linguaggio conforme allo spirito del contadino, un linguaggio chiaro, semplice, schietto e calmo; e comprendere la difficile arte di farsi da lui *amare ed intendere*. Gli è perciò che nella conferenza sarà ottimo consiglio lo adoperare, come appena sia fattibile, la forma dialogica, lo introdurre di frequente a discorrere li ascoltatori, avendo cura di tenerli sempre in argomento, e loro lasciando intera facoltà di porre quelle speciali questioni che avrebbero interesse di vedere risolte; gli è perciò che lo istruttore dovrà troppo spesso valersi con essi del dialetto del luogo, e sempre lasciare che in cotesto loro dialetto abbiano a rispondere. In ogni caso non pertanto non dovrà egli scordare di esprimere poscia le stesse idee e concetti anche in lingua veramente italiana.

Sia la scuola una vera conferenza una conversazione, non una lezione scolastica. - Se non che nulla è più difficile del rendere famigliare la verità ed attraente la morale per gente rozza ed inesperta, senza far perdere alla prima il proprio vigore, all'altra la propria dignità. -

Tale metodo la commissione ebbe il contento di vederlo, e con molto profitto, interamente attuato dai più delli attuali docenti, e mirerebbe a che venisse da tutti e dovunque posto in esecuzione, riponendosi in esso uno delli elementi precipui per rendere le conferenze il meglio fruttuose e profittevoli.

Ma che nobile e grande sia lo scopo delle medesime, che questo sia il metodo da attuarsi in esse, i più converranno per bene; quello in cui non s'accorderanno, si è nel credere facile il trovar modo e mezzi a diffonderle e renderle prosperevoli quanto sarebbe bisogno. Per vero, gli ostacoli a ciò, come cotesta benemerita Deputazione meglio di tutti non ignora, sono varii, gravi e non pochi. Ma la scrivente mostrerà in appresso non essere poi troppo ardui e molto meno insuperabili.

La Commissione di Vigilanza
per le Scuole dei Contadini adulti.

SOLFORAZIONE DELLE VITI

Non facciamo a fidanza, Lettori miei, colla crittogama, e non giochiamo, come si dice, a carte il prodotto delle nostre viti. Insolforiamole invece a tempo e luogo, al quale fine eccovi riepilogate le norme più accreditate su cotale importante subbietto.

1. Anzitutto conviene procurarsi dello zolfo puro e macinato sottilmente. Chi temesse la falsificazione dovrebbe acquistarlo in pane, macinarlo servendosi a tal uopo delle macine stesse che servono per i semi oleosi. Infine farlo passare a traverso un buratto finissimo.

Se lo zolfo non fosse ben fino, e se di più vi fossero unite delle sostanze eterogenee, la sua azione corrosiva sulla crittogama delle viti potrebbe andare in gran parte scemata.

2. In generale, occorrono tre solforazioni; una sola può bastare nelle condizioni meno vantaggiose allo sviluppo della crittogama; due sono sufficienti nei casi non infrequenti dei Circondarii nei quali la crittogama non abbia mai recato danni gravi.

In generale però, e come si disse, ve ne vogliono tre, e qualche rara volta quattro od anche sei.

3. La prima solforatura suol darsi quando i giovani rampolli delle viti abbiano raggiunto i 5, i 10, o al più i 15 centimetri di lunghezza, e questa solforatura deve farsi su tutte le parti verdi o tenerelle.

D' ordinario la crittogama torna a mostrarsi alcun tempo dopo la fioritura, o circa verso la metà o la fine di giugno, ed è allora che vuolsi ricorrere ad una seconda solforatura.

I più però non aspettano che il male compaia, tanto più poi che ad occhio nudo non sempre si distingue bene; gli è perciò che da essi si consiglia di operare la seconda solforatura qualche giorno prima che la vite fiorisca.

Ad occhio nudo il primo sintomo del morbo si ha in un leggero scoloramento delle parti più giovani e tenere delle viti, non che nell' accartocciarsi delle foglie, e infine nel color cinereo e d' un bianco sporco che prendono tutte le parti ammorbate.

La terza solforatura si opera infine allochè l' uva comincia a cambiar di colore.

In ogni caso però tra l'una e l'altra, come dopo la terza, è bene di perlustrare frequentemente le vigne e massime quelle parti che furono più affette negli anni avanti, onde esaminarle attentamente, s'è possibile, anche con occhio armato di lente, e così accertarsi meglio della ricomparsa, o meno, della crittogama e spargere tosto, ove d'uopo qua e colà un pochin di zolfo, e infine, e per tal modo, non dar tregua veruna alla parassita.

La prima solforatura dovrà, come si disse, estendersi a tutte le parti verdi della pianta. Potendolo, lo stesso dovrebbe farsi colla seconda. In quanto alla terza basterà che si estenda alle sole uve.

4. In tutte le solforazioni il momento più opportuno allo spargimento dello zolfo è il mattino a ciel sereno, e *quando la rugiada siasi già dissipata*, non dunque prima, perchè questa lo raccoglie e lo lascia poi cadere al suolo. L' azione del sole è necessaria perchè lo zolfo sorta il suo effetto. Se poco dopo la solforazione (cioè 10 o 15 ore in maggio e giugio e 4 o 5 in luglio ed agosto) succedesse la pioggia, converrebbe tosto solforare un' altra volta.

5. Lo zolfo vuolsi spargere regolarmente, sui teneri germogli e sulle uve, cioè in ogni loro parte, e così sopra, sotto, di fianco ecc. ma conviene non eccedere nella quantità. In generale cotesta operazione si eseguisce troppo presto, con molta trascurazione, e con poco o nessun discernimento. È duopo invece apportarvi molta cura e diremo anche molto amore, onde nessuna cosa essenziale sia trasandata e nessuna parte della vite posta in non cale.

Gli è appunto in vista di ciò che si raccomanda da tutti che lo zolfo sia ridotto in polvere impalpabile e possa così diffondersi meglio, insinuarsi dappertutto, e quasi circondare le piante d' un leggerissimo velo.

Dove siano ceppate vecchie, nodose, coperte di vecchie cortecce, è cosa ben fatta di staccare queste fregandovi sopra colle mani, e ciò prima di operare qualunque solforatura.

Sopra tutto si consiglia d'ingrassare le viti magre con concio complesso, o con terre vergini. La solfatura sorte allora assai meglio il suo effetto.

Convien dire al riguardo che il rimedio dello zolfo non può dare in pari tempo alle viti, quella forza e quella robustezza che rende più resistenti agli attacchi della parassita. Per questo le viti giovani sono sempre se non illese, almanco assai meno danneggiate.

Prof. G. A. Ottavi.

LE ESPOSIZIONI PERMANENTI.

Le esposizioni di arti e industrie vanno acquistando diritto di cittadinanza in ogni Paese. Oramai non v'ha commemorazione solenne, non v'ha nazionale festività, che non fornisca occasione di mettere in mostra i prodotti delle sue manifatture e de' suoi opifici.

Sono questi i trionfi più invidiabili e più gloriosi dell'età nostra, le conquiste pacifiche e le miracolose vittorie del pensiero sulla materia, del genio sulla natura. Ma queste esposizioni non hanno soltanto valore come testimonianza pubblica dei progressi ottenuti in un arte, in industria in un processo meccanico; hanno un' importanza molto più grande, un risultato assai più fecondo. In presenza dei capolavori si sveglia possente ed operosa l'emulazione, la scintilla dell' ingegno spesso inerme ed inconscia di sè si ridesta, ed il mondo moderno si trasforma in una arena incruenta, dove si cimenta a lodevoli gare le creazioni della scienza e quelle della mano.

Ciò è tanto vero e tanto compreso che le esposizioni sono diventate ai giorni nostri argomento di pellegrinaggio per gli amatori, pei fabbricanti, pei cultori delle scienze applicate e perfino per gli artigiani, che vanno a cercarvi i perfezionamenti introdotti nelle arti, per farne il loro tesoro ed avvantaggiare le industrie *della propria nazione.*

Accanto a questi splendidi risultati, ve ne hanno dei più modesti, ma non meno importanti. Le esposizioni temporanee e generali, che attirano tanti visitatori, che offrono un campo si vasto all' osservazione, sono senza dubbio uno spettacolo che deve far inorgoglire un popolo e infondergli la prima coscienza delle sue attitudini e delle sue forze. Ma v'è un altra specie di esposizioni meno appariscenti e meno pompose, che possono tornare non meno proficue alla classe lavoratrice e stimolarne egualmente l'attività: sono le Esposizioni Permanenti.

Nella Germania dove i centri più industriali sono più frequenti che nell'Italia, queste esposizioni sono già antiche e assai numerose. È difficile che vi sia una città manifatturiera, dove per via di associazioni e coll'obolo massimamente dell' operajo non sorga un edificio destinato appunto a raccogliere a mostra perenne i più pregievoli lavori delle sue fabbriche e de' suoi artisti. I viaggiatori che capitano in quella città chiedono per prima cosa di visitare le esposizioni per formarsi un concetto preciso dello stato industriale del paese.

Da noi un operajo che abbia sudato per settimane e mesi intorno ad un lavoro e che abbia raggiunto una certa perfezione, non sa come farlo conoscere; è costretto a tenerlo come un ingombro nell'officina e si crede fortunato se il caso gli guida un compratore che lo liberi da quell'impaccio. Non parlo del guadagno, che è sempre sproporzionato alle cure ed alle angoscie che avrà dovuto soffrire per condurlo al suo termine. L'esposizione permanente invece offre un acconcia località, una gelosa custodia e quasi sempre l'opportunità di venderlo ad un prezzo discreto. Dessa dà all'operajo di buona volontà, all'operajo coscienzioso l'agio di uno studio accurato e tranquillo sopra le diverse produzioni dell arte. Ad ogni modo crea una gara più viva, più continua e direi quasi giornaliera fra i produttori. L'Alemagna deve a questo sistema l'avanzamento di alcune sue industrie; la Svizzera s'è posta sulla medesima via.

A Basilea nel 1862 è stato costrutto uno di questi depositi per esposizione e per vendita. Dall' ultimo resaconto dato da quel Comitato troviamo: all' apertura si sono prese tali 95 espositori che acrebbero sino a 502 dei quali 93 sono azionisti, 409 sono estranei. Questi ultimi, invece del diritto sulla vendita come in Germania pagano un'annua contribuzione di lire 5, o sei.

Tra loro si trovano 160 falegnami 136 fabbri e meccanici, 89 calzolai, 24 lavoranti in latta, 24 tornitori, 18 legatori di libri, 15 tapezzieri, 12 sellaj, 14 orologiai. Furono esposti complessivamente 49,000 oggetti. Ne sono stati venduti 25,000, per una somma di L. 268,994; 2500 vennero ritirati e al 1 Aprile 1867 ne rimanevano ancora a vendere 21,000. La maggior parte delle vendite furono quelle dei falegnami e dei meccanici. Questo risultato per una istituzione nuova è assai soddisfacente.

Perchè l'Italia risorta a nazione non potrebbe fare come la Svizzera e la Germania? Perchè Torino, Genova, Milano, Firenze, Napoli, che raccolgono nel loro seno tanti operai, non potrebbero seguire l'esempio di Basilea, di Baden, di Norimberga?

La prima condizione per progredire è conoscersi, sventuratamente l'Italia è fra le nazioni che non si conoscono ancora. La seconda è aver fede in se medesimi; se l'avessero gl'Italiani non sarebbero vassalli dello straniero nè in economia nè in politica.

Rag. C. Sgarbazzini.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Risposta degli Studenti del Liceo di Venezia agli Studenti di quello di Cremona (*).

AGLI STUDENTI

del Liceo DANIELE MANIN

Cremona

Surgunt virtutibus urbes.

Fratelli!

Potrà dirvi ognuno, o giovani amici, la grandiosa pompa della cerimonia di quel giorno che ricondusse fra noi la salma del gran cittadino, ma nessuno potrà esprimervi la diversa battaglia d'affetti, che s'agitò nei nostri cuori al vedercela passare dinanzi. Era dolore ch' Ei non potesse più godere della patria liberata, era esultanza a vederne il trionfo tardo sì, ma pieno e meritato, era gioia sopra tutto vedendo i cittadini d'ogni parte d'Italia stringersi intorno a quella bara, quasi a raffermare ancora una volta l'unità della patria. E di qui il pensiero correva a quegli Italiani che non poterono assistere alla mesta cerimonia, ma che vi erano presenti col pensiero e col cuore. Immaginatevi adunque quanto gradito ci giunse il generoso saluto, e quanto care le nobili parole di voi che al nome di Manin poneste speciale affetto e venerazione. Fratelli! noi terremo sempre in cuore la memoria di Daniele Manin quasi sprone a forti propositi, e intorno a quelle ceneri, dietro il conforto e l'esempio che voi ce ne date, ci raccoglieremo uniti, come sull' altare della patria, ad attingere dalla muta eloquenza di quel sepolcro sensi di magnanimo ardimento e senno civile. Il nome di Manin forma il compendio dei patimenti che ha costato agl'Italiani la libertà, per la quale oggi a noi specialmente si prepara un'èra novella, un'èra piena di vita; e quel nome ci ricorda altresì il debito nostro di mostrarci degni dei tempi trascorsi e degli avvenimenti che si maturano. Dopo l'insegnare la più bella virtù, è quella di saper seguire chi ci avvia al bene; è proposito nostro pertanto di imitare le virtù dei nostri padri, imperocchè l'unico mezzo per degnamente onorarli è continuare la strada da essi aperta e battuta. Sebbene non ci conosciamo che come Italiani e compagni nella stessa palestra, pure la simiglianza degli intenti e delle aspirazioni, che voi così nobilmente ci voleste significare, rendono più salda la nostra fratellanza con voi e, speriamo, con tutti i giovani Italiani.

Voi intanto che amaste la ricordanza di quel grande, e foste tra i primi ad onorarla, voi abbiatevi la degna lode e l'affetto dei giovani concittadini di lui.

Venezia, 22 Marzo 1868.

Gli Studenti del Liceo **Marco Polo.**

(*) V. Corr. Cremonese del 25 Marzo N. 25.

Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa Filiale di Risparmio in Cremona durante il mese di Marzo 1868.

Giorno	DEPOSITI Numero	Libretti emessi	Importo	RIMBORSI Numero	Libretti estinti	Importo
3	84	12	L. 18328			
4	»	»	»	80	14	L. 16923 59
7	118	38	» 29816			
10	65	18	» 14129			
11	»	»	»	81	15	10793 73
14	95	34	» 26703			
17	65	»	» 13334			
18	»	»	»	72	13	12121 51
21	88	22	» 20102			
24	52	10	» 13063			
28	53	8	» 11368			
31	58	3	» 12144			
	674	145	» 159019	249	42	39838 83

PRESTITO A' PREMJ

DELLA CITTA' DI MILANO

Estrazione del 1. Aprile 1868.

Serie estratte

310 - 541 - 623 - 639 - 757
1182 - 1417 - 1426 - 1637 - 1978
2102 - 2402 - 2576 - 2704 - 2827
3114 - 3137 - 3320 - 3350 - 3399
3737 - 3902 - 4112 - 4195 - 4201
4553 - 4620 - 4732 - 4758 - 5329
5367 - 5591 - 5903 - 7111 - 7128
7320 - 7583 - 7599 - 7861

Serie	N.	Premj	Serie	N.	Premj
541	27	1000	4738	25	100
2704	59	1000	7128	35	100
4201	52	1000	5350	4	100
4201	20	1000	541	57	100
4195	25	1000	639	15	60
7128	17	1000	4335	26	60
757	37	1000	1978	30	60
4738	8	1000	3737	24	60
7861	20	1000	1426	40	60
4533	41	1000	7111	56	60
7128	9	1000	4732	22	60
5993	54	1000	757	52	60
7128	4	1000	757	7	60
7861	30	1000	7583	52	60
7599	22	1000	2576	3	60
5329	24	1000	3137	44	60
5737	19	1000	4335	6	60
5993	24	1000	5891	31	60
5993	21	1000	1182	2	60
5320	44	1000	3137	53	60
3902	29	500	5329	26	60
510	45	500	7861	1	60
7128	6	300	4555	43	60
5902	49	500	541	20	60
4629	26	500	1637	45	60
5993	4	200	4201	42	60
3114	41	200	4195	50	60
3350	3	200	4692	27	60
3737	41	200	4195	48	60
7111	45	200	3330	43	60
7583	19	150	1417	40	60
7585	44	150	5902	2	60
1417	9	150	5902	28	60
7599	20	150	2102	8	60
4201	36	150	4112	14	60
2704	18	150	1417	11	60
4555	58	150	7585	11	60
310	24	100	4555	4	60
3350	18	100	1182	46	60
7128	29	100	5591	48	60
2102	15	100	757	26	60
5591	57	100	7599	38	60
5591	35	100			

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 23 *Dicembre* 1867

Intervennero i Signori Consiglieri: - Tavolotti *f. f. di Sindaco* - Nicolai - Porro - Pasquinoli - Rivara - Bandera - Tesini - Vacchelli Camillo - Cavagnari - Baroli - Vacchelli Pietro - Rigotti - Carloni Dott. Carlo - Finzi - Ghirardini - Poffa - Crotti - Piazza - Monteverdi - Tibaldi - Ruggieri - Anselmi - Gorra - Pezzini - Carloni Avv. Cesare - Fieschi, e quindi in N. di 26.

Assenti i Signori Consiglieri: - Fezzi - Dalonio - Bonati - Araldi - Benini - Carloni Avv. Cesare - Stradivari - Cadolini - Ravelli - Lucca - Ferrari - Mina - Fieschi.

Rinunciatarj: - Martinelli e Trecchi.

1. Oggetto

Denuncia della scadenza della Tariffa Daziaria al 31 Dicembre 1867 e relative proposte.

Riferisce la Giunta Municipale che, a tenore della deliberazione Consigliare 11 Dicembre 1866, la Tariffa delle tasse di Dazio Consumo Murato, che venne adottata per effetto del R. Decreto 28 Giugno d. a. al N. 3018, andrebbe a scadere al finire del volgente esercizio.

Dimostra che la pratica applicazione della medesima non presentò serie difficoltà agli Uffici Daziarii, e che le rimostranze dei privati si riducono alle seguenti:

1.° Ad un reclamo dei lattivendoli, per la tassa di dazio, imposta al prodotto dell'industria, che esercitano, di cui ebbe già a dare comunicazione al Consiglio;

2.° Ad altro dei Negozianti di zolfanelli fosforici, per essere stato assoggettato quest' articolo a tassa di dazio consumo, in forza di estensiva interpretazione, che si diede dalla Commissione di Vigilanza all' azienda Daziaria all' art. 60 della Tariffa;

3.° Ad un terzo dei Droghieri e Commercianti in coloniali, per l'asserita soverchia elevatezza delle tasse di Dazio Consumo, che colpiscono lo zucchero, il caffè, le candele steariche ed il miele;

In quanto al gravame dei lattivendoli, ripetendo ciò che disse altre volte, fa vedere come, più che risentire quelli industriali un effettivo pregiudizio pecuniario, non ponno che lamentare la perdita di alcuni minuti di tempo agli Uffici Daziarj, in conseguenza delle operazioni daziarie. Soggiunge che, atteso il gran numero dei daziati piccolissimi, a cui da luogo, ed al quarto del ricavo, che viene assorbito dalle spese dei bolli, essa inclinerebbe in massima a proporre la soppressione della tassa; ma che, per ora le condizioni del Comune, dissuadano dal rinunciare al relativo provento, che si calcola in cifra annuale di lire 6000 lordo.

Rispetto alla rimostranza dei fabbricatori di zolfanelli, comunque si fondi sopra motivi, che allegare potrebbero tutti in generale gli esercenti industrie, colpite da dazio consumo, vale a dire la concorrenza, che a loro fanno quelli fuori delle mura urbane; ciononpertanto, in considerazione della tenuità del ricavo in tasse, sarebbe di parere di mandare assolto detto articolo.

In punto al ricorso dei Droghieri e Commercianti in coloniali la Giunta confuta le asserzioni loro circa la soverchia elevatezza delle tasse di dazio, applicate allo zucchero, caffè, candele steariche e miele, mettendo sott'occhio al Consiglio le Tariffe di buon numero di Città del Regno, e chiarendo, colle Tabelle delle introduzioni mensili, semestrali ed annuali, come non sussista la querelata rovinosa concorrenza, e nemmeno si verifichi un attivissimo contrabbando.

Il referato di essa Amministrazione Comunale tende a persuadere nella sua parte conclusiva:

1.° Che non si debba in massima sostanzialmente alterare l'attuale Tariffa, per la riscossione delle tasse di Dazio Consumo Murato, tanto per il riflesso che è di necessità il far assegnamento sul provento di tale imposizione indiretta nella presuntiva misura degli introiti dell'anno che scade, onde far fronte ai maggiori impegni ordinarii e straordinarj del Comune; come per la ragione che, avendosi ad aspettare quanto prima una nuova legge di generale ordinamento nella materia dei dazj, non conviene introdurre mutamenti in detta Tariffa, che, in seguito alle attese riformatrici disposizioni legislative, sarà facilmente di mestieri di tutta rifondere sopra altre basi.

2.° Che sia opportuno, così nei rapporti di *Pubblica Sanità*, come per creare una nuova *fonte di reddito, il permettere*, in apposito locale del Comune, la macellazione delle carni equine, assoggettandole a modica tassa.

3.° Che del pari, a proteggere l'industria dei fabbricatori di torrone e mostarda, si abbia ad applicare alla quantità dell'uno e dell'altra, che s'introducono in città, una tassa uguale a quella, che si percepisce per il *Miele*.

4.° Che siano da mandare esenti da tassa daziaria i zolfanelli fosforici per la tenuità del ricavo, e la poca importanza della loro fabbricazione.

5.° Che l'Azienda Civica non abbia a sottostare, per la spesa delle marche da bollo alle piccole bollette daziarie, ad un sagrificio maggiore di quello, derivante dal mandar esenti i contribuenti per le sole bollette, non eccedenti i cent. 10;

dacchè i risultati dell'andante esercizio provarono che, assolvendo i dazianti dall'importo delle marche da bollo fino alla concorrenza di cent. 30, il dispendio ammonta alla cospicua somma di lire 2800, in luogo delle presunte lire 400.

Il Consigliere Pezzini: = Appoggia la principale delle proposte della Giunta Municipale, e cioè che non si debbano introdurre essenziali modificazioni nella Tariffa in corso, salvo l'esaminare e deliberare sopra le secondarie, che non sono di molto rilievo.

Il Consigliere Crotti: = Dice di aver fatti i più attenti studj, per instituire, in base ai pubblicati prospetti semestrali degli introiti daziarii, minuti confronti tra le quantità di zucchero, introdottesi negli anni 1864-65 e 66, con quelle del 1867, e confessa di aver rilevato, con vera sorpresa, che le risultanze di quest'ultimo esercizio non presentano assolutamente differenza in meno, assicurando insieme che il pregiudizio presumibile, a carico del Comune, dal movimento del contrabbando nelle odierne proporzioni, non supera la cifra annua di lire 6000.

Il Consigliere Vacchelli Pietro: = Annuisce esso pure alla proposta di non variare sostanzialmente la Tariffa Daziaria; ma vorrebbe che il Consiglio Comunale si occupasse di modificazioni, relativamente alle tasse che colpiscono lo zucchero, gli alcool, e le candele steariche, ritenendo che sia necessario e conveniente il diminuire quella dello zucchero, l'accrescere quella dei secondi, e ridurre l'altra delle candele steariche.

Il Consigliere Fieschi: = Applaude alla proposta del preopinante, riferibile alla diminuzione della tassa daziaria, per l'introduzione dello zucchero, attestando come il commercio di questo articolo si restringa ogni dì più nell'interno della città, allargandosi in proporzione nei Comuni Foresi, dove quelli che lo esercitano, anzi che trarre le provviste dai fondachi urbani, le fanno arrivare direttamente da Genova, ed avvertendo pure che gli stessi consumatori della città lo comperano in dettaglio nei sobborghi.

Il Consigliere Crotti = Porge dimostrazioni, coi Registri alla mano, sopra le avvenute introduzioni dello zucchero, dall'epoca della gestione daziaria, da parte del Comune, fino a questo giorno, da cui si rileva evidentemente che non sussisterebbe il lamentato spostamento del commercio di detto articolo, e nemmeno un *progressivo troppo pericoloso contrabbando.*

Il Consigliere Vacchelli Pietro: = Trae argomento dalle asserzioni del Consigliere Fieschi intorno all'aumentarsi del commercio dei *coloniali, fuori delle mura*, con pregiudizio di quella della Città, per raccomandare alla Giunta Municipale di rivolgere energica rimostranza al Governo, per la sin qui aspettata indarno determinazione, avente per iscopo di *riaggregare* al Comune di Cremona quello dei Corpi Santi, che venne staccato per semplice incorso errore tipografico all'epoca dell'emanazione della Legge Comunale 23 Ottobre 1859.

Fermandosi quindi sulla tassazione daziaria dello zucchero dice che devesi aver di mira di colpire soltanto il consumo, e non mai il commercio. Accerta che sono generali le lamentele per l'elevatezza della tassa, e giudica gravosa di troppo anche quella del Caffè. Avvisa in fine al pericolo di paralizzare le industrie ed i commercj locali, coll'eccessività delle tasse di Dazio Consumo, e perciò propone che quello pello zucchero si riduca dalle lire *otto* alle *sei* per quintale.

Il Cons. Vacchelli Camillo dichiara di essere intimamente persuaso, per le avute informazioni, ed in presenza dei rendiconti, offerti dalla Giunta, che il commercio dei *coloniali non ha sofferto gran cosa* dall'aumento delle tasse daziarie. Accenna alle particolari circostanze, che occasionarono una considerevole introduzione di detti articoli nel 1866, e fa vedere come ciò nonostante, riescano soddisfacenti le risultanze finali dei proventi, avutisi in questo esercizio.

Il Cons. Piazza richiama le cause, che diedero luogo all'aumento gravosissimo dell'attuale canone gabellario, che il Comune è tenuto a corrispondere al Governo, per giustificare in massima le tassazioni, portate dalla Tariffa in corso. Con ciò intende si abbia a stabilire, in omaggio al vero, che il Consiglio ha dovuto, in questa materia, sobbarcare piuttosto ad una Legge di necessità, anzichè ad un principio proprio, in ordine alla misura di tali imposte indirette, sapendo bene che il medesimo, al pari di quanto egli ne pensa, sarebbe, ove lo potesse, inclinato più che mai, a moderare le tasse di Dazio Consumo, e quando lo permettessero i tempi e le condizioni dello Stato e del Comune, anche a farle scomparire. Non potendosi a meno, egli agginnge, di regolarsi, secondo gl'introiti daziarj di quest'anno, per sopperire agli impegni del Bilancio Preventivo 1868, bisogna rinunciare, proprio malgrado, a qualunque idea di radicali mutamenti nella Tariffa, ed accontentarsi invece di accogliere in tutto od in parte le proposte di modificazione di poco conto della Giunta Municipale, dando alla medesima l'incarico di tener dietro, con attento studio, alle ulteriori pratiche esperienze, per farne tesoro al momento, in cui sarà matura l'opportunità di variare, o rifondere per intero la Tariffa.

Il Presidente accotta la proposta, avente per fine di instituire nuovi studj sui risultati ottenuti, e su quelli che si avranno dall'ulteriore inalterata applicazione *della attuale Tariffa, promettendo altresì* che si gioverà dei lumi, dell'assistenza, e delle pratiche osservazioni della zelantissima Commissione di Vigilanza all'azienda Dazio Consumo Murato.

Il Consigliere Vacchelli Pietro presenta al tavolo della Presidenza una sua proposta del seguente tenore:

« Il Consiglio, in vista della somma importanza dell'argomento, posto in discussione, e dei dispareri, elevatesi intorno alla misura delle tasse sopra alcuni articoli, contemplati nella Tariffa Daziaria in corso, invita la Giunta Municipale ad occuparsi di studj più estesi sopra di quella, di concerto colla Commissione di Vigilanza al Dazio Consumo Murato, per farne successivamente oggetto di rapporto, tenendo infrattanto inalterata la Tariffa Daziaria in vigore.

Sottoposta a votazione, per alzata e seduta, la si ha approvata ad unanimità di suffragi.

2. Oggetto.

Nomina di un Assessore Supplente, in surroga al rinunciatario sig. Carloni Dott. in Legge Carlo.

Si dà lettura dell'atto di rinuncia del signor Carloni Dott. in Legge Carlo, all'ufficio di Assessore Supplente, motivato *da particolari impegni di famiglia*, e da altre pubbliche cure.

Il Presidente invita i Consiglieri a deporre nell'urna una scheda, portante il nome della persona, che intendono designare per l'elezione alla carica di Assessore Supplente.

Sono incaricati dell'Ufficio di Scrutatori Signori Consiglieri, Pezzini e Ghirardini.

Numero dei votanti 24.

Il risultato è il seguente:

Vacchelli Dott. in Legge Pietro voti N. 9
Ruggeri Dott. in Legge Antonio « « 14
Monteverdi Dott. Fisico Angelo « « 3

Niuno dei candidati avendo raggiunta la maggioranza assoluta di suffragi, si procede ad una seconda votazione.

Le risultanze sono:

Ruggeri Dott. in Legge Antonio voti N. 13
Vacchelli Dott. in Legge Pietro « « 10
Monteverdi Dott. Fisico Angelo « « 1

Il Presidente proclama eletto in Assessore Supplente il Signor Ruggeri Dott. in Legge Antonio.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Ci scrivono da Firenze:

Furono presentati al ministro delle finanze, parecchi progetti per l'appalto de' tabacchi, e fra questi progetti avvene uno che presenta vantaggi positivi sotto tutti i rapporti.

Oggi si è riunito il Consiglio Superiore della Istruzione publica; ma dovendo dare sfogo all'altro affare, non potè concludere alcuna cosa riguardo i tre professori di Bologna: esso si riunirà di nuovo domani e credo si pronunzierà su tale penoso incidente.

— L'odierno *Conte Cavour* scrive:

Si annunzia che l'avv. Vegezzi sia incaricato della redazione dei patti nuziali *tra il principe Umberto e la principessa* Margherita.

— Ci si dice che l'*on. comm.* Marvasi sia destinato alla carica di procuratore generale a Milano.

Estero

— Leggiamo nella *Patrie:*

A proposito dei tumulti del Belgio, era corsa voce al di là della nostra frontiera ch'erasi giudicato necessario di prendere delle precauzioni in alcuni nostri dipartimenti finitimi al Belgio.

Siamo in grado di affermare che in ciò non avvi ombra di vero e che le autorità non poterono concepire il benchè menomo timore di disordini. L'emozione constatata nel Belgio non varcò il nostro confine, sebbene numerosi operai belgi sieno occupati nei *dipartimenti* francesi che avvicinano il paese ov'ebbe luogo lo sciopero.

— La *France* scrive:

Un telegramma da Copenaghen annunzia che la Danimarca ha chiesto, come condizione essenziale del regolamento della vertenza dello Schleswig, la cessione dell'isola di Alsen e del Sundewitt con Düppel, e il governo prussiano avrebbe rifiutato di aderire a tale condizione.

Questa notizia conferma l'opinione da noi replicatamente emessa, che cioè quei negoziati non otterranno un risultato soddisfacente. Del resto tutti gli atti del governo prussiano nello Schleswig, dalla pace di Vienna in poi, hanno contribuito a corroborare l'idea che la Prussia pensa seriamente a mantenere integra la propria conquista.

E sappiamo altresì che questa potenza ha offerto recentemente al gabinetto di Copenaghen, di pagare immediatamente in totalità con obbligazioni di stato prussiane, i 20 milioni di talleri che la Prussia doveva assumersi come costituenti la parte di debito dei ducati dell'Elba. È evidente che la Prussia non avrebbe ragione d'affrettare simile negoziato, se avesse l'intenzione anche lontana di retrocedere alla Danimarca anche una parte dello Skleswig, giacchè un tale accomodamento provocherebbe una nuova transazione.

— La *Presse* annunzia che nei decorsi giorni passava da Coiro condotto da due *palafrenieri prussiani un cavallo* del valore denunciato di 19.000 franchi, dono di nozze che Sua Maestà il re di Prussia invia al Principe ereditario d'Italia.

La *France* riproduce colle debite riserve la seguente notizia:

Dicesi che il signor di Bismark abbia intenzione di comporre, potendo, un Parlamento doganale internazionale composto da tutti gli Stati d'Europa.

ULTIME NOTIZIE

— Leggiamo nell'*Italie*:

Un telegramma giunto nel pomeriggio da Torino annunzia cge la città è affatto tranquilla.

E più oltre:

Dieci soldati del papa disertori sono arrivati oggi da Foligno, e sono ripartiti per Como. Sono svizzeri, oriundi del cantone dei *Grigioni*. Dicono che furono indotti alla diserzione dalle loro famiglie.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che S. M. la regina di Portogallo partirà da Lisbona il 14 del corrente mese per recarsi in Italia. Essa giungerà a Genova per la via di Nizza, ove un vapore della *reale* marina portoghese è già andato ad incontrarla.

— La *Patrie* scrive:

Il giornale franco-inglese l'*International* fu sequestrato questa mattina (4). In esso è pubblicata per esteso una lettera indirizzata da Pio IX all'imperatore d'Austria, a proposito della questione religiosa a Vienna. Tale documento a Parigi sarebbe stato ritenuto apocrifo.

Noi dobbiamo, sull'argomento, menzionare le notizie che ci pervengono in giornata da Vienna: ivi la crisi è più che mai grave; l'opinione pubblica si esalta e *la maggioranza* dei desiderii sarebbe per l'immediata ratifica del voto del Parlamento sul concordato.

L'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe chiesto al suo ministro se fosse *possibile di aggiornare ogni* decisione fin dopo il parto dell'imperatrice che attualmente trovasi a Pest.

= Leggiamo nella *France*:

Informazioni di fonte danese confermano che i negoziati tra la Danimarca e la Prussia circa lo Schleswig, continuano senza però dar speranza di prossimo accomodamento. La Danimarca intende appoggiarsi al trattato di Praga; la Prussia invece vorrebbe fissare dei nuovi confini e chiede inoltre al gabinetto di Copenaghen delle garanzie che nel trattato suddetto non sono menzionate.

Ciò posto la Danimarca rifiuta formalmente le proposte prussiane e dichiara di voler persistere nella linea di condotta che non cessò di seguire dal principio dei negoziati e che consiste a riservare al *suffragio* delle *popolazioni* la soluzione della vertenza.

— L'*Avenir National* ha dall'Aja un dispaccio particolare, il quale reca che quel ministro degli esteri lasciò il portafoglio per assumere la legazione di Londra. Gli altri ministri restano al loro posto in onta agli ultimi voti di sfiducia del Parlamento neerlandese.

— La *Gazzetta Crociata* assicura che i consolati generali delle diverse potenze continueranno a risiedere in Varsavia, malgrado la cessazione officiale del regno di Polonia.

Borsa di Milano

(*6 Aprile.*)

La Rendita italiana ebbe compratori di buon mattino a 54 82 1/2 pronta, un po' più tardi v'ebbe qualche piccola reazione, reazione che si ripetè anche in principio di Borsa, dopo che si era pagata meglio la Rendita.

Stato Civile

nel mese di Marzo 1868.

Nati 104 — Nati-Morti 6 — Morti 131.

Matrimonj N. 5.

9 Degli Osti Giuseppe, 29, scrivano con Gargioni Maria, 28, civile: Cremona.
» Biacchi Cesare, 24, pasticciere, con Camerani Rachele, 35, offelliera: id.
10 Rinaldi Antonio, 27, falegname, con Michelini Marta, 28, cucitrice: id.
12 Pannilunghi Valerio, 33, parrucchiere, con Conti Adelaide, 25, civile: id.
24 Zagnoni Paolo, 34, lavandajo, con Perotti Luigia, 26, lavandaja: id.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte di Cantoni Alessandro

Bonati Ambrogio	L. 1 50
Bonati Luigi	» 1 50

In morte Teresa Lodoli

Lodoli Ajace	» 2 —

In morte Porro Guglielmo

Il fratello del defunto, Porro Enrico e moglie	» 10 —
Porro Avv. Gio. e moglie	» 5 —
Porro Dott. Ambrogio	» 2 —
Porro Eugenio	» 1 —
Porro Dott. Francesco e moglie	» 2 —
Porro Francesco del fu Antonio	» 1 20
Zoncada Vincenzo	» 1 —
Rigotti Dott. Giovanni	» 5 —
Torresani Enrico	» 1 —

Alle Operaje

Porro Dott. Odoardo	» 1 —

In morte di Luigia Mori Giobbio

di Stagno Pagliaro

Ai Vecchi

Carelli Davide	» 1 50

Agli Asili

Arcagni Giovanni	» 1 —
Duchi Giovanni	» 1 —

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Nono Elenco

Si riportano	L. 1075 24
Vertua Cav. Gio. Batt., Cons. presso la Corte d'Appello in Brescia	» 10 —
Triberti Cav. Dott. Francesco, Sostituto Procuratore d'Ap. id.	» 10 —
Direttrice, maestre ed Alunne dell'Orfanotrofio femminile in Cremona	» 20 07
Superiori e Professori del Seminario	» 54 —
Ferrari Sorelle, di Cremona	» 50 —
Valcarenghi famiglia di Cignone	» 5 —
Mussi Gallarati Nob. Ant., Cremona	» 5 —
Mori Sac. D. Ferdinando, di Crotta d'Adda	» 50 —
Sambusseti M. R. D. Luigi Parroco di Romprezzagno	» 5 —
Giazzi Vincenzo di Cremona	» 2 —
Calza M. R. D. Tranquillino Arcip. in Robecco	» 5 —
Bellavite Isaia, maestro id.	» 1 —
Angelini Rev. Monsignor D. Carlo Ab. di Pontevico	» 30 —
Quaini D. Massimiliano, Parr. di Porto con Sommo	» 5 —
Duranti D. Luigi, Parroco d'Isengo (Soncino)	» 2 50
Vailati Gio. Battista, idem	» 2 —
Franguelli Giacomo, id.	» 2 —
Bonfanti Pietro, id.	» 2 —
Viviani Giacomo, id.	» 1 —
Altro offerente, id.	» 1 —
Bocchi M. R. D. Ignazio Parroco di Crotta d'Adda	» 20 —
Ramella Carlo, idem.	» 2 —
Samarani Barbara, id.	» 1 —
Mori Sac. D. Ferdinando, Seconda offerta, id.	» 20 —
Ramella Valentino, id.	» 1 —
Chiroli Giuseppe, Id.	» 1 —
Ramella Giovanni, id.	» 1 —
Lazzari Giuseppe, id.	» 1 —
Rebuglio Giuseppe, id.	» 2 —
N. N. id.	» 2 —
Caporali Luigia, id.	» 2 —
Corbari Pietro, id.	» 1 —
Sommano	L. 1549 81

N. 76.

Avviso

In seguito ad autorizzazione Ministeriale dell'11 Marzo p. s. N. 15666-5293 vuolsi procedere all'affitto per un *dodicennio* incipiente l'11 Novembre 1868 del podere detto *Campagnola* in *Scandolara Ripa d'Oglio* di Cremonesi pertiche 1621 tavole 16 piedi 8 corrispondenti ad Ettari 126 are 34 declare 5, ora condotto da Villa Gaspare, e consistente in più pezzi di terra aratorii, avitati e moronati con caseggiato, *Opificio Mulino, Pila da Riso e Torchio*.

L'asta avrà luogo in Cremona presso il sottoscritto amministratore nella Casa in contrada Corso Vittorio Emanuele all' anagrafico N. 17 nel giorno di Mercoledì 22 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane, ove trovansi sin d'ora ostensibili i relativi capitoli, e sotto le condizioni segnenti:

1. *Per essere ammessi all' asta gli aspiranti* dovranno fare il deposito di L. 1500 in denaro, od in cartelle del Debito pubblico da calcolarsi secondo il listino di cambio.

2. L'esperimento d'asta avrà luogo ad estinzione di candela Vergine sulla base del prezzo ridotto di L. 12,000 00 e le offerte in gara non potranno essere minori di L. 50 per ciascuna.

3. L'affitto verrà aggiudicato a favore dell' ultimo miglior offerente in via provvisoria e l' incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

4. Trascorso il termine utile di giorni quindici (15) per i fatali, senza che durante il medesimo vengano presentate offerte d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della seguita provvisoria aggiudicazione si fara luogo al deliberamento definitivo a favore del primo aggiudicatario.

5. La stipulazione del contratto dovrà aver luogo per atto pubblico non più tardi di dieci giorni dopo la definitiva delibera, e non sortirà il suo pieno effetto se non quando sarà stato reso esecutorio colla superiore approvazione.

Dall'amministrazione ereditaria Ala Ponzone Cremona li 4 Aprile 1868.

L' Amministratore

GHISOTTI.

N. 2107.

AVVISO

È aperto il concorso a tutto il mese di Aprile prossimo, al posto di Cassiere delle Cause Pie del Comune di Cremona *amministrate dalla Congregazione di Carità*, con l'onorario annuo calcolabile anche a titolo di pensione di L. 2000, ed oltre L. 1000 a titolo di compenso, per spese di persona e ed altro, e per la cauzione da prestarsi dell'ammontare non minore di L. 50000 costituita almeno per un quinto da rendita del debito pubblico del Regno d' Italia, conteggiata al corso della Borsa di Milano, e pel rimanente da beni stabili posti nel Circondario del locale Regio Ufficio delle Ipoteche, esclusi gli Alluvionali.

Chi intendesse aspirare al detto, posto dovrà assoggettarsi all' osservanza delli relativi *capitoli disciplinari, ispezionabili* durante il tempo fissato per la chiusura del concorso, presso la Segreteria d' Ufficio nelle ore in cui il medesimo rimane aperto.

Dalla Congregazione di Carità di Cremona li 20 Marzo 1868.

Il Presidente
BAROLI

2 FEZZI, Seg. Gen.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico

2 *Farmacista.*

ANALISI MICROSCOPICA

DEL SEME DI BACHI

di DEL BONO TOMMASO in Brescia

per determinare se ed a qual grado si trova affetto della dominante malattia d' atrofia.

Chiunque intende giovarsi degli esperimenti microscopici del sottoscritto, frutto di lunghe osservazioni, spedisca al di lui ricapito in *Brescia* (presso la direzione delle Regie Poste, 1.° piano) un saggio di circa un grammo di seme, cui dev'essere staccato diligentemente dai teli o cartoni, e spedito assieme alla lettera d'indirizzo con tutte le cautele, onde non rimanga guasto da timbri postali.

L' equo compenso per l' esame d' ogni saggio è di Ital. L. **3** da spedirsi in vaglia, o viglietto, unitamente alla lettera ed ai saggi o campioni.

L'esame verrà eseguito dal sottoscritto con prova e controprova, protestando di agire scrupolosamente ed indistintamente verso tutti, per qualsiasi il grado di conoscenza ed amicizia; e s' incarica di riscontrare entro sei giorni con certificato di classificazione a chi gli spedirà saggi di esaminare, laonde dovrà ognuno esprimere chiaramente il proprio indirizzo.

Il presente si pubblica nel primo giorno di ciascun mese, cioè, Gennajo, Febbrajo, Marzo e Aprile; avvertendo che l'accettazione degli indirizzi continuerà sino al 25 del suddetto ultimo mese d'Aprile.

L' Esaminatore
Del Bono Tommaso

GRANDE ESTRAZIONE DI PREMI

Al 15 Aprile 1868

DEL NUOVISSIMO PRESTITO A PREMI DELLO STATO
FONDATO E GARANTITO DALLO STATO.

VINCITE: Fr. 440,000 — Fr. 30,000 — Fr. 20,000 — 3 da Fr. 10,000 — 3 da Fr. 4,000 — 6 da Fr. 2,000 — 15 da Fr. 1000 — 30 da Fr. 800 — 840 da Fr. 300.

Ogni Cartella originale deve infallibilmente ricevere una vincita, o le suddette vincite devono assolutamente esser vinte al 15 Aprile anno corrente IN UNA ESTRAZIONE.

Una mezza Cartella di Premi costa Lire **10** —
Una intera » » » » **20** —
Sei intere Cartelle » costano » **100** —

Contro invio dell'importo in banconote, *coupons*, o francobolli correnti, saranno spedite *franco* le Cartelle dei Premi da CARLO FEDERICO OTT, Commerciante concessionato di Effetti dello Stato. — Anilinstrasse, N. 1, in ***VIENNA*** (Austria). 4

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13 5

Nota

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona

notifica,

che nel procedimento esecutivo promosso dal Signor Dott. Luigi Binda del vivente Francesco di Ardole S. Marino, rappresentato dal procuratore Sig. Avv. Gio. Porro, di qui, contro Melania De Brauneck Vedova Ferragni, ed Alfredo ed Elisa Ferragni del fu Avv. Francesco, questi ultimi nella qualità di eredi del predetto loro padre, tutti qui domiciliati, procedutosi all' incanto degli infradescritti Stabili, i medesimi nella U*dienza del giorno 1 corrente Aprile* vennero deliberati all' unico offerente Sig. Dott. Luigi Binda suddetto per la somma di L. 6350, quanto al lotto Primo, e per L. 19 180, quanto al lotto secondo, e così in complesso per la somma di L. 25530.

Epperò rende noto che il termine per l' aumento del sesto di cui all' articolo 680 del Codice di procedura civile, scade nel giorno 16 corrente Aprile, e che tale aumento potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 del citato Codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli Stabili

1. Casa con bottega a due occhi, situata in Cremona nella contrada Porta Ognissanti al già civico N. 1805 descritta in mappa sotto il N. 83 coll' estimo di scudi 166 4 pari ad It.L. 768 formante un sol corpo coll' altra casa al già N. 1846 nella contrada Pegolia, pure in Cremona descritta in mappa al N. 84 con scudi 38 1 1 pari ad It.L. 175 96 8 I confini dell' intiera casa, sono a levante la cont. Pegolia lasciata, a mezzogiorno ragioni casate di Giovanni Podestà in due riprese con salto rientrante sempre con muri divisorj comuni, a ponente le stesse ragioni Podestà ancora in due riprese con salto saliente e con muri come sopra, essendovi la prima tratta con gronda di legno munita *di corrispondente canale di lamiera*, scaricandosi da questa parte per apposito tubo di latta, ed a settentrione la Contrada Corso di Porta Venezia lasciate.

2. Altra Casa in Cremona in Cont. Ripa d' Adda al già civico N. 32 in mappa della soppressa Parocchia di S. Donato, ora incorporata al Duomo distinta sotto il N. 34 con Scudi 166 4 pari ad It.L. 768 Confina a levante colla pubblica via Ripa d'Adda, a mezzogiorno colle ragioni Cadolino Carlo sempre mediante muri divisorj comuni in una sola resta a ponente colle ragioni Peirani a metà cloaca pubblica nella sua parte scoperta, indi per muri divisori comuni prima al di qua poscia al di là di detta pubblica cloaca quivi sempre scoperta, ed a settentrione colla pubblica via Bella Regina.

I suddetti stabili dalla relazione peritale dell' Ing. Luigi Pezzini in data 5 Settembre 1867 risultano del valore quanto al lotto 1 di L. 7044 e quanto al lotto 2. di L. 21300.

Il tributo diretto verso lo Stato imposto sui detti stabili nell' anno 1867 risulta per l' imposta principale coll' aliquota di Cent. 12, più l' aliquota di Cent. 03741512 sul reddito dei medesimi rispettivamente di L 448 50 e 1395.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale 5 aprile 1868.

SIGNORELLI Cancell.

Avviso

In relazione al precedente Avviso 26 Marzo u. s, si avvertono i creditori del fallimento di Giuseppe Caldi fu Giulio negoz. di questa Città, che per la verificazione dei crediti verso il fallito suddetto venne da questo Giudice delegato Dott. Gio Battista Monis prefisso il giorno 11 p. v. Maggio alle ore 10 mattina nella Camera I. di questo Tribunale; e ciò a sensi e sotto le avvertenze portate dagli articoli 602, 605 del Codice di Commercio.

Cremona, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale 6 Aprile 1868.

1 SIGNORELLI, Cancell

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Si rende noto che la eredità di Teresa Manzi fu Antonio, maritata Politi, resasi defunta nell' 11 Marzo p. p. nel Comune dei Corpi Santi, con testamento pubblico 22 Febbraio a. c. rogato D. Luigi Beretta, fu, nel giorno 2 corrente, accettata, appo questa Cancelleria, dalla Signora Felicita Della Torre, per interesse dell' instituita crede minorenne di lei figlia Maddalena Manzi fu Luigi, col legale beneficio dell'inventario, come a verbale 2 corr, N 220 Repertorio.

Cremona, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamento I li 5 Aprile 1868.

Il Cancelliere
B. SOLDATI.

Accettazione d' eredità con beneficio d' Inventario

Nel 5 Marzo p. p. si rese defunto in questa Città il Sig. Dott fisico Vincenzo Rizzini fu Carlo, e la di lui intestata eredità venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Signora Simoni Antonia quale legale rappresentante, e nell' interesse, del minore di lei figlio Carlo Rizzini, come a sua dichiarazione 1 corr. negli atti di quest' ufficio.

Ciò si porta a pubblica notizia pei conseguenti effetti di legge.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamento I li 4 Aprile 1868.

Il Cancelliere
B. SOLDATI

N. 60 R G. di Sped.

Avviso

Il R. Tribunale Civile di Bozzolo con Sentenza pubblicata all' udienza del giorno 28 spirante Marzo N. 60 R G. registrata ivi lo stesso giorno colla tassa di lire tre e centesimi trenta ha deliberato al sig. Gaetano Aroldi di Domenico per l'offerto prezzo di lire duemila trecento sessanta L. 2360.

a) La Casa in Brugnolo frazione di Casalmaggiore distinta in quella mappa col NN. del 126 e del 330 di censuarie pertiche 12 6 corrispondenti ad are 80 1 7 84 coll'estimo di scudi 128 5 6 pari a L. 592 70 4.

b) Campo davanti a detta casa, aratorio, vitato posto come sopra distinto col N. 164 per censuarie pertiche 1 0 6 corrispondente ad are 67 0 8 60 coll'estimo di scudi 102 46 pari ad italiane lire 473 66 4 esecutati sopra ricorso dello stesso Gaetano Aroldi di Domenico residente in Vicobellignano, ed elettivamente domiciliato in Bozzolo presso l'Avv. Dott. Adone Tonolli, ed in pregiudizio di Luigi Gabbioneta fu Gerolamo di Casalmaggiore ed a cui ha relazione il Bando 23 Gennajo corr. anno N. 3 R. R. pubblicato per estratto nella Gazzetta il CORRIERE CREMONESE nei giorni 12 e 15 Febbrajo alli NN. 14 e 15.

Il Cancelliere del Tribunale a sensi del disposto dall' Art 679 Codice di Procedura Civile, porta a pubblica notizia, che il termine fatale per l' aumento non minore del sesto, di cui all'Art. 680 detto codice, scade il giorno 12 dodici del p. f. Aprile, e che è libero a chiunque il farlo, purchè adempisca alle condizioni prescritti dall'Art. 672, capoversi secondo e terzo, e per atto ricevuto in questa Cancelleria, con costituzione di procuratore.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile 31 Marzo 1868.

Il Cancelliere
F. GENTILI.

N. 42. R. G. di Sped.

Avviso

Il R. Tribunale Civile di Bozzolo colla sentenza pubblicata all' udienza del giorno 28 corr. Marzo, registrata lo stesso giorno colla tassa di L. 3 30 ha deliberato al sig Dott. Guglielmo Baguzzi del fu Dott. Felice di Bozzolo ed ivi elettivamente domiciliato presso il procuratore Avv. Dott. Bartolomeo Zani, la casa con corte ed orto in Comune di Cividale al civico N. 38 distinta in mappa sotto porzione del N. 788 e 2106 di milanesi tavole 16 6 pari ad are 4 35 16 coll' *estimo di* Scudi 4 3 4 12|48 pari a L. 21 13 per l' offerto prezzo di L. 1500 (mille cinquecento) esecutata sopra ricorso dello stesso Dott. Guglielmo Baguzzi ed in pregiudizio di Antonio Zanardi di Giovanni residente in Cividale, e di cui ha relazione il bando 20 Dicembre scorso anno N. 155 R. R. P. pubblicato per estratto il 29 Gennajo e 1. Febbrajo p. p. alli NN. 9 10 nel giornale il *Corriere Cremonese.*

Il Cancelliere infrascritto a sensi del disposto dall'Art. 679 Codice di Procedura Civile porta a pubblica notizia, che il termine fatale per l'aumento non minore del sesto di cui all' Art 680 Codice suddetto scade il giorno 12 del p. f. Aprile, e che è libero a chiunque *il farlo, purchè adempisca alle* condizioni prescritte dall' Art. 672 capoversi secondo e terzo e per atto ricevuto in questa Cancelleria del R. Tribunale con costituzione di procuratore.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 31 Marzo 1868.

Il Cancelliere
F. GENTILI.

N. 45. R. G. di Sped.

Avviso

Il R. Tribunale Civile di Bozzolo con Sentenza pubblicata all' udienza del giorno 28 Marzo spirante, registrata ivi lo stesso giorno colla tassa di L. 3 30 ha deliberato al sig. Alovisi Antonio del fu Francesco di Marcaria ed elettivamente domiciliato in Bozzolo presso il procuratore Avv. D. Maurizio Maltini per l' offerto prezzo di L. 647 40 la casa posta in S. Martino dell' Argine all' anagrafico N. 44 in quella mappa descritta al N. 1164 dell' estensione di pertiche 0 tav. 2 pari ad are 0 5 4 54 coll' estimo di scudi 0 L. 5 5 pari a L. 4 32 esecutata sopra ricorso dello stesso Antonio Alovisi ed in pregiudizio di Mascoli Giorgio, Gerolamo, Luigi, Vincenzo e Lucia fratelli e sorella del fu Giuseppe domiciliati in Acquanegra ed alla quale ha relazione il Bando 4 Gennaio corr. anno N. 4 P G pubblicato per estratto nella Gazzetta il *Corriere Cremonese* l' 1 e 5 febbraio scorso alli NN 10 ed 11.

L'infrascritto Cancelliere a sensi del disposto dall'art 679 Codice di procedura Civile, porta a pubblica notizia che il termine fatale per l'aumento non minore del sesto di cui all' art. 680 detto codice, scade il giorno dodici 12 del p. f. Aprile, e che è libero a chiunque il farlo, purchè adempisca alle condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi secondo e terzo, e per atto ricevuto in questa Cancelleria, con costituzione di procuratore.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 31 Marzo 1868.

Il Cancelliere
F. GENTILI.

Estratto di Bando per vendita di Stabile

Si fa noto che in seguito a domanda del signor Mambretti Giuseppe di Cremona rapp dall'Avv. Boschi Cesare, con Ordinanza Pres. 11 Marzo 1868 N. 259 di Rep, stabilivasi che nel giorno 15 Maggio p. f. all' Udienza pubblica del R. Tribunale Civile di questa Città, seguirà la vendita dello Stabile qui sotto indicato di ragione del signor Carnevali Carlo dom. nel Corpi Santi di Cremona, ed in base al valore di L. 9262. 10 che risulta dalla perizia giudiziale dell' Ing. Francesco Magni.

Stabile

Mulino con pila da riso posto nei Corpi Santi di Cremona ed in Mappa al N. 358. e 26. per Cens Pert. 3 pari ad Are 19. 6. 3. 5. coll'estimo di Sc. 200. pari a L. 914, con annessovi fabbricato e sedume e con tutte le ragioni al medesimo spettanti, il cui tributo diretto è di L. 50 52.

La delibera seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei modi e luoghi voluti dall'art. 668 Cod. di Proc. Civ, e visibile presso la Cancelleria del R. Tribunale.

AVV. BOSCHI. 2

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Con verbale 14 marzo 1868 Bassi Francesco di Ombriano, ha nell' interesse dei proprii figli Agostino, Teresa e Cesare Battista, fatta la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dalla fu Bassi Angela q. Giovanni Battista, ora madre dei detti minori, morta nel 22 agosto 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mandamento Crema il 4 Aprile 1868.

Rozzio Cancell.

Accettazione di eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale del 9 marzo p. p. la Sig. Danzi Angela q. Angelo di Montodine, ha nell' interesse del minore suo figlio postumo, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dal fu di Lei marito Moffa Angelo Luigi q Gio, Battista, morto nel 20 Giugno 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I Mandamento in Crema il 4 Aprile 1868.

Rozzio, Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio d' inventario

Nel verbale del 10 Marzo 1868, la Signora Lazzarini Teresa fu Agostino di Capergnanica, ha nell' interesse dei minori suoi figli Giovanni, Agostino, e Pietro Patrini, fatte la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità della sostanza abbandonata dal fu Stefano Patrini q. Giovanni, padre dei minori suddetti, morto nel 15, Settembre 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. di Crema, il 4 Aprile 1868.

Rozzio, Cancell, 3

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 10 marzo 1868 la Signora Pizzocchero Agostina q. Francesco di Vairano, ha nell' interesse dei suoi figli Francesca e Giovanni Boffelli fatte la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dal fu Andrea q Domenico Boffelli padre dei minori suddetti, resosi defunto nel giorno 21 Luglio 1867.

Dalla Cancelleria della R Pretura di I. Mandamento in Crema 4 Aprile 1868.

Rozzio, Cancell.

N. 2100

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno di Sabbato 11 Aprile p. v. alle ore una pomeridiana un esperimento d' asta a gara verbale, per l' affitto dodicennale a far tempo dall' 11 Novembre corr. anno del podere Massi in Sillo de' Mariani di ragione dell' Orfanotrofio Maschile avente la superficie di cens. pert. 556 19 pari a Decare 364 4501, coll'estimo di Sc. 5954 1 4 16|48 pari a L. 18321 30.

L'asta si terrà in base al prezzo peritale stabilito in L. 2810 90 corrispondente a L. 5 05 per ogni Pert. Cens. e a L. 7 71 per ogni Decara.

Gli aspiranti al contratto dovranno eseguire il deposito di L. 300.

Cremona li 27 Marzo 1868.

Il Presidente
BAROLI

3 FEZZI, Seg. Gen

CASA CON BOTTEGA DA CAFFÈ

in Piazza Grande N. 3

da vendere od affittare per qualunque uso

dirigersi da **Gaetano Sacchi** Contr. Longacqua N. 4.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa instituita da un consorzio di proprietarii non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L 1 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde

Le Azioni sono di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto giugno 1868 tre quinti
id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti da L 500 riceveranno gratis e per tutto l' anno il *Giornale ebdomadario dell' Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza pei i bacologi e pei filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*.

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N. 12, in fondo al cortile. 11

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXX G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Martedì 28 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Soncino, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti *con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo		Deposito per cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	6 e 7	Fiesco	Fabb. Parr. di Salvirola Cremasca (Triburgo)	Due pezzi di terra aratorii, asciutti, e moronati, uno denominato Chioso, in mappa al N. 425, coll'estimo di Scudi 26 2 6, e della superficie di Pertiche Censuarie 5 07; l'altro denominato Bosletto, in mappa al N. 100, coll'estimo di Scudi 49 1 — e della superficie di Pert. Cens. 9 20	»	98	99	15	03	881	64	88	16	10	»
2	57	Trigolo	Fabb. Parr. di Trigolo	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato, vitato detto Palotto; confinano a levante Roggia Comune, a mezzodì Francesco Noli Dattarini, a ponente Francesco Lucchini, a monte Favalli Angelo; in mappa al N. 114, coll' estimo di Scudi 99 2 2	»	86	72	13	06	1144	80	114	48	10	»
3	59 a 67	Id.	Fabb. Parr. di Trigolo (Legato Moro)	Podere detto del Legato Moro composto dei pezzi di terra arativi seguenti; Morone, in mappa al N. 130; dell' Uva rossa, in mappa al N. 397; Roggiata, al N. 559; Dossetto, al N. 570; Chioso dell'uva bianca ai NN. 570, 580; Pelizzone, al N. 559; Matto, al N. 627; e Casa rurale con Orto in mappa ai NN. 868, 521. Coll'estimo complessivo di Scudi 1344 3 4	9	64	06	147	07	17559	43	1755	94	100	»
4	58 68	Id.	Fabb. Parr. di Trigolo	Due pezzi di terra arativi, uno asciutto e vitato denominato Carnovale, in mappa al N. 324 coll'estimo di Scudi 61 1 4, l'altro irrigatorio e moronato denominato Boschetto, in mappa al N. 408 coll'estimo di Scudi 115 — 2	1	90	35	29	02	3529	91	352	99	25	»
5	69	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Frata; confinano a levante Marcarini Ant., a ponente ragioni Piazza, a mezzodì Marcarini Carlo, a monte Marcarini Antonio e Filippo Paggi; in mappa al N. 335, coll'estimo di Sc. 73 2 5	»	64	09	9	19	1218	37	121	84	10	»
6	70 a 72	Id.	Id.	Tre pezzi di terra, uno aratorio, asciutto detto Rivata, in mappa al N. 87, l'altro aratorio, asciutto e vitato detto Dossi dei morti, in mappa al N. 151, ed il terzo Zerbo pascolivo detto Dossi della Rivata, in mappa al N. 52. Estimo censuario Scudi 150 3 6	1	84	90	28	06	1996	88	199	69	10	»
7	79	Triburgo e Fiesco	Benef. della B. V. del Rosario ossia Legato Bandone in Triburgo	Tenimento composto di una Casa colonica al civico N. 26 con brolo, in mappa ai NN. 200 3/4, 270, e dei seguenti pezzi di terra denominati; Belter in mappa al N. 162, Fognano al N. 49, Mogno ai NN. 53 e 54, Boschetto dalla Cappellania al N. 123, Guaglio al N. 128, Rosario al N. 114, la Maestà e Prato al NN. 189, 190, Bolledro al N. 203, Strada particolare al N. 3, Muso al N. 14 in Triburgo, del Vidore al N. 426, Casetta al N. 405 in Fiesco. Censito Scudi 870 0 3	7	48	79	109	46	8819	80	881	98	50	»
8	80	Triburgo	Benef. della B. V. del Rosario in Triburgo	Casa all' anagrafico N. 60 consistente di una stanza a pian terreno, una superiore, stalletta, fenile, piccolo cortile ed orto; confinano a monte Galbignani e Corbari, a mattina Corbari, a mezzodì Raimondi e Strada Comunale, a sera Raimondi, al N. di mappa 253 sub. 2 censita Scudi 20 5	»	6	54	»	»	433	13	43	31	10	»
9	81	Id.	Id.	Casa all'anagrafico N. 51 composta di una stanza a pian terreno, una superiore, stalletta, fenile, cortile ed orto; confinano a monte Noli Nob. Gerardo, a mattina roggia Bellingera, a mezzodì strada consortiva, a sera Fratelli Bandoni; in mappa al N. 260. Censita Scudi 20 5	»	12	54	»	»	891	73	89	17	10	»
10	82	Id.	Id.	Casa all'anagrafico N. 46, composta di due stanze a pian terreno, due superiori, pollajo, fieniletto, cortile ed orto; confinano a monte Scorsini Maria, a mattina Strada Comunale, a mezzodì Chiesa Parr., a sera Roggia Gajopa; in mappa al N. 266, censita Scudi 20 5		»	06	»	»	866	26	86	63	10	»
11	85	Soncino	Scuola del SS. Sacramento o Fabb. Parr. di Torre-Pallavicina	Pezzo di terra denominato Taglie di sopra; confinano a levante Strada consorziale, a mezzodì Eredi Agliardi fu C. Paolo, a ponente Cavo Fontanone, a monte Cascretti D. Giuseppe; in mappa ai NN. 312 e 313, con Sc. 140 1 7 d'estimo	1	22	44	18	17	2377	20	237	72	25	»
12	86	Id.	Id.	Due pezzi di terra, uno denominato Taglie di sera al N. di mappa 253, e l'altro denominato Taglie di mezzo al N. di mappa 252. Censiti Scudi 185 1 7	1	61	70	24	17	3823	18	382	32	25	»

Cremona li 31 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXI G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Lunedì 27 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Soresina alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, *di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti* ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi *aumenti sul prezzo di essa.*

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	59	Castelleone	Oratorio S. Vito o Fabbriceria di Castelleone	Casa con orto; confinano a levante Malorani Giovanni, a mezzodì Strada interna della Battaglia, a sera suddetti ed Ospitale locale, a monte detto Ospitale e *campo Venezia; in mappa ai* NN. 2915, 1932 e 1934, coll'estimo di Scudi 38 - - .	»	18	54	2	20	919 29	91 93	10	»
2	60	Id.	Oratorio del Lazzaretto o Fabbriceria di Castelleone	Casa con bottega posta nella Contrada Maggiore; confinano a mattina Bottazzi, a mezzodì Eredi Venturelli, a sera Patti, a monte Contrada Maggiore; in mappa al N. 2607, coll' estimo di scudi 31 4 3	»	1	63	»	06	1211 60	121 16	10	»
3	61	Id.	Id.	Pezzo di terra a Campo denominato Caccia Capra; confinano a mattina Manfredoni, a mezzodì Valcarenghi, a sera Coelli, a monte Ferrari; in mappa al N. 2178 sub. 2, coll' estimo di Scudi 38 1 5	»	35	99	5	12	593 47	59 35	10	»
4	62	Id.	Id.	Casa rustica posta nella Contrada Ghiandone; confinano a levante Guerrini Nob. Giacomo, a mezzodì Strada di circonvallazione, a sera Cremascoli, a monte Strada del Ghiandone; in mappa ai NN. 1208, 2836, coll'estimo di Sc. 10 4 5 .	»	4	09	»	15	565 92	56 59	10	»
5	63	Id.	Id.	Casa rustica denominata Battaglia; confinano a mattina Peroni, a sera Ospedale locale, a monte Caluzzi ed Ospedale locale ed a mezzodì strada; in mappa ai NN. 1936, 2913, coll' estimo di Scudi 19 4 -	»	7	35	1	03	464 28	46 43	10	»
6	64	Id.	Id.	Casa rustica posta nello stradello di S. Antonio; confinano a mattina Guerrini, e Barnabò, a mezzodì strada per Soresina, a sera strada di vodagione, a monte colatore Luna; in mappa ai NN. 1407, 2709, coll'estimo di Scudi 26 1 - .	»	24	80	3	19	1608 22	160 82	10	»
7	66	Soresina	Fabb. di Soresina	Pezzo di terra aratorio, irrigatorio, moronato detto Zerbelli, confinano a mattina Fratelli Cortesini, a ponente Ciboldi e Barbò, a monte Barbò e Cortesini; in mappa ai NN. 251 sub 1, 251 sub. 2, 262 sub. 5, 262 sub. 6, coll' estimo di Scudi 318 3 7	4	28	98	65	13	7881 73	788 17	50	»
8	68	Castelleone	Legato Bertolotti o Fabbriceria di Castelleone	Pezzi due di terra, uno denominato Cacciacapra al N. di Mappa 1803, l' altro denominato Lamma ai NN. di mappa 1749 e 2074. Censiti Scudi 309 1 - .	3	09	74	47	07	7039 35	703 94	50	»
9	69	Id.	Id.	Casa con Orto posta in Cont. S Antonio al N. civico 90; confinano a mattina Pini Maddalena, a mezzodì Strada S. Antonio, a sera Viola, a monte Oneta; in mappa ai NN. 1247, 2721, coll' estimo di Scudi 24 2 7	»	4	63	»	17	1747 38	174 74	10	»
10	70	Id.	Legato Locatelli o Fabbriceria di Castelleone	Casa rustica posta in Strada di Circonvallazione, confinano a mattina Barnabò, a mezzodì Strada Aquaciata, a sera Strada Circonvallazione, a monte Coelli Giovanni; in Mappa ai NN. 1251, 2671, coll' estimo di Scudi 4 5 -	»	4	90	»	18	835 24	83 52	10	»
11	73	Id.	Fabb. Parr. di Ripalta Arpina	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Brusada, confinano a mattina, sera, e monte Zaninelli Vincenzo ed a mezzodì Avv. Venturelli; in mappa ai NN. 404, 405, 406, coll' estimo di Scudi 53 0 2	»	67	87	11	14	1004 46	100 45	10	»
12	75	Grontorto	Legato Bersani nella Chiesa di S. Abbondio di Cremona	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato denominato S. Girolamo; confinano a mattina queste stesse ragioni, a mezzodì e sera Fratelli Vertua fu Nicola ed a monte Ghidotti Giovanni; in mappa al N. 112, coll'estimo di Sc. 69 1 - .	»	80	80	12	08	1055 22	105 52	10	»

Cremona, li 31 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Notificazione di Bando

Ad istanza del Sig. Mallarozzi Luigi di Due Miglia assistito dal suo procuratore Sig. Avv. Dott. Giovanni Porro di Cremona con eletto domicilio in Pescarolo presso il Sig. Giuseppe Guarneri si notifica nei modi prescritti dall' art. 141 Cod. Proc. Civ. a Ferrari Giovanni detto Bogia di Pieve Terzagni frazione di Pescarolo ed Uniti, ora assente e d' ignota dimora, che, in forza di Decreto 28 p. p. Marzo del Sig. Pretore del Mandamento di Pescarolo munito della debita Marca da bollo annullata col timbro d' ufficio, il sottoscritto Mazzoleni Gio. Usciere della Pretura di Pescarolo, procederà nel giorno 16 corr. Aprile alle ore 10 ant. alla vendita di varj legnami d' opera stati pignorati a carico di esso Ferrari e che la delibera si farà al maggiore ed *ultimo offerente a pronti contanti.*

Dato a Pescarolo ed Uniti il 1. Aprile 1868.

Mazzoleni Giovanni, Usciere.

Notificazione

Ad istanza di Facchi Giovanni di Brescia con eletto domicilio in Pescarolo presso Giacobbe Filippini, il sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura di Pescarolo notifica all' assente e di ignota dimora Ferrari Giovanni detto Bogia di Pieve Terzagni l' atto di opposizione a ciò non sia pagato all' oppignorante Mallarozzi Luigi di Due Miglia o ad altro qualsiasi pretendente nè in tutto nè in parte il prezzo ricavabile dall' asta degli oggetti pignorati dal suddetto Mallarozzi a carico del Ferrari se non citato esso Sig. Facchi ed in di lui concorso.

Pescarolo, dalla R. Pretura il 3 Aprile 1868.

Mazzoleni Giovanni, Usciere.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Pei conseguenti effetti di Legge, ed a termini dell' Articolo 955 del Codice Civile vigente, si notifica che nel Verbale 31 Marzo p. p. erettosi in questa Cancelleria, il Sig. Bellotti Giuseppe di Alfiano, nella sua qualità di tutore, con autorizzazione avuta dal competente Consiglio di famiglia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario la eredità abbandonata da *Bellotti Casimira*, morta in Scandolara Ripa d'Oglio il giorno 7 Marzo p. p., a *norma* del di lei testamento sei stesso mese, fatto a mezzo del Notajo Dott. Lazzaro Barili Francesco qui residente, per interesse dei minori figli della detta defunta Rosa, Giuseppe, Luigia, Bernardo e *Maria Mondini q. Francesco* di Scandolara suddetta.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di *Robecco d'Oglio*, il 4 Aprile 1868.

Gobni Benigno, *Cancell.*

Adizione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale del 6 Marzo 1868, il signor Franzoni Francesco q. Giovanni domiciliato a Vajano, nella sua qualità di tutore dei minori Annunciata, Agostina, Agostino, Angela e Rosa Franzoni q. Angelo; e Quaranta Carolina, madre e legale rappresentante dei minori figli di 2. letto Francesco e Luigi Franzoni q. Angelo, hanno nell' interesse dei rispettivamente da loro rappresentati minori, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario la eredità del fu Angelo q. Agostino Franzoni padre di tutti i sunnominati figli, resosi defunto in Credera il 31 Luglio 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. il 1. Aprile 1868.

Rozzio, Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio d' inventario

Nel verbale del giorno 6 Marzo 1868, la Signora Poggi Marietta fu Giorgio di Crema, ha nell' interesse dei minori suoi figli Luigi, Rachele e Sofia Perletti fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del fu *Giuseppe Perletti* q. *Gio Battista*, padre dei minori suddetti, resosi defunto in Crema nel giorno 28 Dicembre 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. in Crema, il I. Aprile 1868.

Rozzio, Cancell.

Al N. 1 Reg. Fall. del 1867.

Avviso

Si avvisano i creditori del fallito *Pietro Estran* negoziante di questa città di comparire nei termini stabiliti dall' art. 601 del Codice di Commercio davanti ai Sindaci del fallimento suddetto Signori Avv. Paolo Moni e Rag. Teofilo Bona di qui, stati confermati con Sentenza di questo Tribunale registrata lo stesso giorno al N. 1215 di Repertorio coll' applicazione della marca di registrazione da L. 1 10, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito oltre ad una Nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria; con avvertenza che a sensi dell' art. 602 del succitato *Codice*, la verificazione dei crediti pei creditori che hanno residenza nel Regno avrà luogo *nel giorno 3 Giugno p. v. alle* ore 10 antimerid. dinnanzi questo Giudice delegato sig. Dott. Domenico Cavagnari, e sarà *proseguita, occorrendo*, nel giorno e nell' ora che verranno dal medesimo destinati.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, 3 aprile 1868.

1 Signorelli, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 30. Sabato 11 Aprile 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 10 Aprile

LA RITENUTA SULLA RENDITA

Il Rubicone è passato. La legge sul macinato trascinò seco l' imposta sulla rendita del debito pubblico, e senza che la Borsa ne mostrasse il menomo risentimento. Così ognuno sarà oggi persuaso di quanto si allontanassero dal vero que' deputati che preconizzavano lo scredito dei nostri titoli ed ogni altro malanno alle nostre finanze per l' approvazione di questa legge. Nè solo si allontanavano dal vero, ma altresì dal giusto; giacchè agli occhi di tutti i contribuenti appariva oggi una flagrante iniquità lo escludere da ogni imposta quelle rendite che ai loro possessori costano minori disagi, minori incertezze, e maggiori lucri, mentre una fitta rete di contribuzioni dirette ed indirette colpisce ogni altra sorta di ricchezze, e persino le miserie.

Il ministro delle finanze, da quanto apprendiamo dal suo organo, la Nazione, nutre ancora una lusinga, che speriamo abbia presto a sfumare. Egli pretende, che la dizione della legge approvata dalla Camera, gli permetta di introdurvi quelle modificazioni da lui proposte nel suo progetto, vale a dire che la ritenuta si debba applicare soltanto alla rendita pagabile dalle casse dello Stato, escludendo così da ogni imposta la rendita estera. Per verità, il ministro avrebbe trovato il modo migliore per far eludere ai contribuenti la legge, vale a dire, per non introitare neppure un centesimo di più di quello che lo Stato percepisce oggidì. Tutti sanno che due terzi della nostra rendita tiene il suo domicilio all' estero; e che la poca rendita esistente sulle nostre piazze - ove si eccettuino i titoli nominativi che ammontano a pochi milioni - troverebbe modo di viaggiare dall' interno all' estero ogni volta si trattasse di esigere i *coupons;* per cui riuscirebbe affatto illusoria la ritenuta. Figuratevi un debitore che lascia al suo creditore facoltà di esigere gli interessi a Cremona o a Parigi col patto che esigendo a Cremona gli pagherà il 4 p. 0|0 ed a Parigi il 5 p. 0|0: crederete voi che il creditore sarà così compiacente da esigere i suoi interessi a Cremona? Senza dubbio, risponderete di no: eppure il nostro ministro delle finanze si mostra tanto ingenuo da prestarvi fede.

Non è a dubitare che il Parlamento baderà bene di non lasciarsi accalappiare dalla ingenuità del Sig. Cambray-Digny, il quale del resto ove non fosse ingannato, bisognerebbe credere che egli ci vuole ingannare. La ritenuta sulla rendita fu votata dalla Camera ed acconsentita unanimemente dal paese, perchè si crede che essa sia il solo mezzo per applicare a questi redditi l' imposta che colpisce la ricchezza mobile, ed i nostri legislatori fin dal giorno che la votarono intesero di comprendervi anche la rendita pubblica; la ritenuta fu votata e tutti vi fanno plauso nel l'intento di aumentare la rendita dello Stato di altri ventisei millioni che verranno introitati dal fisco senza veruna spesa di esazione. Che se invece quella ritenuta si limitasse praticamente alla rendita pagabile dalle casse dello Stato e non giungesse ad introitare che poco più di sei o sette millioni, come si fece sinora mediante le denuncie dei singoli possessori, in tal caso quella votazione non avrebbe verun significato e solo influirebbe ad accrescere il malcontento dei contribuenti e ad ingenerare quella reazione che a giusto titolo si solleva ogni volta che le imposte sono male ripartite e peggio applicate.

Lasciamo agli usurai accarezzare queste assurde velleità; i bisogni delle nostre finanze e più ancora quella giustizia distributiva che pur troppo entra a stento nella rocca del fisco, esercitano su quest' argomento tale impero che vi dovranno prevalere. È a questo patto soltanto che potremo persuadere il povero agricoltore a riconoscere nel mugnaio il diritto di fare la ritenuta di una parte del suo scarso raccolto.

Le più sanguinose imposte, le più crudeli economie potranno attuarsi dallo Stato in nome del credito, dell'onore nazionale; ma a ciò è necessario formulare leggi che non cadano in discredito presso la opinione pubblica, come avviene ogni qualvolta si creano imposte inesigibili, o si colpisce un reddito che non sussiste o si rispettano redditi sussistenti e notorii, insomma ogni qualvolta il monopolio e l' arbitrio prevalgono sulla giustizia.

Oramai è chiaro come la luce del sole che tutti quelli i quali hanno votato il macinato mal volentieri e costretti quasi da forza maggiore - ed è stata la maggioranza di quelli che lo hanno votato - non furono pressati da altra idea, da altra voglia che quella di ottenere il pareggio del bilancio del 1869. E siccome gli 80 milioni del macinato formano il gradino più faticoso di questa benedetta montagna, così oggi preme loro di salire in fretta e raggiungere la vetta; ogni sosta a mezzo del cammino sarebbe pericolosa; il paese li trascinerebbe giù di nuovo, non terrebbe loro verun conto delle fatiche sinora compiute, non presterebbe più veruna fede alle loro promesse.

E così la intesero coloro che votarono l' ordine del giorno Bargoni. L' efficacia di quell' ordine del giorno non possiamo altrimenti apprezzarla che alla stregua di questo criterio: o tutto o nulla. Se vogliamo pervenire ad un assetto finanziario dobbiamo imporre tutto, economizzare su tutto; se non vogliamo o non crediamo di ottenere quest' assetto, non dobbiamo imporre nulla. Questo linguaggio il paese lo capisce e lo approva. Tutto il resto è un misticismo bello e buono.

Ecco il perchè la ritenuta sulla rendita che altra volta abbiamo dovuto riconoscere inopportuna, oggi salutiamo come una vittoria, e confidiamo di inaugurare con essa quel complesso di misure che dovrà presto in modo grave sì ma equo rassettare le nostre finanze.

I PERICOLI DELL' EUROPA

La politica odierna ha tutto l' aspetto di una fantasmagoria. Ora è la Polonia, ora è la quistione dello Schleswig, ora è la eterna quistione del Reno che prepara pericoli all'Europa.

La povera Polonia è sparita definitivamente dal rango delle nazioni. Un ukase dello czar delle Russie distrugge anche quell' ombra di autonomia che era restata, e dichiara provincie russe tutti i distretti polacchi. Si vuole che questo fatto abbia prodotta la più grande sensazione a Parigi ed a Roma, e che si tratti di far assumere il titolo di re di Polonia all'Imperatore d'Austria. Si faranno un po' di chiacchere fra i diplomatici e tutto finirà lì. Guai in questo mondo a chi non vola! Cracovia informi. Un corpo di croati comandati da un generale austriaco un bel giorno occupa Cracovia. Che è, che non è, la repubblica di Cracovia, la cui esistenza era riconosciuta e guarentita da tutte le potenze che avevano firmato il trattato di Vienna del 1815 era morta strozzata dal Sire austriaco, cui non garbava quel seme di repubblica gettato là nella culla della Santa alleanza. Pareva ne dovesse andar sossopra tutto il mondo. Luigi Filippo, il paladino allora del partito liberale già allacciavasi la giornea. Ma che? Tutto finì con un po' di ciarle alla camera dei deputati francesi, e si finì per scoprire che la repubblica di Cracovia cacciata là in mezzo alle potenze del Nord era un controsenso, un oltraggio al diritto divino, si finì per trovare che il fatto era compiuto e molto bene, e si battè le mani ai funerali della repubblica sepolta. Così andranno le cose per la Polonia, così vanno le cose quaggiù, e così andranno finchè ai popoli sarà concesso di contemplare la giustizia dipinta a fresco! Nella quistione dello Schleswig vengono a galla pesci più grossi.

Il re di Danimarca pretenderebbe tutto lo Schleswig fino a Flensburgo appoggiandosi all' esito delle elezioni. Ma quel che è più, si è che la Danimarca sarebbe sostenuta nelle sue pretese dalla Francia. Ecco il zolfanello che minaccia di nuovo di accendere un incendio fra la Francia e la Russia.

Con tutto ciò i giornali ufficiosi di Parigi seguitano a dare parole rassicuranti sulle intenzioni del governo. Ma se la Francia desidera la pace perchè profonde tesori in armamenti e opere di difesa mentre nessun Stato la minaccia? Si calcola che soltanto le fortificazioni di Metz e di Strasburgo debbono costare venticinque milioni di franchi, spesa senza dubbio assai rilevante. Se la Francia era in passato abbastanza ricca da poter pagare la sua gloria, presentemente anche per essa i pesi sono aumentati in una misura esorbitante.

Questi gravi dispendi militari ne persuadono che l' orizzonte politico torna ad oscurarsi. Già alcuni corrispondenti parigini di giornali autorevoli farebbero vedere che il pericolo sia ancora al Reno. Essi affermano che dopo il viaggio del principe Napoleone le relazioni fra Parigi e Berlino sono peggiorate: per ora si salvano le apparenze; ora quando l'esercito francese sarà pronto (e ciò secondo le asserzioni di Niel dovrebbe essere in Giugno) allora si udrà ben altro tono. Tutti poi affermano che la guerra è un espediente necessario pel secondo Impero, e che la Francia non può mantenere oggidì il suo posto che con un sforzo ardito, estremo.

La notizia che Drouyn de Lhuys possa rientrare nel ministero è ripetuta sovente: avverandosi questo cambiamento, esso avrebbe un grande significato, poichè tutti sanno che questo candidato ministeriale è propenso all' Austria e avverso all' unità germanica.

Anche la permanenza delle truppe francesi nelle provincie romane è un sintomo poco rassicurante. Ora che si parla della prossima fine di Pio IX pare che Napoleone prenda atto di questa voce per trarne partito. Ad ogni modo i pericoli di guerra non sono neppure quest' anno molto lontani, e forse l' Italia non potrà rimanere affatto estranea alle nuove combinazioni politiche.

(*Nostra Corrispondenza*)

Firenze, 9 *Aprile*. — Oggi ogni cosa tace. La Camera prorogata sino al 16 del mese, ci ha lasciati a gustare frattanto il frutto del suo lavoro, la tassa sul macinato. Non vi dirò che sia accolta con festa; e quale tassa lo è stata mai o potrebbe esserlo? Però nessuna agitazione, nessun malcontento che ecceda i limiti di quel dispiacere che si prova all'annuncio di un nuovo sacrificio, si sono finora manifestati in questa provincia.

A dirimere i giusti reclami d' impiegati sovente offesi nelle loro prerogative, il Ministero delle finanze ha istituita una Commissione coll' incarico di stabilire le norme per la graduatoria degli impiegati dipendenti dal suo dicastero; la commissione è com-

posta dei vari capi di divisione ed è presieduta dal comm. Finali. Non sarebbe opportuno che provvedessero a ciò tutti i ministeri? Almeno ad ogni loro cangiamento non si vedrebbero tremare gli impiegati per la tema di nuovi arbitri?

Molti si occupano vivamente della interpellanza sulla sospensione dei professori che fu messa all'ordine del giorno della Camera per il 16 aprile. Da quanto posso argomentare finora, io credo che terminerà con un ordine del giorno puro e semplice.

E il povero Capellari della Colomba? È mancato inaspettatamente, e jeri gli furono resi gli estremi onori. Era un lavoratore assiduo ed indefesso; fu scrittore valente di economia politica; scrisse un trattato sulle gabelle che gli acquistò fama dovunque. Nel 1859 si pose al servizio dello Stato Sardo e fu nominato direttore generale della Gabella. In ogni ramo del servizio pubblico dimostrò attività e rara attitudine. L'annunzio della sua morte ha prodotto dappertutto una impressione penosissima.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. In seguito all'Elenco degli oggetti, già pubblicato, si aggiungono i due seguenti da trattarsi nella seduta straordinaria del 14 corrente Aprile.

10. Deliberare sulla nomina al posto di Segretario Contabile di 2ª Classe che rimarrebbe vacante quando il Consiglio accogliesse favorevolmente la domanda di collocazione a riposo presentata dal Ragioniere Torricella.

11. Deliberare sulle aggregazioni che risguardano i Comuni di Breda de'Bugni, Costa S. Abramo, Castelnuovo del Zappa, Licengo, S. Martino in Beliseto, e Cavallara.

Telegrafo. Il 1.° aprile fu aperto a Soresina, un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Teatro Ricci. Domani (12) avrà luogo la prima rappresentazione del Melodramma *Il Birrajo di Preston* del Maestro Ricci. Alle ore 8.

Ai nostri Agricoltori. Sottoponiamo le seguenti considerazioni sull'uso del sale per l'allevamento dei bestiami.

Il sale agrario ha tutta l'apparenza e anche l'efficacia del sale greggio da cucina, che costa Cent. 55 il chilogramma, e si vende soltanto Cent. 12; esso è misto ad assenzio onde dargli un amaro disgustoso che impedisca di adoperarlo per usi domestici.

Ogni proprietario d'una bestia cornuta ha diritto alla compera di 25 chili di sale all'anno, ma deve stendere la sua domanda in carta bollata, e farla convalidare per la verità dell'esposto dal proprio Sindaco. Ad ogni cavallo si assegnano invece 50 Chilogrammi.

La razione di sale d'un'animale bovino si riduce dunque a due terzi d'un ettogramma.

Questa quantità mista, o nel *beverone*, o in polvere sulle stramaglie è sufficiente per renderle più appetite così che le bestie con grande economia, non ne fanno un'inutile spreco. Anche parte del così detto *panello* potrebbe essere risparmiata coll'uso del sale; ed ecco che, con un solo centesimo al giorno, mercè l'ajuto della scienza applicata alla agricoltura, oltre a queste economie, si migliora la costituzione fisica del bestiame.

Và senza dirlo che il sale agrario vuol essere conservato come l'altro sale *in località piuttosto asciutta*, e quindi starebbe bene in cucina presso alla cappa del camino.

Monete di rame. La ditta Oesgher e Mesdach di Parigi ha rimesso alla nostra zecca chilogrammi 89,920 tondelli di bronzo del prezzo da cent. 10, equivalenti a n. 8,992,000 di siffatti pezzi; — chilogrammi 2800 tondelli del prezzo da centesimi due, formanti n. 1, 900, 000 monete; — chilogrammi 2000 tondelli del prezzo da un centesimo, formanti n. 2,000,000 di centesimi.

Oggimai si sono coniati n. 5,000,000 pezzi da cent. 10 ed altrettanti da cent. uno. La zecca di Torino conia giornalmente 200,000 pezzi; quella di Milano 600, 000, e quella di Napoli sino a 700,000 pezzi. Cosicchè a buona ragione si può arguire che per la fine di quest'anno le nostre zecche, che non stanno *oziando*, come pretende taluno dei nostri giornali, avranno ultimati i 10 milioni di moneta di bronzo, che uniti agli altri 10 milioni che si stanno coniando alle zecche di Parigi, Bruxelles e Birmingam, daranno i 20 milioni in moneta di bronzo decretata provvidamente dal Governo onde paralizzare l'ingordigia dell'aggiottaggio.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 3 *Gennaio* 1868

Sono presenti i Signori Consiglieri: - Mina-Bolzesi *f. f. di Sindaco* - Lucca - Pezzini - Bandera - Carloni Avv. Cesare - Porro Tesini Carloni Dott. Carlo - Nicolaj - Baroli - Vacchelli Pietro - Drasmid - Poffa - Gorra - Pasquinoli - Stradivari - Tavolotti Ruggieri - Dalonio - Rivara - Ravelli - Benini - Monteverdi - Tibaldi - Ghirardini - Cavagnari - e quindi in N. di 26

Assenti i Signori Consiglieri: Rigotti - Fezzi - Vacchelli Camillo - Anselmi - Bonati - Cadolini - Finzi - Puerari - Araldi - Piazza e Fieschi.

Rinunciatarj: - Martinelli - Trecchi e Crotti.

Risultando costituita legale l'adunanza il Presidente dichiara aperta la seduta.

1. Oggetto.

Preliminari d'appuntamento, in via di privata trattativa, per stipulare contratto d'appalto del servizio di Esattoria e Cassa del Comune di Cremona nel Triennio 1868 1869 *e* 1870.

Il Consigliere Bandera da lettura di un Verbale d'appuntamento, in data del 26 dicembre 1867, erettosi dalla Giunta Municipale, in concorso dei signori Bonati Ambrogio e Beltrami Giovanni Battista, nel quale sarebbesi sostanzialmente convenuto quanto segue:

1. L'assunzione da parte del nominato signor Bonati Ambrogio dell'appalto dell'esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune di Cremona pel triennio 1868-69 e 70, verso il corrispettivo di lire 2 e cent. 40 per ogni cento lire di riscossione, obbligandosi allo scosso e non iscosso, sotto tutte le norme e discipline della tuttora vigente Patente 18 Aprile 1816.

2. L'obbligazione nello stesso signor Bonati Ambrogio del gratuito servizio di Cassa, riferibilmente alle somme, provenienti dalle riscossioni delle tasse di Dazio Consumo Murato.

3. Similmente l'obbligo in detto sig. Bonati Ambrogio di esigere gli arretrati, di qualunque specie essi siano, verso il compenso del 3 per cento, lasciando pure a di lui beneficio i relativi capisoldi, ed accordandogli il termine di 18 mesi ad effettuarne il totale versamento, a datare dal 1. Gennajo 1868.

4. La prestazione della sigurtà personale e di beni, oltre quella propria del signor Bonati Ambrogio, da parte del signor Beltrami Giovanni Battista, sino alla concorrenza della somma di lire 150,000, per gli effetti del triennale esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune di Cremona, con abilitazione conseguentemente alla Giunta Municipale di far prendere analoghe iscrizioni ipotecarie sugli immobili, offerti in guarenzia, i quali, secondo desunte rigorose calcolazioni, sarebbero del complessivo valore di lire 185,000.

5. La sottomissione da parte sempre dell'assuntore signor Bonati Ambrogio a tutte le condizioni del Capitolato generale d'appalto, ed alle particolari prescrizioni e discipline, imposte dal Consiglio Comunale, con apposita deliberazione del giorno 19 Dicembre 1867, non che alle altre tutte della Patente 18 Aprile 1816, che regola il servizio delle Esattorie dei Comuni, e delle Provincie Lombarde.

Dopo aver così esposto in che consistono gli accordi preliminari, fermati dalla Giunta Municipale, all'uopo di stipulare regolare contratto, per l'esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune nel sovrindicato periodo di tempo, il Consigliere Bandera prende a dimostrare la convenienza di accettare il profferto partito col far riflettere.

a) che in tutte le private trattative, a cui si addivenne dall'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno 1866, non si ottennero proposizioni più vantaggiose di quelle del signor Bonati Ambrogio;

b) che lo scoperto in arretrati, per la considerevole somma di lire 80,000, non potrebbe che aumentarsi, quando si continuasse a gestire la Esattoria in via economica, essendo invalsa l'opinione nella generalità dei contribuenti che il Comune non s'indurrà mai a spingere, con tutto rigore, gli atti esecutivi contro i morosi ai pagamenti delle imposte;

c) che la condotta per se, in via economica, dell'Esattoria e Cassa del Comune, apporta gravissimo e fastidioso lavoro agli Ufficj Municipali, e non poco disturbo e responsabilità a chi sovrintende all'azienda comunale;

d) che, avendo a maturare, nel corso dell'ora incominciato esercizio, la riscossione dell'imposta ai redditi della Ricchezza Mobile, tanto per il 2° semestre 1866; quanto per l'intero anno 1867, si esporrebbe il Comune, proseguendo nella gestione economica dell'Esattoria, a maggiori imbarazzi, per gli effetti dello scosso e non iscosso, i quali non mancherebbero di produrre nuovo e ben rilevante ammasso di arretrati;

e) che, il servizio dei conti correnti verrebbe molto incagliato, quando l'azienda Civica non potesse far assegnamento sull'intero importo delle periodiche esazioni d'imposte; come sull'incasso degli arretrati, cosa che a conseguirsi, rende indispensabile la stipulazione di un contratto d'appalto.

Passa quindi il signor Consigliere Bandera a dar contezza dei rilievi di perizia *sul merito degli immobili*, *offerti in cauzione* del sovramentovato progetto di contratto esattoriale, giusta i quali i due poderi, di ragione del signor Beltrami Giovanni Battista, posti nei territorj di Vescovato e Pescarolo, risulterebbero sotto di un aspetto, e cioè nel caso di vendita in tempi normali, senza alcuna circostanza di deprezzamento, del complessivo valore di lire 247,000, e sotto altro, vale a dire, allorachè si avesse a tener *conto di ogni* causa di excogitabile possibile deprezziazione, e quando pure si dovesse alienarli a pubblica asta, del cumulativo importo di lire 185,000.

Il Consigliere Tavolotti avverte il Consiglio che, allo scopo di rimuovere una *eccezione di certa importanza*, che potrebbe venire elevata, in punto al pattuitosi, per l'esazione ed il versamento degli arretrati, sarebbesi, nella giornata di jeri, concertato dalla Giunta Municipale col *signor Bonati Ambrogio* che il pagamento di essi incomincierebbe col 1.° Luglio 1868, e si compirebbe in dodici uguali rate mensili

Il Consigliere Cavagnari osserva che, essendosi apportata una *radicale modificazione* nelle basi dell'appalto, sulle quali si erano in addietro tenuti esperimenti di pubblica asta, ed anche private trattative, colla deliberatasi dal Consiglio riduzione della cauzione dalla somma *primitiva* di lire 264,160, a quella di lire 150,000, sembrava non fosse fuori di proposito l'allargare l'azione delle trattative fra diversi presumibili aspiranti al contratto, e fors'anco opportuno, a maggior vantaggio degli interessi del Comune, il tenere qualche atto di pubblico incanto. Con ciò, egli dice, sarebbesi data una pienissima soddisfazione al pubblico, la quale non è mai di troppo, allorachè trattasi di aggiudicare appalti di molta entità, come si *presenta quella*, di cui è parola.

Il Consigliere Tavolotti approva in massima che, nei contratti di locazione d'opera o d'altra in servizio pubblico, si debba piuttosto abbondare nelle pratiche e nelle misure di cautela, affin di conscienziosamente raggiungere il miglior utile del Coepo morale, che si rappresenta, ma, con tutto questo non saprebbe convenire sulla proficuità degli atti di pubblico *incanto*, avendone raccolte contrarie prove nel corso degli anni, duranti i quali ebbe l'onore di formar parte dell'Amministrazione Comunale. Oltracciò starebbe, a suo avviso, contro l'esaurimento di altre *pratiche per pubblici* incanti, la pregiudizievole perdita di tempo, urgendo in sommo grado il liberare l'azienda Civica dalla gestione economica dell'Esattoria e Cassa, altrimenti il vuoto in questa già grande, per i risultanti arretrati, non potrebbe che allargarsi in proporzioni seriamente allarmanti. Ripete quindi quanto disse il Consigliere Bandera, sulla minor efficacia della procedura fiscale nelle mani della Civica Magistratura, e dà a temere che sarebbe per isfuggire l'opportunità di stringere contratto col *signor Bonati Ambrogio*, ove si determinasse di far precedere esperimenti di pubblica licitazione, senza altra speranza di combinare migliore appalto, come se ne appella al Collega Consigliere Poffa, che ebbe a consultare alcune delle persone alla portata di assumere contratti di così fatta specie.

Il Consigliere Poffa conferma l'asserto del preopinante, accertando che la precipua delle difficoltà, che si elevò da quelli, coi quali egli conferì, starebbe nel poter riprendere un regolare esercizio dell'Esattoria, dopo che il Comune, con circa due anni e mezzo di gestione economica, abituò i contribuenti ad ogni indulgenza e facilitazione.

Il Consigliere Cavagnari giudica *alquanto* insufficienti le pratiche e le ricerche, così condotte dalla Giunta, per avere abboccatori al contratto d'appalto dell'Esattoria e Cassa del Comune, ritenendo fermamente che, *quando si avesse data maggior* pubblicità alla cosa, e si fosse, in particolar modo, fatto conoscere la diminuita cifra per la cauzione, si sarebbero presentati altri concorrenti, adducendo in prova della possibilità di ottenere più vantaggiosi patti, il modico correspettivo, convenutosi per l'esercizio dell'Esattoria del Comune dei Due Miglia.

Il Consigliere Baroli spiega la ragione del poco elevato compenso per il servizio dell'Esattoria e Cassa del Comune dei Due Miglia, facendo vedere che le riscossioni gravitano per la massima parte sull'estimo di quel Comune, e che a ben tenue somma si riduce l'esazione per imposta a redditi di ricchezza mobile; sicchè l'Esattore va sicuro del fatto suo, e non ha da sostenere che una limitatissima spesa per la gestione affidatagli.

Il Consigliere Cavagnari insiste perchè siano esperiti atti d'asta, o quanto meno *che si protragga l'esercizio economico* dell'Esattoria Comunale infino a tanto sia definitivamente organizzata l'imposta ai redditi di Ricchezza Mobile, adottando un sistema di gestione consimile a quanto si usa nelle *Amministrazioni* delle Banche.

Il Consigliere Bandera raccomanda caldamente al Consiglio l'approvazione dello schema di contratto, su cui si discute, per le seguenti considerazioni, che trova necessario di aggiungere a quelle ch'ebbe già ad esporre:

1. Perchè l'Azienda Civica, posta allo scoperto di circa lire 80,000 in arretrato non potrebbe che vedersi stretta quanto prima nell'alternativa, o di rifiutare i pagamenti agli imprenditori e fornitori del Comune, i quali accetterebbero a caro prezzo la dilazione, da convenire, oppure di contrarre mutui passivi, con che il sagrificio verrebbe a riescire ben maggiore di quello, che importi il corrispettivo, che sarebbe chiesto dal signor Bonati Ambrogio, dovendosi d'altronde avvertire che, sono le condizioni, per se stesse gravose, imposte dal Governo e dal Consiglio, a Chi s'incarica del servizio delle *Esattorie*, che producono e giustificano in certo qual modo l'elevatezza della misura di compenso.

2. Perchè la situazione politica del paese non solo congiura a tener fortemente elevato *il tasso del danaro*, e *quindi* a rendere assai difficile il procacciarsi, a comportabili condizioni, straordinarie risorse; ma tende ben anco ad esporre in un prossimo avvenire, i Comuni a dover subire altri *eccezionali aggravi*, *come* sarebbero le anticipazioni d'imposta, nuovi prestiti; di maniera che, se avesse a continuare l'azienda Civica nella gestione economica dell'Esattoria, arrischierebbe di correre *gravi pericoli*, *dai quali* ha da studiare, con pronte misure, di tenersi ben lontana.

Il Consigliere Ruggeri chiede alcuni schiarimenti sulla dizione dell'articolo 4. dei preliminari d'appuntamento sembrandogli che presenti qualche dubbiezza il modo, con cui praticamente seguirà la riscossione degli arretrati, e se ne effettuerà il versamento nella Cassa del Comune

I Consiglieri Bandera e Tavolotti porgono a vicenda dilucidazioni intorno al vero significato di esso articolo, dalle quali si deduce come gli accordi siansi determinati in perfetta corrispondenza alla procedura, portata dalla Sovrana Patente 18 Aprile 1816, non senza assicurare il preopinante che si avrà cura nella formale scrittura di ratifica del contratto di meglio chiarire la natura ed estensione del pattuitosi.

Il Consigliere Vacchelli Pietro si associa al Consigliere Ruggieri nel raccoman-

dare alla Giunta Municipale di far uso di termini nella formale convenzione, che escludano ogni pericolo di ritardo nell'incasso degli arretrati, e di deviazione dalla procedura normale, per gli eventuali rimborsi all'Esattore da parte del Governo, della Provincia e dello stesso Comune.

Il Consigliere Carloni Cesare chiede se il correspettivo del 3 per cento a favore dell'Esattore, sulla riscossione degli arretrati, debba intendersi combinato scalarmente in proporzione degli incassi.

Il Consigliere Tavolotti risponde in senso affermativo

Il Consigliere Ravelli desidera, per semplice osservazione, e non già perchè dubiti sia sfuggito all'acutezza della Giunta Municipale, che si esprima nell'articolo dei preliminari, dove viene costituita la fidejussione personale, e la guarenzia in beni del signor Beltrami Giovanni Battista, che la medesima ha da prestarsi fino alla concorrenza della prefissa somma di lire 150,000.

Il Consigliere Porro presenta al tavolo della Presidenza una sua proposta di dichiaratoria in ordine all'articolo dei preliminari di appuntamento, a cui ebbe ad alludere il Consigliere Ruggieri, concepita nei seguenti termini.

« Quanto agli arretrati, a qualunque categoria appartengono, sarà tenuto l'appaltatore a soddisfarli integralmente alla Cassa Comunale in sei uguali rate, scadibili la 1.ª entro Agosto andante anno, e le altre al terminare dei successivi bimestri, salvo il diritto al rimborso verso lo Stato, la Provincia ed il Comune per quei contribuenti, le cui quote risulteranno inesigibili, a termini della Sovrana Patente 18 Aprile 1816 »

I Consiglieri Tavolotti e Bandera dichiarano di accettarla in nome della Giunta Municipale.

Il Presidente legge la formola di deliberazione della Giunta Municipale così espressa:

« Il Consiglio Comunale, in seguito a quanto venne dettagliatamente riferito dalla Giunta, circa le trattative private da essa condotte allo scopo di appaltare l'esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune di Cremona pel triennio 1868-69 e 70, delibera di autorizzarla a stipulare relativo formale contratto, in base ai preliminari d'appuntamento, consegnati in Verbale del 26 Dicembre 1867, i quali dovranno rettificarsi e completarsi, a seconda di ciò che venne assentato nell'odierna discussione, e con che pure il Capitolato d'appalto generale e parziale sia riformato, in perfetta corrispondenza alle condizioni e prescrizioni, apposte e dettate nella precorsa adunanza del 19 Dicembre 1867, come anche in analogia alle tassative disposizioni della vigente Patente 18 Aprile 1816 »

Il Consigliere Cavagnari presenta la sua proposta di emendamento del seguente tenore

« La Giunta Municipale, prima di concedere in via privata, l'Esattoria Comunale, dovrebbe praticare per lo meno un esperimento di pubblica Asta »

Sottoposta a votazione, per alzata e seduta, viene respinta con Num 24 voti contro, e Num 2 in favore

Il Consigliere Porro vorrebbe che si eliminasse dalla dizione dell'articolo 8 dei *preliminari* d'appuntamento la frase: *qualunque esse siano le spese*, per togliere qualunque mal inteso, od indebita futura pretesa, sostituendovi semplicemente l'espressione *le spese inerenti al Contratto*

I Consiglieri Tavolotti e Bandera accettano tale emendamento

La Presidenza esperimenta, per alzata e seduta, la proposta di deliberazione, come sopra stesa dalla Giunta Municipale

È approvata con voti favorevoli 24, e 2 contrarii.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo nell' *Opinione*

Il governo ha preso gli opportuni concerti coll' amministrazione delle ferrovie onde i viaggiatori i quali entrano in Italia per la via di Susa e ne escono da Ancona o Brindisi possano fare transitare nello interno dello Stato le casse e valigie contenenti le proprie bagaglie in esenzione d'ogni visita doganale tanto all'entrata che all' uscita

Sappiamo che un tal provvedimento ebbe per precipuo scopo di evitare ogni incaglio specialmente ai viaggiatori i quali sono diretti nelle Indie e che anche prima sia compito il traforo del Cenisio, preferiscono imbarcarsi a Brindisi anziche a Marsiglia

— Nello stesso foglio si legge

È stata istituita una Commissione coll' incarico di stabilire le norme per la graduatoria degli impiegati appartenenti all'Amministrazione centrale del ministero delle finanze.

Essa è composta dai varii capi divisione addetti al personale ed è presieduta dal comm. Finali.

Nella prima seduta ha discusso e fissato *i principii di massima*, e ci si dice che quanto prima si radunerà di nuovo per istabilire definitivamente lo stato degli impiegati in base ai principii adottati.

Estero

— Scrivono da Parigi all' *Opinione:*

Qui continuano le voci di guerra, ma sono considerate unicamente come mezzi di pressione sul Corpo legislativo, allo scopo di ottenere che siano approvati i bilanci della guerra e della marina

Il principe Napoleone, che si diceva *essere molto bellicoso, pare al contrario* che dal suo viaggio abbia riportata la persuasione che la Prussia non ci darà alcun pretesto di conflitto Egli è inoltre convinto che l'Austria stessa, quando fosse posta veramente alle *strette, opterebbe* per la Prussia anziche per la Francia, tanto piu ch'essa ha le mani legate dagli accordi con l'Ungheria, la quale preferisce di gran lunga aver da fare con l'Austria battuta a Sadowa, che non con un'Austria a capo della Confederazione germanica.

In questi giorni il principe Napoleone ha pure avuta una vivissima discussione col maresciallo Niel, il quale è in preda a grandi illusioni sulle probabilità di guerra, e per combattere la Prussia fa assegnamento sui rancori e sull'antipatia che quest'ultima ha destato in Francia Il maresciallo Niel giunse fino a dire che si dovrebbero avere venti divisioni sul piede di guerra e sempre pronte a marciare. Il principe ha combattuto questa idea, ma durò molta fatica a farsi porgere ascolto Ora però la prudenza e il buon senso incominciano a prevalere, e tutto fa credere che eviteremo la guerra

Si assicura che le nostre truppe avranno interamente sgombrato lo Stato pontificio al mese di maggio Il governo imperiale vuole essere pronto a tutti gli eventi che possono sorgere a Roma, compresa la morte del Papa, e desidera *prevenire il* caso che la direzione degli avvenimenti sia presa dai partiti estranei A tal uopo è necessario che abbia le mani libere

Lo stato di salute del signor Fould diventa ogni giorno piu grave Egli crede di essere incaricato dall' imperatore di recarsi a Londra a chiedere la mano della figlia del conte di Parigi pel principe imperiale. Non firma piu il suo bollettino nella *Semaine financière* e nella *Revue des deux Mondes* gli succederanno i signori Prévost Paradol e Mazade

— Scrivesi da Kiel alla *Patrie* che lavorasi con alacrità nelle piazze forti dei ducati dell'Elba Le nuove opere fortificatorie di Duppel e dell' isola di Alsen, terminate di recente dai prussiani, furono armate in modo formidabile

— La *Liberté* pubblica lo statuto dei Comitati bulgari, o Società secrete organizzate in tutto il paese Eccone il testo

Art 1 Attività, zelo e segretezza, sono le condizioni indispensabili per l'esistenza dei Comitati

2 I Comitati si propongono come scopo la liberazione della patria e la creazione d'uno Stato bulgaro indipendente o confederato colle nazionalità finitime

3 Ogni bulgaro animato dai sentimenti patriottici, puo essere nominato membro d' un Comitato, dopo aver prestato giuramento di concorrere con tutti i suoi mezzi alla libertà della patria

4 I Comitati si compongono di membri attivi divisi in sotto-comitati e diretti da un Comitato centrale

5 Ogni Comitato può essere considerato come formato, quando numeri sette membri attivi

6 Non possedendo la nazione bulgara legalmente un corpo di rappresentanti nazionali, il comitato centrale la rappresenta in faccia all'opinione publica d'Europo

7 Il Comitato centrale mantiene relazioni dirette coi comitati esistenti in Romania, Serbia e Russia

8 È interdetto ai Comitati di servirsi della scrittura per le reciproche loro comunicazioni In caso d'urgenza è permessa una corrispondenza in cifre, ma le lettere devono essere abbruciate un quarto d'ora dopo il ricevimento delle stesse

9 Il comitato centrale esercita la sorveglianza sopra tutti gli altri comitati Rappresenta la nazione, pubblica manifesti e proclami e conchiude trattati colle Potenze estere

10 I sotto-comitati hanno per missione di spargere fra il popolo le idee d'indipendenza nazionale e di libertà Devono osservare attentamente tutto che nasce fra il popolo e farne rapporto al comitato centrale

Gli e con una propaganda di simil fatta, soggiunge la *Liberta*, che sulle rive del Danubio si spera di mettere fine alla dominazione turca in Europa

ULTIME NOTIZIE

L'*Opinione* annunzia:

Da quanto ci si assicura, il ministero ha di già provveduto alla nomina del successore del comm. Cappellari della Colomba nel Consiglio di Stato. A questo posto esso ha deliberato di nominare il senatore commendatore Capriolo.

— L'odierno *Conte Cavour* reca le seguenti notizie

Ci viene partecipato che tra non molto si metterà in circolazione una notevole quantità di monete di bronzo, provenienti dalle zecche nazionali ed estere a fine di sopperire ai sempre maggiori bisogni di moneta spicciola sui nostri mercati

— Siamo assicurati che a Procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino venne designato il comm Lorenzo Eula, già segretario generale al Ministero di grazia e giustizia,

— Scrivono da Parigi al *Corriere italiano* che la ragione per la quale il consolidato italiano ebbe una sosta nel progressivo rialzo della *scorsa settimana*, lo si deve alla nuova emissione di 5 milioni di rendita fatta dal governo italiano in base alla legge autorizzata dalle Camere pel pagamento dei boni del tesoro posseduti dall'Austria

Versati sui mercati questi 100 nuovi milioni hanno arrestato il rialzo che però si crede ricomincierà fra giorni.

— Ier l'altro a Lugano fu tenuta un'adunanza per promuovere il progetto di un tronco di ferrovia da Lugano a Chiasso in congiunzione di quello che si costruirebbe da Chiasso a Camerlata.

Dopo una viva discussione si adottò all' unanimità la seguente proposta:

« Viene confortato il Comitato a fare tutte le pratiche per poter presentare al Gran Consiglio la domanda di concessione di una ferrovia da Chiasso a Lugano. »

— Gli ultimi avvisi dal Messico annunziano che le corti giudiziarie di questo paese hanno sentenziato che la legge in virtù della quale l'Imperatore Massimiliano venne giustiziato era *incostituzionale* (?)

Il laconismo e l'imprevisto di tale notizia lascia desiderare più ampie spiegazoni

Parigi, 8 — Il prestito della città di Firenze ebbe ottima riuscita È probabile che le sottoscrizioni vengano ridotte.

Borsa di Milano

(9 *Aprile*)

La Rendita italiana, durante il mattino si tenne verso 54 25 pronta, 54 35 fine corrente

Sul tardi in Borsa, presentandosi ribasso da Parigi (che in apertura pervenne poi di soli dieci centesimi), si comperò fino a 54 pronta, 54 1/8 fine corrente.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale il giorno 12 corr. Aprile alle ore 1 pomer. sulla piazza Garibaldi.*

1. **Marcia.**
2. Il **Lamento del Bardo.** Sinfonia del Maestro MERCADANTE.
3. **Aria Arsace** nell'opera **La Semiramide** di ROSSINI.
4. **Duetto** ed **Aria Finale** nell'Opera **Il Fornaretto** del Maestro SANELLI (Riduzione PONCHIELLI).
5. **Ricordanze** dell'Opera **Luisa Müller** di VERDI.
6. **Tanzlieder Valzer** di GUNGH.

Programma *pel giorno 13 da eseguirsi sulla piazza Cavour alle ore 6 e 1/2 pom.*

1. **Marcia.**
2. **Preludio** e **Coro d' Introduzione** nel **Macbeth** di VERDI.
3. **Duetto** nell' Opera **Semiramide** di ROSSINI.
4. **Sinfonia** composta dal Maestro D. RUGGERO MANNA nell' Opera di diversi autori - **La Vergine di Kermo** (*di proprietà della Pia Istituzione musicale*) ridotta per Banda da PONCHIELLI.
5. **Duetto di Concerto** per Clarino piccolo in *Mibemolle*, e Clarino in *Si bemolle* sull' Opera **La Sonnambula** di BASSI.
6. **L'Eco** — **Valzer** di FARBACH.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte di Luigia Mori Giobbio
di Stagno Pagliaro

Agli Operai

Cadolini Ing. Giovanni L 1 50

In morte di Cantoni Alessandro
Agli Asili

Ghisi Cesare » 1 —
Spagnoli Francesco » 1 —

In morte Porro Guglielmo

Robolotti Giuseppe » 1 —
Pezzini famiglia » 2 —
Famiglia Ing Pasquinoli » 1 —
Rigotti Ing Francesco » 2 —
Maffi Dott Alessandro » 2 —
Conjugi Rizzi Giovanni e Barbara Martinelli » 2 —

Ai Vecchi

Lazzari Barili Dott. Gius. Not » 1 —

In morte Angelica Remondi
di Grumello

Agli Asili di Grumello

Ceruti Gio Batt » 2 —

Morti in Cremona
dal giorno 1 al 9 Aprile 1868.

2 - Colombani Andrea, 68, cuoco, S. Pietro.
6 - Porro-Someuzi Guglielmo, 61, possid., Catted.
8 - Frigeri Cesira, 12, cucitrice, S. Ilario.

Ospedale Maggiore

1 - Nervi Giulia ved di Gargioni Alessandro, 56, civile. — Manfredini Carlo, 49, contadino. — Antonioli Santa, 40, idem. — Lodigiani Angela Maria, 25, idem
2 - Zeglioli Maria marit Savaresi, 42, idem.
3 - Schizzi Orsola, 37, cucitrice — Arcari Colomba, 9, civile — Mantovani Luigi, 46, contadino. — Pinoni Maria Catterina, 61, civile.
4 - Gamba Annunciata marit Ardigò, 60, contad. — Lusardi Carlo, 40, idem = Agnani Gius. Angelo, 53, idem. = Manfredini Daniele, 50, falegname.
5 - Ponzoni Pietro Martire, 52, contadino.
6 - Sinelli Andrea, 54, idem. = Cantarelli Domenico, 67, idem
7 - Marufli Antonio, 70, giornaliero. = Magnani Antonio, 30, contad = Dallanoce Maria maritata Folcini, 62, civile = Ferrari Giuseppe, 51, contad. = Turci Giovanni, 28, idem.
8 - Bugazzi Giuseppa, 24, sarta. = Sacchi Pietro, 27, giornaliere
9 - Rigonelli Giovanni, 58, contadino.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

6 - Lucini Giovanni, 59, contadino.

Minori d' anni 7 N. 9.

Pubblica Soscrizione
PER UN MONUMENTO
DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA
al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Decimo Elenco

		L.	c.
Si riportano	L.	1549	81
Donzelli Graziosa di Crotta d' Adda	»	1	—
Altri offerenti idem	»	3	44
Altri come sopra	»	2	75
Cervi D Tommaso, Parr. di Salvirola Triburgo	»	1	—
Cappellazzi Costantino idem	»		50
Baronio Achille idem	»		50
Galli D Luigi, parr. di Tidolo	»	5	—
Galli Clara idem	»	1	—
Salamoni Giuseppe di Pugnolo	»	2	—
Adami Giacomo idem	»	5	—
Focacci D Francesco parr. idem	»	3	—
Frosi D Pietro coadj idem	»	3	—
Soldi fratelli, fu Giovanni idem	»	5	—
Soldi Paolo idem	»	1	—
Zanelli Giovanni fu Filippo idem	»	5	—
Salomoni Pietro	»	5	—
N N, idem	»		50
Nembri D Fedele, Parr di Arzago	»	10	—
Vicini Giovanni di Cremona	»	2	—
Zambruni D. Proto Vic di S. Michele	»	2	50
Mingardi Giuseppe di Cremona	»	2	—
Martini Faustino id.	»	10	—
Seminari famiglia id.	»	1	50
Gavini Nicola id.	»		50
Gavini sorelle	»	4	—
Baruffaldi Gaetano	»		50
Dusi Gavini Eugenia	»	2	—
Gavini Angelo	»	1	—
Fustimacci Carlo	»	1	—
Gavini Scalvi, conjugi	«	2	=
Gavini R e consorte	«	2	=
Chiaverini Angelo	«	1	=
Cortesi Giuseppina	«	—	50
Meazzi Giuseppa	«	2	=
Formagini Ingeg Francesco	«	5	=
Tomaselli Dott. Giovanni	«	5	=
Rossi Anna	«	1	—
Bonaldi Luigia	«	1	=
Fadigati Giuseppa	«	2	—
Moradini Giuseppe	«	2	=
Mazzani Teresa	«	2	=
N. N Sacerdote della Parr di S Ilario	«	7	=
Colonelli D Giovanni, Vicario id.	«	5	=
Franchi, famiglia id.	«	5	=
Bellani Ermanzia id	«	5	=
Bellani Serafina id	»	3	=
Offerenti di Soresina	«	65	50
Fieschi M R D Francesco arcipr di Casalbuttano	«	20	=
Pegolotti Giuseppa	«	1.	=
Totale	L	1569	80

N. 980.

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

Mandamento II. di Cremona

AVVISO

È vacante in questo Comune il posto di Maestro per la Scuola Elementare del Quartiere S. Savino, o per qualunque altra alla quale potesse essere, in seguito destinato, provveduto dello stipendio di annue L. 600, coll'obbligo del disimpegno delle scuole serali e festive in numero di cinquanta per ciascuna.

Viene perciò aperto il concorso col termine al giorno 15 del p. v. mese di Maggio alla presentazione delle domande per la nomina, le quali dovranno essere corredate dai seguenti allegati.

1. *Fede di nascita.*
2. *Patente di abilitazione.*
3. *Certificato di sana fisica costituzione.*
4. *Certificato d'aver subito l'inoculazione vaccinica.*
5. *Attestato di buona condotta.*

Le domande così documentate, alle quali si potranno aggiungere quegli altri titoli ed atti che più valessero ad appoggiarle, saranno nel suindicato tempo presentate al protocollo di questo Municipio, che ha sua residenza in Cremona contrada S. Gallo N. 25, rimessi gl'istanti all'adempimento delle prescrizioni portate dai Regi Decreti 14 Luglio e 18 Agosto 1866 N. 3122.

I ricorrenti dovranno inoltre obbligarsi a prendere il domicilio di fatto nel circondario ove esiste la Scuola, e possibilmente vicino alla medesima, assoggettandosi nello stesso tempo all'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 13 Nov. 1859, nonchè a quelle discipline che venissero in seguito emanate.

Avvertesi infine che l'elezione sarà fatta per un triennio.

Dalla Residenza Municipale dei Due Miglia Cremona, li 26 Marzo 1868.

La Giunta

A. FERABOLI Asses. anziano ff. di Sindaco

Assessori

BAROLI - REPELLINI - PAGLIARI - RODOLOTTI

N. 61.

CONSIGLIO DEL MONTE DI PIETÀ IN CREMA

Avviso

per Vendita di Caseggiati

Si vogliono vendere mediante pubblica asta li due Fabbricati, l'uno denominato l'ex Collegio de' Barnabiti prospiciente le due Contrade di S. Marino e de' Porzi marcato al civico N. 623 ed in mappa al N. 796 di Metriche Pert. 0, 44 colla rendita censuaria di L. 223, 86 ossiano Are 4, 4 col censo di It. L. 193, 45.

L'altro consiste nella Chiesa profanata di S. Marino con *locali attigui posta sulla* Contrada Ghirlo marcata in mappa al N. 447 per Pert. 0 37 colla rendita censuaria di L. 116, 48 ossiano Are 3, 7 col censo di It. L. 113, 65.

Il prezzo applicato all'ex Collegio di S. Marino è di It. L. 4897, 86.

Quello applicato alla Chiesa e locali annessi è di It. L. 4646, 40.

Per la loro vendita si terrà un esperimento di asta pubblica il giorno 1. Maggio alle ore 10 *antimeridiane nel locale* di ufficio del Consiglio del Monte di Pietà dove i lotti verranno deliberati unitamente o separatamente al migliore offerente se così parerà e piacerà alla Ammistrazione alienante e secondo le condizioni portate da apposito Capitolato,

Le offerte devono essere garantite con deposito ammontante al 10 per 0|0 del valore fiscale. Il pagamento del prezzo è a moneta legale.

Crema, il 1.° Aprile 1868.

Il Presidente del Consiglio

Ing. DONATI

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 cadauna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all'atto della commissione, Fr 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio cadauno, che mi verranno pagati all'atto della consegna

2 Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone,

3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi, *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 10 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto nè avendomi il committente alla data suddetta fatta la *suespressa denuncia*, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi impreveduti mi fosse reso impossibile d'importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione *sulle* posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della *semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà*, e l'egual norma verrà tenuta per stabilirne il *prezzo*, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I *proprietari* che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente

Ing. **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.** 5

AI BACHICULTORI

Cremonesi

Il sottoscritto **Ing. Francesco Daina fu Francesco** ha il piacere di annunciare a tutti i suoi committenti che le **prove precoci** da lui *fatte*, hanno col loro esito completamente confermate le speranze che esso aveva nella semente da lui importata in quest'anno. Speranze chiaramente espresse nella sua circolare 20 febbrajo scorso.

I 6000 (seimille) bigatti costituenti queste prove che rappresentano tutte quante le qualità comprese nella partita dai lui importati, non solo furono tutte di qualità annuale e diedero tutte una bellissima galetta, ma *mostrarono durante* il loro allevamento una forza ed una robustezza affatto *eccezionale*.

Esso poi ***invita*** tutti quei suoi committenti che lo credessero bene, a volersi portare da Lui ad esaminare le suddette **prove precoci** del che sarà loro gratissimo.

Bergamo, 8 Aprile 1868.

Ing. Francesco Daina

SOCIETA' BACOLOGICA

Cremonese.

Domenico Podestà e Figli	Giulio Maffioretti e C.
di Casalbuttano	***di Milano***
Gerenti	*Banchieri*

Importazione

Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno *1869*.

2 Questa Società costituitasi dall'unione e dagli interessi di varii Proprietari Bachicultori e coadjuvata in linea bancaria dalla Ditta *Giulio Maffioretti e C. di Milano* viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli *di Casalbuttano*, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon *risultato di questa operazione*. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità *di seme scelto* fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, *un prezzo relativamente* mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L 100 cadauna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4 Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, e 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1 decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 3 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioretti e C. Vicolo Brisa N. 3 ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificazione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9 Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinunciant*i* ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del *costo totale dei cartoni.*

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i *Sigg. Domenico Podestà e figli in Casalbuttano*, dai Sigg. Giulio Maffioretti e C. in Milano Vicolo Brisa 3 nonchè *presso* i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarle al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciate *dietro* il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don ***Francesco Bariletti*** uno degli incaricati della Società per l'Importazione dei cartoni del Giappone, Via Posta Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour vicolo Stretto S. Croce 8; nonchè presso lo *studio del Sig.* ***Pietro Rizzi*** in Contrada Ripa d'Adda, presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito. 4

N. 2107.

AVVISO

È aperto il concorso a tutto il mese di Aprile prossimo, al posto di Cassiere delle Cause Pie del Comune di Cremona amministrate dalla Congregazione di Carità, con l'onorario annuo calcolabile anche a titolo di pensione di L. 2000, ed oltre L. 1000 a titolo di compenso, per spese di persona e ed altro, e per la cauzione da prestarsi dell'ammontare non *minore* di L. 50000 costituita almeno per un *quinto da rendita del debito pubblico* del Regno d'Italia, conteggiata al corso *della Borsa di Milano*, e pel rimanente da beni stabili posti nel Circondario del locale Regio Ufficio delle Ipoteche, esclusi gli Alluvionali.

Chi intendesse aspirare al detto, posto dovrà assoggettarsi all'osservanza delli relativi capitoli disciplinari, ispezionabili durante il tempo fissato per la chiusura del concorso, presso la Segreteria d'Ufficio nelle ore in cui il medesimo rimane aperto.

Dalla Congregazione di Carità di Cremona li 20 Marzo 1868.

Il Presidente

BAROLI

3 FEZZI, Seg. Gen.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

*Il sottoscritto rende noto di poter an*che in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la *zolforazione*, quanto la polvere è più sottile, onde anche *in minor dose e con uniforme distri*buzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico

5 *Farmacista.*

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l'attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d'apprendere che furono *impartiti ordini i più pressanti* alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggervi i nostri interessi

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla *protezione della vita ed averi*, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all'epoca del raccolto *non fosse spento Nel caso negativo ci si rivolge* da molte parti questa giusta domanda: quale sarà la trattenuta che decimerà l'anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese?

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacchè noi non lavoriamo per pura filantropia *ma per guadagno pur anco*, vuole giustizia che sottostiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l'onore di partecipare alla S. V. la *seguente aggiunta* al nostro programma 1. Febbrajo a. c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d'acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda Serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamento decisamente magnifico. — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene!

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. **Balconi Giuseppe** *all'albergo del Cappello*, 2

CASA CON BOTTEGA DA CAFFÈ
in Piazza Grande N. 3
da vendere od affittare per qualunque uso
dirigersi da **Gaetano Sacchi** Contr. Longacqua N. 4.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa instituita da un consorzio di proprietarii non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 1 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e *preferibilmente a razze di bozzolo verde*.

Le Azioni sono di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto giugno 1868 tre quinti
id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* e per tutto l'anno il *Giornale ebdomadario dell'Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza pei i bacologi e pei filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi. N. 12, in fondo al cortile. 12

N. 6.

Adizione d'Eredità col beneficio dell'Inventario

AVVISO

Per gli effetti del capoverso dell'art 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 14 Marzo 1868, decesse in Bagnolo Cremasco Gropelli Antonio q. Giovanni, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario, dal di lui figlio Gropelli Giovanni e dalla superstite moglie Forcati Agostina q. *Giovanni per* l'interesse dei minori di lei figli Santo, Angelo, Bianca, Francesco e Camillo Grasselli q. detto Antonio, tutti di Bagnolo suddetto, come da dichiarazione fatta nel verbale 21 Marzo p. p. eretto in questa Cancelleria

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura di Mandamento II li 4 Aprile 1868

LUIGI ZUBLA Cancell.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli BERGAMO
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* MILANO

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - Mille -** pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. **Giuseppe Bartoli** al suo domicilio *in* **Soresina** ed all'Albergo del Cappello in **Cremona.**

A comodo poi dei Committenti il sih. Giusvppe Bartoli in sue specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'Azione. 10

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 30 - 11 Aprile 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXII P. G.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Mercoledì 29 Aprile 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma. La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario nell' Ufficio della Prefettura di Cremona
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	SUPERFICIE Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	26 e 27	Derovere e Ca de' Bonavogli	Fabb. Parr. di Derovere	Quattro pezzi di terra arativi, asciutti, avitati, denominati; Campo Fumagallo, Sabbione, Gionchile e Gionchiletto, in mappa di Derovere, alli NN 92, 18, del 51 e 3 censiti L 4747 21, e caseggiato civile e colonico in un sol corpo con due orti, in mappa di Cà de'Bonavogli ai NN. del 127 sub. 1 e del 128, censito L 128 63	7	63	48	116	18	12038 84	1203 88	100	»
2	55	Due Miglia	Fabb. Parr. della Cattedrale di Cremona	Podere Zeppo composto di Cascina e diversi appezzamenti aratorii, vitati e moronati denominati, Campo da Casa, Pradelli, Campetto verso sera, Campo dell'Argine, in mappa ai NN. 3, 4, 16, 18, 19, 41, 2305, censito L. 10940 74	13	85	»	171	15	35177 90	3517 79	100	»
3	76	Id.	Vicarie Coadiut. dei SS. Giacomo e Vincenzo in Cremona, e SS Pietro e Marcellino pure in Cremona	Due pezzi di terra, il 1.° aratorio, adacquatorio e moronato detto Bredazza di levante in mappa ai NN. 2156, 2158, censito L. 10047 30; il 2° aratorio, moronato detto Breda da Casa in mappa al N. 2084, censito L. 1806 58, con caseggiato in mappa al N. 2082, censito L. 94 84	15	70	56	239	23	39292 74	3929 27	100	»
4	95	Cingia de' Botti e Casaletto di Sotto	Benef. di S. Fermo in Pieve Gurata	Podere composto di diversi appezzamenti denominati Campo Rondone di monte Rondone di mezzogiorno, Nosetta e Campetto da Casa, e di un caseggiato con campetto ed orto; in mappa di Cingia de' Botti al NN. 150, 146 e 208, col censo di L. 2851 63; in mappa di Casaletto di Sotto ai NN. 35 e 67 col censo di L. 233 78	6	16	04	94	»	9559 86	955 99	50	»
5	96	Due Miglia	Benef. di S Francesco in Bonemerse	Pezzo di terra arativo, asciutto ed avitato denominato Beneficio con Casa, in mappa ai NN 1745 2, 2270 censito L 1861 24, ed un corpo di case alle Cabasse in mappa ai NN. 304, 2257 censito L 95 90	2	24	16	33	19	9475 66	947 57	50	»
6	97	Pescarolo	Benef. dei SS. Pietro e Paolo in S. Andrea, Cremona	Podere senza Cascina composto di diversi appezzamenti arativi, vitati ed asciutti denominati, Sabbioncello, S. Andrea, Beccagna, Mottina e Motta in mappa ai NN 489, 489, 490, 956, 1057, 1091, 1110, censito L. 1485 70	3	74	16	56	17	5489 61	548 96	50	»
7	99	Tidolo e S. Salvatore	Causa Pia S. Sito in Sospiro	Podere Regona con Cascina composto dei seguenti appezzamenti, Campetto in due arativo, semplice, in mappa di S. Salvatore al N 271 sub. 2, Campo del Salice, Pradone a prato Stabile lettamato ed adacquatorio, Campo Affaità, Chiapellino e Vidorino, Campo del Torzo, Chiapella della Coda, Grintino, Vidorino grande, e Brolo Orti e Cascina, in mappa di Tidolo ai NN. 114, 96, 116, 119, 107, 106, 72, 188 e 73, 111, 109 e 125, censiti L. 6715 88	17	»	02	259	21	23133 40	2313 34	100	»
8	100	Sospiro	Id.	Pezzo di terra arativo, irrigativo detto Torchio, e Casa con Torchio da Olio, in mappa ai NN. 69, del 127, del 131. 1, del 230 Censiti L 680 45	»	95	73	14	15	5573 43	557 34	50	»
9	101	Tidolo	Id.	Podere detto Tidolo con Cascina composto di diversi appezzamenti arativi, moronati ed adacquatorii denominati, Campo Pradello, Chiapella, Campo della Chiesa, Pianone, Campo Baratto, e Casa con orto, in mappa ai NN. 32, 88, 89, 90, 114, 122 sub. 3, e 79. Censiti L. 7402 27	9	46	30	148	23	19173 26	1917 3[illegible]	100	»
10	102	Tidolo e Pieve d' Olmi	Id.	Podere Breda con Cascina aratorio, vitato e moronato, ed in parte prato stabile, adacquatorio con acqua d'affitto, in mappa di Tidolo ai NN. 7, 8, 10, 11, 124, e Casa da massaro con Orto al N. 9 in mappa di Pieve d' Olmi al N. 195. Censito L. 11252 74	17	74	57	266	14	34764 09	3476 41	100	»
11	103	Pieve d' Olmi	Benef. di S. Carlo in Pieve d' Olmi	Quattro pezzi di terra denominati; Campo Bredina o Vidorino, Mezza Chiappa, Sabbione, aratorii, moronati ed irrigatorii, e Campo Casella con Cascina aratorio, moronato in mappa ai NN. 129, 127, 55, 274, 56 1/2. Censito L. 4283 68	8	32	77	127	02	22603 79	2260 38	100	»
12	104	Due Miglia	Benef. di S Bernardo in S Bernardo, nei Corpi Santi	Casa detta del Fabbro con Ortaglia, confinano a levante Strada Provinciale ed Eredi Giandonati, a mezzodi Campo Gnerrino, a ponente Strada Provinciale, a monte Luigi Legati, in mappa ai NN. 2510, 1123 e 1122. Censita L. 438 90	»	50	12	7	20	9481 47	948 15	50	»

Cremona li 6 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 31. Mercoledì 15 Aprile 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta.

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 14 Aprile

IL PROGETTO DI LEGGE

DI RIPARTO ED ESAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

e i nostri Comuni Rurali.

Questo progetto di legge presentato dal Ministro delle *Finanze* alla *Camera* nella tornata del 4 Febbrajo 1868, quando non venga essenzialmente modificato, turberà non poco l'amministrazione dei nostri Comuni Rurali e aggiungerà un grave peso alle loro finanze già abbastanza aggravate di spese obbligatorie.

Le principali disposizioni di esso consistono nell'obbligare i Comuni, che non raggiungano i 4000 abitanti, di riunirsi in consorzio per conservare: *A* i catasti dei terreni e dei fabbricati, *B* il registro delle entrate individuali soggette ad imposta, *C* il registro dei contribuenti per la imposta *delle vetture e dei domestici*, *D* le matrici dei ruoli di tutte le imposte dirette.

Le volture dei catasti dei beni stabili, gli aumenti e la diminuzione delle entrate individuali e le variazioni relative alle altre imposte dirette sono inoltre affidate agli uffici Comunali.

Prendendo per base delle mie considerazioni la nostra Provincia, incomincio dal fare osservare, che mentre ora un solo ufficio per ogni venti o trenta Comuni provvede con un impiegato ed uno scrittore alla conservazione e voltura catastale e al riparto delle imposte dirette, colla nuova legge avremo tanti ufficii quanti saranno i comuni che toccano i quattromila abitanti e i Consorzii che su questa base andranno a formarsi. La spesa di amministrazione, specialmente nei piccoli Comuni, si aggraverà moltissimo con una risultanza negativa, ossia con un servizio peggiorato. A me vengono i brividi pensando in quante mani incolte passeranno i nostri vantati registri del censo! È bensì vero che si dirà che questi uffici Comunali ci sono di già per cui a rigore di fatto, tolti gli attuali uffici centrali, nessun nuovo ufficio verrà a loro surrogato.

Ma se si pon mente che l'aggiunta in tutte queste nuove delicatissime operazioni porterà con se quasi la necessità dell'impianto di nuovi ufficii, di inevitabili aumenti non lievi di stipendii e di personale, si rileverà che in un mandamento, a due o tre mila lire di economia sul bilancio generale dello Stato, se ne sostituiranno dieci o dodici a carico degli stremati bilanci comunali.

Lo stesso Ministro, preoccupandosi della regolarità di queste operazioni affidate ai Comuni, ha messo intorno le solite Commissioni e i soliti ispettori e sotto ispettori. Vi sarà quindi nello stesso ufficio la Giunta Comunale incaricata dell'operazione, una Commissione nominata pure dal Comune coll'aggiunta di un delegato governativo che sorveglierà la Giunta e gli ispettori che faranno la controlleria alla Giunta e alla Commissione. La legge non lo dice, ma già si intende che le visite degli ispettori cadranno sul bilancio del Comune come ora sono a carico comunale le ispezioni dei Registri dello Stato Civile. Al di sopra di questa Commissione vi sarà una Commissione provinciale d'appello per decidere sui reclami dei contribuenti, e, al di sopra di essa una Commissione centrale.

Questo sminuzzamento di ufficii incaricati, tra le altre cose, della delicatissima mansione di fare i ruoli delle entrate mobili e fondiarie dei propri concittadini, ha con se il grave *inconveniente di essere causa inconsapevole* di molti errori e quindi di gravi disturbi. Anche un mediocre possessore di fondi bene spesso tra noi tocca il territorio di diversi Comuni, quand'anche la sua proprietà non sia molto divisa. Ora potendo dipendere questo proprietario da vari ufficii, le occasioni di duplicati, di errate valutazioni diventeranno frequenti e, per ottenere le necessarie rettifiche, dovrà fare cento giri col prospetto delle proprie sostanze in mano. Questo inconveniente non si potrebbe levare senza cadere in un altro, giacchè ingrandendo i Consorzii si viola sempre più la libertà o l'*autonomia del Comune*, insomma è un vero navigare tra Scilla e Cariddi.

La legge poi diventa ancora più amena dove tratta del riparto delle imposte e delle sovr'imposte. Intanto si noti qui di passaggio che il Comune, che va a diventare un impiegato dello Stato, che ha compilato i ruoli dell'imposta sull'entrata, non ha facoltà di aggiungere sulla medesima centesimi addizionali. Fatti dal medesimo i ruoli, verrà dal Ministro delle Finanze pubblicato il riparto tra le Provincie del Regno, nei primi dieci giorni di Novembre, l'ufficio e provinciale finanziario (nuova creazione) proporrà al Consiglio Provinciale il riparto delle imposte tra i Comuni e non più tardi del 20 stesso Novembre il Consiglio Comunale delibererà sul riparto e sulle sovrimposte provinciali. Questo riparto tornerà al Consiglio Provinciale Finanziario e da esso approvato ritornerà al Consiglio Comunale, che delibererà sulle sovrimposte da applicarsi a proprio favore, le quali non potranno aggiungersi che al tributo fondiario e all'imposta sui fabbricati; e tutto ciò dovrà farsi prima del 20 dicembre. Così i Consiglieri Comunali dovranno radunarsi in autunno per la sessione ordinaria, poi in Novembre per approvare il riparto e stabilire le sovrimposte provinciali; poi in Dicembre per pensare un poco anche per se e stabilire la propria sovrimposta. Si vede che il Signor Ministro non è avaro nè del tempo nè delle persone dei Consiglieri Comunali, nè del denaro del Comune. La legge Comunale e Provinciale ebbe gran cura di tenere divise le competenze del Comune e della Provincia, e gli interessi Comunali sono gelosamente sottratti all'ingerenze del Consiglio Provinciale, dove vi poteva essere attrito di interessi, come nella classificazione delle strade Provinciali e Comunali e nel riparto delle spese per gli esposti, ha subordinato le loro deliberazioni all'approvazione superiore. Coll'art. 18 del progetto di legge che ho sott'occhio il Ministro pianta il Consiglio Provinciale nel cuore di Comuni affidandogli il riparto delle imposte dirette. Non sarebbe stato meglio di attribuire questo incarico alla deputazione Provinciale?

Colla detta legge il Comune è il vero debitore delle imposte e l'ammontare di esse verrà inscritto nelle spese obbligatorie, per cui se un contribuente non paga, pagherà il Comune, salvo di rivalersi sul medesimo. Si intende che deve pagare coi propri danari l'esattore, il quale dovrà tenere il suo ufficio nel Comune o nel capo-luogo del Consorzio e dovrà dare garanzia. La cauzione ipotecaria è esclusa non essendo ammessa che quella in rendita pubblica. Così, se ora per media i nostri Comuni rurali pagano lire una cent. 50 per 100 di provvigione agli esattori, colla nuova legge dovranno pagare forse il doppio.

Il Ministro, però per rifare le finanze del Comune, gli accorda col progetto di legge di imposta sull'entrata la facoltà di imporre, una tassa sulle patenti, sul fornatico, sui coloni ed artigiani, sui bestiami e sulle porte e finestre. Ommessa la prima e l'ultima, di cui non è caso nei Comuni rurali e specialmente nei piccoli, dei quali, mi occupo a preferenza non è possibile che vi sia Amministrazione che si senta in grado di applicarle. Queste Amministrazioni, fatte segno di tutti i rancori per la compilazione dei ruoli dei contribuenti per la tassa dell'entrata fondiaria e mobile, guai se vorranno pesare anche sui contadini (che è quasi l'ultima classe degli abitanti dei nostri comunelli) sia con un testatico, sia con una imposta sul bestiame o di fornatico. Io credo che difficilmente si troverebbe un Consiglio che votasse taluna di queste imposte in detti Comuni e più difficile ancora, votata che fosse, ne sarebbe l'attuazione. Le imposte dirette, quantunque più giuste, sono le più restie e non è una Amministrazione di un piccolo Comune quella che può avere la forza di superare la resistenza dei contribuenti coi quali si trova *continuamente* a contatto.

La semplificazione della legge sulla ricchezza e sull'entrata fondiaria promessa dal Sig. Ministro nell'esposizione del suo piano finanziario si risolve in un grave turbamento dell'azienda dei Comuni e dei loro bilanci. A mio avviso, senza importanti modificazioni, nei piccoli Comuni questa legge arrischierà di naufragare, traendo con se tutti gli inconvenienti di una prova fallita. La burocrazia invaderà anche questi Comuni, e i Segretari Comunali, senza aumentare di scienza, che non si improvvisa, acquisteranno una influenza pericolosa. Lo Stato probabilmente non ci guadagnerà, perchè avendo tolta la facoltà delle addizionali all'imposta sull'entrata, renderà le Amministrazioni Comunali molto più *pieghevoli* alle istanze dei contribuenti. La responsabilità Ministeriale sarà scemata, perchè le Amministrazioni Comunali dipendono dal voto *dei cittadini* e non da nomina governativa. Io credo che il concetto di fare delle Amministrazioni Comunali un corpo fiscale che misura le sostanze dei proprii elettori e vi applica l'imposta, sia errato, come credo assai pericoloso l'affidare ad esse la custodia e la tenuta di registri di massima importanza per l'interesse dei cittadini. La legge sulla ricchezza mobile del 1864 misurandone tutta l'impopolarità e la difficoltà dell'applicazione, aveva colpito di multa quei cittadini che scelti a far parte delle commissioni avessero rinunciato all'ufficio, e per creare i ruoli aveva creduto necessario di stabilire il riparto per contingente. Ora invece l'economia della legge riposa sullo zelo e buona volontà delle Giunte Municipali che volendo fare il dover loro si abbevereranno di odii e di rancori. Le spese Comunali si accresceranno a dismisura e dovranno ricadere tutte quante sulla proprietà fondiaria, non potendo la maggior parte dei Comuni rurali riaversi sulle altre tasse che il Ministro mette a loro disposizione.

Se queste mie poche osservazioni hanno qualche merito pratico sarebbe bene che i rappresentanti della nostra Provincia alla Camera se ne preoccupassero e la facessero valere, onde non cadere perpetuamente nel grave inconveniente di fare e rifare.

GAETANO SCALINI.

LE SCUOLE O CONFERENZE PEI CONTADINI ADULTI.

LETTERE

all'Onorevole Deputazione Provinciale di Cremona

III.

Le conferenze pei contadini adulti nella provincia non ascendono ora che a nove; numero troppo scarso e misero, perchè una notevol parte di questi ne possa sentir vantaggio.

Fra le prime difficoltà ed ostacoli ad una maggiore diffusione di tali scuole, si ammette da certuni quella di non poter rinvenire instruttori adconci ed idonei all'uopo. Gli è certo che per sì arduo e scabroso ufficio si addomandano uomini di scienza e di volontà e passionati per la istruzione; uomini che convertito abbiano in succo e sangue e fatto loro proprio quanto è mestieri di insegnare. Questi solamente possono dirsi atti ad educare l'adulto ed ignorante contadino. E dove v'ha l'uomo che sa e vuole, ivi sorge e prospera la popolare cultura.

Ma sebbene difficil sia il rinvenirne di tali, pure non v'ha di essi deficienza, chè non pochi ve ne sono sparsi quà e là fra le grosse borgate della nostra provincia. Più difficile il trovarli nelle ville, ne' paesi assai dispersi e disgregati, in que' luoghi interamente agricoli, e dove appunto maggiore si manifesta il bisogno di istruzione. Ma a simile penuria, riparar potrebbesi invitandoli quivi dalle borgate e grossi centri vicini. La commissione ebbe a sentire persone abilissime e pronte a sobbarcarsi a sì grave e paziente lavoro col recarsi due o tre volte alla settimana in quei rozzi e solitarii villaggi; purchè le rispettive Giunte Municipali si prestino a concorrere alla spesa necessaria del trasporto, ed a concedere il necessario locale. Sarebbe questo un apostolato che in quegli angoli obliati e privi di ogni mezzo di istruzione che a civil costume li diriga e d'ogni sintomo di progresso, apporterebbe luce e movimento benefico; sarebbe una missione tanto più bella e generosa, in quanto non è circondata da esterno splendore, ma interamente consumata fra i poveri e ruvidi figli dei campi. E non riuscendosi per avventura ad attivare queste Scuole ambulanti; non si avrebbe non pertanto a disperare affatto che qualche bravo Sindaco, o Segretario Comunale, o medico, o maestro comunale od anche qualche sacerdote, in questi oscuri e remoti villaggi dimorante, si accingesse a

correre la nobilissima palestra, prendendo per guida, all'evenienza, qualche buon libro di popolare lettura. In alcuni di questi villaggi v'hanno Scuole Serali frequentate da adulti, a cui oltre il leggere, lo scrivere ed il conteggiare, si impartono pochi precetti di agricoltura, lezioni sui diritti e doveri dell'uomo e cittadino. Ora, queste Scuole esser potrebbero, senza grave fatica, convertite in altrettante vere e reali conferenze, potendosi una sera destinare allo insegnamento della lettura, dello scritto e dei conti, ed un altra nel dare le regole d'igiene, le principali nozioni di geografia e storia, le norme comuni del retto vivere, ecc. ecc.

Un secondo e non lieve ostacolo alla moltiplicazione ed incremento delle scuole dei contadini adulti lo si rinviene, come è naturale, nel partito retrivo, più che altrove influente nelle campagne, e composto non solo di preti, ma anche di laici, specialmente proprietarii e conduttori di fondi, *i quali non amano i contadini e gli operai instruiti onde averli maggiormente schiavi e soggetti, loro imponendo dei soli doveri, ed a se medesimi attribuendo de' soli diritti.* Tale essendo la logica disonesta e miserabile di tutti i retrivi.

Ma un'altra logica più retta, umana e feconda ha incominciato ad aprirsi dovunque la via nelle menti e ne' cuori; ed è che, instruendo ed educando i contadini, nel mentre si compie una gravissima sociale obbligazione, quale si è quella di torli all'abiezione morale e materiale, in cui si giaciono, e di convertirli da macchina di lavoro in operai, intelligenti *in cittadini coscienziosi e liberi,* si viene, in pari tempo arrecando un non lieve beneficio ad ogni ceto e classe di persone. S'è incominciato a comprendere che *istruzione*, significa libertà, moralità e guadagno, che impartita al contadino, gli dona maggiori impulsi e gli inspira più giusti motivi a fedelmente adempiere i doveri verso se stesso, la famiglia e la patria, verso gli stessi proprii padroni, ed aggiunge valore al suolo medesimo; giacchè il primo motore e l'anima della natura è sempre, l'uomo, e la terra vale tanto, quanto l'uomo vi pone di attività e lumi nel coltivarla.

Un ultimo ostacolo alla diffusione di dette scuole consisterebbe nella indifferenza ed inerzia de' contadini in generale, a valersi de' mezzi idonei che loro vengono posti di istruirsi ed educarsi - I contadini per cieche abitudini ed inveterate superstizioni; per la loro istessa condizione e posizione, si ribellano ad ogni progresso e diffidano d'ogni novità — Eppure anche da questo lato qualche passo in avanti s'è pur fatto; e lo prova, non fosse altro, la frequenza de'contadini adulti de' nostri villaggi alle scuole stabilite onde, loro apprendere il leggere, lo scrivere e il conteggiare; lo prova il numeroso concorso che, non ostante i varii oppositori, ottennero le attuali *scuole conferenziali.* E perchè adunque, questo secondo consolante fatto non potrassi ottenere anche in altri luoghi in cui venissero per avventura instituite?

Siccome però gli è forza sempre ammettere che le accennate difficoltà ed impedimenti sieno, sotto un dato grado, e vere e reali, così la scrivente, a vie meglio diminuirle e proporrebbe:

1. Che la Deputazione Provinciale conservasse sulle conferenze pe' contadini adulti l'alta sua sorveglianza e direzione, non intralasciando mai di esercitare un fervido e sacro apostolato per la loro propagazione e floridezza. Abbandonandone la cura ai soli comuni, come taluni suggerirebbero, sarebbe, almeno per lungo tempo, un non volerle attuate, e molto meno estese. Di presente, non possiamo chiedere, alle giunte Municipali di campagna, se non che vi abbiano a calorosamente cooperare, essendo il loro appoggio e cooperazione non che valevolissimo, indispensabile. Il contadino, fa quello gli viene indicato, specialmente dalle autorità locali ed immediate, e da proprii padroni; e gli sforzi generosi di cotesta Deputazione Provinciale, cadrebbero sempre infruttuosi e non approderebbero che a meschini e poveri risultati, quando le autorità comunali contrarie si mostrassero od anche indifferenti alla instituzione.

2. Che venisse aumentato il numero delle ricompense e dei premii. Le scuole da premiarsi ed i docenti da rimunerarsi, attualmente si limitano a dieci soltanto; ma accrescendosi un tale numero, si infonderebbe in parecchi altri maggiore speranza di ricercare non tanto un misero denaro quanto una pubblica e bella testimonianza d'onore, e loro si darebbe così e lena e coraggio di essi pure sottoporsi al faticoso e nobile arringo.

3. Che il danaro distribuibile in premio ai contadini meritevoli, si determini non in ragione del numero delle scuole, ma si delli scolari di ciascuna di esse; e che sia dispensato il giorno stesso in cui dalla commissione vengono esaminati. Tale uso già ebbe incominciamento in alcuni paesi, ove le rispettive Giunte Municipali ebbero ad anticipare per quella occasione la gratificazione dal Consiglio Provinciale stabilita. Alli esami poi dovrebbe sempre esser data una certa solennità ed importanza, invitando ad assistervi le principali e più autorevoli persone del luogo. E anche a ciò, alcuni docenti e Sindaci, si affrettarono di provvedere; e, non è a dire, come i contadini, veggendo che i ricchi, che i loro Superiori e ogni bennata persona non sdegnano di seco loro affratellarsi, di interessarsi al loro morale e materiale miglioramento, si sentano rialzati nell'animo, e confortati ad assiduamente intervenire alle conferenze.

4. Utilissima in fine apparirebbe l'esposizione di un regolamento, ove meglio e più opportunamente si definissero le attribuzioni della commissione di sorveglianza, l'età necessaria ai contadini per presentarsi alle conferenze, i gradi di merito onde ottenere il premio, i rapporti che le singole autorità comunali potrebbero o dovrebbero avere colle conferenze istesse, ecc., ecc.

Ecco in breve le difficoltà ed ostacoli, ecco i modi ed i mezzi che, a mente della scrivente, tornerebbero validi ed efficacissimi a possibilmente minorarli ed indebolirli, sì che possa ognor più diffondersi e rianimarsi una instituzione, nella quale è a riporsi, come più sopra si ebbe addimostrato, il più potente, e pressochè unico elemento per moralmente ed intellettualmente rigenerare la numerosa, laboriosa, paziente e cotanto benemerita popolazione delle nostre campagne. Le sole nove Scuole di questa natura, è consolante il constatarlo, ne fanno fede indubitata.

Nella emancipazione morale e materiale del contadino si racchiudono vaste e difficili questioni, che hanno troppo intimi rapporti coll'intero organismo sociale; questioni appena ed in parte toccate dalli scrittori di sociale economia, e le quali vogliono essere ampiamente discusse e svolte, cercando dar loro un *pratico* scioglimento. — Deve esser questa l'opra suprema de'tempi moderni, senza di cui la patria nostra e la società intera invano si affaticherebbero a progredire e migliorare.

E la scrivente non saprebbe in miglior modo licenziarsi da cotesta Onorevole Deputazione se non con parole di plauso ad essa, che si animosamente si accinse ad iniziare e diffondere nella provincia le scuole o conferenze pei contadini adulti, che sono, giova sempre il ripeterlo, un mezzo *pratico* e gagliardissimo per mano mano raggiungere lo scopo, il progresso morale e intellettuale della popolazione.— Alle quali perciò si augura l'appoggio e la protezione continua di tutti gli uomini di cuore.

La Commissione di Vigilanza per le Scuole dei Contadini adulti
FECIT P. — SOLDI C.

IL LAVORO

Nessun principio è più incontrastato che quello della solidarietà che corre tra la libertà e il lavoro. Ai tempi di violenza sono succeduti tempi più miti e più illuminati, rispetto alle vere cause che producono la prosperità dei popoli. Lasciati da parte tanti sistemi di politico reggimento le nazioni moderne si sono fatte una norma di condotta che si riassume in due parole: Lavoro e Libertà.

Tutte le epoche per le quali passò l'umanità le vediamo coll'impronta di un elemento speciale, dell'umana personalità. E sempre le nazioni dirigono la potenza di tutte le loro istituzioni a completare codesto elemento. *In tempi* e presso le Nazioni quando la forza del braccio era principal fondamento di potere individuale e sociale; l'armeggiare si aveva in culto predominante a quello di ogni altra faccenda. Così l'antichità ebbe i giuochi e le lotte del Circo come solennità religiosa e politica. Così il feudalismo ebbe istituiti i tornei nei quali l'amore e la gloria si prestavan la mano per mettere una corona sul capo del forte cavaliero. Le Società moderne invece informate allo elemento del diritto, che a lottare e scannarlo preferiscono il lottare colla natura e soggiogarla, pensarono le esposizioni industriali, dove l'operajo abile e laborioso ottiene quel premio che nei tempi andati si aveva il destro schernitore.

Ora le grandi esposizioni internazionali dove i popoli fanno a gara per mostrarsi i più prestanti nelle industrie e nelle arti, sono novelli tornei in cui misurano le loro forze, e quella nazione che può conquistarsi un grado eminente in queste pacifiche giostre, si avrà guadagnato riputazione di forte, di intelligente e di invincibile. Che se getto lo sguardo sul vero fondamento della potenza nazionale, vedo, che non la vastità dei terreni, non la somma di migliaja d'armati, da per se soli danno influenza alle nazioni. Sono i forti studj, i savi costumi, le ricchezze e le libertà che procacciano credito e acquistano alleanze. Quelle alleanze che nella civiltà moderna sono il principal fondamento della forza nazionale.

Se pongo mente al risultato dell'ultima di queste lotte industriali devo concludere che, il posto distinto che l'Italia ha occupato alla grande esposizione, è piuttosto per gl'infiniti elementi di ricchezza che ha mostrato di possedere, e che svolti la renderebbero una delle nazioni più ricche del mondo, anzichè per le ricchezze attuali.

L'Italia non fu superata che dalla Francia e dall'Inghilterra. In questa pacifica gara di tutti i popoli, la patria nostra non rimase inferiore che a due campioni. La Gran Bretagna, la terra classica dell'Industria moderna, che da due secoli ha dirette quasi tutte le sue forze ai lavori di produzione, che tiene nelle sue viscere immensi tesori di carbon fossile, alimento delle industrie, che ha nei suoi borghi, nelle sue città tanta copia di macchine da rappresentare la forza di 82 milioni di cavalli equivalenti a 400 milioni d'operai, che possiede stazioni e colonie in ogni parte del mondo. La Francia che ha un territorio due volte esteso quanto il nostro ed una popolazione superiore alla nostra, che durante i 18 anni del regno di Luigi Filippo, attese con energia straordinaria ai lavori industriali. Senza dubbio questi due campioni ebbero facile compito, di superare l'Italia da tanti secoli divisa e serva; corsa e deserta da ogni famiglia di stranieri, scemata e dissanguata dai proconsoli di despoti lontani.

Le nazioni per prosperare col lavoro hanno bisogno di sicurezza.

Chiediamolo alla Spagna, che ora insensatamente mostra di volere osteggiare il nostro risorgimento. Una potenza che aveva le ricchezze tutte del nuovo mondo e che aspirava al dominio universale, sotto Filippo II. non regge più contro gli Olandesi, un pugno di liberi cittadini che doveano difendersi dalle legioni del duca d'Alba e lottare ad un tempo colle onde dell'Oceano. A poco a poco la Spagna perde tutti i suoi dominii come cadono i brani d'un edificio che si sfascia. Ora se la Spagna in poco più di due secoli rovinò, ne chiegga conto a Carlo V. che spense ogni istituzione di libertà cancellandone perfino le vestigia.

Le dilapidazioni di Luigi decimoquarto e le orgie della Reggenza avrebbero segnata l'agonia della Francia, se la Francia nel 89 non avesse gettato a terra il peso immondo che l'opprimeva ed avviliva.

Ora noi abbiamo ripresa da poco la nostra politica esistenza, la posizione geografica del nostro territorio e la sua forma; la fertilità dell'ingegno italiano; tutto ci promette il più prospero avvenire, agricolo, commerciale industriale e con ciò un degno e riverito seggio nel consorzio della nazione, come vedrassi appresso.

Rag. C. SGARBAZZINI.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Liste elettorali amministrative. Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Secondo il disposto dall' art. 30 della Legge 20 Marzo 1865, le Liste elettorali amministrative, che già sonosi rivedute dalla Giunta Municipale verranno depositate in altra delle sale maggiori del Civico Palazzo, dal giorno 12 a tutto il successivo 19 del corr. mese di Aprile.

Durante questo lasso di tempo è data facoltà, a chiunque possa avervi interesse, di prenderle in esame, come anche di presentare all' Autorità Comunale i reclami, che credesse fondati in Legge, od in circostanze di fatto, per aver campo a tenerli nel dovuto conto, avanti di sottoporre le stesse Liste alla voluta revisione ed approvazione del Consiglio Comunale.

Dal Palazzo di Città, Cremona 10 Aprile 1868.

La Giunta Municipale
MINA-BOLZESI *ff. di Sindaco*
Gli Assessori
Lucca - Tavolotti - Dalonio - Bandera - Poffa
Monteverdi *Assessore Supplente*
GRASSELLI, *Segr. Gen.*

Comitato Medico cremonese. Con Circolare 10 corr. aprile, la Presidenza del Comitato Medico cremonese, invita i Socj all'adunanza ordinaria che avrà luogo il 25 corr. nella solita Aula dello Spedale Maggiore onde trattare gli oggetti del seguente

Ordine del Giorno

1 Lettura del Verbale dell'antecedente Adunanza.

2 Partecipazioni diverse della Presidenza.

3 Deliberare se il Comitato debba affrancarsi, nella qualità di Socio permanente del Comitato di Soccorso a' Soldati feriti od infermi in tempo di guerra, a vece del prefisso contributo annuo per N. 15 Socj. — Proposta della Presidenza.

4 *Idem* circa l'ammissione eventuale di Soci permanenti al Comitato, con facoltà alla Presidenza di accogliere senz' altro le relative domande, percepire la Tassa da prestabilirsi e da sborsarsi, per una volta tanto, dal Socio chiedente. — Proposta della suddetta.

5 *Idem*, circa l'Offerta per il Monumento **Panizza** da erigersi in Pavia — Proposta della medesima.

6. *Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino del Dott. Valieri.* — Relazione del Socio Dott. Angelo Monteverdi.

Bibliografia. *Trofeo delle glorie della Teocrazia romana.* Lo togliamo dalla seconda delle *Letture* intorno al Medio Evo, fatte nella Sala della Università di Siena, il p. Marzo, da Pietro Risi; compiacendoci che il cremonese Professore, oltre onorare gli studi di latino e di greco negli scritti cruditi e nella scuola sappia acuire le armi della Storia contro quella Teocrazia Cattolica che è minaccia permanente alla unità e indipendenza d'Italia.

Ecco adunque alla base una lunga schiera di maladetti: Liutprando, Astolfo, Desiderio, Adelchi, Arduino, gli Arrighi, i Federighi o giù giù mano mano, fino agli odierni reprobi del regno d'Italia. Poi segue un mucchio di corone infrante e di scettri spezzati, di mezzo ai quali sporgono l'asta longobarda, la picca tedesca, la spada italiana ed armi di ogni foggia, barbari e nostrali. A questo compartimento fa contrasto il successivo dove campeggiano le insegne sacerdotali e tutta la ricca suppellettile dell'altare, non escluso il cavalletto e la corda. E il trofeo s'innalza, o Signori: ed ecco venire, affigiati come negli antichi trionfi romani, le guerre di religione: la guerra degli iconoclasti, la guerra dei trent'anni, le guerre civili di Francia, il macello degli Ugonotti, la carneficina degli Albigesi, cose tutte o volute o incoraggiate o tollerate dai papi. Negli intervalli fumano i roghi della Santa Inquisizione e geme il popolo ebreo per tanti secoli appresso. Più sopra è un fregio in cui risplende inciso a caratteri d'oro il detto di Paolo IV, che pestando il piede esclamava: *tutti i re della terra devono stare qui sotto*: e intorno è scolpita la famosa bolla *In cœna Domini*, che risuscita nel secolo XV tutte le pretese della teocrazia medioevale. E il trofeo va sempre crescendo. E vengono le guerre di Giulio II, in apparenza contro i barbari, in realtà per accrescere e conservare il dominio temporale, e poi le guerre di Leone X fatte al medesimo scopo, e la guerra triennale per il possesso del ducato di Castro, e il convegno di Bologna, o Carlo V e Clemente VII, e di dietro, nell'ombra, la immagine della caduta libertà fiorentina: e poi le ostilità con Venezia e l'interdetto lanciato da Paolo V, e così di seguito fino alle masnade devastatrici del cardinal Ruffo, e alle orgie sanguinose dei moderni briganti. Ed anche qui, o Signori, si disegnano negli intermezzi certe laide figure, il cui nome ricorda un cumulo di delitti. Primeggiano tra questi il figlio di Alessandro VI, Cesare Borgia, e il figlio di Paolo III, Pier Luigi Farnese. Guardateli bene. Sono mostri che la natura non riproduce che a gran distanza di tempi. Essi pajono intenti a ministrare ampolle di veleni e ad affilare pugnali, e, da lungi due capi ornati delle bende del sommo sacerdozio li stanno contemplando con affetto paterno. E ai figli dei papi succedono i nipoti: gli Orsini, i Savelli, i Colonnesi, finchè in un ultimo gruppo si vede Pio IV che fa impendere alla gola e decapitare i nipoti del suo processore Caraffa. E il trofeo, Signori, non è ancora finito. Sopra di un ampia cornice che divido un grado dall'altro è scritto a lettere cubitali: *Indice dei libri proibiti*: e intorno è uno strano rabesco di gente che si rallegra di aver trovato modo a spegnere la luce. E si monta ancora: e viene un orrido miscuglio di cose disparate, ma che stanno benissimo insieme: il teschio sanguinoso di Crescenzio, il pugnale di Cola di Rienzo, la forca di Stefano Porcari, il rogo di Arnaldo da Brescia, del Savonarola, di Giordano Bruno, le persecuzioni del Campanella, la tortura del Galileo, lo stiletto di fra Paolo Sarpi: e finalmente sulla cima, quasi a corona, la diserzione ed il tradimento del 48, il conciliabolo di Gaeta, le carceri ed i martiri recenti, la strage di Perugia, e il sangue di Mentana.

Come ben vedete nessuna potenza al mondo può vantare un trofeo simile a questo. A compirlo non mancherebbe che una inscrizione degna. Ma la teocrazia ci ha risparmiato la fatica di comporla, scrivendola di suo pugno nel *Sillabo* del 1864. Uditela e finiamo:

È un errore il dire che il sommo pontefice possa o debba venire a patti e conciliazione col progresso, col liberalismo e colla civiltà moderna.

Beneficenza. Il Signor Dott. Antonio Grasselli ha elargito agli asili infantili di Cremona, in occasione delle sue nozze colla Nobile Signora Barni, Ital. L. 200.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 3 Gennaio 1868

continuazione

4. Oggetto.

Appello della Commissione, Amministratrice degli Asili della povera infanzia in Cremona, per concorso nella spesa di un monumento, da erigersi al promotore di detta Pia Istituzione Sacerdote Don Ferrante Aporti.

Vien data lettura della Circolare a stampa 17 Agosto 1867 della Commissione, Amministratrice e Direttrice degli Asili di Carità, per la povera infanzia in Cremona, dove s'invitano i Municipj del Regno a procurare sottoscrizioni dai rispettivi Consigli, e dai locali Istituti di Pubblica Beneficenza ed Istruzione, per raccogliere fondi, che si destinerebbero a far eseguire Opera monumentale, per tramandare ai posteri, con ben meritata onoranza, il nome del Sacerdote Ferrante Aporti, quale primo fondatore in Italia degli Asili Infantili di Carità.

La Giunta Municipale, nel mentre dichiara di non poter dispensarsi dall'accogliere favorevolmente in massima un simile appello, essendochè Cremona coll'aver data lunga ospitalità al Sacerdote Don Ferrante Aporti, si procacciò il nobilissimo vanto di esser stata la prima, mercè i generosi intendimenti e le perseveranti cure di quegli, ad aprire gli Asili di Carità, fa osservare al Consiglio che, con grande rincrescimento, in causa delle povere finanze del Comune, si trova costretta a proporre un assai modica cifra di contributo, quale sarebbe di lire cinquanta.

Il Cons. Vacchelli Pietro nota che sarebbe stato preferibile partito il non occuparsi, nei tempi presenti, di simil cosa, per la ragione appunto che non si offrano propizii a far quanto si desidererebbe, con più soddisfazione della cittadinanza, e decoro del paese; e però, dal momento che l'invito viene da altri, non è permesso, ne conveniente il rifiutarsi, e per questo sarebbe di parere si avesse ad elevare di alquanto la somma da offerirsi, portandola per lo meno a lire 100.

Il Cons. Poffa avverte essere stato esso che limitò la proposta di concorso a sole lire cinquanta, e ciò perchè crede savio e cauto partito, come Membro della Giunta Municipale, che debba questa andar misuratissima nel chiedere, o consigliar spese alla Rappresentanza legale del Comune, lasciando alla medesima l'apprezzare, a norma dei casi, la convenienza di attenersi ad una più o meno rigorosa economia.

Non prendendosi la parola da alcun altro Consigliere, il Presidente sottopone a votazione, per alzata e seduta, la proposta del Consigliere Vacchelli Pietro.

È approvata ad unanimità.

Mercato di Cremona

11 *Aprile* 1868.

GENERI		PREZZO massimo		PREZZO minimo		PREZZO medio	
Frumento Ettol.	L.	29	78	29	25	29	52
Melicotto	»	15	71	15	14	15	42
Segale	»	15	42	15	42	15	42
Linosa	»	28	05	25	24	26	64
Avena	»	9	11	9	11	9	11
Riso (nostrano	»	30	86	28	05	29	45
Riso (chinese	»	28	05	25	24	26	64
al Miriag.							
Lino (vernizzolo	»	15	50	14	21	14	85
Lino (nostrano	»	16	79	15	50	16	14
Lino (ravagno	»	11	53	10	33	10	97

Martedì 14 *Aprile*

Calmerio del pane

Pane di prima qualità al Kil. Cent. 54.

Calmerio della farina

Farina di melicotto al Kil. Cent. 26.

ULTIME NOTIZIE

— Nella *Riforma* si legge:

Ci scrivono da Roma che al palazzo Farnese si prepara una quantità di uniformi militari, sul modello dei nostri bersaglieri.

Questa notizia vuol essere posta in relazione con le altre del passaggio continuo di briganti dal territorio pontificio sul nostro, pel confine abruzzese.

Diamo questa notizia con tutta riserva. Intanto il governo pontificio respinge i cittadini italiani.

— Si legge nell'*Italie* citata:

La Commissione nominata per la scelta della sciabola d'onore offerta dall'Esercito al Principe Ereditario in occasione del suo matrimonio si è oggi riunita al Ministero della guerra. Essa adottò il modello presentato dallo scultore Duprè. La guardia della sciabola rappresenterà il dio Marte, stendendo la mano sull'aquila di Savoia, che ha una delle ali spiegata. Il fiume Po è accosciato ai suoi piedi. La guaina avrà in rilievo i principali fatti delle campagne nazionali.

La sciabola sarà presentata al Principe reale da una Deputazione composta di militari di tutte le armi e di tutti i gradi, dal soldato al generale.

— La *Liberté* crede di poter fissare al principio del prossimo maggio la data dei primi scontri fra le truppe turche e i Bulgari insorti.

— Recentissime notizie dell'Abissinia annunciano che sir Roberto Napier aveva occupato Lot il 21 marzo, e sperava di giungere davanti a Magdala il 2 aprile. Intanto occupavasi dei preparativi per dar l'assalto a detta piazza.

Il re Teodoro coi prigionieri, 26 cannoni e 5000 moschettieri, trovasi in Magdala pronto a sostenervi l'assedio.

— Scrivesi da Berlino che il sig. Simson sarà designato da una grande maggioranza del Parlamento doganale, per presiedere ai lavori di quest'Assemblea. La scelta del primo vicepresidente sarà lasciata all'iniziativa dei tedeschi del Sud. Per ora la sfera d'azione del Parlamento si limiterà agli interessi puramente doganali.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte di Luigia Mori Giobbio

di Stagno Pagliaro

Gaslini Girolamo L. 1 50

In morte di Rizzi Giovanni

Ghirardini Ing. Gio. Luigi « 2 —
Cavagnari Rag. Bernardo « 2 —
Guarneri Luigia « 1 —
Zoncada Gaetano « 1 —
Sacchini Gaetano « 1 —

Agli Operai

Conjugi Ciniselli « 2 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Conjugi Rizzini Moncassoli « 2 —

Ai Vecchi

Monis Dott. Gio. Batt. « 1 —

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Undecimo Elenco

Si riportano L. 1569 50

Contini Sac. D. Gio. Batt., coadj. di Casalbuttano		»	5	—
Dall'Olmo D. Paolo, coadj.	id.	»	2	50
Paolini Sac. D. Francesco	id.	»	1	—
Boschetti Francesco	id.	»	—	50
Pisati Anna Maria	id.	»	2	—
Fieschi Rosa	id.	»	2	—
Bignami Emilio	id.	»	1	—
Majanti Anna	id.	»	—	60
Elia, sorelle	id.	»	—	60
Alunne della Scuola Bignami	id.	»	1	05
Muti Andrea	id.	»	1	—
Agosti Giovannina	id.	»	1	40
Bettoni Luigi	id.	»	4	—
Lanzoni Colomba	id.	»	1	—
Gilberti Maddalena	id.	»	—	50
Zanacchi Luigi	id.	»	1	—
Dordoni Maddalena	id.	»	1	50
Tajetti Catterina	id.	»	—	50
Cervi Luigi	id.	»	2	—
Pini Antonio	id.	»	1	—
Chiari Rosa	id.	»	—	50

Totale L. 1600 15

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

UFFICIO DI PREFETTURA DI CREMONA

Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 29 corrente mese innanzi al Signor Prefetto Ufficiale a ciò delegato si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari *ed altri luoghi di custodia non classificati* fra le Case di pena situati nella Provincia di Cremona con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

Avvertenze

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1. Gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale, ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di cadaun lenzuolo;

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali;

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia:

2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di Centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 3 del Capitolato *generale.*

3. L'appalto avrà la durata di un sessennio ed avrà principio col 1. gennaio 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874

4. L'asta avrà luogo per mezzo di partiti segreti portanti l'offerta di un ribasso di tanti 5 millesimi di Lira effettiva, senz'altra più minuta *frazione, sul prezzo come sopra stabilito per cla*scuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 50 (lettera D), 69, 87 e 121 *non sono soggetti a ribasso.*

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso superi il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dell'Interno in apposita scheda suggellata: in caso di parità d'offerte si procederà a termini dell'art. 80 del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio *Decreto in data 25 novembre 1866, N. 3381.*

7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

8. Tanto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella *tabella precitata coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi de*positati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquemila in numerario o in biglietti di banco.

10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata *nella somma di lire* seicentocinquanta di rendita sul Debito Pubblico dello Stato

11. L'asta si apre sotto l'osservanza *delle* norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'art. 87 inclusivo del precitato Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'*offerta di ribasso* non *inferiore* al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 10 scadenti il 9 Maggio successivo alle ore 12 meridiane.

13. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso debba avere luogo un nuovo incanto, vi *si* procederà col metodo delle candele.

14 *Le spese tutte d'asta, Contratto, Copie,* Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del Deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 caduno.

15. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1 gennajo 1867 va modificata nel senso di *ridurre la quantità del riso da impiegarsi* nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Cremona addì 6 Aprile 1868.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario Capo
LEGGI.

Prontuario riassuntivo *della* terza *Estrazione dei premi del* Prestito Nazionale 28 *Luglio* 1866, *seguita in Torino il* 16 *Marzo* 1868.

ISCRIZIONI CHE HANNO VINTO PREMIO IN ORDINE PROGRESSIVO DELLE ULTIME TRE CIFRE

Num. d'ord del-l'Estratto	Combinazione estratta — Ruota I	II	III	*Quantità* delle iscriz. vincinti		*Cifre* determinanti la *vincita*		*Premi*	*Montare* comples. dei medesimi	
I	149	80	05	1	Iscrizione col controcitato numero .	1498005	ha vinto il premio di L.	100000	100000	Il numero d'iscrizione 1498005 ha vinto il premio di L. 100000.
XXVIII	041	20	12	1	Id. Id. Id.	412012	Id. Id. »	500	500	Id. 412012 Id. un premio di L. 500.
XXXI	»	00	20	3333	Iscrizioni che terminano colle tre cifre	020	hanno vinto il premio di »	100	333300	Hanno quindi vinto premio i numeri 20 1020 2020 3020 4020 5020 6020 7020 ecc. ecc.
XIX	336	30	83	35	Id. Id. cinque Id.	63083	Id. Id. »	500	17500	Id. Id. 63083 163083 263083 363083 463083 563083 ecc. ecc.
XII	050	51	35	4	Id. Id. sei Id.	505135	Id. Id. »	1000	4000	Id. Id. 505135 1505135 2505135 e 3505135
IV	205	71	81	35	Id. Id. cinque Id	57181	Id. Id. »	5000	175000	Id. Id. 57181 157181 257181 357181 457181 557181 657181 ecc. ecc.
XXV	000	41	93	4	Id. Id. sei Id.	004193	Id. Id. »	500	2000	Id. Id. 4193 1004193 2004193 e 3004193.
XX	247	51	99	35	Id. Id. cinque Id	75199	Id. Id. »	500	17500	Id. Id. 75199 175199 275199 375199 475199 575199 675199 775199 ecc. ecc.
XXI	131	52	09	36	Id. Id. Id. Id	15209	Id. Id. »	500	18000	Id. Id. 15209 115209 215209 315209 415209 515209 615209 715209 ecc.
XXVII	164	12	17	3	Id. Id. sei Id.	641217	Id. Id. »	500	1500	Id. Id. 641217 1641217 e 2641217.
V	308	12	84	4	Id. Id. Id. Id.	081284	Id Id. »	5000	20000	Id. Id. 81284 1081284 2081284 e 3081284.
XXIX	»	63	36	3332	Id. Id. tre Id	336	Id. Id. »	100	333200	Id. Id. 336 1336 2336 3336 4336 5336 6336 7336 8336 9336 ecc. ecc.
XXXV	031	13	71	4	Id. Id. sei Id	311371	Id. Id. »	100	400	Id. Id. 311371 1311371 2311371 e 3311371.
XI	273	13	80	3	Id. Id. Id. Id.	731380	Id. Id. »	1000	3000	Id. Id. 731380 1731380 e 2731380.
XXIV	307	04	31	4	Id. Id. Id. Id.	070431	Id. Id. »	500	2000	Id. Id. 70431 1070431 2070431 e 3070431.
IX	244	14	71	4	Id. Id Id. Id.	441471	Id. Id. »	1000	4000	Id. Id. 441471 1441471 2441471 e 3441471.
X	332	74	81	4	Id. Id. Id. Id.	327481	Id. Id. »	1000	4000	Id. Id. 327481 1327481 2327481 e 3327481.
XXX	»	14	91	3332	Id. Id. tre Id.	491	Id. Id. »	100	333200	Id. Id. 491 1491 2491 3491 4491 5491 6491 7491 8491 9491 ecc ecc.
VI	086	43	07	1	Iscrizione col controcitato numero . .	864307	ha vinto il premio di »	5000	5000	Il numero d'iscrizione 864307 ha vinto un premio di L. 5000.
VIII	214	55	80	35	Iscrizioni che terminano colle cinque cifre	45580	hanno vinto il premio di »	1000	35000	Hanno quindi vinto premio i num 45580 145580 245580 345580 445580 545580 645580 ecc. ecc.
XIII	197	65	82	3	Id. Id. sei Id.	976582	Id. Id. »	1000	3000	Id. Id. 976582 1976582 e 2976582
XXII	337	36	31	4	Id. Id. Id. Id.	373631	Id. Id. »	500	2000	Id. Id. 373631 1373631 2373631 e 3373631
XXXIV	»	26	39	333	Id. Id. quattro Id.	2639	Id Id. »	100	33300	Id Id. 2639 12639 22639 32639 42639 52639 62639 72639 ecc. ecc.
XV	004	96	44	4	Id. Id. sei Id.	049644	Id. Id. »	1000	4000	Id. Id. 49644 1049644 2049644 e 3049644
XXIII	262	46	48	3	Id. Id. Id Id.	624648	Id Id. »	500	1500	Id. Id. 624648 1624648 e 2624648.
XXXVI	340	66	49	1	Iscrizione col controcitato numero .	3406649	ha vinto il premio di »	100	100	Il numero d'iscrizione 3406649 ha vinto un premio di L. 100
XVI	129	66	98	4	Iscrizioni che terminano colle sei cifre	296698	hanno vinto il premio di »	1000	4000	Hanno quindi vinto premio i n. 296698 1296698 2296698 e 3296698.
XIV	052	77	71	4	Id. Id. sei Id.	527771	Id. Id. »	1000	4000	Id. Id 527771 1527771 2527771 e 3527771.
XXXII	»	88	21	333	Id. Id. quattro Id.	8821	Id. Id. »	100	33300	Id. Id. 8821 18821 28821 38821 48821 58821 68821 78821 ecc. ecc.
XXVI	210	58	24	4	Id. Id. sei Id.	105824	Id. Id. »	500	2000	Id. Id. 105824 1105824 2105824 e 3105824.
XXXIII	»	79	00	333	Id. Id. quattro Id.	7900	Id Id. »	100	33300	Id. Id. 7900 17900 27900 37900 47900 57900 67900 77900 87900 ecc.
II	005	99	27	1	Iscrizione col controcitato numero .	59927	ha vinto il premio di »	50000	50000	Il numero d'iscrizione 59927 ha vinto un premio di L. 50000.
XVII	113	39	53	35	Iscrizioni che terminano colle cinque cifre	33953	hanno vinto il premio di .	500	17500	Hanno quindi vinto premio i num 33953 133953 233953 333953 433953 533953 633953 ecc. ecc.
VII	225	99	80	35	Id. Id. Id. Id	59980	Id. Id. »	1000	35000	Id. Id. 59980 159980 259980 359980 459980 559980 659980 ecc. ecc.
XVIII	342	19	94	36	Id. Id. Id Id.	21994	Id. Id. »	500	18000	Id Id. 21994 121994 221994 321994 421994 521994 621994 ecc. ecc.
III	257	99	93	1	Iscrizione col controcitato numero .	2579993	ha vinto il premio di »	50000	50000	Il numero d'iscrizione 2579993 ha vinto un premio di L. 50000.
				12004					1766100	

Torino, 16 Marzo 1868.

Il Direttore Capo della III Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
GALLETTI.

Si riportano ad ogni buon fine i **Prontuari** *riassuntivi riferibili alla* **prima** *e* **seconda** *Estrazione dei Premi del* **Prestito Nazionale** *seguite il* 20 *Ott. e* 20 *Dic.* 1867.

ISCRIZIONI CHE HANNO VINTO PREMIO IN ORDINE PROGRESSIVO delle ultime tre cifre

PRIMA ESTRAZIONE — *Cifre* determinanti *la vincita*	*Quantità* delle iscrizioni vincenti	*Premi*	SECONDA ESTRAZIONE — *Cifre* determinanti *la vincita*	*Quantità* delle iscrizioni vincenti	*Premi*
148036	4	500	166018	4	500
114	3333	100	785048	4	500
409133	4	500	894094	3	1000
60169	35	500	42169	35	500
49174	35	500	07234	36	500
334176	4	500	2981236	1	50000
900182	3	500	318277	4	500
290184	4	1000	73588	35	1000
433307	4	500	5422	333	100
532	3332	100	423	3332	100
752376	3	5000	217449	1	1000
240433	4	1000	112456	4	1000
59491	35	500	017479	4	500
12493	36	500	28535	36	5000
019493	4	1000	2309340	1	100
476334	4	1000	123559	1	50000
607	3332	100	221606	4	1000
287618	4	500	736617	3	5000
2946647	1	50000	8634	333	100
110666	4	100	710682	3	500
5668	333	100	698689	3	100
2468668	1	1000	662705	3	1000
971675	1	5000	518719	4	1000
2553694	1	100000	20745	36	500
335751	4	1000	34766	35	500
92758	1	500	821	3332	100
240773	4	1000	828	3332	100
1277792	1	100	82837	35	1000
1796796	1	50000	1594849	1	100
9802	333	100	914831	3	1000
996825	1	5000	1554860	1	500
59841	35	5000	621881	3	1000
9853	333	100	598883	1	1000
596895	4	1000	079909	4	1000
96923	35	500	1943921	1	100000
94963	35	1000	607943	3	500
06968	36	1000	48959	36	500
			562968	3	500
			1981	334	100

AVVERTENZE

Per gli effetti dell'estrazione, si considera che tutte le iscrizioni siano di sette cifre e che a quelle che ne hanno meno precedano degli zeri, così, per esempio, al N. 5780 precedono tre zeri (0005780).

Per giovarsi di questo Prontuario conviene aver descritti tutti i numeri delle iscrizioni che si possiedono ed incominciare col verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni stesse sono uguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso che corrispondano, e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche anche le altre.

I premi vinti colla terza estrazione sono pagabili dal 1.° aprile 1868. Le domande pel pagamento dei premi dovranno essere stese in carta da bollo di cent. 50; indicare in chiari caratteri il nome e cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella dei premi, *la quale verrà unita*; i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal n. al n.); il numero dell'iscrizione che ha vinto premio; il montare del premio vinto; l'estrazione cui si riferisce, ed avere la firma del presentatore senza abbreviature. Le domande nell'interesse di Istituti, Società o di Corpi morali dovranno indicare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a favore del quale deve intestarsi il mandato. Le domande stesse potranno farsi pervenire alla Direzione Generale del Debito Pubblico, cui incumbe la emissione dei mandati di pagamento, direttamente od a mezzo delle Prefetture, delle Sotto-Prefetture, dei Commissariati distrettuali o delle Direzioni del Debito Pubblico All'atto della presentazione delle domande colle cartelle di premio verrà rilasciata una ricevuta, e la cartella sarà annotata di cenno della seguita presentazione Dopo emesso il mandato, la cartella verrà restituita alla parte contro riconsegna della ricevuta rilasciata e corrispondente cenno a tergo dell'istanza.

Il presente viene inviato a tutte le Prefetture, Sotto-Prefetture ed ai Commissari distrettuali per la successiva diramazione a tutti i Comuni del Regno, onde essere tenuto ostensibile a comodo del pubblico.

N. 61.

CONSIGLIO DEL MONTE DI PIETÀ IN CREMA

Avviso

per Vendita di Casseggiati

Si vogliono vendere mediante pubblica asta li due Fabbricati, l'uno denominato l'ex Collegio de' Barnabiti prospiciente le due Contrade di S. Marino e de' Porzi marcato al civico N. 623 ed in mappa al N. 796 di Metriche Pert. 0, 44 colla rendita censuaria di L. 223, 86 ossiano Are 4, 4 col censo di It L. 193, 45.

L'altro consiste nella Chiesa profanata di S. Marino con locali attigui posta sulla Contrada Ghirlo, marcata in mappa al N. 447 per pert. 0 37 colla rendita censuaria di L. 116, 48 ossiano Are 3, 7 col censo di It. L. 113; 65

Il prezzo applicato all'ex Collegio di S. Marino è di It. L. 4897 86.

Quello applicato alla Chiesa e locali annessi è di It. L. 4646, 40.

Per la loro vendita si terrà un esperimento di asta pubblica il giorno 1 Maggio alle ore 10 antimeridiane nel locale di ufficio del Consiglio del Monte di Pietà dove i lotti verranno deliberati unitamente o separatamente al migliore offerente se così parerà e piacerà alla Amministrazione alienante e secondo le condizioni portate da apposito capitolato.

Le offerte devono essere garantite con deposito ammontante al 10 per 0|0 del valore fiscale Il pagamento del prezzo è a moneta legale.

Crema, il 1° Aprile 1868.

Il Presidente del Consiglio
2 Ing. DONATI

N. 76.

Avviso

In seguito ad autorizzazione Ministeriale dell'11 Marzo p. s N. 15666-3293 vuolsi procedere all'affitto per un *dodicennio* incipiente l'11 Novembre 1868 del podere detto *Campagnola* in *Scandolara Ripa d'Oglio* di Cremonesi pertiche 1621 tavole 16 piedi 8 corrispondenti ad Ettari 126 are 34 deciare 3, ora condotto da Villa Gaspare, e consistente in più pezzi di terra aratorii, avitati e moronati con caseggiato, *Opificio Mulino, Pila da Riso e Torchio*

L'asta avrà luogo in Cremona presso il sottoscritto amministratore nella Casa in contrada Corso Vittorio Emanuele all'anagrafico N 17 nel giorno di Mercoledì 22 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane, ove trovansi sin d'ora ostensibili i relativi capitoli, e sotto le condizioni seguenti:

1. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il deposito di L 1500 in denaro, od in cartelle del Debito pubblico da calcolarsi secondo il listino di cambio.

2. L'esperimento d'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine sulla base del prezzo ridotto di L. 12,000 00 e le offerte in gara non potranno essere minori di L. 50 per ciascuna.

3 L'affitto verrà aggiudicato a favore dell'ultimo miglior offerente in via provvisoria e l'incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

4. Trascorso il termine utile di giorni quindici (15) per i fatali, senza che durante il medesimo vengano presentate offerte d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della seguita provvisoria aggiudicazione si farà luogo al deliberamento definitivo a favore del primo aggiudicatario

5 La stipulazione del contratto dovrà aver luogo per atto pubblico non più tardi di dieci giorni dopo la definitiva delibera, e non sortirà il suo pieno effetto se non quando sarà stato reso esecutorio colla superiore approvazione

Dall'amministrazione ereditaria Ala Ponzone Cremona li 4 Aprile 1868

L'Amministratore
2 GHISOTTI

N 984 ·

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

Mandamento II di Cremona

AVVISO

É vacante in questo Comune il posto di Maestro per la Scuola Elementare del Quartiere S Savino, o per qualunque altra alla quale potesse essere in seguito destinato, provveduto dello stipendio di annue L 600, coll'obbligo del disimpegno delle scuole serali e festive in numero di cinquanta per ciascuna.

Viene perciò aperto il concorso col termine al giorno 15 del p. v. mese di Maggio alla presentazione delle domande per la nomina, le quali dovranno essere corredate dai seguenti allegati.

1. *Fede di nascita.*
2. *Patente di abilitazione.*
3. *Certificato di sana fisica costituzione.*
4. *Certificato d'aver subito l'inoculazione vaccinica.*
5 *Attestato di buona condotta.*

Le domande così documentate, alle quali si potranno aggiungere quegli altri titoli ed atti che più valessero ad appoggiarle, saranno nel suindicato tempo presentate al protocollo di questo Municipio, che ha sua residenza in Cremona contrada S Gallo N. 25, rimessi gl'istanti all'adempimento delle prescrizioni portate dai Regi Decreti 14 Luglio e 18 Agosto 1866 N 3122.

I ricorrenti dovranno inoltre obbligarsi a prendere il domicilio di fatto nel circondario ove esiste la Scuola, e possibilmente vicino alla medesima, assoggettandosi nello stesso tempo all'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 13 Nov. 1859, nonchè a quelle discipline che venissero in seguito emanate.

Avvertesi infine che l'elezione sarà fatta per un triennio.

Dalla Residenza Municipale del Due Miglia Cremona, li 26 Marzo 1868

La Giunta
A FERABOLI Asses anziano ff. di Sindaco
Assessori
BAROLI - REPELLINI - PAGLIARI - ROBOLOTTI

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 31 — 15 Aprile 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXIII G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Sabbato 9 Maggio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867, N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell' Ufficio della Sotto-Prefettura di Crema.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale — Ettari	Legale — Are	Legale — Cent.	Locale — Pert.	Locale — Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	102	Chieve	Chiesa Parr. di Chieve	Casa con Orto, aja e sedume al civico N. 96; confinano a levante Zanelli Gio. Batt. e Provana Giovanni, a mezzodì il detto Provana e Albergoni Agostino, a sera il detto Provana, a monte Zanelli; in mappa ai NN. 801, 803, 805, 806, 808. Censita L. 56 51	»	11	50	1	15	1619 72	161 97	10	»
2	103	Id.	Id.	Pezzo di terra a prato stabile irrigatorio detto Lametta; confinano a levante Ghilardi, a mezzodì Dossena, a ponente Fabbriceria Parr. di Vajano Cremasco, a monte Bisleri; in mappa al N. 623, colla rendita censuaria di L. 17 52	»	31	80	3	18	1229 57	122 96	10	»
3	104	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, detto Malese; confinano a levante, e mezzodì la Nobile casa Dolfini di Venezia, a ponente Lameri, a monte Strada nuova detta Gerre; in mappa al N. 161, colla rendita censuaria di L. 23 03	»	48	80	4	88	1365 60	136 56	10	»
4	105	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato detto Pinferetta, confinano a levante prepositura di Chieve, a mezzodì Strada, a ponente Dosena; in mappa ai NN. 635, 636, colla rendita censuaria di L. 16 45	»	31	90	3	19	1293 74	129 37	10	»
5	106	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato, detto Gerola; confinano a levante, mezzodì e ponente Albergoni, a monte Strada; in mappa al N. 656, colla rendita censuaria di L. 17 47	»	55	40	5	51	1319 86	131 99	10	»
6	107	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Chiosfora; confinano a levante Albergoni, a mezzodì Fugar-Poli Geremia e Nipoti, a sera Lameri, a monte Ghilardi; in mappa al N. 423 colla rendita censuaria di L. 27 83	»	49	60	»	»	1168 71	116 87	10	»
7	108	Rovereto	Chiesa Parr. di Zappello	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Borgogna; confinano a levante Corrado Giovanni, a mezzodì Ospitale di Crema e Fabbriceria di Credera, a ponente la stessa Fabbriceria e Alzani Pietro, a monte Corrado Bernardo; in mappa al N. 214, colla rendita censuaria di L. 50 70	»	57	10	5	71	1350 85	135 09	10	»
8	109	Credera	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Signagola; confinano a levante Moretti Gio. Batt., a mezzodì, ponente e monte Abbazia Dolfini; in mappa ai NN. 604 e 650 colla rendita censuaria di L. 150 28	1	44	10	14	41	3370 20	337 02	25	»
9	110	Passarera	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato abbaziale detto Biada; confinano a levante Lazzarini D. Angelo, a mezzodì e ponente Marazzi Conte Paolo, a monte Ospitale di Crema, e Lazzarini suddetto; in mappa ai NN. 216, 217, censito L. 146 12	1	33	20	13	32	3394 87	339 49	25	»
10	111	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato, abbaziale detto Botto o Bertone; confinano a levante Abbazia Dolfini, ed Angelo Sgaria, a mezzodì e ponente lo stesso Sgaria, a monte Strada Comunale, in mappa al N. 261, colla rendita censuaria di L. 56 64	»	62	50	6	25	1470 40	147 04	10	»
11	112	Farinate	Chiesa Parr. di Farinate	Casa, aja ed orto, confinano a levante Mazzini Giuseppe, a mezzodì Terni Nob. Sforza, a sera Premoli Conte Carlo, a monte Vimercati Sanseverino Conte Carlo; in mappa ai NN. 490, 501, censito L. 10 31	»	02	10	»	21	511 60	51 16	10	»
12	113	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, aratorio, adacquatorio, moronato detto Quarantino; confinano Lotti Carlo ed Antonio Fratelli, a mezzodì Prebenda Parr. di Farinate, a ponente strada consortiva del Bono, a monte Premoli Conte Carlo; in mappa al N. 251 della rendita censuaria di L. 28 65	»	69	20	6	92	1515 72	151 57	10	»
13	114	Id.	Id.	Casa d'affitto, confinano a levante Zanenga Sac. Giosafatte, a mezzodì Vimercati Sanseverino Conte Carlo, a ponente Chiesa Parrocchiale, a monte contrada Maggiore; in mappa al N. 156, colla rendita censuaria di L. 7 20	»	01	70	»	17	375 36	37 54	10	»

Cremona li 10 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXIV G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Venerdì 1. Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Viadana alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	46	Viadana	Fabb. Parr. di Cicognara frazione di Viadana	Pezzo di terra aratorio, vitato, alberato con casa sopra posta nel quartiere Caserma Scurtabaffa, confinano a levante Prebenda Parrocchiale di Cicognara, a mezzodì Longari Romano ed altri, a ponente Bellini e strada Comunale Codebruni, a monte Tagliavini ed Ardenghi; in mappa ai NN. 6169 6170. Censito scudi 236 3 2	1	90	08	29	01	6260 36	626 04	50	»
2	47	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato ed alberato detto Villetta, confinano a levante strada Comunale della Villetta, a mezzodì Bosoni Giovanni, a ponente Padova Giuseppe, a monte eredi Del Bon Francesco; in mappa al N. 6280. Censito scudi 297 1 7	2	02	62	30	23	4695 81	469 58	25	»
3	48	Id.	Id.	Pezzo di terra prativo detto Fienilazzo; confinano a levante Orlandelli Giuseppe, a mezzodì strada Comunale detta Viazza, a ponente e monte fratelli Cantoni; in mappa al N. 6763. Censita scudi 47 2 —	»	49	09	7	12	500 63	50 06	10	»
4	49	Id.	Id.	Pezzo di tera arativo, vitato, alberato, detto Sorte Luali; confinano a levante Beneficio della Vicaria di Cicognara, a mezzodì eredi di Cazzoli Giovanni, a ponente fratelli Moreschi, a monte la strada Comunale di Cicognara; in mappa al N. 6190. Censito scudi 138 — 2	»	94	08	14	09	2755 13	275 51	25	»
5	50	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato detto Puleghino e Maria Ferrata, confinano a levante Valentini Luigi, a mezzodì la R. arginatura maestra del Po, a ponente Longari Francesco, a monte strada Comunale detta Bassa, in mappa al N. 5802. Censito scudi 78 — 3	»	62	73	9	14	2237 89	223 79	25	»
6	51	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, alberato detto Bertani, confinano a levante Visioli, a mezzodì strada morta vodagionale, a ponente Gardini Carolina, a monte Montessante, in mappa al N. 4699. Censito scudi 112 — 2	»	76	36	11	16	1737 50	173 75	10	»
7	52	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, aitato, alberato detto Valle Bertani, confinano a levante Moreschi Michel' Angelo, a mezzodì Ospedale civico di Viadana, a ponente strada Comunale e Romano Baldini, a monte Baldini ed il Viazzolo della Valle, in mappa al N. 4699. Censito scudi 112 2 —	»	58	91	9	»	1664 97	166 50	10	»
8	53	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alborato detto campo Chiozzo, confinano a levante strada Comunale detta Codebruni, a mezzodì Onorato Ardenghi, a ponente Storti, e Bellini, a monte Bellini, ed eredi di Zambruni Desiderio; in mappa al N. 6094. Censito scudi 32 5 6	»	26	45	4	01	1004 55	100 45	10	»
9	54	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato detto Cagnina; confinano a levante le ragioni di Leopoldo Mezzadri, a mezzodì Francesco N.i, a ponente Viazzolo detto dei Fossini, a monte Giuseppa Tonni ved. Furgoni; in mappa al N. 6301. Censito Scudi 52 2 4	»	35	72	5	11	1212 17	121 22	10	»
10	55	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato detto Gnaccarina o Scurtabaffa; confinano a levante Strada Comunale detta Cagnina, a mezzodì Beneficio della Vicaria di Cicognara, a ponente Gaetano Visioli, a monte la suddetta Vicaria; in mappa al N. 6211. Censito Scudi 121 3 7	»	82	90	12	16	2656 18	265 62	10	»
11	56	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato, detto Puleghino; confinano a levante Rosa Angelo, a mezzodì il R. argine sinistro del Po, a ponente le ragioni di Storti N., ed a monte Stradella Comunale detta Bassa; in mappa al N. 5796. Censito Scudi 22 4 3	»	18	27	2	19	568 41	56 84	10	»
12	57	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato nel quartiere Sorte Snali; confinano a levante, e mezzodì Viazzolo morto vodagionale; a ponente Storti Pietro, a monte Strada Comunale di Cicognara; in mappa al N. 6318. Censito Scudi 24 4 6	»	16	91	2	14	475 50	47 55	10	»
13	58	Id.	Id.	Pezzo di terra prativo detto Cimitero Vecchio; confinano a levante Piazza di Cicognara, a mezzodì Strada Comunale, a ponente Prebenda Parr. di Cicognara, a monte Fabb. Parr. e la suddetta Prebenda; in mappa al N. 597 1|2. Censito Scudi 7 5 4	»	6	54	1	»	376 06	37 61	10	»

Cremona, li 10 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 32. Sabato 18 Aprile 1868. Anno X

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Cent. 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
la decina incominciata è come compiuta
Le lettere non affrancate sono respinte.

Cremona 17 Aprile

COSE DI SICILIA

(Nostra Corrispondenza)

Girgenti, 7 Aprile 1868

Caro Fulvio!

Non credere finita per questo povero paese l'era delle sommosse — Quando nelle vene di una società, come in quelle dell'individuo, circola un sangue impuro, è necessità che in un punto o nell'altro si manifesti qualche alterazione, scoppi qualche raccolta di putridume, nè valgono i rimedi se non si arriva a togliere la causa che ammorba e deturpa le sorgenti della vita — Noi viviamo in un *periodo difficilissimo*, ed i sussulti dell'ammalata ci fanno palese la gravità della situazione e, sperda il destino il triste presagio, potrebbe avvenire che la vastita del contagio isterilisse e uccidesse anche le giovani pianticelle, con tanta fatica allevate dai buoni, prima che giungano a dare un qualche *frutto*. — Per quanto giri lo sguardo in queste solitarie campagne, vi cerchi invano il santo vessillo del lavoro; del lavoro come l'intendiamo noi, come lo intendono tutti gli amici dell'avvenire, e ti stringe il cuore, il rosso della vergogna ti sale alla fronte, e nella gola strozzi una *bestemmia* ogniqualvolta tu calcoli la sterminata potenza del male che arriva a rendere improduttive tante forze naturali prodigamente diffuse da una benigna natura, e contempli le piante parassite del passato aggrapparsi, abbarbicarsi, ergersi rigogliose sui pochi fiori che in questa primavera di libertà si vanno allevando nelle deserte ajuole di questa oasi che ti appare una landa interminata e brulla e potrebbe essere splendidissimo giardino. — Singolare potenza del triste che combatte l'ultima battaglia e s'attacca alla vita che dovunque gli sfugge colla rabbia delira della disperazione — !

Se dovessi rifare la storia del passato e sollevare un lembo di quel velo che carità di patria tien chiuso sulle nostre miserie, ti porterei forse a toccare con mano la causa unica che a Palermo come a Girgenti, come a Trapani, produssero le diverse conflagrazioni sociali; e ti persuaderesti che una buona parte di colpa l'ha *anche* il Governo, il quale imprevidente e pauroso, ha sempre voluto coprire il male, e coll'esempio dell'impunità assicurata perpetuare uno stato di cose che non può tanto facilmente finire. —

Mutiam dolore. — Questa Provincia è forse la più ricca dell'isola — a lei un cielo paradisiaco — un clima temperato — una terra fertilissima — una forza di sole che batte sopra un suolo cui un semplice colpo di vanga fa produrre quanto le più coltivate terre dei nostri piani lombardi, — a lei una ricchezza nascosta nelle viscere delle terre che la rende il primo emporio di zolfi del mondo... eppure il crederesti! si pensò a dare a Palermo una rotaja che conduca quei cittadini a villeggiare sui colli di Bagheria e di Termini, e porti in quella città i prodotti di pochi orti; e qui ove si sarebbe dovuto *cominciare* a far punto, ove certamente la società concessionaria poteva calcolare su rendite vistosissime anche nei primi mesi d'esercizio, *tutto* dorme — si sciuparono vistosissime somme in opere che ora il tempo distrugge, e il trasporto dei zolfi dai centri di produzione alla marina, *costosissimo* e *soggetto* a mille frodi, ruba alla campagna una forza animale preziosissima e braccia vigorose che la necessità volgerebbe a dissotterare nuove fonti di prodotti e di ricchezze. — Son circa 250.000 quintali di zolfo che ogni anno si versano alle due macine di Licata e di Girgenti, senza contare che la facilità dei trasporti farebbe duplicare quella cifra — sarebbero circa due milioni di prodotto lordo annuo di poco più che cento chilometri di ferrovia, prodotto che poteva spingere e il Governo e la Società a pensare anzitutto a questo tronco di strada, e a darlo compito nel più breve tempo possibile.

Molte, ma molte cose si potevano, anzi si sarebbero dovuto fare - Contare sull'iniziativa individuale, o sull'associazione qui è follia - Colla generazione attuale la forza di intraprendere il bene è soffocata dalla libidine del male; l'associazione non cresce no dove è gigante l'albero della immoralità, e dove ogni ragione sociale si risolve in troppa calcolata diffidenza. - Capirai benissimo anche tu che dove son fuori di posto i cardini della società, dove, sconvolto il senso morale dell'individuo, è falsato il sentimento del bello, del buono, del veramente grande, l'associazione è un'utopia, l'individuo, tranne poche eccezioni, ha troppo tempo da perdere nello sbarrare le porte e nel combattere una battaglia di tutte le ore col vizio, per aver agio a pensare e farsi iniziatore di opere educatrici. - L'agricoltura è ancora nomade, e sente dell'antica tribù pastorizia. - Il grosso proprietario sciupa negli ozii di Palermo, di Firenze, o di *Roma* le pingui entrate di vastissimi possedimenti, o dedito al commercio logora in un banco la sua vita, la sua *forza*, nè gli resta tempo di pensare a questa Dea della spica, che già un dì sull'ali dell'abbondanza portò il nome di Sicilia nei più lontani lidi. Deserta, sterile, spoglia di piante è la montagna; la palma e il cardo selvatico si contendono il dominio della pianura; con lunghi improduttivi riposi si ripara alla colpevole trascuranza dei concimi; la popolazione rurale aggruppata nelle città, o nei centri di grossi Comuni, perde l'amore dei campi e si sgagliardisce e si rovina al contatto delle classi a cui dovrebbe servir di modello e che in esso dovrebbero ritemprarsi a rivivere - E sul fondo del quadro trovi accavallati i densi nuvoloni della malaria che per la negletta coltura, l'abbandono totale delle acque dei fiumi, e il fimo e i letamaj che si ammonticchiano intorno agli abitati, velano le tinte purissime di questo cielo, e traggono anzi tempo al sepolcro corrosa dalla febbre una popolazione sulla fronte della quale se vi brillasse per un momento solo la stella della fata di Swedemborg, ci farebbe assistere a miracoli di ardire nel bene e di progresso. - Malaria nelle regioni dell'aria, *fango* e peste in terra, mortalità di animali e di uomini, ecco come la natura, compensatrice eterna, s'incarica di punire chi la deturpa nel fanciullo, nell'uomo, nella terra e perfino nel cielo.

Nè mancarono e mancano oggi uomini che s'arrovellano, si moltiplicano e *logorano* la vita loro per portare un qualche riparo a tanti mali - Ed anche la mano riparatrice delle autorità cui spetta la direzione generale degli affari della Provincia si fa qualche volta sentire - Dopo un lungo periodo di atonia straziante abbiamo ora finalmente un uomo che Prefetto della Provincia, lavora, martire nuovo della idea moderna, a spingere, a riparare a provvedere, a prevedere - Tu conosci la mia parola difficilmente piegarsi al plagio o alla adulazione; ma mi sai però amico della verità - Ed è in nome di questa che io sciolgo un tributo di lode a chi tanto s'affatica, fra le dure strette di una terra ingratissima e di un potere centrale che, può darsi, non lo può sostenere, nelle dure lotte che tutti i giorni combatte - Possa almeno raccogliere quano a lui augurano gli amici dell'avvenire e del progresso di questo disgraziato paese.

Chiudo questa mia lunga cicalata col grido di *all'erta*! Questa voce ripercossa dalla placida eco di questa valle del Po, suoni sull'Arno e ritorni alle rive dell'Agragas accresciuta di nuova potenza, perchè siano resi impossibili nuovi giorni di lutto; e la storia non debba più registrare piangendo parole di dolore colla penna bagnata di sangue fraterno.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

I Pesi e le Misure decimali in provincia. Il *Conte Cavour*, giornale di Torino, contiene una corrispondenza da Cremona riguardante l'applicazione del sistema decimale nella nostra provincia, molto severa e forse nella sua severità alquanto esagerata, ma che non è senza qualche verità; e che stimiamo opportuno di riprodurre.

« Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

» Ciò si può applicare perfettamente alla provincia di Cremona per quanto riguarda la legge sul sistema decimale dei pesi e delle misure, la quale è trascurata tanto da non sembrare neppur promulgata in quella provincia.

» Nelle mie escursioni in molti di questi paesi ho potuto fare de' confronti, che in questo caso non ponno dirsi odiosi stante lo scopo a cui tendono, ed ho rilevato, per esempio che fra le confinanti due provincie di Bergamo e Cremona in fatto d'osservanza delle leggi, specialmente di quelle informate ai principii del civile progresso, avvi la differenza dal giorno alla notte. Riservandomi di accennare varie altre, come quelle che vogliono ciascuno un apposito svolgimento, mi limito per ora alla unificazione delle monete, dei pesi e delle misure, la quale è della massima importanza sotto tutti i rapporti economici e politici.

» I primi a dare il b... rutto esempio di infrazioni a siffatta legge ed ai relativi regolamenti son i Municipi della maggior parte de' Comuni rurali non solo, ma, quel ch'è peggio, di quello principalmente del capoluogo della provincia. Difatti nei piccoli Comuni i Consigli e le Giunte continuano a trattare di *songhe* di legna, di *pertiche* di terreno, e se avviene che pel timore di essere colti in contravvenzione aggiungano le parole: *eguale a quintali...* oppure *eguale ad ettari....* avviene poi sempre che la cifra sia lasciata in bianco, per inescusabile ignoranza e troppo tenero amor del passato. Nella città di Cremona poi udite quotidianamente i venditori da piazza e da carretta gridare l'offerta delle loro merci ad un tanto alla libbra od al braccio; andate nelle botteghe, e chiedete quanto costi al metro la tal stoffa, e vi risponderanno che vale tanto al braccio; entrate dal tabaccaio domandate un deca di tabacco, ed udrete spesso uno degli spacciatori, se sia impedito, dire all'altro: dà un *grosso* di tabacco a questo signore.

» Ben inteso che in ogni negozio trovansi i pesi o le misure antiche e nuove, quelli per l'uso, e queste per la mostra.

» Infine nelle scritture private, negli atti pubblici, insomma nei carteggi d'ogni sorta, *in quella provincia*; sempre le tracce delle antiche monete, degli antichi pesi, delle antiche misure; tant'è vero, che se vi è dato trovarvi inscritte le cifre nell'ammontare del ragguaglio decimale, quando si tratta di *lire*, vi leggete sempre anteposto l'aggettivo *Italiane*; e poscia dalle somme, ognora frazionate fino ai centesimi, anche quando si tratti di annui stipendi, vi accorgete benissimo che l'accordo fra le parti contraenti fu trattato in lire austriache; o per lo meno in moneta plateale.

« La legge c'è, ma nessuno la cura. »

I nostri Comizj Agrarj e il Consiglio Provinciale. Con una generosità *commendevole*, che si risolve in civile preveggenza, il nostro Consiglio Provinciale ha stanziato nel bilancio del *corrente* anno l'erogazione di Lire *duemila* per ciascuno dai tre Comizi agrari della Provincia.

Il Comizio del Circondario di Crema, che coll'intuito dei nuovi tempi e dei nostri maggiori bisogni, si è da qualche mese costituito e si è posto all'opera con sagacia e con rara attività, approfitterà senza dubbio

del lauto sussidio del nostro Consiglio; ma per poco si tardi ad imitarlo a Cremona ed a Casalmaggiore, esso riescirà per gli altri due affatto inutile.

Non poniamo adunque tempo di mezzo e tronchiamo gli indugi. Quello del nostro circondario è già a buon punto, e speriamo che costituito definitivamente dia quanto prima segni di vita, e rappresenti degnamente gli interessi di questa che è una delle più floride regioni di Lombardia. A Casalmaggiore invece, a quanto vegnamo assicurati, non s' è fatto gran cosa, se togli la cerimonia ufficiale della sua formazione preliminare.

Dio buono! Noi abbiamo tutto il dì, e tutte l'ore alle labbra la critica la censura e perfino la beffa del Governo nazionale; se le cose vanno alla malora la co'pa è tutta sua, e noi non c'entriamo per nulla; e non s'accorgiamo che anche questa è una illusione, e che giochiamo a scaricabarile. Prima di tutto chi fa il governo siamo noi, e null'altro che noi; e quindi i veri e primi responsali dell'andamento delle cose pubbliche non siamo altri che noi; e poi cosa facciamo noi in nome del cielo per migliorare le condizioni in tutto ciò che è affatto e deve essere estraneo all' azione governativa? Dov'è la iniziativa individuale, dove lo spirito *d' associazione, dove il fervore operoso* per accrescere p. es. la nostra produzione agricola, che è pure la fonte massima ed unica della nostra prosperità economica?

Il Governo collo statuire l' ordinamento dei Comizi agricoli, la Rappresentanza provinciale collo stanziare sussidii pel loro impianto e per agevolarne l' esercizio hanno fatto il dover loro. Ora tocca a queste libere associazioni a sdebitarsi del proprio.

P.S. La *Gazz. Uffic.* del 16 contiene un decreto del Ministero d'agricoltura e Commercio col quale ad alcuni Comizi agrari è assegnata una somma per essere distribuita nell'anno corrente in premi e sussidi all' industria cavallina privata.

Al Comizio Agrario di Cremona vennero a quest'uopo assegnate L. 1000.

L' avvenire dell' agricoltura e dell' industria. Se esamino le condizioni territoriali e geografiche della nostra patria, vedo che l'Italia è destinata a grandeggiare nei due elementi principali: agricoltura, industria.

Savi provvedimenti amministrativi di taluni governi passati combinati coll'indole attiva e solerte delle loro popolazioni, poterono fare che in alcune provincie del regno, l' agricoltura si trovi in fiorenti condizioni, tanto da rivaleggiare vittoriosamente coi paesi dove colla maggior diligenza si attende alla coltura del suolo. Ma lo stato generale del regno è ben lontano dal rispondere alla benignità della natura. Dove stranezza di leggi, dove perversità di governanti, dove negligenza di popolo fecero sì che in luogo di messi, di vigneti, d' ulivi crescono sterpi e macchie selvagge, ricovero di masnadieri.

Ma se devesi deplorare le molteplici cause che avversarono il perfezionamento della nostra agricoltura, in vero che non si difetta dei doni naturali, perchè alla dolcezza del clima vedo accoppiata la varietà del suolo e della temperatura. I piani, i monti, le colline si alternano con mirabile armonia. Il tepido calore delle nostre isole e della marina, fa contrasto al rigido cielo delle Alpi e degli Appennini; sicchè ogni varietà di prodotti può trovare sul nostro suolo facile alimento. Onde quando il sole della libertà avrà spiegato tutti i suoi raggi, quando l'istruzione e lo spirito di associazione avranno insegnato a trar profitto di tanti elementi di fertilità — che ora ci lasciamo sprecare — cogli arginamenti ad utilizzare tanti corsi d' acqua che al presente sono causa di periodiche rovine e applicare all'agricoltura tutti quei dettati della scienza che tanto rialzarono la coltivazione inglese e belgica, le ricchezze agricole si faranno a scorrere in larghi *rivi sul nostro suolo privilegiato.*

Fra i prodotti agricoli e mineralogici molti non rispondono alla soddisfazione dell'uomo che dopo aver subito una lunga serie di modificazioni. Più importanti tra questi sono la lana, la seta, canape, lino, metalli e marmi. Ecco che nasce per gl' italiani il bisogno e l' opportunità di attendere *alle arti manufattrici.*

Già da gran tempo la seta del Piemonte e della Lombardia va ad alimentare i telai di Lione, di S. Étienne, di Zurigo: perchè tarderemo a piantare i nostri setifici in vicinanza dei nostri gelsi? Grande elemento di ricchezza sono le mandre, e pel nutrimento e per le lane che forniscono. Gli statisti calcolarono che ogni contrada può nutrire tanti capi di animali lanuti, quanto è il numero di popolazione che contiene. L'Inghilterra e la Francia hanno raggiunto questo limite; l'Italia invece con 25 milioni d' abitanti, appena ne possiede otto milioni. Si attenda a moltiplicare il numero delle mandre, e quando si avrà raggiunto il limite prefisso dalle *leggi economiche, allora a fianco dei* pastorecci casolari, sorgeranno le nazionali fabbriche di panni. L'arte della seta e della lana non è cosa nuova per l'Italia. Per non dir molto accennerò appena, come vi fu un tempo che la patria provvedeva di tessuti di lana e di seta quasi tutta l' Europa. Fuvvi un tempo che negli opificj Toscani e Lombardi si lavorava tutta quanta la lana, che produceva l' Inghilterra, la Spagna e la Germania. Per la sola via di Venezia scorrevano annualmente sul principiare del secolo XV, non meno di 50 mila pezze di panno lombardo, e si afferma che 70 mila operai lavorassero nelle fabbriche di Milano. E se questo vi pare incredibile, pensate al Duomo e al Naviglio grande, monumenti che nel loro silenzio mostrano la portentosa ricchezza di quel popolo che li creò.

La capitale provvisoria del regno d' Italia contava nel 1336 centosettantamila abitanti, aveva 200 manifatture servite da 30 mila lanajuoli e vendeva ogni anno per più di 60 milioni di lire in panni. Aveva fattorie e banchieri in tutta Europa; alcuni suoi cittadini avevano più ricchezze che molti Monarchi. Due soli dei suoi banchieri i Bardi ed i Peruzzi prestarono ad Odoardo III re d' Inghilterra un milione e mezzo di fiorini. Col lieve tributo di due soldi per ciascheduna pezza di panno che si fabbricava, si potè innalzare il suntuoso tempio di S. Maria del Fiore che per magnificenza appena la cede a S. Pietro di Roma.

Nella grande famiglia delle industrie molto tolgono alimento dalle belle arti; ne sia d'esempio l'industria delle stoffe, la ceramica, l'architettura e la scoltura. Chi ama di' distinguersi in queste deve largamente alla fonte del disegno attingere. E qual popolo al mondo può vantare più fino sentire, gusto più squisito, tempra più ardente, slancio più sublime nella coltura del bello, che la gente italiana?

Ecco adunque in che bella armonia si collegano, e reciprocamente si *sostengono le arti agricole e manufattrici* siccome diversi rami di un medesimo ceppo.

Nello sviluppo dell' attività dei popoli l' agricoltura porta alla stabilità, l' industria al moto ed all'agitazione, il commercio guida al progresso. Questi elementi devono essere in giusta proporzione combinati per dare ad una nazione un' individualità perfetta.

Nell' agricoltura e industria, volendo, noi non saremo secondi a nessuno, nel commercio un' eguale fortuna ci è preparata, come si vedrà in un prossimo articolo.

Rag. C. Sgarbazzini.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 3 Gennaio 1868

continuazione

5. Oggetto.

Autorizzazione a presentare ricorso al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere che la locale Scuola Tecnica Nazionale venga, per Decreto Reale elevata dal 2.° al 1.° grado.

Premette la Giunta Municipale in un suo rapporto che, anche in quest' anno accademico, sono frequentatissimi i tre corsi della Scuola *Tecnica Nazionale*, presentando le risultanze finali delle inscrizioni degli alunni le seguenti cifre:

Nel 1.° Corso N. 77 allievi
Nel 2° Corso N. 76 idem
Nel 3° Corso N 38 idem

e quindi in complesso N. 191 alunni.

Nota del pari, che, attesa la circostanza dell' eccedenza del N° di 70 alunni nel 1. Corso di detta Scuola, i Professori nella medesima si affrettarono a dimostrare la necessità di ricorrere al provvedimento contemplato nell'art. 323 della Legge 13 Novembre 1859, vale a dire di dividere esso Corso in due sezioni giusta il praticatosi negli anni addietro.

Sull'adottare immediatamente una simile misura stette in forse il Direttore della Scuola Tecnica per la ragione che si avrebbe dovuta estenderla anche al secondo corso, che si troverebbe in identica condizione di cose, dal che ne sarebbe derivata una spesa maggiore non indifferente tanto per il Governo, quanto per il Comune. Sollecitato poi a pronunciarsi dalla Giunta Municip., che alla sua volta *doveva farsi carico di replicate rimostranze* dei docenti nel 1. Corso della Scuola Tecnica, venne a proporre la scelta di uno dei seguenti partiti:

1 di lasciare, per l'anno 1867 68, le cose nello stato in cui si trovano, non giudicando di assoluta ed urgente necessità il provvedimento invocato dai professori del 1 Corso;

2. di dividere in due sezioni entrambi i primi due Corsi dacchè concorrono, *tanto per il primo, come per il secondo* uguali circostanze;

3. di ottenere per R Decreto, dal Ministero della Pubblica Istruzione di elevare la Scuola Tecnica dal secondo al 1.° grado.

Soggiunge l'esponente Amministrazione Civica che non credette di accogliere la prima delle proposte; per la quale non si sarebbe fatta ragione alla domanda del personale insegnante del 1. Corso, fondata in Legge, e già riconosciuta attendibile, ed altresì soddisfatta nei precedenti ultimi scorsi anni.

Nemmeno reputò il caso di appigliarsi al secondo partito, essendochè presso si esponeva il Comune ad un soverchio aggravio di spesa, in quanto che avrebbesi dovuto sostenere il carico dei soprassoldi ai Professori nei due Corsi, e far eseguire opere all' uopo di dividere in due Sezioni entrambi i primi Corsi.

Invece pensò di possibilmente favorire l'attuazione della terza delle avanzate proposte, come quella che offrirebbe apprezzabili vantaggi e cioè:

a) di dare un ordinamento stabile alla Scuola Tecnica, secondo lo sviluppo, che ebbe a ricevere, ed il suo progressivo prosperare;

b) di accrescere, per tal maniera, il credito di quell'Istituto di Pubblica Istruzione, e così trarne maggiori utili morali e materiali per la Città;

c) di migliorare permanentemente la condizione finanziaria di tutto quanto il personale, applicato al servizio dei tre Corsi della Scuola Tecnica, e perciò stesso di aver più agevolmente docenti di veramente distinta capacità.

d) di togliere l' adito a ricorrenti fabbisogni e spese della natura di quelle, che furono negli ultimi tempi occasionate da semplici interinali provvedimenti.

Dimostra infine che la maggior spesa stabile, in aumento di stipendj agli insegnanti nella Scuola Tecnica, secondo il disposto dell'art 215 della Legge 13 Novembre 1859, sarebbe di annue lire 1400, da dividersi in parti uguali tra il Governo ed il Comune.

In appoggio a tali considerazioni, e per l' influentissima circostanza che, nei tre Corsi della Scuola Tecnica, il numero degli alunni si è quasi duplicato dell'anno 1860-61 a questa parte, sarebbe di avviso che il Consiglio avesse a deliberare come segue:

« Il Consiglio Comunale, valutando, quanto circostanziatamente fecesi ad esporre la Giunta, per addimostrare la convenienza, sotto ogni rapporto di chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione che venga promosso Reale Decreto, onde elevare dal 2.° al 1.° grado questa Scuola Tecnica, autorizza la presentazione di un Memoriale in detto senso a quel Superiore Dicastero, abilitando in caso di adesione alla domanda, l'Amministrazione Civica ad impostare, in via stabile, la quota di concorso del Comune nella relativa maggior spesa, quale risulterebbe di lire 700. »

Il Consigliere Vacchelli Pietro dichiara che sarebbe ben contento di vedere elevata la locale Scuola Tecnica dal secondo al *primo* grado, ma non può nascondere che dubita molto che ciò si riesca ad ottenere, ostandovi il disposto dai combinati articoli 200 e 285 della Legge 13 Novembre 1859, giusta i quali non si ammettano Licei e Scuole Tecniche di 1.^a Classe se non nelle Città, dove la popolazione eccede i 40,000 abitanti. Non sa spiegarsi del resto come la Giunta Municipale si provvedere di provvedere bastantemente a ciò che più importa per i Corsi della detta Scuola, *colla sola promozione* di questa dal 2.° al 1.° grado. Osserva che l' effettivo maggior bisogno sta nell' allestimento delle Aule, da servire alla divisione dei Corsi più frequentati, e nell' assegnarvi Professori nuovi, non ritenendo buon sistema quello di addossare un duplice orario d' istruzione agli insegnanti attuali, onde possano attendere alle due Sezioni di ogni Corso.

Il Cons. Mina Bolzesi risponde alla prima delle eccezioni del preopinante, coll'assicurare che non era sfuggita la disposizione di Legge così alla Giunta, come al Direttore della Scuola Tecnica, ma che *si contava sopra le specialissime addotte* circostanze, perchè venisse fatta un'eccezione alla regola In quanto alle occorrenze, per il miglior servizio dei diversi Corsi, avverte che vi sono Aule nel Fabbricato dei Santi Marcellino e Pietro ab bastanza ampie, per contenere comodamente gli alunni, che li frequentano, il che è desiderabile avvenga, avendo l' esperienza constatato che non si ritraggono i migliori risultati di profitto col suddividere i Corsi, applicandovi gli stessi docenti, ai quali si apporta troppo grave fatica con un duplice orario d'istruzione. È appunto nel mirare a questo, egli dice, ed allo scopo eziandio di risparmiare al Comune una sensibile maggior spesa, quando si dovessero suddividere in sezioni i primi due Corsi della Scuola Tecnica, che si preferì il partito di chiedere che questa sia elevata dal 2° al 1.° grado, lusingandosi, non a torto, che aumentati per effetto di ciò, gli stipendj ai Professori *si presteranno essi con tutta energia* di buon volere, ad adempiere lodevolmente il loro ufficio

Il Cons. Vacchelli Pietro replica che aspira, al pari degli altri suoi Colleghi, ad introdurre le maggiori possibili economie nel Bilancio del Comune, e però *non si rifiuterebbe mai a votare un aumento* di spesa, quando, per la miglior diffusione del pubblico insegnamento, si verificasse il bisogno di ordinare nuove Scuole, e di assumere maggior numero di precettori. Stante il riferitosi dalla Giunta, in riguardo ad ulteriori provvedimenti, per il buon andamento della Scuola Tecnica, esso è di parere che si possa tentare la domanda, di cui sopra, al Ministero della Pubblica Istruzione, salvo l'adottare successive misure, al primo manifestarsi di effettive occorrenze, per il più soddisfacente servizio nei diversi Corsi della detta Scuola.

Il Cons. Tibaldi fa riflettere che non sarebbe conveniente il dar corso all'istanza, per ottenere che la Scuola Tecnica sia elevata dal 2° al 1.° grado, dal momento che è provato, col testo della Legge, che lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione, non è abilitato ad aderirvi.

Il Cons Ruggeri non crede possa essere assolutamente inammissibile la domanda, di cui trattasi; giacchè, per le specialissime circostanze, in cui trovasi la Scuola Tecnica di Cremona, non si presenterebbe fuori di luogo un' eccezione alla massima

Il Cons. Pasquinoli ricorda al Consiglio come sia *prossima* l' emanazione di una nuova Legge sulla Pubblica Istruzione, e perciò proporrebbe l'aggiornamento di ogni deliberazione in proposito.

Non chiedendosi da alcun altro Consigliere la parola, il Presidente sottopone a votazione, per alzata e seduta la proposta sospensiva del Cons. Pasquinoli.

Numero dei votanti 22.

È accolta con voti in favore 16, e contro 6.

6. Oggetto.

Nomina di un Assessore Supplente, in surroga del rinunciante Ingegnere Crotti Francesco

Si da lettura di una dichiarazione del Signor Crotti Ingegnere Francesco, in

data del 28 Dicembre 1867, colla quale, nel far conoscere che, per ragione di pubblico ufficio, deve, fra pochi giorni, trasferire, altrove la propria dimora, presenta atto di rinuncia così al posto di Assessore Municipale, come alla carica di Membro della Rappresentanza legale del Comune, e rende infinite grazie a quanti lo onorarono di simili mandati di fiducia.

Il Presidente invita i Signori Consiglieri a deporre nell'urna una scheda, portante il nome della persona, a cui intendono conferire l'ufficio di Assessore Supplente, in sostituzione al dimissionario signor Crotti Ingegnere Francesco.

Si prestano ad eseguire lo scrutinio i Signori Consiglieri Tesini e Ghirardini.

Si annuncia da essi il seguente risultato:

Numero dei votanti 22.

Monteverdi Dott.r Fisico Angelo . . . . Voti N. 17.
Vacchelli Dott. in Legge Pietro « « 2.
Pasquinoli Rag. Giuscpppe . « « 2.
Nicolaj Dott Fisico Nicola . « « 1.

Viene proclamato in Assessore Supplente il Signor Monteverdi Dottor Fisico Angelo.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

SCIOPERO A BOLOGNA.

Ieri i giornali di Bologna lasciavano presentire probabile uno sciopero dei commercianti di quella popolosa città. Il fatto pur troppo si è confermato, come rileviamo dall'odierna *Gazzetta dell'Emilia* che lo narra ne'seguenti termini.

Le voci di sciopero a cui alludevamo nel precedente foglio non erano infondate, e non furono solamente i rivenditori di commestibili che tennero chiusi i loro esercizi ma tutti quanti hanno bottega fecero altrettanto. *Degli operai nessuno si recò al posto, i nostri stessi lavoratori ci mancarono.*

Nelle prime ore del mattino, eccetto pochi, quasi tutti gli esercenti avevano aperte le loro botteghe; se non che alcuni drappelli di giovinetti seguiti da non pochi curiosi percorrendo le vie armati di pietre e gridando a squarcia gola *chiudete le botteghe*, e rompendo i vetri, obbligarono molti a chiudere, questo avvenne al caffè Stelloni, al tabaccaio Rabbi da San Martino, al caffè Ceccoli, Maiani, ecc. Il timore si fece quindi generale e tutti gli altri bottegai chiusero i loro negozi.

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Al Ministero di grazia e giustizia lavorasi per l'indulto che si dovrà pubblicare *in occasione delle nozze reali.* Si sono presi concerti col Ministero della guerra pel condono delle pene in cui sono incorsi tutti i disertori e renitenti alla leva. Saranno amnistiati tutti i contravventori alle leggi forestali e sulla caccia nonchè i poco zelanti nel servizio della guardia nazionale. Nulla si sarebbe ancora stabilito pel condono della pena ai colpevoli di reati di stampa e reati politici.

— Il *Corriere Italiano* smentisce formalmente la notizia d'una pretesa malattia di re Vittorio Emanuele.

Lo stesso giornale dice confermarsi la voce che dietro le rimostranze di alcuni Istituti di credito, che chiesero tempo per rispondere ai molti quesiti loro sottoposti dalla Commissione d'inchiesta sul corso forzato, questa domanderà alla Camera una proroga alla presentazione del suo rapporto.

Estero

— *Parigi.* Il matrimonio del principe Umberto con la principessa Margherita, qui, come in Italia è considerato come un avvenimento felice per la dinastia e posso assicurarvi che le testimonianze di simpatia che giungono alla dinastia italiana da tutte le Corti d'Europa son qui guardate con attenzione e quasi con invidia.

Parigi, 15. — Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri, nell'occasione del collocamento della prima pietra della chiesa di Rombouillet, il ministro Baroche pronunciò un discorso, nel quale annunziò che il progetto di legge sulle strade vicinali sarà presentato al Corpo legislativo nella prossima seduta. Osservò che questo progetto, per la cui esecuzione si hanno a impiegare durante alcuni anni le finanze dello Stato e i Comuni, è essenzialmente un'opera di pace; disse che certo tale impresa non potrebbe venire assunta da un governo saggio in un'epoca in cui la pace non fosse assicurata e la guerra sembrasse imminente, od anche solo probabile. Aggiunse che la sollecitudine dell'imperatore nell'affrettarne l'esecuzione è una novella prova che esso vuole la pace, e che non ha alcun motivo per credere probabile la guerra.

Baroche così conchiuse:

« Sì, l'imperatore vuole la pace, ma una pace onorevole, e degna di una grande nazione. La Francia, confidente nella sua forza, è pronta a tutte le eventualità militari, essa non mira alla guerra, e siamo convinti che niuno può dichiarargliela. La pace dell'Europa non sarà turbata: non crediate dunque ai gridi di allarme e alle voci di guerra che sono riprodotte con una specie di periodicità dall'errore o dalla malevolenza, e datevi con sicurezza ai lavori dell'agricoltura e dell'industria. »

Berlino, 15. — Il Parlamento doganale è convocato per il 27 corrente.

Londra, 15. — Il Principe e la Principessa di Galles partirono per l'Irlanda.

ULTIME NOTIZIE

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia:*

I testimoni che segneranno l'atto nuziale del principe Umberto non saranno che due; il principe ereditario di Prussia e l'arciduca fratello dell'imperatore d'Austria.

L'atto sarà rogato dal conte Menabrea nella sua qualità di notaio della Corona quale ministro degli affari esteri.

— Ci viene assicurato — dice l'*Op. Nazionale*, — che al ministero dell'interno è già decisa una sensibile riduzione di impiegati che verranno posti in aspettativa.

— La *Gazz. di Torino* reca: Sappiamo che il matrimonio religioso del principe Umberto e della principessa Margherita *sarà celebrato da monsignore arcivescovo* di Torino, assistito dagli arcivescovi di Milano e d'Udine e dai vescovi di Mantova e di Savona.

— Il *Corr. Italiano* ci giunge colle seguenti notizie:

Ci viene assicurato che al ministero delle finanze si lavora alacremente intorno al regolamento della contabilità degli anni passati, e che presto saranno pronti i conti presuntivi del 1862 63-64-e 65. - Si crede che domani alla Camera da qualche Deputato sarà sollevata la quistione se non convenga trovar modo, dopo presi i concerti col ministro delle finanze circa alle economie e le riforme, di passare alla sollecita votazione della legge sul macinato. Se tale mozione, come abbiamo ragione di credere, verrà sollevata, provocherà di certo una viva discussione.

— Il ministro delle finanze, per quanto ci viene assicurato, non abbandona il suo progetto di costituire una regia cointeressata per la fabbricazione e la vendita dei tabacchi.

— L'*Italie* scrive: Siamo assicurati che a Ferrara sono scoppiati alcuni torbidi. Mancano i particolari, crediamo, però di sapere che non furono gravi.

Torino, 16. - Stanotte è arrivata la principessa Clotilde. Stamane giunse la regina di Portogallo col principe ereditario.

I principi Umberto ed Amedeo trovavansi alla stazione per incontrarla. La popolazione l'accolse con vive acclamazioni. La G. N. e le truppe erano sotto le armi.

Firenze, 16. - In Bologna si è ristabilita la quiete. Le botteghe si riaprono egli operai tornano alla spicciolata al lavoro.

Le misure state prese dal Governo produssero l'effetto voluto dalla maggioranza dei cittadini.

Vennero arrestati i dirittori, i redattori ed i gerenti dell'*Amico del Popolo* e dell'*Indipendente*.

Sono smentite le voci di moti in altre città.

Borsa di Milano

(*16 Aprile*)

La Rendita Italiana si può dire si tenesse tutto il giorno sul 53 60 pronta 53 65 fine corrente, con poche variazioni ramente in meno, spesso in più.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale il giorno 19 corr. Aprile alle ore 6 1/2 pomer. sulla piazza Cavour.*

1 **Marcia.**
2 **Quartetto buffo** nell'Opera **Le Precauzioni** del M. *Petrella.*
3 **Aria** nell'Opera **I Lombardi** del M. *Verdi* (riduzione *Rossi*).
4 **Bivacco** nell'Opera **L'Assedio di Leida** del M. *Petrella.*
5 **Pout-pourri** sull'Opera **Gemma di Vergy** composto da *Ponchielli.*
6 **Walzer della Guardia** di *Godfrey.*

La buona usanza. Pervennero le seguenti *caritatevoli offerte:*

Alle Operaje

In morte di Rizzi Giovanni

Poisa Luigi L. 1 —

Ai Vecchi

Ghisolfi Dott. Aless. e famiglia » 2 —
Moncassoli Gius. Farmac. e Moglie » 1 —

Agli Operai

Famiglia Finzi » 1 50
Emilia Ghisolfi Finzi » 1 50
Cavagnari Gius. Dom. » 1 —

Agli Asili

Landriani Carlo » 1 —
Soldati Elena » 1 —
Francesco Binda e famiglia » 2 —
Rachele Binda Anselmi » 1 —
Rigolini Famiglia » 2 —
Robolotti Dott. Francesco e moglie Scotti Antonietta » 2 —
Mangili Avv. Enrico » 1 —
Ghizzoni Antonio » 1 —
Trezzi Ing. Gerolamo » 1 —

In morte di Biazzi Angelo

Mina Antonio e moglie » 2 —
Francesco Binda e moglie » 2 —
Binda Dott. Luigi e moglie » 2 —
Ghisolfi Ing. Luigi » 1 —
Famiglia Bellini » 1 —
Selene Bellini Giovannini » 1 —
Guerri Enrico » 2 —
Guida Dott. Nicola » 1 —
Robolotti Dott. Francesco e moglie Scotti » 2 —
Antonioli Antonio » 1 —
Pasquinoli Rag. Giuseppe » 1 —
Concittadini Giuseppe » 1 —
Trecchi Cesare Secondo » 3 —
Celli Enrico » 1 —

Alle Operaje

Magni Tullio » 1 —

Ai Vecchi

Conjugi Biazzi-Varoli » 1 —
Biazzi Emilio » 1 —

Agli Operai

Biazzi Pericle » 1 —

In morte di Guglielmo Porro

Cadolini Ing. Giovanni » 1 50

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Brilli Emilio » 1 —

In morte di Alessandro Cantoni

Agli Asili

Taglietti Ing. Demetrio e moglie » 2 —

All'Asilo Infantile di Soresina

Rizzini Cav. Giuseppe » 2 —
Cantoni Teresa » 4 —

In morte della Nob. Sig.a Leopoldina Barbò

Pedroni Pietro » 10 —
Pedroni Giuseppe » 10 —
Gualazzi Giuseppe » 6 —

In morte di Luigi Rizzini

Mora Avv. Luigi » 2 —

In morte di Luigia Mori Giobbio
di Stagno Pagliaro

All'Asilo Infantile di Crotta d'Adda

Fratelli e sorelle Giobbio di Villa Albese » 75 —

Agli Asili Infantili di Corte de'Frati

Famiglia del medico Jenea Montini » 4 —
Notaro Dott. Franc. Lazzari Barili » 2 —

Morti in Cremona

dal giorno 9 al 16 Aprile 1868.

12 - Clerici Anna maritata Magni, 57, cucitrice, Cattedrale.
13 - Rizzi Giovanni, 75, possidente, Cattedrale. — Biazzi Angelo, 67, Scrivano, idem.
14 - Moglia Annunciata, 15, Civile, idem. — Folcini Luigi, 15, muratore, S. Michele.
15 - Ponzi Barbara Vedova Rossi, 60, Merciajuola, S. Agata.

Ospedale Maggiore

10 - Agali Maddalena, 60, contadina. — Bissolati Margherita, 23, idem. — Fontana Francesco, 80, idem. — Oneta Vittoria, 23, idem.
12 - Sartorio Maria, 57, idem. — Lani Giovanni, 65, idem. — Mainardi Vincenzo, 45, idem — Gastaldi Luigia Vedova Ghisi, 59, cucitrice.
13 - Feraboli Giovanni, 43, possidente. — Franchini Antonio, 45, contadino. — Martelli Angela, 65, civile.
14 - Antonioli Giuditta, 49, contadina. — Lotteri Francesco, 55, Muratore. — Reboani Teresa, 45, contadina. — Caroni Giacomo, 69, tessitore.
15 - Germiniasi Teresa, 62, contadina. — Lana Giuseppa Vedova Crema, 75, civile. — Lancielotti Celesta Vedova Bergamelli, 64, civile.
16 - Bonelli Luigi, 55, Sarto. — Merlo Antonia, 59, contadina.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

14 - Spelta Luigi, 64, suonatore girovago.
15 - Corsini Antonio, 60, lattivendolo.

Ospedale Militare

9 - Scioletti Luigi, 25, militare.

Minori d'anni 7 N. 3.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Dodicesimo Elenco

Si riportano	L.	1600 15
Bolzoni Teresa di Casalbuttano	»	— 50
Dall'Acqua D. Vincenzo, coadj. in S. Vito	»	3 —
Bernasconi Rosa, Casalbuttano	»	1 —
Mainardi Domenico id.	»	— 50
Tarozzi Giovanni id.	»	— 75
Villa Gio. Battista id.	»	1 —
Ceruti Gaetano id.	»	2 —
Moglia Catterina id.	»	1 —
Moglia Benedetta id.	»	1 —
Majanti Luigia id.	»	1 —
Pigoli Maddalena id.	»	— 50
Sartori Teresa id.	»	4 —
Baccini Daniele id.	»	2 —
Caminati M. R. Parroco di Trigolo e suoi Coadj.	»	9 —
Paggi ed Alberti id.	»	2 —
Quattrini, Cogrossi e Favalli	»	2 37
Totale	L.	1631 77

Cartoni Seme Bachi Originari del Giappone pel 1869

della Ditta ALCIDE PUECH di Brescia

Quantunque reiteratamente [illegible] i quali dimostrarono di degnamente apprezzare la condotta leale e delicata della mia casa che fu la sola che nella scorsa campagna consegnasse tutti i Cartoni Seme Bachi ricevuti dal Giappone al prezzo fissato di franchi 10, non posso benchè a malincuore risolvermi ad aprire una nuova sottoscrizione di Cartoni pel 1869, non sapendo su quali basi fissarla con convenienza d'entrambi.

Non potrei infatti assumermi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come soleva praticare negli anni scorsi, perchè colla costituzione delle innumerevoli Società che mandano al Giappone ad acquistare Cartoni coi denari dei soscrittori **e senza limite di prezzo** a libera concorrenza non può lottare con vantaggio.

Non mi converrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei soscrittori, con un premio di franchi 2, o 1 80 per Cartone come da molti si pratica essendo quel premio a mio avviso troppo poco rimuneratore, se si vogliono considerare i rischi d'ogni specie a quali vanno soggette tali spedizioni, come **fallimenti delle Banche di Credito, incendio dei locali di deposito dei Cartoni, avarie di trasbordo e di mare,** contro le quali non si è assicurati, che nel caso di totale perdita dei Colli indicati nella polizza.

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, credei nell'interesse d'entrambi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per mio conto esclusivo numero **50,000** Cartoni tutti **Verdi annuali,** senza limite alcuno di prezzo i quali Cartoni saranno a disposizione dei miei numerosi clienti, quando li trovino di loro convenienza, sia per la qualità, sia per il prezzo, **che non sarà certamente superiore a quello degli altri importatori.**

In quest'ordine di idee coloro, che amassero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile ai loro bisogni, potranno inscriversi presso i miei incaricati per quel numero che crederanno di fissare.

I miei Cartoni saranno pei primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvisati coloro che si saranno prenotati.

Brescia, 10 Marzo 1868.

ALCIDE PUECH

Recapito in Cremona presso il Sig. **Giuseppe Concittadini.** 5

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili *per tre quinti* attualmente, e *per due quinti* a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire *minor costo* per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compere in *semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.*

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno settimanalmente il *Giornale dell'Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera di Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile. 14

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l'attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d'apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggervi i nostri interessi.

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all'epoca del raccolto non fosse spento. Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda, quale sarà la trattenuta che decimerà l'anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese?

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacchè noi non lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur anco, vuole giustizia che sottostiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l'onore di partecipare alla S. V. la seguente aggiunta al nostro programma 1 Febbrajo a. c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d'acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato. I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamento decisamente magnifico — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene!

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. **Balconi Giuseppe** *all'albergo del Cappello.* 5

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

UFFICIO DI PREFETTURA DI CREMONA

Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 29 corrente mese innanzi al Signor Prefetto Ufficiale a ciò delegato si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura del Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nella Provincia di Cremona con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

Avvertenze

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1 Gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale, ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di cadaun lenzuolo.

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali.

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia.

2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di Centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 3 del Capitolato generale.

3. L'appalto avrà la durata di un sessennio ed avrà principio col 1. gennaio 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874.

4. L'asta avrà luogo per mezzo di partiti segreti portanti l'offerta di un ribasso di tanti 25 millesimi di Lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso, superi il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dell'Interno in apposita scheda suggellata; in caso di parità d'offerte si procederà a termini dell'art. 80 del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio Decreto in data 25 novembre 1866, N. 3381.

7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

8. Tanto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquemila in numerario o in biglietti di banco.

10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire seicentocinquanta di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.

11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'art. 87 inclusivo del precitato Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 10 scadenti il 9 Maggio successivo alle ore 12 meridiane.

13. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.

14. Le spese tutte d'asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del Deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 caduno.

15. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1 gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Cremona addì 6 Aprile 1868

Per detto Ufficio di Prefettura

Il Segretario Capo

LEGGI

2

SOCIETA' BACOLOGICA

Cremonese.

Domenico Podestà e Figli *di Casalbuttano* *Gerenti*	Giulio Maffioretti e C. *di Milano* *Banchieri*

Importazione

Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869.

2. Questa Società costituitasi dall'unione e dagli interessi di varii Proprietarj Cultori e coadjuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioretti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 cadauna i pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 30 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1 decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 5 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto del cinque per cento.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioretti e C. Vicolo Brisa N. 5 ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificazione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i Gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si ritteranno rinunciati ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e figli in Casalbuttano, dai Sigg. Giulio Maffioretti e C. in Milano Vicolo Brisa 5 nonchè presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don *Francesco Bardelli* uno degli incaricati della società per l'importazione dei cartoni del Giappone, Via Santa Vecchia N. 9; ed il Sig. Ragioniere *Enrico Carubelli* Piazza Cavour vicolo Stretto N. 8, nonchè presso lo studio del Sig. *Pietro Rizzi* in contrada Ripa d'Adda, ed anche il Sig. *Edo rdo Adami* presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito. 5

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio Steiner e figli	Bergamo
» Pasquale De Vecchi e Comp	Milano

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - Mille** - pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868 69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. **Giuseppe Bartoli** al suo domicilio in **Soresina** ed all'Albergo del Cappello in **Cremona.**

A comodo poi dei Committenti il sig. Giuseppe Bartoli in sue specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'Azione. 11

AI BACHICULTORI

Cremonesi

Il sottoscritto **Ing. Francesco Daina fu Francesco** ha il piacere di annunciare a tutti i suoi committenti che le **prove precoci** da lui fatte, hanno col loro esito completamente confermate le speranze che esso aveva nella semente da lui importata in quest'anno. Speranze chiaramente espresse nella sua circolare 20 febbrajo scorso.

I 6000 (seimille) bigatti costituenti queste prove che rappresentano tutte quante le qualità comprese nella partita dal lui importati, non solo furono tutti di qualità annuale e diedero tutti una bellissima galetta, ma mostrarono durante il loro allevamento una forza ed una robustezza affatto eccezionale.

Esso poi **invita** tutti quei suoi committenti che lo credessero bene, a volersi portare di Lui ad esaminare le suddette **prove precoci** del che sarà loro gratissimo.

Bergamo, 8 Aprile 1868

Ing. Francesco Daina.

AVVISO

Nello intento il sottoscritto **Giovanni Berardi** di provvedere in larghe proporzioni allo spaccio della ***Polvere anticrittogama*** di sua Invenzione già salvaguardata da speciale riportatone privilegio, rende noto ai possidenti e Conduttori di Fondi aver egli nei capoluoghi e principali Centri agricoli di questa Provincia istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita in grossi lotti ed al dettaglio.

Ben alieno da vanti e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollosità la bontà specifica di detta sua ***Polvere,*** il **Berardi** si permette però di annunciare, come ammaestrato dalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo sin qui con efficacia applicato ai vigneti, presenti inoltre i vantaggi oltre che del risparmio, quello soprattutto di agire come riparatore sull'acino dell'uva in modo da rafforzarne la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza.

Il Deposito principale è presso l'inventore in Cremona Via Longaqua N. 4, con depositi succursali, per lo smercio all'ingrosso ed al minuto presso la Ditte qui in calce indicate ai quali i committenti dovranno rivolgersi sia per le trattative, già raccolte in apposito programma, quanto per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti esperimenti, sulla riescita appunto dei quali decidevasi Egli di esporre al Commercio detta sua specialità.

Cremona li 10 Marzo 1868.

4 **Berardi Giovanni**

NB. Il prezzo per ogni quintale è di L. 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 per 0/0 all'atto della consegna della merce, ed il 40 per 0/0 entro il mese di Ottobre, sempre che siasi ottenuto lo scopo per quale la polvere fu inventata.

Chi pagherà l'intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 per 0/0.

Cremona, Germani Ettore, droghiere Piazza Porta Milano — ***Torre de' Malamberti,*** Guindani Serafino — ***Rivarolo fuori,*** Bignozzi Bernardo — ***Viadana,*** Aroldi Giacomo — ***S. Giovanni in Croce,*** Grizioli Giuseppe — ***Casalbuttano,*** Farozzi Stefano, farmacista.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Ferzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13. 6

AVVISO

I buoni risultati ottenuti nella campagna ora compiuta, permettono al sottoscritto di presentare il nuovo programma sotto il quale da oggi a tutto il 8 Maggio p. v. sta aperta una inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone per la coltivazione 1869. — Allo scopo di facilitare ad ognuno la provvista delle sementi, di conformità alle proprie viste, ha creduto conveniente di aprire l'inscrizione sotto un duplice aspetto, e cioè: a *numero* di cartoni e per *azioni*, a seconda della dichiarazione che verrà emessa dal committente all'atto dell'inscrizione.

Le condizioni sono le seguenti:

a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:

L. 1 per ogni cartone all'atto dell'inscrizione.

» 5 non più tardi del 8 Maggio.

Il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione suddetta, si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli sottoscrittori.

per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato, sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3. Il pagamento delle azioni è fissato in L. 20 all'atto dell'inscrizione.

» 60 entro il mese di Aprile p. v.

» 120 entro il 20 Giugno.

4. L'Azionista avrà diritto ad avere senza lateralità, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) I Committenti e gli azionisti sono individualmente responsabili sino alla concorrenza delle somme sborsate, al rischio del viaggio ben intesi però che saranno fatte le debite assicurazioni onde garantire il valore della merce nel caso d'incendio o naufragio.

c) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riterranno rinunciati, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, 4 Febbraio 1868.

Giovanni Quaranta.

AVVISO

NEL NEGOZIO IN Contr. COLONNA N. 10 *di facciata all'Albergo d'Italia* IN CREMONA

Trovansi di passaggio i noti negozianti Fratelli Viviani detti Foa con un grandioso assortimento dei qui sottonominati articoli che pongono in vendita per pochi giorni. Isperanzosi d'essere onorati da numeroso concorso anticipano i loro ringraziamenti.

Elenco degli articoli in vendita

Stoffe di lana chine dai franchi 12 a 40 il taglio.

Mosambich idem dai franchi 18 a 35 il taglio.

Piquet colorati per veste a prezzi diversi.

Sottane colorate idem, id.

Camicette e Scimisette da fr. 3 50 a 20.

Fazzoletti di tela bianchi da fr. 9 a 16.

Busti per signore da franchi 4 a 20.

Fazzoletti foulard piccoli.

Cravatte da uomo.

Stoffe da uomo per soprabiti neri.

Stoffe per calzoni finissime.

Giacche di lana novità per Signore.

AVVISO

Il sotto firmato, oltre il già conosciuto assortimento di **Cornici Indorate e Specchiere,** fabbricate in suo lavoratorio, si fa dovere di annunciare che vende anche colori preparati a Olio, per dipingere serande, a comodo di chichessia volesse approfittare, e così, con minor spesa rendere abbellimento alla propria casa.

Placido, Indoratore e Verniciatore *Corso Garibaldi N. 57* - Cremona.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Direttore.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 32 - 18 Aprile 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXIII S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Venerdì 15 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 10 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
2	70	Bozzolo	Fabb. di S. Pietro in Bozzolo	Fondo aratorio, morivo, detto Viviane ed Oppj; confinano a mattina e mezzodì ragioni Porazza, a monte Strada di Rivarolo Fuori ed a sera Perini. In mappa ai NN. 884 e 915	3	02	99	46	7	5587 73	558 77	»
3	71	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato detto Pozza; confinano a mattina Orlandelli, a mezzodì Aporti, a sera Strada ed a monte Solco Pozza. In mappa al N. 327	»	66	82	10	5	1893 41	189 34	»
5	73	Castelfr. d' Oglio	Fabb. Parr. di Castelfranco d'Oglio	Pezza di terra aratoria, asciutta, vitata detta Chiosette; confinano a mattina ragioni dei fratelli Suana, a mezzodì Strada Comunale, a sera ed a monte ragioni suddette. In mappa al N. 121	»	34	90	5	08	781 29	78 13	»
6	74	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, asciutta detta Gazzo; confinano a mattina parte le ragioni Suana e parte Lava, a mezzodì Strada Comunale, a sera ragioni Bagozzi e Cavalli ed a monte l' Argine del fiume Oglio. In mappa ai NN. 70, 76	1	08	27	16	13	2242 18	224 22	»
7	75	Id.	Id.	Casa con corte ed orto, aderente alla Chiesa Parr. provvisoria al Comunale N. 24; confinano a mattina, mezzodì e ponente le ragioni della Fabbriceria di Castelfranco d'Oglio ed a monte la Chiesa Parr. In mappa al N. del 242	»	3	28	»	12	657 07	65 71	»
8	76	Id.	Id.	Casa con corte ed orto al Comunale N. 23; confinano a mattina le ragioni della Fabb. Parr., a mezzodì la strada di vodagione, a ponente le ragioni di Lava Antonio, ed a monte le suddette ragioni della Fabbriceria. In mappa al N. del 242	»	3	54	»	13	1063 12	106 32	»
9	77	Id.	Id.	Casa con corte ed orto senza numero Comunale; confinano a mattina le ragioni di Lava Antonio, a mezzodì la strada abbandonata, a sera ed a monte le suddette ragioni. In mappa al N. del 242	»	3	27	»	12	1259 27	125 93	»
11	82	Bozzolo	Benef. della B. V. Assunta in Bozzolo	Pezza di terra arativa, moriva detta Mercati; confinano a mattina Pasetti Bartolomeo, a mezzodì la Strada Comunale, a monte Ferrari Vincenzo ed a sera la strada di vodagione. In mappa al N. 851	»	83	18	12	17	884 64	88 46	»
13	83	Id.	Id.	Pezza di terra arativa detta Casazze; confinano a mattina Bonasi Felice e Perini Maurizio, a mezzodì Stradella di vodagione, a ponente ed a monte Ancona Giuseppe. In mappa al N. 567	»	47	18	7	5	541 18	54 12	»

Cremona li 14 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 164 P. G. Sub. 31 RR. P.

Estratto di Bando

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia, che nella solita sala delle udienze civili del Trib. medesimo dalle ore 10 in poi, del giorno 27 p. f. Maggio, avrà luogo il primo esperimento d' incanto per la vendita delle

a) Pezza di terra aratoria, vitata detta la Tornata con sopravi la casa nel Quartier Motta Comune di Viadana in quella mappa distinto sotto i NN. 4814, 4815, 4816, per cens. pert. 71 20 pari ad are 484 80, e come infatti, coll' estimo di scudi 668 1 2 pari ad it L. 2713 cui fanno confine a levante la strada comunale del Fenil Rosso a mezzodì ragioni Destefani a sera e monte il pubblico dugale.

a) Altra pezza di terra aratoria vitata detta Cadeghisi posta come la precedente ed in mappa ai NN. 4813 sub. 1 e 4813 sub. 2 di cens. pert 76 12 pari ad are 485 32, e come infatti coll'estimo di scudi 657 4 7 pari ad it L. 2672 cui fanno confine a mattina il pubblico dugale a mezzodì le ragioni Ponzoni e la Prebenda Parrocchiale, a sera Beluzzi e beneficio Tognetti ed a monte Sanfelici; esecutato in pregiudizio di Buoli Angelo fu Giovanni Colombano di Viadana.

Tale vendita fu autorizzata colla Sentenza di questo Tribunale 13 Luglio 1867, N. 120, debitamente registrata in Cancelleria colla applicazione della M. F. R. di L. 1 notificata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto all'Uff. delle Ipoteche in Cremona.

Il tributo diretto pagato nell' anno 1866 per detta pezza di terra fu di L. 169 066.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 10144, offerto dai procedenti Paroni Francesco, Maria e Santa del vivo Carlo dimorante a Casalbellotto frazione del Comune di Casalmaggiore, ed elettivamente domiciliati col loro procuratore Avv. Dott. Costantino Poltronieri in Bozzolo nello studio dell'avv. Gius. Mozzi; prezzo che corrisponde a sei volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, nè saranno accettate offerte separate, nè minori di L. 5 sul prezzo medesimo

Ad eccezione dei procedenti consorti Paroni nessuno sarà ammesso ad adire all' asta, senza previo deposito od in danaro o in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell' art. 330 Codice Proc. Civile, del decimo del prezzo d' incanto. Tutti poi nessuno eccettuato, dovranno precedentemente depositare in Cancelleria, in danaro L. 650, a termine dell' art. 672 stesso Codice, importo approssimativo delle spese d'incanto, tassa di registro, trascrizione ed iscrizione.

Colla succitata sentenza 13 Luglio p. f. fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dall'incanto, e delegato il sig. Giudice D.r Gio. Batt. Coppa all' istruzione relativa, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documentate nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando pari data e N. del presente.

Bozzolo, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, 24 Marzo 1868.

1 GENTILI Cancell.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXV S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Venerdì 8 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Viadana alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 10 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

DESCRIZIONE DEI BENI

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Superficie Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	4	Viadana	Beneficio del SS. Sacramento eretto nella Parr. di Villastrada	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata situata nella Regione Fenil Rami; confinano a levante li consorti Ferri, a mezzodì il Conte Mazzucchini, a ponente *il Beneficio goduto dal Sacerdote Guindani* ed a mezzanotte le ragioni di Valente Marchesi. In mappa ai NN. 8150 e 8160	1	73	58	26	13	3563 87	356 39	»
4	13	Id.	Legato Strazzaveluti in Viadana	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata situata nel quartier Puttina; confinano a levante le ragioni degli Eredi dell'Avv. Gio. Destefani, a mezzodì l'Argine Maestro del fiume Po, a ponente gli eredi del fu Morini Gio., ed a monte i beni della Prebenda Parr. di S. Martino e Nicola. In mappa al N. 5438	»	37	37	5	17	1230 57	123 06	»
9	18	Id.	Fabb. di S. Martino e Nicola in Viadana	Pezza di terra arativa, vitata, ed alberata situata nel Quartiere denominato Puttina entro l' argine maestro del Po; confinano a levante Camurati Anna Maria, a mezzodì il piede dell'argine maestro del Po, a ponente il Beneficio goduto altre volte da Vacari D. Giovanni, a monte il pubblico Viazzolo detto della Puttina; in mappa al N. 5466	»	26	99	4	03	902 88	90 29	»
10	19	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, ed alberata situata nel Quartiere Giare, comprensario di Buzzoletto; confinano a levante Eredi del Sig. Dall' Era Gaetano, a mezzodì e ponente l' Amministrazione dei Luoghi Pii, a monte i beni della Prebenda Parrocchiale de' Santi Martino e Nicola in Viadana, in mappa ai NN. 418, 419, 420	4	66	80	71	04	7988 05	798 81	»
11	20	Id.	Id.	Pezza di tera arativa, vitata, ed alberata situata nel Quartiere Puttina, fuori dall'Argine Maestro del Po; confinano a levante Eredi Marini Pietro, a mezzodì i suddetti Eredi ed i beni della Prebenda de'Santi Martino e Nicola in Viadana, a ponente Beneficio altra volta goduto da Vaccari D. Giovanni, ed a monte l'argine maestro del Po, in mappa ai NN. 380, 381	»	85	36	13	01	1828 25	182 83	»

Cremona, li 14 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale del 16 marzo passato, Pedrini Antonio di Moscazzano, ha nell'interesse dei minori suoi figli Angelo e Paolina fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del fu Battista Florentini q. Paolo padre dei *minori suddetti, morto* in Moscazzano il giorno 8 Gennaio 1868

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura di *I Mandamento il 10 aprile 1868.*

Rozzio Cancell.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Col verbale 11 passato marzo il Signor Angelo Bastiei di Montodine, ha nell'interesse dei minori suoi figli Antonio, Maria, Giulia e Giuseppe, avuti colla fu Ancilla Robati, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l' eredità del fu Angelo q. Angelo Robati, morto a Montodine suddetto nel giorno 10 Luglio 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del I Mandamento in Crema il 10 aprile 1868.

Rozzio Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 15 passato marzo, il M R. Sacerdote Don Giovanni Macalli, stato col verbali in data 18 Gennaio 1868 di consiglio di famiglia nominato tutore dei minori Primo e Beatrice Macalli figli di primi voti della fu Catterina Macalli, e dei minori Cesare, Massimiliano e Francesco Macalli figli di secondi voti della fu Maria Donioni, fatto nel loro interesse la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata dal fu loro padre Domenico Macalli q. Francesco, morto in Izano nel giorno 6 Luglio 1867.

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura di I Mandamento 10 aprile 1868.

Rozzio Cancelliere.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 15 *marzo* passato la Signora Parmigiani Domenica di Izano, ha nell'interese del minore suo figlio Abondio Santo q. Antonio, fatto la dichia*razione di accettare col beneficio dell'* inventario l' eredità della sostanza abbandonata dalli Coniugi Abondio Santo *q Giovanni e Moretti Stefano q* Domenico, resisi defunti in detto paese di Izano il primo nel 15 ottobre e la *seconda nel 21 aprile 1867.*

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I Mandamento in Crema, il 10 aprile 1868

Rozzio Cancelliere.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 14 marzo passato il Sig. Becalli Antonio di Rubbiano, ha nell' interesse della minore sua figlia Anna, avuta colla defunta Giulia Vagni, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità del fu Angelo Vagni q. Antonio, resosi defunto alla frazione Cadevagni del Comune di Casaletto Ceredano, nel giorno 2 Novembre 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I Mandamento in Crema il 10 aprile 1868.

Rozzio Cancelliere.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

L'eredità abbandonata da Visioli Grazia del fu Giovanni morta in Martignana di Po nel giorno 19 del mese di Gennaio 1868 con testamento 6 agosto 1866 N. 4992.865 a Rogito del Notaio Dott. Luigi Boina, registrato in Casalmaggiore nel 28 detto mese al N. 619, venne nel verbale 19 Marzo p. p. assunto dal Cancelliere sottoscritto accettata col beneficio *dell'inventario* da Recusani Giovanni quale legale rappresentante e nell'interesse dei propri minori figli Rosa, *Evaristo, Teresa e Grazia* avuti in matrimonio colla predefunta Lucia Gerelli figlia della suddetta Visioli Grazia.

Si pubblichi nel giornale il Corriere Cremonese a sensi dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. Casalmaggiore, 10 Aprile 1868.

Togliani Cancell.

AVVISO

Resosi defunto in Reboana fraz. del Comune di Cella Dati nel giorno 21 Gennajo 1868 Serventi Antonio q. Luigi, col testamento 27 Aprile 1866 a rogito del Notajo Dott. Pizzamiglio, debitamente registrato a Cremona nel dì 7 Maggio detto anno a foglio 122 N. 1181 Reg. XII atti Pubblici col pagamento delle tasse in L. 6 60; la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario dal Sig. Stefano Serventi quale tutore e nell' interesse dei minori suoi fratello e sorelle Paolo, Maria e Palmira Serventi fu Antonio e da Serventi Luigia fu Antonio per interesse proprio col consenso del di costei marito e curatore Sig. Luigi Cavalli, come da atto, ricevuto in questo Ufficio di Cancelleria, del giorno 7 aprile 1868.

Ciò si rende a pubblica notizia onde servire al disposto dall' art. 955 Cod. Civ.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. di Sospiro addì 10 Aprile 1868.

Storti, Cancell.

Accettazione d' eredità col beneficio d' Inventario

Nel verbale 18 *marzo* 1868 Mambrini Catterina di Madignano, nell' interesse del proprio figlio minore Antonio Guerin Rocco, ha *fatto* la *dichiarazione di* accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del fu Bernardo Guerin Rocco q. Antonio, padre del detto minore, resosi defunto il 14 Giugno 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I Mandamento in Crema il 14 Aprile 1868.

Rozzio Cancelliere.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 18 passato marzo Pagliari Catterina di Madignano ha nell'interesse dei minori suoi figli Marina, Angelo e Santo Gandelli fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del fu Gandelli Antonio q. Giuseppe, padre dei detti minori, resosi defunto nel 23 Gennaio 1868.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I Mandamento in Crema il 14 Aprile 1868.

Rozzio Cancell.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 33. Mercoledì 22 Aprile 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 21 Aprile

LA FINANZA E LA SICUREZZA PUBBLICA

Benchè scarsissima di onorevoli la Camera offeriva sabato scorso una seduta importantissima. Il Ministro delle Finanze infatto presentava alla Camera un appendice ai bilanci e compendiava i computi di tutte le nuove tasse e di tutte le economie fatte e da farsi; e quello dello interno rispondendo alle interpellanze mossegli sui torbidi di Bologna, ne faceva la storia e poneva nella loro vera luce quel conato insurrezionale; non senza rassicurare il paese tanto sulla vigile oculatezza del governo che tien d' occhio alle fazioni oculte e nemiche dell' unità e della libertà italiana, come sul fermo proposito di preservare il paese da questi pazzi tentativi, e di mantenere inviolata la sicurezza pubblica e il principio d'autorità dello Stato.

Ecco brevemente i calcoli del Ministro della finanze sulle *condizioni* del bilancio del 1869 in seguito alle nuove imposte che presumibilmente si adotteranno, a quelle che si accresceranno, ed alle economie che si è disposti ad introdurre nella gestione pubblica.

Il disavanzo ch' esso aveva previsto pel 1869, compreso l'aggio sulla valuta, era di 240 milioni, poi discese a 220 per la diminuzione dell' aggio stesso.

Ora egli calcola di poter ritrarre dal macinato 60 milioni; dalla ritenuta sulla rendita 24 *milioni*, o meglio soli 21, qualora, ciò che non è probabile, fosse accolta la sua proposta di esonerare i forestieri portatori di rendita nominativa; dalla riforma della tassa di registro e bollo milioni 21; dalle concessioni governative 4; dalla nuova legge per l' esazione delle tasse dirette 9; dalla riforma dell' amministrazione centrale e provinciale 2; dalla nuova legge dell' istruzione secondaria 3; dalla tassa sull'entrata (che gli uffici hanno respinta) 24; da riduzioni nel bilancio della guerra 13; della *marina* 6; dal riordinamento della circoscrizione giudiziaria e dell' autorità suprema di giustizia, di cui fu presentato oggi il progetto, 10 milioni.

In tutto sono 174 milioni, che ridurrebbero il disavanzo del 1869 da 220 milioni a soli 46 milioni.

Le nuove diminuzioni nel bilancio della guerra e della marina sarebbero di 19 milioni, e di soli 25 milioni in luogo di 30, in confronto del bilancio del 1868. Possibile che altri 5 milioni non si possano trovare senza disordinar l' esercito?

Se adunque rifacciamo i bilanci del 1869, colle modificazioni proposte, si avrebbe il bilancio ordinario in perfetto equilibrio.

Diffatto le spese ordinarie stimate a 941 milioni, diminuite di 43 restano di soli 898 *milioni*, a cui aggiungendo a calcolo 7 milioni per la possibilità che alcune economie non siano attuate per tutto l' anno, si ha un bilancio passivo ordinario di 905 milioni.

Le entrate ordinarie essendo valutate 775 *milioni* e quelle di nuove o riformate tasse di 130 milioni, ecco che il bilancio attivo ordinario ascende anch' esso a 905 milioni.

Il disavanzo di 46 milioni proverrebbe dal bilancio straordinario, le spese ascendendo a 74 milioni, contro un' entrata di soli 28.

Aggiungasi che il Digny non comprende i beni ecclesiastici che riserva per l' estinzione del corso forzato, il quale secondo lui si potrà levare nell'anno; nè entrano in questi computi il monopolio dei tabacchi e l'affidamento delle tesorerie alla Banca, due fonti anche quelle di notevoli risparmj.

Abituati alle delusioni e pasciuti come siamo di pessimismo stentiamo tuttavia ad aggiustar fede a queste rosee speranze, tanto più che la tassa sull' *entrata*, di 24 milioni, difficilmente sarà votata dal Parlamento, e le economie, sulle quali fa così largo assegnamento il Ministro non potranno dare, almeno immediatamente, quei lauti sparagni ch' egli si ripromette.

Del resto, anche quando il disavanzo del 1869 oltrepassasse i 50 milioni e s'accostasse invece ai cento, noi l'accetteremmo ancora con vivissima compiacenza, nella certezza che anche in questa misura recherebbe un miglioramento tale nel nostro credito da renderci possibile in breve termine la fine del corso forzato ed il rialzo perenne di tutti i nostri valori.

Ora tocca al Parlamento di soffiare l' alito della vita e della realtà in tutte queste speranze, e seguitando l'opera incominciata col votare senza misericordia le economie, le riforme e i nuovi balzelli adempiere il proprio mandato ed i voti ardenti del paese.

Nè meno ragguardevole fu la seduta rispetto alle interpellenze sui moti di Bologna.

La storia dei fatti, esposta dal Cadorna fu grave, e grave del pari è l' impressione che ne ricevette la Camera e il paese. I partiti estremi, i rossi e i neri, i partigiani della repubblica e quei dei principi spodestati, i mazziniani e i gesuiti, nemici irreconciliabili del Regno d'Italia, si sono dati la mano a Bologna per arruffare il popolaccio, a levarlo in rivolta contro l' attuale ordine di cose. Tumulti di piazza, proclami sediziosi deliberazioni sovversive, sassate, imprecazioni, lo sciopero forzato dei bottegai, la stampa violentemente ammutolita, gli oratori sbracciati della setta, le solite frasi, i soliti ritornelli a effetto scenico, nulla mancò per iniziare una sollevazione, sgomentare la maggioranza dei cittadini, e sbradare per due *giorni* il governo in una delle prime città dello Stato. Che se il Governo non fu abbastanza oculato per prevenire un disordine di lunga mano apparecchiato, non fu tardo tuttavia a comprimerlo, a guarentire coll'autorità della legge la libertà dei cittadini. Le fila di questo complotto, che si distendevano sulle altri centri principali della penisola, sono cadute a quanto pare nelle mani del governo, nè speriamo v'abbia più argomento di temere nuovi scandali. E per verità gli italiani ne sono sazi davvero. Prima a Firenze, indi a Torino, poi a Bologna, la è ora di finirla con tutte codeste pazzie di repubbliche impossibili, e di ristorazioni ridicole.

L' Italia, grazie al Cielo, non è l' America del Sud, in cui le sommosse *periodiche* sono il ritmo normale della decadenza di quelli stati. La rivoluzione politica qui è finita; lo Statuto, che ne è il simbolo e il custode, potrà quandochessia venire ritoccato e rifuso; ma nei suoi principi monarchici ed unitarj, com'esso è uno dei più liberali dell' Europa, starà contro tutte le malvagie o folli passioni che gli si aventono contro. L'energia del Ministero nell'adempiere il suo compito di difenderlo e di far rispettare l'ordine pubblico e le leggi ce ne assicura, come ci compiaciamo dell' attitudine di aperta riprovazione che manifestò in quest' occasione la Camera, tuttochè vi fossero alcuni oratori, i quali più per debito di parte che per aperta convinzione volessero attenuare il valore di quelle folli improntitudini.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Riferiamo sommariamente le deliberazioni adottate dal nostro Consiglio nella sua convocazione straordinaria del 14. Aprile.

1.° Veniva approvata la domanda di collocamento a riposo del Sig. Ragioniere Torricella, impiegato agli ufficj Provinciali.

2°. Si rispinge il reclamo del Consiglio Comunale di Rivolta d'Adda e mantenuta ferma la deliberazione della Deputaz. Provinciale relativa alla istituzione di un mercato ad Agnadello.

3.° Si passò all'ordine del giorno sull'istanza con cui il Consiglio Comunale di Izano chiedeva gli fossero aggregati alcuni Comuni vicini.

4.° Prendeva atto il Consiglio della comunicazione del dono fatto dal Cav. Gio. Voghera d' istromenti geodetici per uso dell'ufficio tecnico.

5°. Approvava la proposta di assegnare L. 2000 per promuovere la formazione di biblioteche popolari.

6.° Accordava lire 6000 di sussidio ai tre comizj Agrari della provincia.

7.° Approvava alcune modificazioni al regolamento sulla coltivazione del riso.

8.° Approvava l' aggregazione dei Comuni di Montanara Ca de' Stefani e Cà de' Sfondrati.

9.° Nominava al posto di Segretario di 2.a classe negli ufficj della Deputazione Provinciale il Rag. Remo Feraboli.

10°. Approvava le aggregazioni dei Comuni di Breda de' Bugni, Costa S. Abramo, Castelnovo del Zappa, Licengo, S. Martino e Cavallara.

Un' alleanza insperata. Non ha guari, sulle voci delle gazzette annunziavamo che a Mantova stavano per raccogliersi alcuni delegati delle provincie di Mantova, di Verona e di Modena per discutere la convenienza di un tronco ferroviario che abbia a congiungere Modena a Mantova, dopo che gli aspiri di una ferrovia Mantova-Reggio per Guastalla caddero nel vuoto o furono almeno per ora posti in disparte. A quanto ripetevano i giornali, le tre provincie chi in più chi in meno interessate a quel tracciato si sarebbero sottoposte a sostenere in varia proporzione la spesa di *costruzione*, compreso il ponte sul Po nelle vicinanze di S. Benedetto.

Ma o l' adunanza non si fè, o non si conchiuse nulla; giacchè passò qualche settimana, e non se ne sentì ancora notizia veruna; esito tuttavia che noi abbiamo senza fatica alcuna previsto, e preannunziato nel nostro giornale, appoggiati ad argomenti di topografia commerciale e militare, e di convenienza generale e nazionale, il cui criterio vuol essere mai sempre interrogato per il primo in ogni progetto di nuovi tracciati ferroviarj, come quello a cui suole corrispondere ben anco quell' altro massimo del tornaconto economico.

Con nostra compiacenza invece altrettanto viva quanto improvvisa ci venne fatto di leggere in questi giorni appunto un articolo sulla *Gazzetta di Mantova* (15 Aprile) col quale si propugna la convenienza della linea Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia, da anteporsi tanto a quella di Mantova-Guastalla-Reggio, come all' altra di Mantova-Modena, e che soddisferebbe in maggior misura gli interessi della provincia di Mantova.

Benchè, come abbiamo soventi ripetuto, non siano codesti i momenti più propizj per dar corpo ad alcun nuovo progetto ferroviario nelle provincie settentrionali della penisola, non possiamo che andar lieti di vedere intanto mano mano rimoversi le opposizioni locali e meglio comprendersi gli interessi municipali nella discussione di una linea sì importante che deve rannodare il Brenner al Tirreno, Verona alla Spezia; ed accettiamo con vero piacere nella *Gazzetta di Mantova* un nuovo alleato per un progetto che andiamo da più di cinque anni caldeggiando nelle nostre colonne. Quanto meno saranno le divergenze nell' opinione pubblica su questo tracciato tanto maggiore sarà la possibilità che e Ministero e Parlamento, venuto che sia il destro di mettervi mano, lo traducano nelle vie della realtà e vi pongano il proprio suggello legislativo.

Ecco frattanto come ne parla la *Gazzetta di Mantova*, delle cui dichiarazioni prendiamo atto e serberemo sollecita memoria.

« Delle molte ferrovie progettate, perchè non una viene condotta ed eseguita? Quella di Reggio è la più facile, la più

breve, la meno dispendiosa; quella di Spezia è la più lunga, la più difficile, e quindi la più costosa. Anzichè non farne alcuna, saremmo ben contenti che almeno la prima si facesse; ma se fosse permesso lo scegliere, mettere in bilancia i vantaggi, l'importanza dell'uno piuttosto che dell'altro tracciato, noi fermeremmo l'attenzione sulla linea della Spezia.

« Che cosa si raggiunge colla ferrovia di Reggio? la congiunzione con Firenze. Che cosa avremo invece colla ferrovia della Spezia?

« La congiunzione colla Capitale è sempre raggiunta, perchè alla Spezia abbiamo la ferrovia Sarzana-Pisa che conduce a Firenze; ma noi vi troveremo pure la ferrovia ligure che ne guida a Genova; colla ferrovia Pisa siamo congiunti con Livorno, con Roma e colle provincie meridionali; di più, passando con questa via per Bozzolo e Casalmaggiore attraversiamo quasi metà della nostra Provincia, ed eseguiamo un gran tratto della ferrovia per Cremona, che pure un giorno o l'altro debbesi fare. Non parliamo degli interessi militari che a questa via vanno congiunti, perchè non ne siamo competenti; ma basterà dire che si mette in communicazione il quadrilatero col primo porto militare del Regno, per apprezzarne subito l'importanza.

« Nè bisogna poi esagerarsi la difficoltà di questa impresa; gli Appennini che si passano alla Porretta e a Novi sono assai più ardui di quelli che si valicherebbero a Pontremoli per Sarzana; mentre passando la via attraverso a più Provincie, e promuovendo tanti interessi di Comuni, di Città, e dello Stato si potrebbe contare pel concorso di tutti questi Enti, che non mancherebbero di appoggiare e sostenere una impresa, i cui vantaggi sono tanto grandi, e tanto evidenti.

« PS. Se non che, dopo che questo capitoletto era già composto, ci venne riferito che l'accordo fra le provincie di Verona Modena e Mantova per sostenere le spese di una ferrovia che le congiunga, è andato fallito. La convenzione preliminare stata stipulata in Mantova il 19 p. Marzo non venne nei giorni sono ratificata dalla Deputazione Provinciale di Verona, per guisa che la proposta cadde per non rilevarsi mai più. Allora la Deputazione Provinciale di Mantova, incaponita di volere ad ogni costo un tronco ferroviario che l'accosti alla centrale, accolse la proposta della Provincia di Reggio, e strinse con essa salva l'approvazione del Consiglio Provinciale, un patto, in forza del quale le due Provincie si adopreranno d'accordo ad ottenere col minor sagrifizio possibile la costruzione del tronco ferroviario Mantova-Reggio, e gli oneri cui dovranno sottoporsi per raggiungere lo scopo divideranno per giusta metà.

« Per parte nostra se troviamo degno di lode il pertinace proposito della rappresentanza Provinciale Mantovana di adoperarsi alacremente per rannodare il capoluogo della Provincia col sistema ferroviario oltrepadano, ove lo attirano tanti interessi, non possiamo intralasciare dal notare l'incertezza, per non dire volubilità, che predomina tuttavia così ne' suoi uffizj come nella opinione pubblica circa il tracciato da seguirsi per conseguire lo scopo. Ora si propugna la linea Mantova-Reggio, si fanno pratiche inefficaci, la si sostiene a spada tratta nei giornali e nel Consiglio; poi la si abbandona a un tratto, e con pari ardore si propugna la linea Mantova-Modena, al sorgere delle prime difficoltà che la minacciano. Contemporaneamente sorge un terzo partito che, ben considerate le cose e computati gli utili locali e nazionali volta le spalle a tutte e due le dette proposte, e si pronunzia per la linea da noi patrocinata Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia, nella quale trova compendiato un più certo e largo tornaconto. Della quale esitanza la ragione prima, a nostro avviso, sta nel non essersi ancora approfondito condegnamente il quesito in tutte le sue attinenze, e nella prevalenza soverchia del punto di vista municipale da cui lo si è studiato e si vennero scaldando i propri desideri. Una ferrovia che congiunga Mantova alla centrale italiana non può non dovere essere un semplice tronco di interesse interprovinciale, bensì la sezione di una linea di primo ordine e nazionale, dalla quale al postutto gli interessi della città e provincia di Mantova si troveranno a gran pezza meglio soddisfatti, come lo saranno del pari quelle delle provincie vicine, che hanno il diritto di essere considerati e tutelati con pari sollecitudine dai poteri dello Stato.

« Non dubitiamo punto che quanto più la discussione si farà viva e larga intorno a questo vitale argomento, tanto più chiara e acconsentita ne scaturirà la risoluzione nel senso della nostra proposta, tanto più che facciamo assegnamento sulla efficace alleanza della *Gazzetta di Mantova*, la quale dopo aver oscillato per qualche tempo fra le due proposte di Mantova-Reggio e Mantova-Modena, non ha esitato ora a pronunciarsi per la linea Mantova-Spezia, ed a combattere le idee della stessa sua rappresentanza amministrativa; indirizzo che le riescirà ancora più efficace se è vera la notizia, che annunziano gli ultimi giornali, avere cioè il governo fatto intendere di non voler concorrere alla strada Mantova-Reggio, per essere la società dell'Alta-Italia disposta a rinunziare i suoi diritti, purchè le vengano concessa la linea Verona-Bologna, di gran lunga più conveniente nei rispetti commerciali e militari. In allora Mantova verrebbe rannodata alla Centrale italiana nè avrebbe più bisogno di un tronco apposito e parziale. »

Cremonesi morti nella guerra del 1866. Raccomandiamo vivamente alle famiglie la lettura del seguente Avviso del Municipio.

In altra delle Aule maggiori d'ingresso a questi Uffici Municipali si terrà esposto, a tutto il 15 del p. v. mese di Maggio, l'Elenco nominativo dei cittadini cremonesi, che caddero gloriosamente nelle battaglie di Terra e di Mare del 1866, o che ebbero a perdere poco dopo la vita in conseguenza di ferite, riportate in detti fatti d'armi.

Chi avrà, per avventura, motivo di provocare rettificazioni in tale quadro, o gli constasse positivamente che altri cremonesi, già formanti parte dei corpi regolari dell'Esercito Nazionale, o di quelli dei Volontari, siano periti nei combattimenti dell'indicata epoca, è pregato di presentarne le indicazioni personali, come eziandio quelle dei Corpi, a cui appartenevano, all'Ufficio del Protocollo entro il p. v. mese di Maggio.

Cosifatte nuove pratiche, a cui si da luogo, per avere possibilmente esatta contezza di tutti i prodi cremonesi, caduti nella campagna 1866, non permetteranno di collocare, come avrebbesi, più che mai desiderato, in adempimento di esplicita consigliare deliberazione, sotto il portico del Civico Palazzo, nel non lontano giorno della ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, la Tavola di bronzo, destinata a tramandare i nomi di quelli alla riconoscenza ed agli onori della posterità.

Cremona dal Palazzo di Città, il 11 Aprile 1868.

La Giunta Municipale
MINA-BOLZESI *ff. di Sindaco*
Gli Assessori
Lucca - Tavolotti - Dalonio - Bandera - Poffa
Monteverdi *Assessore Supplente*
GRASSELLI, *Segr. Gen.*

Tiro Nazionale. Il Comitato Esecutivo del IV. Tiro Nazionale ha diretto agli Studenti del Ginnasio di Cremona la nota che segue, in rendimento di grazia pel dono che i medesimi gli hanno trasmesso per l'occasione di questa festa che avrà luogo in Venezia dal 24 al 31 di Maggio.

Crediamo opportuno di pubblicarla, sia perchè la medesima manifesta il principio di un più robusto indirizzo della gioventù studiosa, come perchè il loro esempio potrà essere da altri imitato. Nella sicurezza di ottenerne intera reciprocanza quando anche Cremona potrà avere la fortuna di esser scelta pel Tiro Nazionale, ciò che probabilmente potrà avvenire nel prossimo anno 1869.

Ciò premesso ecco la nota:

Ai Giovani Studenti del Ginnasio di Cremona

Venezia, 12 Aprile 1868.

La scorsa Estate, nel raccomandare ai nostri compatrioti il IV. Tiro a Segno Nazionale, non volemmo dimenticata la crescente generazione, e le rivolgemmo una parola di eccitamento nella coscienza che esso solo, signore dell'avvenire, avrebbe potuto assicurare le sorti lontane della istituzione e continuare pur dopo noi l'opera nostra.

Voi giovanetti Cremonesi avete per parte vostra realizzate quelle speranze, e noi abbiamo più cara la vostra offerta che altra mai.

A questa famiglia che è un Tiro Nazionale avete così preso parte anche voi, e i vostri nomi saranno segnati alla lode ed alla comune ammirazione.

Voi deste un esempio che verrà certo da altri imitato, e ciò cresce il merito dell'opera vostra e la nostra riconoscenza

Pel Comitato Esecutivo
B. GIUSTINIAN, *Presidente*
Carlo De Bensovich, *Segret.*

Annunzio bibliografico.

Ornatissimo Fulvio!

Cremona 21 Aprile 1868.

Prego la tua gentilezza a volere avvertire colla presente i lettori del tuo riputato giornale, che ho pubblicato coi tipi di Ronzi-Signori un opuscoletto in risposta alle censure fatte al libro premiato - *La Scienza del Contadino.*

Con tutta stima il tuo
PIETRO FECIT

Onorificenza. Il Ministero della pubblica istruzione con suoi decreti del 14 aprile, vista la circolare con la quale fu istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti per l'istruzione popolare, ha conferito la medaglia di bronzo al Sig. Carlo Sgarbazzini di Cremona.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria
del giorno 28 Febbraio 1868.

Sono presenti i Signori Consiglieri: - TAVOLOTTI *f. f. di Sindaco* - BONATI - BENINI - GHIRARDINI - STRADIVARI - FINZI - RAVELLI - BIVANA - PORRO - GORRA - PEZZINI - PIAZZA - BAROLI - NICOLAJ - VACCHELLI PIETRO - BANDERA - RUGGIERI - PASQUALI - POFFA - MONTEVERDI - PUERARI - DRASMIO - CARLONI AVV. CESARE - CAVAGNARI - LUCCA - e quindi in N. di 25.

Assenti i Signori Consiglieri: RIGOTTI - FEZZI - VACCHELLI CAMILLO - ANSELMI - DALONIO - CAROLINE - ARALDI - CARLONI DOTT. CARLO - MINA-BOLZESI - TIBALDI - FIESCHI - TESINI.

Rinunciatarj: - MARTINELLI - TRECCHI e GROTTI.

Trovandosi costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

1. Oggetto.

Proposta di definitiva stabile organizzazione degli Uffici dello Stato Civile ed Anagrafe, con aumento della pianta dei Funzionarj che vi sono addetti.

Prende la parola, in nome della Giunta Municipale, il Consigliere Assessore titolare Signor Poffa, per dimostrare che, nel formulare le proposte di definito assetto degli Uffici dello Stato Civile ed Anagrafe, ebbe soprattutto di mira di contenersi nei più stretti confini di spesa, utilizzando fin dove sarebbe possibile, l'opera degli impiegati presso la maggiorità della Guardia Nazionale, e sostituendo ai diversi Diurnisti, attualmente assunti per quelli Uffici, degli Applicati, con che però si avesse a costituire una Sezione a se per le materie dello Stato Civile, dell'Anagrafe, della Statistica, e per i lavori inerenti alla revisione annuale delle Liste Elettorali Politiche, Amministrative, della Camera di Commercio e dei Giurati, dandone la direzione ad un Segretario di 1.ª Classe. In corrispondenza a tali divisamenti da lettura della seguente concreta proposizione:

= Il Consiglio Comunale, in parziale riforma del Regolamenti Organico e Disciplinare per gli Uffici del Municipio, determina di erigere in Sezione l'attuale Sotto-Sezione della Sezione 1.ª, assegnandovi:

Un Segretario di 1.ª Classe coll'annuo stipendio di L. 2600.

Un Segretario di 2.ª Classe coll'annuo trattamento di L. 1800.

Un Applicato di 1.ª Classe col soldo annuo di L. 1500.

Due Applicati di 4.ª Classe coll'onorario annuo di L. 800.

Cinque Applicati di 5.ª Classe collo stipendio annuo di L. 600.

e quindi mandando alla Giunta Municipale l'aprire regolare pubblico concorso, e di far luogo alle proposte di promozioni, secondo il disposto dal Regolamento Organico. =

Il Cons. Vacchelli Pietro mette innanzi una mozione d'ordine, allo scopo si abbia a distinguere, nella complessa proposta della Giunta, quanto ha tratto alla modificazione, o per meglio dire aumento della pianta Organica dei Funzionarj Municipali, da ciò che riflette la nomina di alcuni nuovi impiegati, imperocchè non potrebbe il Consiglio Comunale occuparsi di questa seconda parte, non essendo precisata nell'annunciazione degli affari, da trattarsi.

Quanto al portare variazione alla Pianta organica, egli osserva che la è cosa assai dilicata, che reclama profondo studio, che non si dovrebbe circoscriverla ai soli Uffici, di cui si tiene discorso, ma coordinarla all'intero organamento delle Sezioni, nelle quali si divide l'azienda Comunale. Soggiunge che tanto più importa di andar guardinghi in quistione di tal fatta, siccome quella che involgerebbe un conseguente maggior duraturo aggravio di spesa al Comune, e che richiederebbe, a sensi di Legge, di sottoporre la relativa deliberazione consigliare alla sanzione della Deputazione Provinciale. Mosso da questi riflessi egli crede che sarebbe savio partito il rimandare ad altra convocazione il discutere l'oggetto, lasciando tempo alla Amministrazione Municipale di allargare le vedute, e di approfondire gli studj sulle misure di stretto provvedimento che intenderebbe far adottare, per un regolare, stabile, e completo servizio di tutti gli Uffici del Comune.

Il Cons. Poffa dice di essere stato indotto a parlare di persone, nel progetto di sistemazione degli Uffici dello Stato Civile e dell'Anagrafe, per la sola ragione di aver ben presenti alcune istruzioni e raccomandazioni del Consiglio, dirette a possibilmente utilizzare l'opera degli impiegati proprii della Maggiorità della Guardia Nazionale, assicurando del resto, anche a nome de' suoi Colleghi in amministrazione, che nell'ideare l'ordinamento di quelli Uffici, non si ebbero a moventi preoccupazioni personali.

Il Cons. Piazza conviene in ciò che espose il Consigliere Vacchelli Pietro circa la distinzione, da farsi tra la proposta di aumento alla pianta Organica degli Uffici Municipali, e l'altra per la collocazione di alcuni impiegati della Maggiorità della Guardia Nazionale negli Uffici dello Stato Civile ed Anagrafe. — E' pur esso persuaso che la questione precipua sta nelle modificazioni, che si vorrebbero introdurre nella pianta del personale dei funzionarj del Comune. Fa osservare che una parziale variazione nella medesima apporterebbe una perturbazione, uno sconvolgimento nell'ordine, e nei rapporti di diritto e di fatto tra gli impiegati del Municipio, ed il Corpo morale, che li assunse. — Nell'ammettere che il tema si presenta arduo, e che reclama studj sopra vasta scala, confessa di aver gravi dubbj sull'opportunità di trattare, nell'odierna seduta, i divisati provvedimenti, e si mostra pronunciatamente inclinevole a rimandare la discussione ad altra adunanza, acciò, col mezzo di apposita Commissione da eleggersi, far coordinare il lavoro di modificazione della pianta Organica all'insieme dei diversi Uffici, che costituiscono l'Azienda Comunale.

Il Presidente dichiara di non aver difficoltà alcuna acchè si tratti o separatamente le due proposte, relative all'aumento della pianta organica, ed alla destinazione di alcuni impiegati dell'Ufficio di Maggiorità della Guardia Nazionale in quelli dello Stato Civile e dell'Anagrafe. — Non così assentirebbe alla nomina di una Commissione, perchè ciò equivarrebbe a spogliare la Giunta Municipale de' suoi legittimi attributi, ed a giudicarla meno atta a conoscere e far ragione, come deve, alle vere esigenze del pubblico servizio, ed ai bisogni dei diversi Uffici Municipali.

Accetta conseguentemente il partito di limitarsi, in questa seduta, ai provvedimenti, che si riferiscono alla proposta di elevare a Sezione a se la Sotto-Sezione della Sezione 1.ª, in causa dell'importanza

e *multeplici* delle materie che vi sono assegnate, e quindi di sostituire degli Applicati in pianta stabile, agli attuali Diurnisti, che vennero assunti in sussidio dei due Ufficj dello Stato Civile e dell'Anagrafe.

Il Cons. Piazza risponde al preopinante che, ben lontano dall'idea di desautorare l'Amministrazione Comunale, e di scemarle la ben meritata fiducia, egli, colla proposta di far eleggere una Commissione, non intese che di correre sulle traccie di quanto si praticò, allorquando si procedette al lavoro della rinnovazione della pianta organica del personale degli impiegati, per tutti gli Ufficj del Comune, nella quale circostanza si nominò appunto una speciale Commissione. Egli intendeva del resto che i Membri della nuova Commissione avessero da operare di pieno accordo con quelli componenti la Giunta Municipale, sembrandogli che, in quistione di tanta gravità, giovi molto il concorso di più persone, versate nella materia.

Il Presidente ammette che il Consigliere Piazza non abbia in alcun modo voluto diffidare dell'operato della Giunta Municipale, e soggiunge che questa, colle sue proposte, non intese che di puramente servire ad esigenze imposte da nuove disposizioni di Legge, per le quali ne venne la necessità al Comune di instituire altri Ufficj, e di allargare altresì la sfera di altri, che funzionano da tempo.

Il Cons. Vacchelli Pietro desidera si rifletta che, allorquando si tratta di quistione di persona, è più che mai conveniente che l'Autorità esecutiva sia risparmiata, ricorrendo perciò ad elementi estranei alla medesima, per avere meglio libere le mani nella scelta da farsi. — Per questo motivo esso ritiene che si offriva calzante al caso la proposta del Cons. Piazza, per la nomina di una *Commissione*; e però, dal momento che la Giunta Municipale non vede bene che si addivenga ad una tale misura, riterrebbe doversi insistere per un più maturo studio delle complesse sottoposte proposizioni, esternando fin d'ora il proprio contrario avviso sulla costituzione a se in Sezione dell'attuale Sotto-Sezione della Sezione 1.ª, e quindi sulla nomina di un Segretario di 1.ª Classe onde dirigerla, potendosi invece subordinarla in tutto, od in parte ad altra delle Sezioni Municipali meno aggravate di lavoro.

Il Cons. Poffa fa notare ch'egli, come relatore delle proposte della Giunta Municipale, non ebbe di mira che di togliere gli Ufficj dello Stato Civile e dell'Anagrafe a quella specie di ordinamento provvisorio, in che si trovano, senza per questo tenersi strettamente attaccato alla natura ed estensione dei divisati provvedimenti, per organizzarli in via stabile, amando più che altro che il Consiglio Comunale, nell'*odierna seduta, si pronunci sulla costituzione* in Sezione propria della Sotto-Sezione alla Sezione 1.ª

Il Cons. Vacchelli Pietro ripete di esser più che mai persuaso che il tema in *discorso ha bisogno di maggior estensione* di vedute e di studj, imperocchè la Giunta, a mostrarsi conseguente, dovrebbe, con proposte d'insieme ben intese, far cessare l'occorrenza dell'opera di Diurnisti in altri Ufficj, che non sono quelli dello Stato Civile e dell'Anagrafe.

Il Cons. Poffa dichiara che non è possibile l'occuparsi di una riforma generale della pianta Organica del personale degli Impiegati, infino a tanto non sia risolta la quistione sulla devoluzione o meno, in via permanente, della gestione Daziaria ai Comuni.

Il Presidente dichiara, che sono ben pochi i collaboratori, assunti in qualità Diurnisti, negli altri Ufficj interni del Municipio.

Il Cons. Avvocato Cesare Carloni non vede ragione perchè il Consiglio non debba occuparsi delle proposte della Giunta Municipale, dal momento che i provvedimenti ai quali le medesime accennano, riguardano gli Ufficj stabili, e che si presentano le medesime abbastanza istruite, per formarsene un adeguato direttivo criterio nelle deliberazioni a prendersi, senza punto aver ricorso all'opera di una apposita Commissione.

Il Cons. Piazza ricorda che l'organismo degli Ufficj municipali porta un numero complessivo di Funzionarj, pel servizio delle diverse Sezioni, in cui si volle ripartita la Civica Azienda, senza determinato assegnamento d'impiegati a ciascuna di esse; motivo per cui egli sarebbe di parere che, mercè di un nuovo e più esteso studio della progettata modificazione della pianta organica, si potrebbero forse compenetrare gli Ufficj dello Stato Civile e dell'Anagrafe in altra delle Sezioni, utilizzando meglio l'opera dei funzionarj, che vi sono addetti.

Il Cons. Porro ritiene che la Giunta Municipale, nel presentare l'*odierna* proposta, non fece che regolarsi secondo ciò che fece all'epoca, in cui convenne provvedere al primo impianto dell'Ufficio dello *Stato Civile*. Come in allora sottopose alle deliberazioni consigliari domande parziali di aumento di personale degli impiegati, così di presente invoca speciali misure, per sopperire ai maggiori bisogni di pubblico servizio. — Partendo da questa considerazione, e riconoscendo abbastanza la necessità di convenientemente sistemare Ufficj di tanta importanza, quali sono quelli dell'Anagrafe, Stato Civile, e della Statistica, non esita a pronunciarsi *in massima, inclinevole a discutere le proposte della Giunta.*

Il Cons. Pezzini fa avvertire che quanto venne disposto nel 1865, per il primo ordinamento dell'Ufficio dello Stato Civile, fu un provvedimento del tutto interinale, non conoscendosi ancor bene le esigenze proprie di un tale ramo di pubblico servizio; mentre in oggi si tratta di cosa *molto diversa, e cioè di creare una nuova* Sezione, a cui applicare otto nuovi impiegati. — Ciò premesso, e ricordando quali, e quante siano state le difficoltà, che si affacciarono alla Commissione, compilatrice della pianta organica degli Ufficj Municipali, di cui era altro dei Membri, che la componevano, dichiara di dividere il pensamento degli onorevoli Consiglieri, che proposero di rimandare a più maturi ed estesi studj l'oggetto in trattazione.

Il Presidente invita il Consiglio a far conoscere se intende o meno di passare alla discussione della proposta della Giunta Municipale, limitata alla costituzione di una *nuova Sezione per gli Ufficj dello* Stato Civile, Anagrafe, e Statistica, con assegnamento di un Segretario di 1.ª Classe, e di otto Applicati.

Il Cons. Piazza accenna alla sua proposta sospensiva, acciò abbia la precedenza nella votazione.

Il Cons. Ravelli appoggia, detta proposta di aggiornamento.

Esperimentata, per alzata e seduta, risulta respinta con voti 13 contrarj, e 12 favorevoli.

Si dà dalla Presidenza nuovamente lettura della proposizione come sopra formulata dalla Giunta Municipale con invito al Consiglio a pronunciarsi.

Il Cons. Vacchelli Pietro combatte una seconda volta, perchè la giudica non assolutamente indispensabile, la costituzione a se di *una Sezione per le materie*, attinenti all'Anagrafe, Statistica e Stato Civile, e per questo motivo dissente dalla proposta, nomina di un Segretario di 1.ª Classe. — Crede invece potersi benissimo aggregare i due Ufficj dello Stato Civile e dell'Anagrafe alla Sezione 2.ª, che non è gran fatto aggravata da lavoro, destinandovi dei nuovi Applicati, ma non tutti di V.ª Classe, sia perchè si altererebbero le bene studiate proporzioni che offre la pianta organica del personale degli impiegati; sia per la considerazione che i posti di Applicati di V.ª Classe sono più che altro destinati ad aprire ai giovani la carriera amministrativa municipale. Fondato in tutte queste sue osservazioni, contrappone alla proposta della Giunta la seguente:

= Sentito il rapporto dell'Amministrazione Comunale ritenuta la necessità di aumentare di otto impiegati la pianta Organica degli Ufficj Municipali, stabilita con deliberazione del 31 Gennajo 1864, e 29 Novembre 1865, il Consiglio, senza apportare variazione nella distribuzione degli *Ufficj in Sezioni, delibera di aggiungere* alla detta pianta:

1.º Un Applicato di 1.ª Classe collo stipendio annuo di L. 1500.

2.º Due Applicati di 2.ª Classe col soldo annuo di L. 1200.

3.º Due Applicati di 3.ª Classe coll'annuo soldo di L. 1000.

4.º Due Applicati di 4.ª Classe coll'annuo onorario di L. 800.

5.º Un Applicato di 5.ª Classe coll'annuo soldo di L. 600.

mandando alla Giunta di aprire i concorsi, e presentare le proposte, come crederà del caso, osservate le norme del Regolamento, e provvedendo al licenziamento dei Diurnisti. =

Il Presidente esperimenta, per alzata e seduta, tale proposta di emendamento.

Viene approvata con voti favorevoli 19, e contrarj 6.

Il Cons. Vacchelli Pietro riprende la parola, per raccomandare vivamente alla Giunta Municipale di curare la scrupolosa applicazione del Regolamento Disciplinare interno, in quanto specialmente riguarda la distribuzione degli affari nelle singole Sezioni, *in cui è ripartita* la Civica Azienda.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

COMPLOTTI MAZZINIANI

Fino dai primi di marzo — scrive la *Nazione* — giungeva in Firenze una certa Rosalia N.... oriunda danese e dopo essere discesa alla locanda di Torino si portava il giorno appresso ad abitare da un tal B. fuori Porta la Croce.

Essa sperava col star lontana dal *centro di Firenze di porsi meno in evidenza* alla polizia, ma questa cautela non fu bastante poichè la questura venne ben presto a sapere che la N.... la quale vestiva l'abito delle seguaci di Loiola era stata da qualche anno inscritta nel direttorio Gesuitico di Minster e che fu da questo convitto immediatamente incaricata di recarsi a Londra onde coltivare una precedente *relazione che aveva con Mazzini.*

Ubbidiente agli ordini ricevuti dalla Congregazione essa giungeva infatti a Londra e datasi al Profeta per una cattolica convertita, riuscì ben presto con le sue esagerate dottrine a meritare maggiore fiducia dall'agitatore il quale dopo averla munita di raccomandazioni per i capi più esaltati che conti la penisola, la inviava in Italia con l'incarico di creare una nuova associazione col titolo *Roma Terza.*

Questa società aveva per scopo (è superfluo il dirlo) la distruzione della monarchia in Italia ed altri popoli e la creazione d'una repubblica universale.

E già la N... si adoperava in Firenze per la formazione di questa società alla quale era riuscita ad inscrivere circa 40 giovani, i quali avevano per segnale un nastrino rosso al secondo occhiello della *sottoveste.*

Quando saputosi dalla questura che la N.... disponevasi ieri l'altro a partire per Caprera, la faceva arrestare mentre stava per recarsi alla stazione e le reperiva *imbottiti negli abiti oltre molte carte* compromettenti, una quantità di proclami rivoluzionari e nei bagagli fin anco il lungo abito di panno nero finissimo che prescrive il sodalizio del quale era una dei membri più attivi.

E poichè durante il suo soggiorno a Firenze essa aveva sempre avuto a compagno un tale Alessandro M. di Torino già processato per detenzione di molte munizioni da guerra, veniva in pari tempo alla N.... esso pure arrestato, e perquisite le dimore dell'uno e i bagagli dell'altro, ad ambedue furono reperiti gli statuti della nuova Società, *Roma Terza*, varie lettere di Mazzini dirette alla N.... ed uno scritto da quest'ultima ove accenna ad *un fatto e ad una straordinaria missione a cui era destinata, fatto che avrebbe affidato il suo nome alla posterità.*

Carte molto compromettenti furono trovate pure al domicilio del M. e molte carte in cifra che allegò ignorare cosa dicessero, ma uditosi dalla polizia leggere con facilità quelle cifre in buon italiano perdeva gran parte della primitiva baldanza e balbettò solo qualche giustificazione. In una di quelle carte si diceva: « Firenze « 18 marzo. Per la unificazione triunvira « italiana è fondato in questa città un « comitato d'azione e di difesa nazionale « con intime relazioni in Francia ed in « Italia. La rivoluzione scoppierà nell'a« gosto venturo. Vuoi tu essere un affi« liato? Diciannove grande dimostrazione. »

Noi non avevamo bisogno di nuove prove per giustificare come il partito repubblicano si agiti sempre ai danni d'Italia e sia soltanto un cieco strumento in mano della reazione, talchè ci risparmieremo ogni ulteriore osservazione in proposito. Ci limiteremo però a ringraziare la questura di aver con un'energia senza pari *fatto abortire un complotto ove vedevansi* fraternamente associati i seguaci di Ravaillac ai più fanatici rivoluzionari.

— Ci scrivono da Firenze, 18:

Un dispaccio giunto da Bologna annunzia che in quella città la quiete publica è minacciata più seriamente che mai. Un forte movimento si teme per domani e per lunedì. Si vuol attaccar la ferrovia, e gridar francamente: *Viva la Repubblica!*

Questa notte nuovo nerbo di truppe sarà spedito alla volta della città, con ordini perentorj e risoluti. *(Pung.)*

— Il *Conte Cavour* dice che l'*Unione democratica* di Bologna, a quanto asseriscono autorevoli affermazioni, ha per substrato una Società segreta, detta la *Sacra falange*, impiantata direttamente da Mazzini fin dal 1866, e tenuta segreta per la *malvagità del governo attuale*; essa tra i suoi dogmi mette quello di abbattere il *sistema*, e tra i suoi mezzi quello di tentare di subornare i soldati dell'esercito. Aggiunge quel foglio che è il solito sistema delle cospirazioni mazziniane, con gruppi di pochi, con segni misteriosi, con armi indosso o *revolver* o pugnali.

La *Perseveranza* è in grado dicesi confermare queste informazioni.

— La *Gazzetta dell'Emilia* reca:

Per regolare mandato dell'autorità giudiziaria fu arrestato ieri (19) a Torino, e tradotto a Bologna il signor Pietro Cavalieri, bolognese, impiegato nel Commissariato delle Ferrovie, altro redattore dell'*Amico del Popolo.*

— Nella *Riforma* si legge:

Sappiamo che nel seno della Commissione governativa che si occupò della circoscrizione giudiziaria, su cui è stato ieri presentato un progetto di legge, abbia stabilito come criterii nella riduzione del numero delle Corti e dei tribunali i due elementi della frequenza degli affari e della viabilità.

— L'*Italia* publica le notizie seguenti:

Ci s'assicura che nel progetto di legge presentato dal *ministro* di grazia e giustizia, ieri alla Camera, venga proposta la riduzione dei tribunali a cento, a quindici quella delle Corti d'appello, e l'altra delle Corti di cassazione ad una.

— Scrivono da Civitavecchia, 17, alla *Nazione*:

Il richiamo del rimanente delle truppe imperiali pare molto prossimo e corre voce che verso i primi di maggio verranno i soliti trasporti ad eseguirne l'imbarco.

— Un dispaccio da Bologna annunzia che nella elezione d'ieri, il generale Medici uscì in ballottaggio coll'ex-professore Ceneri, ottenendo la prevalenza di 260 voti sopra soli 19 dati al Ceneri.

Questo risultato, nelle condizioni attuali di Bologna, è significantissimo, — e mentre da una parte dimostra che il partito il quale non rifugge da nessun mezzo per trascinare la popolazione in piazza, dimentica poi di recarsi all'urna per far trionfare un dei suoi candidati prediletti, — dall'altra prova che la popolazione, gelosa dei suoi diritti costituzionali, non è nè col Ceneri, nè coi suoi amici.

(Pung.

ULTIME NOTIZIE

Firenze. — Camera dei Deputati. La Camera è prorogata fino a Lunedì prossimo, attese le feste di Torino, e di Firenze per le nozze reali.

Il *Corr. dell'Emilia* scrive:

Nessun fatto nuovo da registrare. Anche ieri si andavano spargendo i soliti *cartellini minatorii* per la chiusura delle botteghe, ma la quiete publica non fu menomamente turbata, e nel pomeriggio ebbe luogo alla *Montagnola* la solita passeggiata con molto concorso, rallegrata dalla brava Banda civica diretta dal maestro Antonelli.

Sugli arresti eseguiti in questi giorni a Bologna e altrove, l'*Opinione* scrive:

In seguito ai casi di Bologna furono fatti arresti in parecchie delle principali città. Si crede che i cospiratori, da cui muovono gli eccitamenti ai disordini abbiano la loro sede in Firenze. Dalle carte sequestrate risulterebbe che vi ha un miscuglio di mene mazziniane e retrograde, come in tutti i precedenti attentati all'ordine publico. Esse non rivelerebbero perciò niente che non si sapesse per l'addietro; solo mostrerebbero quanto fossero fondati i timori che si erano concepiti *quattro mesi addietro di tentativi orditi* in alcune città principali per turbare la publica quiete.

Il processo pei fatti di Bologna si sta istruendo attivamente.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive:

Sappiamo che al Governo sono pervenute notizie positive di disordini che si sarebbero voluti apparecchiare anche in Firenze nell'occasione delle prossime nozze dei reali Principi. Ma sappiamo anche che il Governo ha già preso rigorose misure, e altre ne prenderà nei giorni seguenti. Già si operarono arresti di persone, note pel tristo e misterioso vagabondaggio che esercitano, e note anche per procedure criminali sofferte. Cotesta gente ha trovato per ora alloggio nel carcere delle Murate. Il Governo ha pure provveduto perchè si allontanino dalla nostra città alcuni emigrati, e s'internino in quelle città dove non possano nuocere. Varie misure di polizia sono state pur prese, e tutto *ci assicura che i conati delle sette tenebrose* riuscirono vani anche questa volta.

Nota.

In seguito al giudizio di espropriazione forzata di stabili sotto descritti promosso ad istanza di Mandonico Giovanni Battista del fu Francesco di Vairano, Attore procedente rappresentato dall'Avvocato Lazzaro Lazzarini sostituito dall'Avvocato Viviani Pantaleone di qui a pregiudizio della Fabbriceria Parrocchiale di Santa Maria della Croce, debitrice, e per essa il Demanio Nazionale subentrato in luogo e stato in forza della legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici, procedutasi nell'Udienza pubblica delli 10 Aprile 1868 avanti questo Tribunale all'incanto dell'immobile sottodescritto venne il medesimo deliberato per il prezzo di italiane lire cinquemilla al compratore signor *Crivelli Antonio fu Luigi di Crema.*

Il sottoscritto Cancelliere perciò reca a pubblica notizia che il termine utile per fare l'offerta dell'aumento non minore del sesto sul prezzo di italiane lire cinquemila, dell'immobile sotto descritto a termini dell'articolo 680 Codice di Procedura Civile, scade col giorno venticinque 25 Aprile corrente, inclusivamente e che potrà fuori da chiunque abbia fatto il deposito prescritti dall'art. 672 capoversi secondo e terzo Codice di Procedura Civile, con costituzione di Procuratore, per mezzo di atto ricevuto in questa Cancelleria.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Crema via Santa Maria, descritta nel Catasto del 1805 al N. 627 col censo di lire 140 00 e nella nuova Mappa al N. 1011 colla Rendita di lire 138 cent. 58 a cui confinano la mattina contrada Santa Maria, a mezzodì Scandolli a sera Roggia Rino, ed a tramontana eredi Mentegalli, salvi i più veri confini.

Crema, dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale addì 14 Aprile 1868.

Il Cancelliere
SASSANO.

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

UFFICIO DI PREFETTURA DI CREMONA

Avviso d' Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 29 corrente mese innanzi al Signor Prefetto Ufficiale a ciò delegato si procederà in quest' Ufficio a pubblici incanti per l' appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nella Provincia di Cremona con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell' anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

Avvertenze

1. L' appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1. Gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l' appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale, ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di cadaun lenzuolo;

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali;

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia;

2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di Centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell' art. 5 del Capitolato generale.

3. L' appalto avrà la durata di un sessennio ed avrà principio col 1. gennaio 1869 e terminera col 31 dicembre del 1874

4. L' asta avrà luogo per mezzo di partiti segreti portanti l' offerta di un ribasso di tanti 5 millesimi di Lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di cinque millesimi di lira, *nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.*

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso superi il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dell'Interno in apposita scheda suggellata; in caso di parità d'offerte si procederà a termini dell' art. 80 del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio Decreto in data 25 novembre 1866, N. 3381.

7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

8. Tanto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

9. Gli aspiranti all' asta dovranno fare un deposito di lire cinquemila in numerario o in biglietti di banco.

10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire seicentocinquanta di rendita sul Debito Pubblico dello Stato

11. L' asta si apre sotto l' osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all' art. 87 inclusivo del precitato Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 10 scadenti il 9 Maggio successivo alle ore 12 meridiane.

13. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.

14 Le spese tutte d' asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all' appalto sono a carico del Deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 caduno.

15. La tabella annessa all' art. 67 del Capitolato generale 1 gennajo 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) *da grammi* 150 a grammi 105.

Cremona addì 6 Aprile 1868.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario Capo
3 LEGGI

N. 61.

CONSIGLIO DEL MONTE DI PIETÀ IN CREMA

Avviso

per Vendita di Caseggiati

Si vogliono vendere mediante pubblica asta li due Fabbricati, l' uno denominato l' ex Collegio de' Barnabiti prospiciente le due Contrade di S. Marino e de' Porzi marcato al civico N. 623 ed in mappa al N. 796 di Metriche Pert. 0, 44 colla rendita censuaria di L. 223, 86 ossiano Are 4, 4 col censo di It. L. 193, 45.

L'altro consiste nella Chiesa profanata di S. Marino con locali attigui posta sulla Contrada Ghirlo, marcata in mappa al N. 447 per pert. 0 37 colla rendita censuaria di L. 116, 48 ossiano Are 3, 7 col censo di it. L. 113; 65.

Il prezzo applicato all' ex Collegio di S. Marino è di It. L. 4897 86.

Quello applicato alla Chiesa e locali annessi, è di It. L. 4646, 40.

Per la loro vendita si terrà un esperimento di asta pubblica il giorno 1 Maggio alle ore 10 antimeridiane nel locale di ufficio del Consiglio del monte di Pietà dove i lotti verranno deliberati unitamente o separatamente al migliore offerente se così parerà e piacerà alla Amministrazione alienante e secondo le condizioni portate da apposito capitolato.

Le offerte devono essere garantite con deposito ammontante al 10 per 0[0 del valore fiscale. Il pagamento del prezzo è a moneta legale.

Crema, il 1.° Aprile 1868

Il Presidente del Consiglio
3 Ing DONATI

ASTA AMICHEVOLE

Si reca a pubblica notizia, che nella Casa Parrocchiale di Pieve Gurata il giorno 4 del prossimo venturo Maggio si terrà Asta Amichevole per la vendita al maggiore offerente, delle mobilie di casa, letti, biancherie, libri, effetti di rame, vasi vinari, legnami, ed altro.

Adizione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Mediante dichiarazione oggi emessa nanti questa Cancelleria, il Signor Cigolini Giacomo fu Giuseppe domiciliato a Vajano di Crema accettava con beneficio dell' Inventario l' intestata eredità della defunta sua sorella Cigolini Teresa fu Giuseppe decessa a Pastaio di Dovera nel dì 18 Marzo anno corr. con testamento scritto, per interesse proprio e per quello de' propri figli nascituri.

Dalla Cancelleria Pretoriale Pandino 9 Aprile 1868.

Gio. Spadini Cancell.

Nota

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona

notifica

che nella procedura esecutiva promossa dal Sig. Cons. Luigi Timozzi fu Francesco di qui, rappresentato dal Procuratore Sig. Avv. Giuseppe Monteverdi, in pregiudizio di Veronia Scacchi vedova Moscheni per se e qual legale rappresentante dei proprii figli minori Luigi, Carlo, Enrico Gaetano Moscheni, fu Avvocato Giuseppe, pure di questa città, seguiva nel giorno 15 corrente aprile avanti il Tribunale medesimo l' incanto per la vendita degli infradescritti stabili, dei quali si rese compratore il Sig. *Antonio Maria Galli del fu Gio. Battista* di Soresina per l' offerto prezzo di italiane L. 57315 00

Epperò si rende noto che il termine per l' aumento del sesto di cui all' art. 680 del Codice di procedura civile scade nel giorno 30 corrente aprile; e che tale aumento potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 del citato codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di procuratore.

Descrizione degli Stabili.

a) La possessione della Belvedere di censuarie pertiche 449 19 2[3 pari ad are 2911 2 1 2 coll' estimo di scudi 2862 3 1[2, pari a L. 12904 95 posta nei territorii di Soresina, Oscasale frazione del Comune di Capella Cantone, nonchè in Canova con Olzano sotto il Mandamento di Soresina, provincia di Cremona, in mappa di detto comune descritta come segue colle relative competenti ragioni d'acqua e cioè.

1. Campo del Macero in mappa di Oscasale sotto li NN del 27 e 28 per cens. pert. 31 1 pari ad are 234 4 4 3 2 con scudi 214 4 pari a L. 924 67 a cui confinano a levante ragioni dei Luoghi Pii Elemosinieri, a mezzogiorno il Podere Livalti, a ponente ragioni di Santangelo e dei Luoghi Pii, ed a tramontana dal campo Pianone più sotto indicato.

2. Campo Pianone in mappa di Oscasale sotto parte del N. 27 e nella mappa di Canova con Olzano sotto li NN. 139 e 140 *per censuarie pert.* 19 16 pari ad are 128 7 2 1 4 coll' estimo di scudi 134 4 pari a L 621 34; a cui confinano a levante ragioni dei fratelli Ciboldi e dei detti Luoghi Pii, a mezzogiorno detto campo del Macero, a ponente e tramontana detti Luoghi Pii.

3 Campo della Rosta in tre diviso in mappa di Oscasale sotto parte del N. 25 per censuarie pert 62 12 pari ad are 409 0 7 3 2 coll'estimo di sc. 468 4 4 pari a L. 2159 49 a cui confinano a levante beni Santangelo, e campo del Macero, a mezzogiorno il campo Fornace della possessione Livelli, a monte ragioni del Nob. S. Mussi ed a tramontana il seguente campo Marcandello.

4. Campo Marcandello con Longura in mappa di Oscasale sotto porzione *del N. 25, per censuarie pertiche* 30 16 pari ad are 531 6 2 1 3 con scudi 380 pari a L. 1751 0 4 a cui confinano a levante beni dei detti Luoghi Pii e dei Santangelo, a mezzogiorno il descritto campo della Rosta, a ponente beni Mussi e Ferrari, ed a monte la Longura o campo del Ponte nuovo.

5. Campo del Ponte nuovo con sua Longura in mappa di Oscasale sotto la residua porzione del N. 25 per censuarie pert. 45 8 pari ad are 296 7 1 4 2 con scudi 340 pari a L. 1566 72 a cui confinano a levante beni dei detti luoghi Pii, a mezzodì il sopradescritto campo Marcandello, a ponente ragioni Ferrari ed a monte l' infrascritto campo Ottavo in Olzano in parte, ed in parte l' altro pure infrascritto campo detto Bonino Grande.

6. Campo detto Ottavo in mappa di Canova con Olzano sotto porzione del N. 130 per censuarie pertiche 11 16 pari ad are 76 3 3 9 1 con sc. 38 — 2 pari a L. 175 29 a cui confinano a levante l'infrascritto campo Bonino Grande a mezzogiorno la Longura del Ponte nuovo, a ponente ragioni dei detti Luoghi Pii, ed a monte il campo Bonino Grande suddetto.

7. Campo Bonino Grande in mappa di Canova con Olzano sotto porzione del N. 130 ed al N. 131 per censuarie pertiche 34 14 pari ad are 226 3 3 4 con scudi 166 1 2 pari a L. 765 88 a cui confinano a levante beni Santangelo, a mezzodì queste ragioni per li campi *del Ponte nuovo ed Ottavo e ragioni* dei detti Luoghi Pii, a tramontana l'infrascritto campo Bonino piccolo, nonchè ragioni dei fratelli Ciboldi.

8. Campo Bonino piccolo in mappa di Canova con Olzano sotto il N. 107 per censuarie pertiche 10 6 pari ad are 67 0 8 7 2 con scudi 107 3 6 pari a L. 495 93 a cui confinano a levante, ponente e tramontana li signori fratelli Ciboldi, ed a mezzogiorno il detto campo Bonino Grande.

9. Cascina Belvedere, sedume ed orto in mappa di Canova con Olzano sotto il N. 164 e casa del Massaro al N. 132 compreso l'orto al N. 105 in totale per cens. pert. 3 16 pari ad are 25 9 9 8 1 con scudi 23 3 pari a L 109 82 a cui confinano a levante ragioni Santangelo, a mezzodì e ponente il campo Bonino Grande ed a tramontana li signori fratelli Ciboldi.

10. Campo Fornace in mappa di Oscasale sotto il N 80 1[2 e del N. 81 per cens pert. 35 8 pari ad are 362 16 5 3 con scudi 324 pari a L. 1492 99 a cui confinano a levante la strada comunale ed a mezzodì termine in angolo, a ponente ragioni Mussi; ed a monte la possessione Belvedere col campo della Rosta.

11. Campo del Rastello in mappa di Soresina sotto porzione del N. 1595 per censuarie pertiche 12 16 1[3 pari ad are 23 1 2 6 4 con scudi 69 4 7 pari a L. 321 69 a cui confinano a levante li detti Luoghi Pii, a mezzogiorno li stessi Luoghi Pii in parte ed in parte Stradella di accesso, a ponente strada comunale, ed a monte stradella di vodagione.

12. Sedume detto del Macero e porzione del Macero in mappa di Oscasale sotto porzione del N. 28 per censuarie pert. — tav. 23 pari ad are 6 2 7 2 4 con scudi 3 3 pari a L 17 66 a cui confinano a levante strada comunale, a *mezzodì termine in angolo,* a ponente il campo della Rosta della possessione Belvedere, ed a monte il campo del Macero dell'ora detta possessione.

13. Campo detto Biasetto in mappa di Soresina sotto il N. 1599 per censuarie pert. 14 8 pari ad are 93 8 1 3 1 con scudi 78 5 pari a L. 363 26 a cui confinano a levante ragioni Santangelo e Ferrari, a mezzodì stradella delle Guardie, a ponente ragioni Capellini ed a tramontana stradella di Vodagione.

14 Metà chioso grande da parte della Guardia in mappa di Oscasale sotto porzione del N. 86 per censuarie pertiche 32 02 pari ad are 209 9 9 01 con sc 192 3 pari a L. 887 04 a cui confinano i campi Guardie e per poca parte il Nobile Sig. Ferrari a mezzogiorno termine in angolo, a ponente campi Chioso Basso e della porta con stradella metà compresa, indi orti della cascina ed a tramontana strada delle Guardie.

15. Campo detto Zerbico, in mappa di Soresina alli N. 1453 1454 del 1602 1 1602 2 1603 1 per cens. pert 59 1 pari ad are 386 4 3 7 2 con scudi 324 4 3 pari a L 1496 3 3 a cui confinano a levante beni della *sig.* Regina Cussi Zucchi maritata Ciboldi ed eredi del fu Avv. Angelo Landriani, a mezzodì il campo Guardie, a tramontana beni Santangelo e dei detti luoghi pii, a ponente ragioni Santangelo, del sig. Paolo Giuletti, ragioni Cussi Zucchi, del Sig Carlo Ciboldi e dei signori fratelli Arrigoni.

b) Casa posta nel comune di Soresina nella contrada della Valle al vecchio anagrafico N. 737, in mappa di detto Comune sotto il N. 1922 di censuarie tavole 16 6 pari ad are 4 4 9 9 8 coll'estimo di scudi 13 5 2 24 pari ad italiane L. 63 98 confinante a mattina dalla strada, a mezzodì da ragioni del Sig. Gaetano Medaglia, a sera da ragioni del sig. Ciboldi Martire ed a tramontana da diversi particolari, salvi *però ovunque i più veri e precisi confini.*

Il tributo diretto verso lo Stato imposto nei detti stabili nell' anno 1866 risulta di L 506 91.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, 17 Aprile 1868.

Signorelli *Cancelliere*

N. 107. P G.

Estratto di Bando Venale

per vendita di Stabili

Il Cancelliere del R. Tribuale civile e Correzionale di Bozzolo porta a pubblica notizia che nel giorno 27 p. v. Maggio dalle ore 10 ant. in avanti si *procedera al primo esperimento di vendita* degli stabili sotto descritti in pregiudizio dei debitori Giovanni Angelo Solazzi fu Antonio e Marianna Bendoni fu Claudio coniugi residenti in Sabbioneta ad istanza Ditta Wonviller e compagno di Milano col procuratore Avvocato Dott. Giovanni Battista Bazzi di Sabbioneta e per elezione in Bozzolo presso l'avvocato Dott. Adone Tonolli.

Tale incanto venne autorizzato con sentenza di questo Tribunale pubblicata all' udienza il 26 ottobre u. s. N. 169 R. G. di Sped. e N. 215 R. d' udienza registrato lo stesso giorno in Cancelleria coll' applicazione della M. T. R. di L. 1 stata notificata alli coniugi debitori Solazzi Angelo e Marianna Bendoni il 25 novembre p. p. dall'Usciere Francesco *Bertelli.*

Li stabili esecutati sono gravati dal tributo diretto verso lo Stato nell'annua somma di L. 11 69 per il lotto I. e L. 16 09 per il lotto II.

L'Asta verrà aperta in conformità del Libro II. Titolo 3. Codice di Proc. Civile ed al prezzo rispettivo di stima.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, il primo dei quali *comprenderà* la pezzuola di terra con casa posta nel Comune di Sabbioneta, ed il secondo comprenderà la casa posta in Acquanegra.

Chi vorrà offrire all' asta dovrà ad eccezione della procedente Ditta Wonviller e compagno previamente depositare in danaro od in rendita al portatore sul debito pubblico dello Stato valutato a norma dell'Art. 330 del Codice di Procedura civile il decimo del prezzo d'incanto e cioè la somma di L. 93 84 per adire al I. Lotto e la somma di L. 218 per il II. Lotto e la somma complessiva di L. 311 84 per adire ad ambidue i lotti ed ognuno poi depositerà in danaro sonante metallico nella Cancelleria la somma di L 250 (duecento cinquanta) per gli effetti dell' Art 672 C. P. C. Colla succitata sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita e fu nominato il Signor Giudice Dott. Luigi Melli all' istruzione relativa, con ordine alli creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Il Bando Venale a stampa pari data e numero del presente estratto trovasi depositato in questa Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo, ed è libero a chiunque di prenderne ispezione esaminandovi anche le condizioni d' Asta ed atti relativi ed averne copia.

Descrizione delli Stabili.

Lotto 1. - Pezzuola di terra semplicemente sedumica con casa sopra situata in Sabbioneta nella contrada Giulia segnata col civico N. 21 distinta in mappa sotto porzione del N. 4478 di censuarie pert. — tav. 1 censita sc — 1 2 e della superficie rilevate di *metri quadrati* 31 07 *ossiano are* — centiare 31 avente per confini a levante le ragioni di Giuseppe Obbici a metà muro fino al tetto, a mezzogiorno quelle del sig. Pietro Carpi pure a metà muro fino al tetto, a ponente quelle del Sig. Favari Antonio parimenti a metà muro fino al tetto, ed a settentrione la contr Giulia, stimata L. 938 48.

Lotto 2. - Casa d'abitazione posta in Acquanegra sul Chiese in contrada stretta al civico N. 356 distinta in mappa col NN. del 333 di pert. 1 tav. 8 piedi 6 censita scudi 37 1 4 24[48 e del 3049 di pert. — tav. 20 con scudi 8 3 7 24 ed in tutto pertiche 2 tav. 4 piedi 6 con scudi 45 5 4 ossia are 14 18 12 18 coi confini a mattina la contrada Stretta a mezzogiorno le ragioni di Bendoni *Antonio prima con muro di sua pertinenza* indi con muraglia divisoria nella corte e con siepe viva pure di sua ragione, per l' area coltivabile, a sera prima le stesse ragioni pure a siepe viva, indi per salto saliente il Vaso Fontana escluso in misura, a monte le ragioni di Andreis Antonio a muro divisorio nel caseggiato, nella corte a metà muro fino all'altezza del portico ed a linea nell'orto stimato L. 2172 44.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale civile Bozzolo li 17 Aprile 1868.

Il Cancelliere

F. Gentili.

N. 184 P. G. Sub. 51 RR. P.

Estratto di Bando

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia, che nella solita sala delle udienze civili del Trib. medesimo dalle ore 10 in poi, del giorno 27 p. f. Maggio, avrà luogo il primo esperimento d' incanto per la vendita delle

a) Pezza di terra aratoria, vitata detta la Tornata con sopravi la casa nel Quartier Motta Comune di Viadana in quella mappa distinto sotto i NN. 4814, 4815, 4816, per cens. pert. 71 20 pari ad are 484 80, e come infatti, coll' estimo di scudi 668 1 2 pari ad it L. 2715 cui fanno confine a levante la strada comunale del Fenil Rosso a mezzodì ragioni Destefani a sera e monte il pubblico dugale.

a) Altra pezza di terra aratoria vitata detta Cadeghisi posta come la precedente ed in mappa al NN. 4813 sub. 1 e 4813 sub. 2 di cens. pert 76 12 pari ad are 485 32, e come infatti coll'estimo di scudi 657 4 7 pari ad it L. 2672 cui fanno confine a mattina il pubblico dugale a mezzodì le ragioni Ponzoni e la Prebenda Parrocchiale, a sera Beluzzi e beneficio Tognetti ed a monte Sanfelici; esecutato in pregiudizio di Buoli Angelo fu Giovanni Colombano di Viadana.

Tale vendita fu autorizzata colla Sentenza di questo Tribunale 13 Luglio 1867, N. 120, debitamente registrata in Cancelleria colla applicazione della M. F. R. di L. 1 notificata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto all'Uff. delle Ipoteche in Cremona.

Il tributo diretto pagato nell' anno 1866 per detta pezza di terra fu di L. 169 066.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 10144, offerto dai procedenti Paroni Francesco, Maria e Santa del vivo Carlo dimorante a Casalbellotto frazione del Comune di Casalmaggiore, ed elettivamente domiciliati col loro procuratore Avv. Dott. Costantino Poltronieri in Bozzolo nello studio dell'avv. Gius. Mozzi; prezzo che corrisponde a sei volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, nè saranno accettate offerte separate, nè minori di L. 5 sul prezzo medesimo.

Ad eccezione dei procedenti consorti Paroni nessuno sarà ammesso ad adire all' asta, senza previo deposito od in danaro o in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell' art. 330 Codice Proc. Civile, del decimo del prezzo d' incanto. Tutti poi nessuno eccettuato, dovranno precedentemente depositare in Cancelleria, in danaro L. 650, a termine dell' art. 672 stesso Codice, importo approssimativo delle spese d'incanto, tassa di registro, trascrizione ed inscrizione.

Colla succitata sentenza 13 Luglio p. f. fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verra ricavato dall'incanto, e delegato il sig. Giudice D.r Gio. Batt. Coppa all' istruzione relativa, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documentate nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando pari data e N. del presente.

Bozzolo, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, 24 Marzo 1868.

2 Gentili Cancell.

N. 7.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'Inventario

Per gli effetti del capoverso dell'art. 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 26 Febbrajo 1868, decesse in Casaletto Vaprio Merigo Agostino q Giovanni, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'Inventario dalla superstite di lui moglie Piacentini Antonia q. Francesco per l'interesse dei minori Merigo Giovanni, Francesco, Carlo, e Domenico q. detto Agostino, come da dichiarazione fatta nel verbale 4 corr. mese eretto in questa Cancelleria.

Crema, dalla cancelleria della R. Pretura del Mandamento II, li 19 Aprile 1868.

L. Zurla, cancell.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 33 - 22 Aprile 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXV G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Sabbato 9 Maggio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma. La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili; tutti i giorni durante l'orario. nell'Ufficio della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	13	Casalmaggiore	Fabb. Parr. di Vicobellignano frazione di Casalmaggiore	Pezzo di terra arativo, vitato, argilloso ladino detto Casamento; confinano a mattina Tarasconi Melzi, a mezzodì queste stesse ragioni, a monte e ponente Eredi di Antonio Casazza; in mappa di Vicobellignano al N. 360, coll' estimo di Scudi 176 3 2	1	21	63	15 (Cremon.)	01	3708 23	370 82	25	»
2	25	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati; uno ladino tendente al forte detto Parviolino o Bugnolo in mappa di Vicobellignano al N. del 237; l'altro argilloso silino detto Bugnolo in mappa ai NN. 236 e del 237. Censiti Scudi 95 2 3		65	64	8	03	1771 00	177 10	10	»
3	28	Id.	Beneficio di S. Andrea Apostolo nel Santuario della Fontana in Casalmaggiore	Due pezzi di terra ladini fertili, arativi, vitati ed alberati; uno denominato Campo Alberone in mappa di Capella al N. 75; l' altro denominato Campo Agnese in mappa come sopra al N. 90. Censiti Scudi 159 4 1	1	39	35	17	14	3036 59	303 66	25	»
4	29	Id.	Id.	Pezzo di terra ladino forte, arativo, vitato ed alberato detto Rastello; confinano a mattina l'orfanotrofio femminile di Casalmaggiore, a mezzodì Finardi Giuseppe, a ponente Eredi di Marco Storti e Parrocchiale di Camminata, a monte Strada Comunale dei Quagliotti; in mappa di Camminata al N. 133. Censito Scudi 247 3	1	61	99	20	01	3835 20	383 52	25	»
5	30	Id.	Id.	Pezzo di terra forte tendente al ladino, arativo, vitato detto Gambanicchia; confinano a levante e monte l'orfanotrofio maschile di Casalmaggiore, a mezzodì Vezzoni, a ponente strada postale; in mappa di Villanova al N. 497. Censito Scudi 71 4 -	»	46	92	5	19	1171 93	117 19	10	»
6	31	Id.	Id.	Pezzo di terra ladino grasso, arativo e vitato detto Pradasso; confinano a levante e monte Strada Comunale detta dei Ronchi, a mezzodì e ponente Prebenda Parrocchiale di S. Stefano in Casalmaggiore; in mappa di Viconeghisio al N. 145 coll' estimo di Scudi 156 4 4	1	08	99	13	19	2394 79	239 48	25	»
7	42	Id.	Fabb. Abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore	Pezzo di terra forte tendente al ladino, arativo, vitato detto Pradazzo; confinano a mattina ed a monte Prebenda Abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore, a mezzodì e ponente strada Comunale dei Pradazzi; in mappa di Viconeghisio al N. 142. Censito Scudi 207 4 7	1	43	18	17	17	2901 91	290 19	25	»
8	43	Id.	Fabb. Arcipr. di Casalmaggiore detta di S. Stefano	Pezzo di terra argilloso, arativo, vitato detto Arginino; confinano a mattina Strada dei Lamari, a mezzodì Stradello detto Arginino, a sera Eredi Muzzi e Buttarelli, a monte Finardi Maria ed altri; in mappa di Villanova ai NN. 154, 165, 166. Censito Scudi 1181 5 6	8	14	31	100	19	16517 95	1651 80	100	»
9	44	Id.	Fabb. Abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore	Pezzo di terra argilloso, forte, arativo, vitato detto Lavacchiello o Bottara; confinano a mattina Azzoni Antonio, a mezzodì Strada dei Lamari, a sera *Fabbriceria di Villanova; a monte Azzoni Gio. ed altro; in mappa di Villanova* al N. 209. Censito Scudi 321 1 4	2	10	26	26	»	4287 12	428 71	25	»
10	45	Id.	Id.	Due pezze di terra ladini tendenti al forte, aratorii, vitati; uno denominato Lago Rosso di levante in Mappa di Villanova al N. 433; l' altro denominato Lago Rosso di ponente in mappa di Villanova al N. 362. Censite Scudi 190 5	1	24	90	15	11	2541 85	254 19	25	»
11	46	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, detto Davanti e Soncino; confinano a levante Azzoni e Zani Conjugi, a mezzodì i suddetti ed altri, a sera Beneficio della B. V. del Rosario e Strada, a monte Orfanotrofio Femminile di Casalmaggiore; in mappa di Villanova ai NN. 499 e 502. Censito Scudi 235 4 7	3	00	25	37	04	6090 72	609 07	50	»
12	47	Id.	Id.	Due pezzi di terra aratorii, avitati, detti; uno Canale in mappa di Villanova al N. 57; l' altro Pradella del Canale in mappa di Villanova al N. 50. Censiti Scudi 154 - 3	1	17	00	14	11	2315 99	231 60	25	»
13	48	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Ronchi; confinano a mattina Strada della Ronca, a mezzodì e sera Zani Giuseppe e Giacomo, a monte Orfanotrofio Maschile in mappa di Villanova al N. 531. Censito Scudi 370 3 -	2	55	26	31	14	5175 47	517 55	50	»

Cremona li 15 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXVI G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 12 Maggio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche *le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del* Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell'Ufficio della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	*Num della Tabella corrispondente*	**Comune** *in cui sono situati i beni*	**Provenienza**	DESCRIZIONE DEI BENI — **Denominazione e Natura**	Superficie Legale *Ett*	*Are*	*Cent*	Locale *Pert.*	*Tav.*	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	**Minimum** *delle offerte in aumento al prezzo d' incanto*	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	40	Casalmaggiore	Fabb. della Chiesa abbaziale di S. Stefano in Casalmaggiore	Podere detto Breda Azzolini composto di Casa Colonica e dei seguenti pezzi di terra; il 1.° detto Casamento con la Casa Colonica in mappa di Rivarolo del Re ai NN. 117, 118 sub. 1 e 2, 247 e 1171; il 2.° detto Campo Natale o Viazzone in mappa come sopra ai NN. 242 e 243; il 3° detto Campo Vecchio o Dugale in mappa come sopra al N. 245; il 4.° detto Campo Grande in mappa come sopra al N. 246; il 5.° Campo Ghetto o Melegaro in mappa come sopra al N. 300 sub. 2; il 6.° Campo Pradello o Cavecchia in mappa come sopra al N. 270. Censito Scudi 2292 - 6	16	40	07	203	01	31145 78	3114 58	100	»
2	50	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Campo dugal Grande, confinano a levante Belletti e Strada Comunale, a mezzodì Dugaletto e Fabb. di Rivarolo del Re, a sera la suddetta Fabb. e Stradella, a monte la suddetta Fabb., Zani e Belletti; in mappa di Rivarolo del Re, ai NN. 221 e 223. Censito Scudi 554 4 2 .	4	19	43	51	22	7871 74	787 17	50	»
3	51	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi e vitati denominati; uno Campo Garoffolo di Monte, in mappa di Rivarolo del Re al N. 884; l'altro Campo Garoffolo di mezzodì in mappa come sopra al N. 874. Censiti Scudi 79 4 6	1	04	45	12	22	1875 49	187 55	10	»
4	52	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, avitato detto Pianone; confinano a levante Fabb. di S. Leonardo, a mezzodì Colatore Cavo, a sera Fabb. di Capella, a monte Stradella di vodagione; in mappa di Rivarolo del Re al N. 1027 sub. 5. Censito Scudi 55 3 6	»	72	81	9	»	1300 29	130 03	10	»
5	53	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Moreno; confinano a levante Nobili Salazar, a mezzodì Beneficio di S. Antonio da Padova, a sera Strada Comunale, a monte Dugale Corsanella; in mappa di Casalbellotto ai NN. 128 sub. 1 e 2, 129 e 130. Censito Scudi 307 4 4	2	12	72	26	08	4098 10	409 81	25	»
6	54	Martignana	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Bosco Guardato; confinano a mattina Brunazzi, e Stradella, a mezzodì Collegio Giuliano, a sera e monte Eredi di Scaglioni Angelo; in mappa al N. 84. Censito Scudi 52 - - . . .	»	85	08	10	12	1356 24	135 62	10	»
7	55	Casalmaggiore	Id.	Pezzo di terra a prato stabile asciutto detto Cantarana; confinano a mattina e mezzodì Moggia Francesco, a sera l' argine del Po, a monte Beneficio di S. Bartolomeo, in mappa al N. 601. Censito Scudi 1 5 -	»	6	06	»	18	495 07	49 51	10	»
8	61	Id.	Id.	Casa d' affitto all' anagrafico N. 237 posta in Contrada Borgo Fregatelli con orticello; in mappa al N. 295 sub. 4, coll'estimo di Scudi 12 3 - . .	»	»	»	»	»	1819 30	181 93	10	»
9	56	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo e vitato detto Fontana o Tedesco, confinano a mattina Schiroli Andrea, a mezzodì Colatore Tedesco, a sera Strada Comunale, a monte questa stessa ragione, Araldi e Paternieri; in mappa di Vicinanza al N. 393. Censito Scudi 528 2 -	3	47	17	42	73	8778 75	877 88	50	»
10	57	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Fiscaldi o Zontino; confinano a levante e monte Eredi di Michele Foà, a mezzodì Eredi Faita ora Borella, a sera Beneficio di S. Carlo; in mappa di Rivarolo del Re al N. 141. Censito Sc. 136 1 - .	»	93	81	11	15	1887 38	188 74	10	»
11	58	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Motta; confinano a levante Azzi Pietro, a mezzodì Paolo Fadigati, a sera Strada Comunale, a monte Consorti Belletti; in mappa di Rivarolo del Re al N. 594. Censito Scudi 207 4 7 . .	1	43	17	17	17	3312 23	331 22	25	»
12	60	Id.	Id.	Casa con rustici e magazzeni all'anagrafico N. 423 posta in Contrada S. Rocco e Piazza S. Martino ed orto con viti e piante da frutta; in mappa ai NN. del 83 e del 84 1/2 e sotto la lettera *C.* Censito Scudi 45 0 6 . . .	»	12	11	1	12	3466 63	346 66	25	»

Cremona, li 15 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 34. Sabato 25 Aprile 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione.

Un Numero separato Cent. 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata à come compiuta.

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 24 Aprile

LA PACE PROVVISORIA
E
IL DISARMO PARZIALE

Municipj e provincie, Corti e Principi, popolo e sodalizii d'ogni regione e d' ogni sorta gareggiano di questi giorni nell' auspicare un ridente avvenire all' Augusta Coppia, destinata a portare per la prima la Corona d' Italia, a circondarla di virtù, di splendore, e chiamata a rifondere, per così dire, nel sangue dei Savoja e nell' affetto dei popoli la dinastia nazionale.

Fra i tanti lieti augurj e felicitazioni che le saranno stati presentati a Torino avremmo udito con piacere che il corpo diplomatico rivolgendosi ai giovani sposi avesse colto la solenne e appropriata occasione per dichiarare che alla bella unione è e sarà pronuba una pace durevole, ognor più necessaria a consolidare così la dinastia come l'Italia, e a guarentire l'edifizio europeo, di cui il nuovo Regno è una chiave di volta. Imperocchè, giova dirlo, benchè non v'abbia alcun grave motivo di temere, almeno in quest'anno, alcuna collisione fra i grandi Stati, e quantunque la diplomazia non rifinisca dall'attenuare per non dir soffocare per il momento ogni argomento d'irritazione, restringendo ogni motivo di dissidio nei suoi limiti più angusti, levandogli ogni *asperità e rimandandone* la soluzione ad un avvenire indeterminato, cionullameno siamo ben lungi da quella sicurezza e da quella confidenza che aprono il cuore ai popoli e la borsa all' industria ed al commercio. Che l' Europa non vedrà la guerra generale nel 1868 lo si crede dai più, e *noi pure lo crediamo*; ma la lusinga non osa andare più in là, e anche quelli meno proclivi a previsioni sinistre e per natura ottimisti non s' attentano di impromettersi di più. L' agitazione cronica dei paesi del basso Danubio, e quindi la minaccia perpetua di una insurrezione nelle provincie turco-europee da una parte, e dell'altra l'antagonia pel primato militare fra Prussia e Francia durando tuttavia, nè accennando di cessare, sono le cause vere persistenti di una condizione di cose innormale nei rapporti fra tutte le potenze, ridotte ormai al punto di fare ciascheduna di se, senza un sistema di alleanze definito, senza un programma dichiarato intorno alla propria condotta avvenire. Se si aggiunga poi che i nuovi trovati nell' arte di ammazzare hanno costretto tutti i governi a riformare di pianta i fucili e le artiglierie dei loro eserciti, e sopra l'esempio della Prussia a riordinare questi sopra basi più larghe in Francia, per essere poi imitati più o meno tardi dapertutto per quella legge d'equilibrio che regola le forze militari delle grandi potenze, si converrà che se la presente è una pace onerosissima è altresì altrettanto labile e mal secura. Ha un bel dichiarare il governo francese per la penna de' suoi giornali che tanto più enorme è lo sviluppo che colla nuova legge militare ha preso l'esercito in Francia, tanto più crescono le guarentigie della pace generale; giacchè se vuolsi ammettere che fino ad un certo punto fosse indispensabile alla Francia di cautelarsi contro la improvvisa preponderanza prussiana onde tenerne in freno l' ambizione e impedire ulteriori assorbimenti in Germania (che sarebbero stati senza dubbio una causa inevitabile di una grande guerra) non si può tuttavia a meno di sgomentarsi appena si dubiti che un dì o l'altro al minimo accidente la Francia *dimentichi la sua moderazione e cerchi* di risalire nuovamente d' un salto a quell'altezza perduta e a quel predominio europeo, che ora le viene disputato. E tanto più sono legittimi codesti sgomenti se si pensi che un sì possente impero è tutto nel pugno di ferro di un uomo, e che da lui, da lui solo, può dipendere che la pace si consolidi, o che si corra a una grossa guerra, la quale questa volta non potrebbe essere sì di leggieri circoscritta, ma diverrebbe a poco andare generale, nè forse soltanto nel nostro ma in ambidue gli emisferi.

Che se Napoleone III nel rifare i proprii ordini militari colla nuova legge di reclutamento, non ebbe davvero in animo che di guarentirsi contro un vicino diventato pericoloso, nè lo punge vaghezza di gettarsi in una guerra di predominio, e che sarebbe una vera guerra civile, non giova abbandonare la speranza che finito che abbia siffatta riorganizzazione delle sue forze abbia a riproporre un disarmo parziale, come già lo fe' allorquando quattro o cinque anni sono lo mise innanzi nel suo programma di un congresso generale. Dal momento che gli organismi degli eserciti d' ora *innanzi* sono fatti in guisa che in poco tempo si può chiamare all' armi tutta una nazione, nè venire quindi sorpresi da chichessia, perchè non si verrà o presto o tardi al santo proposito di accordarsi, e *per adequato* di scemare questi enormi dispendj sotto cui gemono *i poveri popoli*, che non sanno capacitarsi nella loro sapiente ingenuità di gelosie sì pertinaci e di antipatie sì profonde, dacchè tutte le genti di qualunque lingua, di qualunque razza, di qualunque paese altro non desiderano che pace, lavoro e libertà?

Se l'Italia ha ragione di avversare la guerra per consolidare il proprio assetto interno, per migliorare la propria finanza, e confortare i popoli suoi con un po' di prosperità economica, la Prussia non ha certo argomento di provocarla, tant'è vivo il bisogno di rimpiantar bene la nuova casa; e per l' Austria poi è una necessità di prim' ordine, chè la guerra per essa sarebbe forse il segnale di un soqquadro esiziale. Per cui quando la Francia si ponesse a capo di una proposta di *disarmo adequato* giova credere che essa sarebbe accolta benignamente da tutti i grandi Stati, compresa la Russia stessa, la quale ha pur bisogno dei denari dell'occidente, nè può lusingarsi da sola di contrastare *ai desideri di tutta Europa*, a meno che non vedesse imminente il precipizio delle cose d'Oriente, il che non pare almeno per ora.

Che se una simile e solenne iniziativa, per essere seguita da esito immediato e soddisfacente, vorrebbe essere presa anzitutto dalla Francia, e da quello istesso Napoleone III che non temeva di affidare anni sono ad un Congresso, la soluzione dei più ardenti litigi dell'Europa, ora che alcuni *di questi sono stati rimossi* o scemati, come quelli della Venezia e dei Ducati, a ciascheduna delle grandi potenze tocca fare intravvedere siffatti desiderj, all' Italia sopratutto, la quale collocata dai suoi precedenti *fra la Francia e la Prussia* è per avventura chiamata meglio delle altre ad essere un elemento di conciliazione fra di esse, e di fare l'uffizio di grande Sacerdotessa della pace fra le stirpi e gli interessi dell'Europa.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Prezzo adequato dei Bozzoli. La nostra Camera di Commercio ha pubblicato il seguente avviso, facendolo seguire dal nuovo Regolamento di cui altra volta tenemmo parola.

« Seguendo la pratica degli scorsi anni, la Rappresentanza Camerale della Provincia determinerà anche nella prossima ventura campagna serica il prezzo adequato dei bozzoli da seta, a mezzo di apposita Commissione speciale ed in base alle norme stabilite col Regolamento approvato in seduta 13 Gennajo 1868.

« Per tale effetto, in applicazione di quanto risulta prescritto dal combinato tenore degli articoli 8 e 36 del Regolamento stesso porta fin d'ora a pubblica notizia i nomi degli individui che in seduta 20 scorso Marzo eletti a comporre la predetta Commissione. Essi sono

in rappresentanza dei Produttori

Sigg. Grasselli Dott. Antonio
» De Micheli Alessandro
» Bellini Dott. Giuliano
» Soldi Giacomo

in rappresentanza dei Filandieri

Sigg. Jacini Pietro
» Gaudenzi Rag. Giuseppe
» Cavazzi Carlo
» Rizzi Giovanni Battista

in rappresentanza dei Mediatori

Sigg. Guarneri Amilcare
» Rigamonti Luigi
» Mandelli Antonio

La Camera va persuasa di soddisfare, mercè l'annunciata pratica, ad una necessità locale per molti rispetti indispensabile, e la quale risponderà tanto meglio allo scopo quanto più largo sarà il concorso nel notificare i contratti stipulati a prezzo finito. Fa quindi fin d'ora pubblico invito a tutte le Giunte Municipali della Provincia, ai produttori o venditori di bozzoli da seta, come pure ai compratori o filandieri ed ai mediatori di volere a tempo debito fornire e trasmettere all' Ufficio Camerale le corrispondenti notifiche, le quali saranno ricevute tanto in iscritto quanto a voce presso l' Ufficio stesso, ed anche agli Ufficj Municipali della Provincia, ognuno dei quali sarà a spesa della Camera provvisto delle necessarie schede a stampa per essere distribuite ai richiedenti.

Dalla Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Cremona li 4 Aprile 1868.

Il Presidente
RIVARA GIOVANNI

Capellini Dott. Angelo, *Segr.*

I fatti di Martignana. Essendo venuto anche à nostra conoscenza alcune dicerie decisamente infondate, divulgatesi ne' passati giorni *sui fatti pur deplorevoli*, che precedettero la inaugurazione della Scuola Infantile nel pomeriggio del 15 corrente in Martignana di Po, stimiamo opportuno darne un sunto preciso.

Nello intendimento di meglio impressionare la popolazione sui vantaggi *sperabili dalla scuola infantile*, la rappresentanza municipale di Martignana volle solenizzarne la inaugurazione invitandovi le autorità scolastiche ed anche l' amministrativa circondariale; e s'accordava con sei figli di martignanesi studenti alla università di Padova e Bologna perchè preparassero e v' avessero a leggere discorsi d' occasione.

Certa di avervi concorso numeroso di popolazione anche da paesi vicini prescelse la chiesa come locale unico adatto, non senza intendersene col parroco, che sebbene con poca spontaneità lo annunciò dall' altare.

Dall'una alle due pomeridiane di detto giorno a cura municipale facevansi gli occorrenti preparativi in chiesa, quando si ebbe certezza che nella popolazione era divulgata e creduto:

Che i discorsi preparati erano contrarii alla religione ed opera di ministri protestanti, e

Che anche la *chiesa* era stata prescelta a maggior sfregio della religione medesima.

Indi si seppe ancora, che eccitata e fanatizzata la popolazione avea determinato impedire la funzione colla forza occorrendo.

A tanta stranezza la rappresentanza municipale non voleva metter fede quando seppe che dalla chiesa si facevano asportare gli oggetti, ch' Essa vi aveva fatto preparare; e che in pochi minuti gran parte della popolazione si era accalcata attorno alla chiesa, gridando che non voleva la funzione, e non l'avrebbe lasciata fare in chiesa a nessun costo.

Per fortuna era già in Martignana il Sotto-Prefetto, che tosto mandò il parroco a persuadere del nessun fondamento di quelle impressioni. - Fu invano [illegible] essendo [illegible] mentre [illegible] due carabinieri RR. e subito poi anche la banda musicale di Casalmaggiore, gli uni e l'altra furono accolti a fischi, a urli e a sassate, e tanto da farne temere casi luttuosi.

Allora il Sotto-Prefetto fe' chiamare, e in men d'un ora ebbe da Casalmaggiore e da Gussola, una dozzina di Carabinieri e guardie; e dopo tentato invano un'ultima persuasione a mezzo del parroco, ordinò e il delegato di S. P. fe' sgombrare la chiesa.

Ecco poi vi entrò esso coll'altra rappresentanza Municipale e governativa, e vistala abbastanza calmata vi ammise di nuovo la popolazione.

Raccoltala appena, disse alla medesima non avere meravigliato del violento atteggiamento che imprudentemente aveva preso, bensì sentirsi [illegible] da sdegno e non avere che parole di riprovazione severissima contro i tristi che le avevano fatto credere fosse possibile una offesa alla loro religione in presenza della rappresentanza del governo del Re e in una circostanza in cui egli iniziatore della solennità non erano ispirati che da sentimenti di amore e filantropia; e chiamata essa stessa a giudice furono letti e applauditi i pronunziati discorsi; e ripigliata poi la parola il sotto-Prefetto stesso anche per detagliare i diversi ulteriori vantaggi ottenibili dalla scuola infantile, applaudito dalla popolazione stessa prima così concitata, finiva encomiando la rappresentanza che aveva deliberata la istituzione, e così tutto ritornò nella solita quiete.

La sera susseguente furono arrestati i nove individui visti generalmente a gettar sassi contro i RR. Carabinieri, ed eccitare altri a seguitare il loro esempio.

Necrologia. Al dolore dei fratelli Sartoretti per la perdita avvenuta di questi dì in Mantova della loro madre Maria Sartoretti nata Marchesa Fassati corrispose quello dei parenti e degli amici che questa distinta famiglia annovera nella nostra città; e noi non sapremmo come meglio attestarlo che riproducendo da un giornale di Reggio d'Emilia una pia commemorazione di quella virtuosa gentildonna, scritta da un amico nostro.

Pochi la conobbero, ma quei pochi la onorarono viva, e non la potranno mai dimenticare. Perocchè Ella esercitò virtù sublimi in casi di vita ordinarii; sostenne le lotte segrete che il mondo non conosce o non apprezza, sebbene ciascuno ne provi la sua parte e molti vi soccombano; usò nell'adempimento dei doveri di madre senno, prudenza e costanza quanto basterebbe a far chiara la vita d'un uomo in un campo di attività più vasto ed apparisdente.

Nasceva di famiglia nobilissima, ed ebbe come le damigelle del suo tempo l'educazione del monastero, di necessità incompleta per la vita pratica. Ma Ella passò poco più che adolescente dal monastero alle nozze; fu tosto madre e presto vedova, vedova giovanissima ed avvenente, con quattro figlie. Retto cuore e mente giusta le avevano dato di compiere l'educazione di se medesima; le stesse qualità dirette dall'amor del dovere e dalla volontà ferma la fecero educatrice dei suoi figli non solo, ma anche di alcune nipoti, che da bambine avevano perduta la madre.

Amministrava nello stesso tempo da sola un difficile patrimonio, difficile perchè vasto e perchè soggetto alle formalità ed ai vincoli della tutela, sotto due legislazioni. Lo accrebbe coi decorosi risparmi e colle accorte spese; ma l'asse domestico avvantaggiato non [illegible] che Ella abbia fatto [illegible] altro e ben maggiore [illegible] sempre vivo dell'operosità [illegible] mai distratta da vanità, non [illegible] per vicende, non profanata da vanti o da querimonie.

Aveva animo religioso, costumi severi [illegible] pie, ma non ostentazione, non maldicenza; anzi era indulgente; e malgrado l'ingegno acuto ed osservatore, la sua censura non era mai nè indiscreta, nè sardonica. La sua mente era coltivata di letture sode; e la parola, come dovrebb'essere massimamente negli educatori, sempre fedele al pensiero, sobria ed efficace.

Vide tre generazioni discese da Lei, ma alcuna attraverso a veli funerei, che le diedero dolori non più consolati. Potè però contrapporvi le compiacenze ineffabili dell'opera sua; e se nello staccarsi dalle affezioni della vita, si rivolse a guardarla, Ella potè dire: Ho compiuta la carriera, ho vinte le difficoltà; tempo è ch'io riposi.

Ma, anche a 74 anni questa è morte precoce!

A me torna viva la memoria dell'influenza che ebbe sulla mia gioventù. Ella cominciava a declinare quand'io giovanissimo, la conobbi; e per più anni, sebbene non le appartenessi che come amico de'suoi figli, conversai seco quasi ogni giorno. Ricordo, come cose di ieri, quei consigli tanto più autorevoli quanto meno volevano parere, e i benevoli avvisi, e l'austerità delle sue lodi, e la dolcezza dei suoi biasimi, e poi mille piccoli fatti materialmente nulli, *moralmente gravi, come tutto quello che* appartiene alla gioventù. Allora le avvertiva appena la mente irrequieta, pure vi lasciarono impronte, che nelle occasioni si rinfrescano da se, e che il tempo non cancella, ma rinvigorisce.

Chi la conobbe si sente onorato del proprio dolore; e pur preferisce d'averla conosciuta! Ma quelli, che le appartennero per la doppia generazione del sangue e dell'educazione, non possono consolarsi se non credendo alla *Corona della giustizia* per la quale Ella combattè *nel buono arringo.*

Reggio 15 Aprile A. C.

Errata-corrige. Fra le deliberazioni prese dal nostro Consiglio Provinciale nella straordinaria tornata del giorno 14 aprile venne nel Numero 33 del *Corriere* di Mercoledì 22 corr mese per inavvertenza indicata l'aggregazione di S. Martino e Cavallara ai Comuni di Breda de Bugni, Costa S Abramo, Castelnuovo del Zappa, e Licengo mentre il Consiglio ha deliberata invece l'aggregazione di questi quattro ultimi comuni in un solo, costituendo di S Martino e Cavallara un altro comune.

Il Commercio nell'avvenire. Il Mediterraneo come un vasto lago in mezzo a tre continenti fu sempre il teatro del più attivo commercio. L'antica civiltà, che succedette a quella del misterioso oriente, prese stanza sulle rive di esso. Questo mare con uno sbocco ad occidente e l'altro verso oriente si presenta come il gran porto di tutti gli Oceani.

L'Italia per la positura, la forma e l'estensione del suo territorio, è destinata a tenere il dominio del Mediterraneo e ad aver quindi un posto distinto nel numero delle nazioni più commercianti. Gl'Italiani nelle faccende marinaresche e commerciali si resero sommi, dapprima a servizio della patria, poi quando gli Stati Italiani caddero in basso, a servizio di potenti stranieri. In tempi a noi più vicini la bandiera Sarda mercantile, vessillo di men che cinque milioni d'Italiani, non era seconda che all'Inglese per copia di navi e perizia di capitani. Le nostre pacifiche colonie commerciali tenevano luogo delle strepitose conquiste delle forti nazioni. Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Tunisi riboccano di mercanti italiani.

Se in mezzo a tanto avvicendarsi di condizioni, gl'Italiani seppero tenere alta e onorata la loro bandiera, molto più oggi che le membra della patria ad unità composte, si ha ragione di sperare che essi non saranno per rimanere inferiori al loro mandato. Ma un maggior teatro sta per aprirsi alla loro attività commerciale nel prossimo avvenire. L'apertura del Bosforo Egizio, farà rimaner deserta la strada del Capo di Buona Speranza e il Mediterraneo ritornare il veicolo del commercio Asiatico. Di questo ritorno di cose all'antico stato, chi si trova in migliore condizione per approfittarne è certamente l'Italia; perciò come dissi per l'agricoltura e l'industria così pel commercio gl'Italiani non avranno che a secondare la prodigalità della natura e imitare l'attività e la sagacia dei loro antenati i quali fin dal Medio Evo estesero tanto la loro influenza per tutta l'Europa, che Milano, Firenze, Venezia e Genova, commercialmente parlando, erano più di quel, che oggi sono Londra, Lione, Amsterdam. A Londra, Parigi e perfino a Mosca si trova ancora la contrada dei Lombardi, ove stavano i nostri a prestare, a cambiar denaro, vendere quelle stoffe e quei panni che oggi, mercè il poco spirito intraprendente nostro, ci procacciamo di là.

Parlando del lavoro, non ho accennato fino ad ora che alle navi che solcano le onde, al queto faticare dell'agricoltore. Ma non intendo che ciò solo costituisca il lavoro umano.

La natura ha compartito a ciascuna nazione un'attitudine propria e più eminente a coltivare alcuno degli elementi fondamentali dello spirito umano; affinchè l'una all'altra poi giovandosi, l'umanità avesse ad avvantaggiare di questa grande divisione del lavoro. A cagion d'esempio, vedo che in ogni cosa del popolo Inglese domina il principio dell'utile, e l'esplicamento di un ingegno pratico così civile come meccanico, mentre invece la pura attività intellettuale e l'ostinata diligentissima investigazione è il carattere prevalente della civiltà alemanna. Nel popolo italiano trovasi *il concetto dell'utile, del giusto, del bello, e del vero riuniti colla maggiore varietà e col più perfetto equilibrio.* Cosicchè in Italia le scienze matematiche e fisiche, quelle economiche ed industriali tutte ebbero vasta e profonda coltura e fiorironvi ajutandosi in splendida armonia. Per questo l'Italia è nazione principe.

L'individuo e la patria si avvantaggiano del lavoro quando questo è governato dalla Scienza. Dico dalla Scienza perchè è l'anima del lavoro, lo nobilita e ne centuplica i risultati. Se noi vediamo tanti miracoli di industria è la scienza che ci ha scoperti tanti tesori. Distruggiamo col pensiero dalla vita dell'umanità Galileo che trova la legge dall'isacronismo del pendolo; Watt e la sua macchina a vapore, Arckwight ed il suo telajo; Volta e la sua pila, e poi vediamo che sarebbe delle nostre industrie. Sopprimiamo dalla famiglia delle scienze morali e politiche, la grande scuola degli economisti, e poi, quando avremo veduto il lavoro, come la farfalla dalla crisalide, uscir libero e sovrano dai tanti vincoli delle maestranze? Interroghiamo la storia e ci risponderà che la ricchezza di un popolo suppone ad un tempo saviezza di ordini politici, castigatezza di costumi, profondo rispetto alle leggi sociali. E qui per ricchezza non intendo un cumulo di dovizie in qualunque modo acquistate; bensì una ricchezza procacciata, mediante il lavoro e rispettando i diritti d'ogni persona; e non con questue e pacifiche spogliazioni ipocritamente esercitate, sotto veste di diritto in paesi altrui, come fece e fa la Corte di Roma dopo che ebbe distesa e radicata la sua influenza sul mondo cattolico; *poichè l'oro che uno Stato si procaccia colla violenza, o con arti volpine, o colla spogliazione di gente pregiudicata, corrompe la Società politica e solleva contro di esso l'indegnazione di tutti i buoni.*

Gl'Italiani devono aborrire da queste arti e cercar gloria e ricchezza dall'ardimento, dalla prudenza e dall'onestà per trovare nei sovrani dettati della morale, scorta nella loro condotta tanto nel santuario della famiglia, quanto nell'agitazione dei Comizi e dei Parlamenti.

Rag. CARLO SGARBAZZINI.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 28 Febbraio 1868

(Continuazione)

5. Oggetto.

Comunicazione di una Circolare del Municipio di Venezia, colla quale s'invitano tutte le Rappresentanze Civiche del Regno a prender parte alla solenne Funzione, che avrà luogo il 22 Marzo p.° v.° in quella Città, nell'occasione dell'arrivo da Parigi delle spoglie di Daniele Manin.

Vien data lettura di detta Circolare, in data del 14 Gennajo c.° a al N° 15823, nella quale si annuncia la pietosa ed insieme patriottica cerimonia, che avrà luogo nella Città di Venezia il 22 Marzo p.° v.°, in occasione dell'arrivo colà da Parigi delle onorate spoglie di Daniele Manin, e si soggiunge quindi che sarebbe più che mai desiderato da quella Civica Magistratura, che a cosiffatta commovente, quanto solenne funzione, avessero ad intervenire le Rappresentanze delle principali Città d'Italia, ed i più ragguardevoli personaggi, che vi si contano.

Il Presidente consulta il Consiglio Comunale sul modo, con cui intenderebbe di provvedere alla rappresentanza della Città di Cremona in tale circostanza.

Il Cons Poffa dice che, per essere fedele all'ognor maggior suo studio di economie di spesa al Comune, avrebbe pensato di delegare l'incarico della rappresentanza, di cui trattasi, a persona rispettabilissima, ora residente, per ragione di pubblico Ufficio, nella Città di Venezia, vale a dire, all'egregio Avvocato Eugenio Mambrini, già Procuratore del Re in Cremona.

Il Cons. Cavagnari dissente dalla proposta del preopinante, e crederebbe fosse piuttosto meglio conveniente d'incaricare la Giunta Municipale a mandare alcuno de' suoi membri.

Il Cons Piazza osserva che l'alta significanza delle dimostrazioni di tal fatta sta nella maniera, colla quale si concepiscono e si ordinano, e perciò, a darvi la vera importanza, che merita la solennità, che predispone il Municipio di Venezia, ritiene doversi dal Consiglio Comunale eleggere nel suo grembo i membri, da delegarsi in rappresentanza della Città di Cremona, associandosi a quanto propose il Cons Cavagnari, non sembrandogli assolutamente giustificabile un risparmio di spesa, d'altronde non di grande entità, per degnamente corrispondere all'invito della patria di Daniele Manin.

Il Presidente applaude alla proposizione in massima dei Cons. Cavagnari e Piazza, e però bramerebbe che lo stesso Consiglio avesse a designare i Membri della Rappresentanza, potendo darsi che l'uno o l'altro o più di quelli, che compongono la Giunta Municipale, fossero impediti dall'accettare l'onorevole incarico.

Il Cons. Piazza fa notare che il Consiglio potrebbe benissimo impartire facoltà alla Giunta Municipale di delegare altro dei Membri dello stesso Consiglio, quando alcuno di quelli della Amministrazione Civica non si trovasse in grado di accettare il mandato.

La Presidenza sottopone a votazione, la seguente proposta:

« Il Consiglio Comunale dà alla Giunta Municipale l'espresso incarico d'inviare due de' suoi Membri a prender parte, in rappresentanza della Città di Cremona, alla solenne cerimonia, che sta apprestando il Municipio di Venezia per il giorno, in cui dovranno colà giungere da Parigi le spoglie del grande patriota italiano Daniele Manin, con facoltà a sostituire altro de' Membri dello stesso Consiglio, nel caso, alcuno de' componenti la Civica Amministrazione, fosse impedito dall'accettare l'onorevole mandato »

Risulta approvata ad unanimità di voti.

Nuovo metodo di solforazione delle viti — Il Professore di chimica nell'Università di Torino signor Michele Peyrone propone un nuovo metodo di solfora-

ziore per le viti, più da tutti e da alcuni suoi amici esperimentato, e con felice successo a quanto egli asserisce.

Su tal metodo il prelodato Professore ha pubblicato uno scritto dal quale togliamo il brani seguenti.

Prendansi chilogrammi 1 di calce viva; 3 di solfo; 5 di acqua; introducasi ogni cosa, e meglio prima la calce caustica e l'acqua, e quindi nel latte di calce il solfo polverizzato: si esponga al fuoco, e si faccia bollire per un'ora circa fintanto cioè che la presenza del solfo sia scomparsa. E nel caso che per l'evaporazione diminuisca troppo l'acqua in modo da rendere il liquido troppo denso si surroghi l'acqua perduta con della nuova, il liquido restante dopo posatura si diluisca in un ettolitro d'acqua e con un pennello da bianchino, non troppo carico si spruzzino senz'altra avvertenza, i grappoli e le foglie circostanti.

Le quantità indicate bastano per insolforare un migliaio e più di viti; l'anno scorso furono sufficienti all'insolforazione di otto filari della lunghezza di 126 metri cadauno. Gli effetti che ne ottenemmo furono sì pronti che dopo tre giorni non scorgevasi più crittogama, vivamente: le uve crebbero, maturarono a meraviglia, e diedero un vino nel quale i reagenti i più delicati non riuscirono a svelare traccia di idrogeno solforato.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Bologna. — Ieri, scrive il *Monitore di Bologna* del 21, la giornata passò tranquillissima per la nostra città, la calma regna pure oggi, e speriamo sia per durare ormai inalterata. La questura riuscì ad arrestare alcuni monelli che ieri mattina spargevano per la città bollettini minatorii, e potrà, ne siamo certi, trovare le fila di tutta quella trama ordita contro gl'interessi e la dignità d'una delle più nobili e patriotiche città d'Italia.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 21, S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia, dalla nostra stazione centrale delle ferrovie, ha spedito un telegramma all'augusto suo genitore, che qui pubblichiamo tradotto dal francese in cui fu scritto:

A S. M. il Re di Prussia

Berlino.

Da quando abbiamo varcato la frontiera italiana, siamo ricevuti dappertutto colle più simpatiche dimostrazioni. Le truppe sono sfilate in parata in tutte le città. Non si può essere più amabili e più cordiali.

Firenze. — Sappiamo che il presidente della Camera ha invitato, per mezzo dei signori prefetti del Regno, i singoli onorevoli signori deputati di trovarsi presenti alla riunione della Camera che avrà luogo infallantemente lunedì prossimo, 27 del corrente aprile, all'ora solita.

— Scrivono da Torino il 21 alla *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente:

Alle ore 9 di questa sera ebbe luogo nella gran sala da ballo del Real Palazzo la solenne cerimonia della scritta nuziale. Facevano corona a S. M. ed agli Augusti Sposi tutti i RR. Principi presenti a Torino, le LL. EE. i decorati del gran collare dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i ministri segretari di Stato, i ministri di Stato, le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, i grandi ufficiali e dignitari di Corte, le primarie autorità civili e militari del regno, l'arcivescovo di Torino, le dame delle RR. Principesse e quelle già addette alle Corti precedenti.

Durante la funzione le bande musicali dei reggimenti di presidio e della guardia nazionale eseguivano sulla Piazza Reale una grande serenata, fra il concorso immenso della popolazione, la quale con clamorose ovazioni ed unanimi evviva acclamava a S. M. ed ai RR. Sposi, che più volte si presentarono alle finestre del R. Palazzo.

Testimoni del nuzial contratto furono S. A. R. il principe di Carignano e S. E il marchese Alfieri di Sostegno

S. M. insigni del collare della SS. Annunziata monsignor Riccardo di Netro, arcivescovo di Torino, S. E. il ministro di Stato senatore cav. Desambrois di Nevache, S. E. il senatore conte Federico Sclopis di Salerano, il presidente del Senato del Regno conte Gabrio Casati.

Alle ore 5 pomeridiane le LL. MM. il Re, e la regina di Portogallo, coi Principi della Real Famiglia, S. A. I. il principe Napoleone, il principe reale di Prussia erano intervenuti alle corse dei cavalli che si tennero sulla Piazza d'armi.

Tanto al loro giungere che al partire S. M. e gli Augusti Principi ebbero dalla immensa folla cordialissime ovazioni.

Grandissimo è il concorso de' forestieri qui convenuti; la città offre aspetto animatissimo di festa, non turbata dal più lieve inconveniente.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* ha da Torino in data del 22 il telegramma seguente:

Alle ore dieci nella gran sala da ballo del R. Palazzo fu celebrato stamane il matrimonio civile delle LL. AA. RR. cui assistevano colle LL. MM. e i Principi Reali e Principi esteri, i personaggi intervenuti ier sera alla funzione della scritta nuziale.

Compiuto il rito civile, le LL. MM. e AA. RR. si recarono nella chiesa metropolitana ove erano attese dal Corpo diplomatico, dai grandi funzionari di Stato, dalle autorità civili e militari, e sindaci di varie città ed altri corpi costituiti.

Celebrava la messa, monsignor arcivescovo di Torino, assistito dagli arcivescovi di Milano ed Udine, dai vescovi di Mantova e Savona, impartiva ai RR. Sposi la nuzial benedizione. La sacra cerimonia ebbe fine col canto solenne del *Te Deum*.

— Nella *Riforma* si legge:

Nel riordinamento delle circoscrizioni *giudiziarie secondo il progetto De-Filippo*, crediamo sapere che, contrariamente a quanto dicevasi, la Corte di Parma è mantenuta, ampliandone la giurisdizione. Le Corti soppresse sarebbero quelle di Casale, di Brescia, di Lucca e di Messina. Le spese per le preture sarebbero poste a carico dei comuni.

— La *Gazz. del Popolo* di Torino annunzia:

Sua Maestà il Re ha firmato il decreto d'indulto – preannunciato da più giorni – per tutti quegli ufficiali, bass' ufficiali e soldati, i quali dovevano scontare pene inflitte loro a causa di mancanze disciplinari.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

S. A. I. il Principe Napoleone ha portato al Principe Umberto una bellissima spada, offertagli, come dono nuziale, dall'imperatore di Francia.

— Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

La società delle ferrovie meridionali ha risoluto di facilitare, con tutti i mezzi onde dispone il trasporto delle valigie dell'Oriente a traverso l'Italia. Essa ha organizzato, a tale scopo, dei treni speciali a grande velocità, fatto costruire vagoni speciali muniti di compartimenti che posseggono tutto il conforto possibile, e *coupés* con letti.

Inoltre, questa società ha preso tutti i provvedimenti necessari per facilitare, a Brindisi, la costruzione di un grande albergo che nulla lascierà a desiderare, sopra tutto pei viaggiatori che vengono dalle Indie, dalla Cina e dall'Australia. Quest'albergo offrirà tutti i comodi degli alberghi dell'Inghilterra e dell'America. Saranno pure stabiliti su tutta la linea dei *restaurants* particolari.

ULTIME NOTIZIE

— Oggi, scrive la *Gazzetta dell' Emilia* di Bologna del 23, possiamo constatare che l'ordine pubblico è perfettamente ristabilito. Quasi tutti gli arrestati del 14 corrente furono dimessi dal carcere, eccettuati gli adulti colpiti da mandato di cattura del potere giudiziario. L'istruttoria dei fatti che motivarono tali arresti continua alacremente.

Il gerente del giornale umoristico *Lo Staffile* fu l'altro ieri arrestato dietro mandato dell'autorità giudiziaria.

— Alla *Gazzetta Ufficiale* del 23 scrivono da Torino in data di quello stesso giorno.

Nella sera di ieri, 22, dopo il pranzo di gala a Corte di circa 180 coperti, cui oltre ai principi della Real Famiglia e stranieri, intervennero le deputazioni del Parlamento, li ministri, gli arcivescovi e vescovi che celebrarono il rito religioso del matrimonio, gli invisti delle Corti di Francia, Portogallo, Prussia e Sassonia, i sindaci delle undici principali città d'Italia ed attri dignitari e funzionari, ebbe luogo *al Regio teatro lo spettacolo di gala.*

Circa le ore nove S. M. il Re, con S. M. la Regina di Portogallo, gli Augusti Sposi; S. A. R. la duchessa di Genova; i RR. principi Amedeo e di Carignano, il principe e la principessa Napoleone, entrarono nel gran palco della Corte.

Un immenso ripetuto applauso proruppe dalla folla di spettatori ond'era stipato e splendidissimo il teatro, all'apparire dei Reali Personaggi e si rinnovò quando si ritirarono, presso alle ore 10 e mezzo dopo aver assistito alla rappresentazione del ballo ed alla *Cantata* dedicata ai Reali Sposi.

Tutto il Corpo diplomatico, le numerose deputazioni ed autorità erano presenti.

Ne' vari teatri della città avevano luogo le annunciate rappresentazioni gratuite, con immenso corcorso della popolazione, fra la più viva e cordiale esultanza ed ordine perfetto.

Borsa di Milano

(23 *Aprile*)

La rendita italiana aprì piuttosto offerta a 93 e 95 e scese a 53 90.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale il giorno* 26 *corr. Aprile alle ore* 6 1/2 *pomer. sulla piazza Cavour.*

1 **Marcia.**
2 **Duetto** nell'Opera **D. Carlo** del *M. Verdi.*
3 ***Les Clochettes*-Mazurka** del *M. Olivieri.*
4 **Pout-pourri** sull'Opera **Gemma di Vergy** di DONIZETTI, composto da *Ponchielli.*
5 ***Carnevale di Venezia*** - **Variazioni** per Banda composte dal M. *Ponchielli.*
6 **Walzer della Guardia** di *Godfrey.*

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Quaranta Giulia ved. Pizzi

Il Fratello Giovanni	L. 200	—
Gaudenzi Rag. Giuseppe	» 10	—
Sacchini Gaetano e Famiglia	» 5	—
Sacchini Antonio	» 2	—
Guida Dott. Nicola	» 2	—
Robolotti Dott. Fisico Francesco	» 1	—
Rizzi Gio. Batt. e Barbara Martinelli	» 2	—
Feraboli Enrico	» 1	—
Puerari Ing. e Famiglia	» 2	—
Bonzi Rag. Francesco	» 2	—
Conjugi Dovatti Pizzi	» 2	—
Stradivari Dott. Pietro	» 1	—
Piazza Carlo	» 2	—
Torelli Avv. Amilcare	» 1	—
Cadolino della Contr. Prato	» 5	—
Bonati Dott. Luigi	» 20	—
Bonati Ambrogio	» 1	50
Giovannini Dott. Cipriano	» 2	—
Mina Antonio	» 2	—
Isacchi Marietta	» 1	—
Cazzaniga Dott. Fulvio	» 1	—
Rigotti Ing. Francesco	» 2	—
Carloni Dott. Carlo	» 1	—
Vercelli Amilcare	» 1	—
Gabardini Giuseppe	» 1	—
Tibaldi Avv. Gaetano	» 1	20
Cesura conjugi	» 2	—
Visconti Conte Giulio Cesare	» 2	—
Perego Nob. Gaetano	» 2	—
Drasmid Ing. Alessandro	» 2	—
Isacchi Livia	» 1	—
Binda Dott. Luigi	» 1	50
Ghirardini Ing. Gherardo	» 1	—
Anselmi Dott. Antonio	» 1	—
Germani Ing. Francesco	» 1	—
Grasselli Dott. Annibale	» 1	50
Ingiardi Rag. Girolamo	» 1	—
Corbari Cesare	» 1	—
Trecchi Cesare Secondo	» 3	—
Speroni Cav. Antonio	» 1	—
Fezzi Pietro e Moglie	» 2	—
Simoni Conjugi	» 2	—
Nogarina Dott. Lucio	» 1	—
Pezzini Famiglia	» 2	—
Bellini Stanislao	» 1	—
Bellini Ing. Pietro	» 1	—

Agli Operai

Guarneri Luigi	» 2	—
Ciniselli Cav. Luigi	» 1	—
Ghisi Giuseppe	» 1	—
Bazzini Serafino	» 1	—
Albertoni Conte Carlo	» 1	—
Cadolini Carlo	» 1	—

Alle Operaie

Ronchi Cesare e Famiglia	» 2	—
Pizzi Antonio e Moglie	» 4	—
Verzegnassi Dott. Giacomo e Moglie	» 2	—
Scazza Luigia Ved. Germani	» 1	—
Nado Aglio Maria	» 1	—
Scalvi Rag. Achille	» 1	—

Ai Vecchi Poveri

Mandelli Antonio	» 1	—
Cuneo Antonio	» 1	50

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Brilli Emilio	» 1	—

All' Asilo Infantile di Grumello

Remondi Albino e Pezzini Catterina	» 5	—

In morte Maria Fassati ved. Sartoretti

Agli Asili

Cazzaniga Dott. Fulvio	» 1	—
Cadolino Dott. Enrico Notajo	» 1	—
Fezzi Dott. Giovanni	» 1	50
Carloni Cesare	» 1	—
Conjugi Sante Bettinelli e Giuseppina Deangeli	» 2	—
Gherardini Avv. Leopoldo	» 2	—
Guerri Enrico	» 2	—
Belli Dott. Pietro	» 1	50

In morte Maria Valsecchi Grattoni

decessa a Sannazzaro Lomellina

Tavolotti Conjugi	» 2	—
Lanzini Prof. Fulvio	» 1	—
Cadolino della Contr. Prato	» 2	—
Scotti Antonio Capo Stazione	» 1	50
Sorelle Sala	» 1	—
Bioni Carlo	» 1	—

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Lanzini Prof. Fulvio	» 1	—

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Zambelli Cav. D. Giovanni	» 2	—

In morte Biazzi Angelo

Agli Asili

Binda Racliele	» 1	—

In morte Porro Guglielmo

Piazza Carlo	» 1	—

Agli Operai

Cadolini Carlo	» 1	—

Agli Asili

In commemorazione della morte del Rag. Giuseppe Bignoli

La Famiglia del defunto	» 5	—

In morte Campini Maria

Sacchi Giulio Chirurgo	» 1	—

Ai Vecchi

Mandelli Antonio	» 1	—

In morte Rizzi Giovanni

Agli Asili

Fezzi Dott. Giovanni e Moglie	» 1	50
Cavagnari Dott. Francesco	» 1	—
Torelli Avv. Amilcare	» 1	—

Agli Asili Infantili di Grumello

Barili Avv. Bartolommeo e moglie	» 2	—

In morte Boschi Andrea

Agli Asili Infantili di Bozzolo

Baguzzi Guglielmo	» 2	—
Ferrari Dott. Alessandro	» 1	—

In morte Vertua-Benini Carlotta

Ferrari Dott. Alessandro	» 1	—

In morte Giulia Molossi

Alla Casa di Provvid. di Casalmaggiore

Araldi Erizzo Marchese Pietro	» 5	—

Morti in Cremona

dal giorno 17 *al* 23 *Aprile* 1868.

17 - Ratti Angela maritata Chiapparini, 55, cucitrice, S. Pietro.
18 - Sojani Maria maritata Campini, 45, civile, S. Imerio
19 - Devecchi Angela maritata Lombardi, 64, civile. Cattedrale. — Quaranta Giulia vedova Pizzi, 59, civile, S. Agostino.
21 - Gavotti Luigia, 79, cucitrice, S. Imerio.

Ospedale Maggiore

17 - Maestri Pietro, 51, ortolano. — Binaglia Teresa, 38, contadina. — Bessi Agata, 58, contadina. — Dordoni Orsola, 46, idem. — Sbalzarini Francesco, 70, idem.
19 - Carreri Giuseppa, 68, giornaliera.
20 - Carrara Antonio, 66, contadino. — Marchi Gio. Batt., 60, idem. — Brugnolotti Catterina, 78, domestica. — Chiodelli Stefano, 78, contadino. — Farina Luigi, 53, muratore.
21 - Piazzi Maddalena, 57, contadina.
22 - Faustinelli Martino, 22, pastore.
23 - Cavalotti Pietro, 61, contadino.

Ospedale Militare

21 - Ciccone Carmine, 23, militare.

Casa di Ricovero

18 - Bruschi Maria vedova Cicognini, 82, cucitrice.
19 - Curtabili Luigia vedova Sabaini, 71, domestica.

Minori d'anni 7 N. 7.

N. 76.

AVVISO

Nell'esperimento d'asta pubblica oggi tenutosi da quest'Amministrazione pel riaffitto del podere *Campagnola* in Scandolara Ripa d'Oglio *con opificio Mulino, Pila da riso e Torchio*, di cui all'avviso 4 corrente Aprile N. 76, rimase deliberatario il signor *Aquilino Rugarli* per l'annuo canone di L. 12150.

In ordine quindi al summenzionato avviso, si ricorda che i termini (fatali) per l'aumento non minore del ventesimo all'offerta di L. 12150, scadranno col giorno sette (7) Maggio 1868 alle ore 12 meridiane.

Dall'Amministrazione Ereditaria Ala-Ponzone Cremona il 22 Aprile 1868.

L'Amministratore
G. GHISOTTI

N. 3257.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Ottemperando all' incarico ricevuto dal Ministero della Istruzione Pubblica il Sottoscritto *porta a pubblica conoscenza* che dal 1. Agosto a tutto l' Ottobre del corrente anno sarà aperta in Torino la Scuola Magistrale Tecnico pratica di ginnastica.

Ogni provincia può inviare allievi i quali devono presentare;

A) La Fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni.

B) Un Certificato di buona condotta della Giunta Municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni.

C) Una Fede medica di sana ed adatta fisica costituzione.

D) Gli attestati di studi fatti a prova della loro coltura.

Saranno preferibilmente ammessi i Maestri elementari impiegati, gli Allievi delle Scuole normali, gli Istitutori nei Collegi Nazionali e comunali. Verranno ammessi come scolari in sopranumero coloro che già intervennero alla scuola normale, e ottennero patente di maestro, o attestato di idoneità. E saranno esclusi anche dal numero ordinario coloro che essendo già intervenuti non conseguirono tale attestato.

Il sottoscritto è incaricato di accogliere le domande dei giovani appartenenti a questa Provincia per la presentazione delle quali resta fissato il termine al 1. Luglio prossimo venturo.

Da ultimo si avverte perchè i concorrenti possano provvedere ai loro eventuali impegni che gli aspiranti dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 10 Agosto, e non ne partiranno che il 1. Novembre.

Per il Prefetto
F. MARCUCCI.

Associazione Bacologica
fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi, i sottoscritti costituitisi in Comitato promotore, visto mancare i mezzi per la formazione di una mutua associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l' incarico della provvista dei Cartoni pel 1869 alle Ditte *Bianchi, Fumagalli e Spagliardi* di Milano, che tanto lodevolmente servì il Consorzio Agrario nell' anno che corre, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l' attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 8 Febbrajo 1868.

Le Ditte *Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spagliardi* si obbligano fornire alli *Sottoscrittori Committenti dell' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi*, Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. **CARLO FONDRA** per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti:

1. I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non ve ne potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale.

2. Il prezzo sarà il reale d' acquisto e spese relative aumentato di L. 1 50 per Cartone di provvigione alle Ditte fornitrici, e questa provvigione sarà ridotta ad **UNA SOLA LIRA** per cartone nel caso sperabile che il complesso della sottoscrizione all' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i **DIECI MILA** (10.000) Cartoni.

3. Le Ditte assuntrici si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto fino a che il prezzo non sia maggiore di L. 20 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionatamente ridotto.

4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. ed accordando le Ditte assuntrici proroga ad altri, questa s'intende accordata anche all' Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.

5. All' atto della sottoscrizione i Committenti pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone entro Luglio p. v. ed il saldo alla consegna, obbligandosi l' Associazione suddetta a far tenere nella Cassa delle Ditte Assuntrici le somme esatte settimanalmente, coi mezzi che dalle ditte stesse verranno prescritti, acciò la spedizione stia a loro rischio e pericolo.

6. Il numero dei Cartoni viene stabilito alla chiusura della sottoscrizione dall' ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà fornito dalle Ditte assuntrici come all'art. 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando la *seconda anticipazione il numero verrà ridotto in* proporzione dell' ammanco.

7. Le Ditte assuntrici sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittime ecc. ecc. acciò in caso di disgrazia totale o parziale i sottoscrittori sieno adeguatamente compensati e non colla sola restituzione dell' anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione.

8. Resta facoltativo al Comitato promotore dell' Associazione di mandare a spesa dei sottoscrittori un incaricato al Giappone ad invigilare l'operato del Sig. **FONDRA** nel solo interesse dell' Associazione; qualora poi l' invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntrici si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione nel monte del loro ammasso verde annuale, ed all' arrivo verrà chiamata per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le casse.

I patti vengono ratificati colle firme delli assuntori, e dei Promotori dell' Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le ditte *Bianchi, Fumagalli ed Ercole Spagliardi* cautate del contratto coll' anticipazione che viene lor fatta come all' art. 5.

Non serve far emergere agl agricoltori cremonesi, come il presente contratto offra, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque anche piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla esperimentata capacità ed onestà del Sig. **Fondra** Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni indicate nell'infrascritto contratto, presso *l'Ufficio del Consorzio Agrario* in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 15, presso *i Signori Promotori*, il Sig. *Bono Gio. Batt.* di Castelleone, non che presso il Cassiere della Società Signor *Pietro Fermini* farm. sul Corso Garibaldi

Cremona, 14 Febbraio 1868.

Il Comitato Promotore
Ing MAGGI *Presidente*
Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi
Manetti Dott Luigi, *Seg.*

SOCIETA' BACOLOGICA
Cremonese.

Domenico Podestà e Figli *di Casalbuttano* *Gerenti* — **Giulio Maffioretti e C.** *di Milano* *Banchieri*

Importazione
Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d' importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell' anno 1869.

2 Questa Società costituitasi dall' unione e dagli interessi di varii Proprietari bachicultori e coadjuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioretti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. *La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente mite e conveniente.*

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 caduna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4 Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, e 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5 Chi verserà 1 decimo all' atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 3 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l' importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioretti e C. Vicolo Brisa N. 5 ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll' aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei *principali Azionisti* saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificazione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell' operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell' interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e figli in *Casalbuttano*, dai Sigg Giulio Maffioretti e C. in *Milano* Vicolo Brisa 5 nonchè presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12 Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don ***Francesco Bariletti*** uno degli incaricati della Società per l'importazione dei cartoni del Giappone, Via Posta Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere ***Enrico Carubelli*** Piazza Cavour vicolo Stretta S. Croce 8; nonchè presso lo studio del Sig. ***Pietro Rizzi*** in Contrada Ripa d'Adda, ed anche dal sig. ***Edoardo Adami*** presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito. 7

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 caduna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all' atto della commissione, Fr 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio caduno, che mi verranno pagati all' atto della consegna.

2 Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all' atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi, *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 19 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto nè avendomi il committente alla data suddetta *fatta la suespressa denuncia*, *la commissione* non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all' altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All' arrivo della semente se ne darà, come in *quest'anno, avviso a tutti gli interessati* fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi imprevedutì mi fosse reso impossibile d' importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l' egual norma verrà tenuta per stabilirne *il prezzo*, che verrà costituito dal costo medio di tutta la semente da me importata.

I proprietari che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l' apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente.

Ing. FRANCESCO DAINA

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.** 4

ZOLFO
ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
5 *Farmacista.*

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere d'avvertire quei Genitori e Tutori che avessero giovinetti da istruire, ch'egli di buon grado gli accetterà presso di se quali dozzinanti, prodigando loro quelle cure e assistenze che fossero per abbisognare.

Quei Signori che intendessero valersi di lui sono pregati rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al suo domicilio posto in Cremona, Contrada S. Gallo N. 20.

CARLO SGARBAZZINI Rag.° Maestro.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL' ALTO PIEMONTE
sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo
(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili per *tre quinti* attualmente, e per *due quinti* a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire *minor costo* per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compere in *semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.*

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno settimanalmente il *Giornale dell' Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi in *Cuneo* — dalla Segreteria della *Camera di Commercio* e dalla Ditta *Chiapello e Galletti.*

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N. 12, in fondo al cortile. 16

Accettazione d' eredità col beneficio d' Inventario

A sensi dell' art. 955 codice civile si notifica che con verbale 4 corrente in *atti di quest' ufficio*, Zoni Maddalena per interesse dei minori suoi figli Garattini fu Giuseppe, e Garattini Giacomo ambi di qui, adirono col beneficio dell'Inventario l' Eredità abbandonata da Garattini Gio. Battista morto in Soncino il 25 Marzo 1867 con testamento a rogito Gambara 24 Aprile 1866.

Soncino dalla cancelleria della Regia Pretura il 15 Aprile 1868.

GRECHI Vice cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 20 aprile corrente Panzi Giuseppe fu Gerolamo di Torre de' Picenardi, nell'interesse della minorenne di lui figlia Santina Panzi, ha accettata col beneficio del' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Mazzini Barbara, morta senza testamento in Torre de' Picenardi il 31 Gennaio p. p.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Pescarolo il 21 aprile 1868.

ROSATI Cancell.

AVVISO

L' Avv. Marcello Romani del fu Avv. Francesco di Soresina quale procuratore di Leone Luigi di Corte de' Cortesi, notifica a chiunque possa avervi interesse che il R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona con sua Ordinanza 18 Aprile 1868 autorizzava che alla pubblica Udienza del giorno 8 Maggio 1868 alle ore 12 meridiane abbia luogo avanti di lui il nuovo esperimento per la vendita dello stabile sottodescritto, già autorizzata, in odio di Andrea Pagliardi di Bordolano, con Sentenza 10 Dicembre 1867 N. 312, da aprirsi sul prezzo di cinque decimi meno del prezzo di perizia che era di it. L. 981 40, e quindi, al prezzo di it. L. 481 70, e sotto le condizioni portate dal Bando di quell' Egregio *Sig. Cancelliere 8 Febbrajo 1868*, già notificato ed affisso, nonchè pubblicato per estratto sopra il Giornale, il *Corriere Cremonese* ai NN. 14 e 15 del 1868.

Caseggiato in Bordolano nel vicolo della contrada del Castello al Comunale N. 80 in mappa del 470 sub 1 coll' orto al N. del 141 di Pert. 2 Tav. 22 Scudi 6 pari ad are 19 22 45 coll' estimo di Scudi 53 2 5 pari a L. 153 88 8.

AVV. ROMANI.

Avviso

L' Avv. Marcello Romani di Soresina, in causa propria, notifica a chiunque possa avervi interesse, che con Sentenza 27 Marzo 1868 al N 2423 registrata il 27 stesso al al N 2424 mediante applicazione della marca di L 1 10, il R. Tribunale Civile e Correzionale in Crema ordinava che alla pubblica Udienza del giorno 15 Maggio 1868 alle ore 10 antimer. abbia luogo, avanti di lui, la rinnovazione dell'incanto dello stabile sottodescritto esecutato in odio di Corbani Michele al prezzo di it. L. 1400 11 e sotto le condizioni portate dal Bando di quel Signor Cancelliere, in data 8 Febbrajo 1868, Reg. in Crema il giorno medesimo al N. 2554 colla marca di L. 1 10, già debitamente notificato ed affisso, il cui estratto fu reso pubblico mediante il *Giornale Corriere Cremonese* ai NN 2, 3 del 1868.

Edificio Pista da Riso con due case coloniche attigue, sedume con orto, in mappa di Salvirola Cremasca sotto i NN. 123 per Pertiche 0 06 colla rendita Censuaria di Austr L. 36 sotto il N. 130 per Pert. 2 2 2 colla rendita censuaria di Austr. L. 64 80 colle relative ragioni d' acqua della Roggia Terma, e quindi in totale di Pert. 2 Tav. 28 colla rendita di austr. L. 163 20.

AVV. ROMANI.

ASTA AMICHEVOLE

Si reca a pubblica notizia, che nella Casa Parrocchiale di Pieve Gurata il giorno 4 del prossimo venturo Maggio si terrà Asta Amichevole per la vendita al maggiore offerente, delle mobilie di casa, letti, biancherie, libri, effetti di rame, vasi vinari legnami, ed altro.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13.

Tip. Ronzi e Signori. — DOTT. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXVII S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Mercoledì 13 Maggio 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 18 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siono offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell'Ufficio della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.* (all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	84	Isolello	Fabbriceria Parr. di Isolello	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato denominato Campo della Chiesa; confinano a levante Don Galeazzo Manna, a mezzodì Strada Comunale, a ponente Don Galeazzo Manna, a monte Vergani Alessandro; in Mappa al N, 10 censito L. 517 44	1	04	99	cens. 16	01	1948 01	194 80	»
3	86	Cremona	Benef. di S. Antonio da Padova in S. Ilario in Cremona	Casa in Contrada S. Mattia N. 1193; confinano a levante Fratelli Ghilardi, a mezzodì il condotto Marchionis, a sera sito casato Crotti, a monte contrada di S. Mattia; in Mappa al N. 13, censito L. 247 29	»	»	»	»	»	1572 35	157 24	»
4	87	Pozzo Baronzio	Benef di S. Giuseppe in S. Abbondio in Cremona	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Campo Boschetto; confinano a levante Marchese Araldi, a mezzodì Stradella di vodagione, a ponente e monte Orfanotrofio di Cremona, in Mappa al N. 4 1|2, censito L. 854 55	2	66	48	crem. 33	»	3291 48	329 15	
6	89	Cremona	Benef del N. S. G. C Risorgente in S. Luca, Cremona	Casa in contrada Riva Fredda N. 14; confinano a levante Maria Maddalena Caccialupi, a mezzodì Contrada Riva Fredda, a ponente Muzzi Giovanni, a monte la Marchesana; in Mappa al N. 18, censita L. 319 96	»	»	»	»	»	924 93	92 49	»
7	90/1	Vescovato	Legato Annunciata Bona di Vescovato	Pezzo di terra aratorio, vitato, asciutto detto Campo Male; confinano a levante Zelioli, e Nobile Casa Gonzaga, a mezzodì e monte Serafino Tessaroli, a ponente Beneficio Deloro e Sassi; in Mappa ai NN. 118, 119, censito L. 571 19	1	31	71	16	04	2451 40	245 14	»
8	90/2	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Candile; confinano a levante Fratelli Zanoni, a mezzodì Strada Comunala di Pescarolo, a ponente Nobile Casa Gonzaga, e Beneficio Tessaroli, a monte Beneficio Pistoja; in Mappa al N. 249, censito L. 371 32	»	77	45	10	12	1715 50	171 55	»
9	91	Carpaneta con Dosimo	Fabb. Parrocchiale di Dosimo	Pezzi di terra aratorii, asciutti, moronati, ed avitati denominati Longhiroli, Gazzolo, Gusberto, degli Orti e del Cimitero, Cascinetta, ed una Casa d' affitto con Bottega; in Mappa ai NN. 11, 38, 39, 41, 48, 2 1|2, 121, 122, censiti L. 3938 30	6	96	87	cens. 107	02	18241 09	1824 11	»
10	92	Dosso Baroardo	Benef. di S. Gio. Batt. in S. Agata Cremona	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto S. Agata; confinano a levante e mezzodì Venerando Collegio della B. V. di Cremona, a ponente e monte Fratelli Turina, in Mappa al N. 24, censito L. 2429 95	4	40	10	crem. 55	»	9282 29	928 23	»
11	93	Due Miglia	Benef. di S. Francesco in S. Agata Cremona	Pezzi due di terra aratorii, asciutti, moronati, ed avitati denominati uno, Bredine, in Mappa al N. 797, censito L. 1064 45; l' altro, con sito Casato, Aja ed Orto, Campo da casa; in Mappa ai NN. 796, 793, 797, 2370 sub. 2, del 791, censito L. 13676 44	14	12	65	cens. 2|5	20	39541 96	3954 20	»
12	94	Cremona	Benef. di S. Gio. in S. Domenico Cremona	Casa in contrada del Cannone al N. 13; confinano a levante Bocali, a mezzodì Bertarelli, a ponente Filippo Assali, e Giacomo Tonetti, a monte Tonetti Giacomo, e la contrada del Cannone; in Mappa al N. 74, censita L. 205 82	»	»	»	»	»	1063 95	106 40	»

Cremona, li 19 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Adizione d' eredità col beneficio d'Inventario

Si rende noto, a mente dell' art. 955 del codice civile, che dalla Signora Adelaide Baj fu Andrea di Rivarolo Fuori, venne, nel verbale eretto in questa cancelleria il 25 marzo p. p. adita col beneficio dell' inventario, l' eredità intestata del fu Marco Fertonani q. Antonio, morto il 17 suddetto marzo in Rivarolo Fuori e ciò per interesse de' minorenni proprii figli Rosa, Silvia, Maria, Angelo, Catterina, Marina, Teresa ed Annunciata Fertonani, riservato l'usufrutto per legge spettante ad essa vedova superstite.

Bozzolo, dalla Cancellerria della R. Pretura 10 aprile 1868.

BASSONI FRANCESCO Cancell.

Accettazione d' eredità col beneficio d'Inventario

La Signora Scamoni Luigia fu Pietro qui domiciliata, con dichiarazione ricevuta in questa Cancelleria nel 24 corrente tanto per proprio interesse che per quello dei minori di lei figli Benazzi Giuseppa, Appollo ed Antenore fu Andrea, ha accettato con beneficio d'inventario la eredità relita dal rispettivo marito e padre Benazzi Andrea fu Giuseppe resosi defunto in Viadana nel giorno 15 ottobre 1867 con testamento 4 detto ottobre a Rogito Scaroni Dott. Lucio.

Dalla Cancelleria della Pretura, Viadana 27 marzo 1868.

A. NUVOLONI Cancelliere

Adizione d' eredità col beneficio d'Inventario

A sensi dell' art 955 del vigente codice civile, si rende a pubblica notizia che, nel verbale eretto in questa Cancelleria il 25 marzo 1868, venne, dal Sig Aroldi Antonio fu Paolo di Rivarolo Fuori, per l' interesse de'minori suoi figli Paola, Giuseppe, e Cristina in rappresentanza della premorta loro madre Francesca Gargatagli fu Gelasio, adita, col beneficio dell' inventario, l' eredità abbandonata da Ottaviano Gargatagli fu Giacomo, bisavo materno di detti minori resosi defunto in Rivarolo Fuori, con testamenti secreti, il 13 Marzo suddetto.

Bozzolo, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale 10 aprile 1868.

BASSONI FRANC. Cancell.

Adizione ereditaria col beneficio d'Inventario

Si porta a pubblica notizia, a mente dell' art. 955 del codice civile, che l' eredità abbandonata da Giuseppe Branchini fu Carlo, morto intestato al Casale sotto S. Martino dell'Argine, il 10 marzo 1868; venne adita, nel verbale eretto in questa Cancelleria il 29 detto mese, col beneficio dell' inventario, dalla superstite vedova Barbara Cacciamani fu Giuseppe, di detto luogo, per l'interesse de'minori loro figli Vittore e Sante Branchini, riservato l'usufrutto ad essa spettante per legge.

Bozzolo, dalla Cancelleria della R. Pretura li 10 aprile 1868.

BASSONI FRANC. Cancell.

N. 3. R. Accett.

Avviso

A sensi dell' art. 988 del Codice Civile e pei conseguenti effetti di legge si fa noto come in apposito verbale eretto in oggi in questa Cancelleria, i signori Sarzi Bola Angelo, Maddalena e Carolina fratello e sorelle fu Lodovico, Tenca Clara vedova di Sarzi Bola Carlo Aurelio, Martelli Cornelio di Francesco rappresentante la defunta Sarzi Margherita Bola, tutti nell'interesse proprio, e Martelli Francesco nell'interesse della di lui figlia minorenne Clorinda rappresentante la detta defunta Margherita Sarzi Bola, non che Genovesi Giorgio nell' interesse della di lui figlia minorenne Luigia rappresentante la defunta Sarzi Bola Barbera ebbero ad adire l' eredità intestata, abbandonata da Sarzi Bola Carlo Aurelio resosi defunto nel giorno 11 aprile andante in Breda Cisoni frazione di questo Comune, colla riserva del legale beneficio dell' inventario.

Sabbioneta dalla Cancelleria della R. Pretura li 19 aprile 1868.

MIGLIO Vice Cancell. Dirigente.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXIV S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Venerdì 22 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 17 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. *Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata* dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e *l'estratta si avrà per la sola efficace*
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario *dovrà depositare in conto delle spese* e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività *ipotecarie*, che gravitano lo stabile, *rimangono a carico* del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto fu domiciliato a dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per Lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	8	Gazzuolo	Fabb. Parr. di Gazzuolo	Pezza di terra detta Arginoni, arativa, vitata, con casa colonica confinano a mattina i beni di Gerolamo Dall'Acqua, a mezzodì, sera e tramontana Forti. In mappa ai NN. del 1454, del 1455, del 1456, del 1457, del 1458 e del 1459. Censita Scudi 424 4	6	13	34	93	17	7188 76	718 88	»
7	103	S. Gio. in Croce	Fabb. Parr. di S. Gio. in Croce	Pezza di terra arativa detta Baldrasca; *confinano a mezzodì*, mattina e sera le ragioni della Nobile Casa Vidoni ed a monte la strada Comunale. In mappa al N. 780. Censita Scudi 87 4 7	»	70	64	11	17	1515 45	151 55	
8	104	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata detta Bugnolo; confinano a mattina la Prebenda Parr. di S. Gio., a mezzodì in parte la stessa Prebenda ed in parte le ragioni Vidoni, a sera la stessa Casa Vidoni, ed a monte Stagnati. In mappa ai NN. 735 e 736. Censita Scudi 63 5 6	»	52	90	8	2	985 23	98 52	»
9	105	Id.	Id.	Pezza di terra arativa detta l'Argine; confinano a mattina la strada Giuseppina, a mezzodì le ragioni Fassi, a sera la Strada Consorziale ed a monte Biazzi. In mappa ai NN. 647 e 691. Censita Scudi 34 5 -	»	41	45	6	8	918 73	91 87	»
10	106	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata detta Fabbriche; confinano a mattina Arciprebenda di S. Gio. in Croce, a mezzodì in parte la stessa Arciprebenda ed in parte la Nobile Casa Vidoni, a ponente la stessa Nobile Casa Vidoni ed a monte Stagnati Alessandro. In mappa al N. 953. Censita Scudi 131 1 7	1	56	27	23	21	2082 08	208 21	»
12	109	Castellucchio	Fabb. Parr. di Castellucchio	Fondo arativo, morivo, con casa colonica detta Magnaluppo; confinano a mattina Stradello Consorziale, a mezzodì Carnevali, a ponente e settentrione eredi del fu Giuseppe Valenari. In mappa ai NN. 1363, 1364, 1365, 1401 sub. 1, 1402 sub. 2 e 1556. Censito Scudi 1080 1 6	15	45	21	236	2	12993 08	1299 31	»
13	110	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata detta Campo S. Antonio; confinano a mattina il Beneficio di S. Antonio, a mezzodì il Fiume Losone, a monte ragioni della Prebenda Parr. di Castellucchio ed a ponente Stradella Consorziale Ronchelli. In mappa al N. 802. Censita Scudi 37 5 4	»	45	82	7	»	1038 05	103 81	»

Cremona li 20 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 107. P. G.

Estratto di Bando Venale

per vendita di Stabili

Il Cancelliere del R. Tribunale civile e *Correzionale* di Bozzolo porta a pubblica notizia che nel giorno 27 p. v. *Maggio dalle ore 10 ant.* in avanti si procederà al primo esperimento di vendita degli stabili sotto descritti in pregiudizio dei debitori Giovanni Angelo Solazzi fu Antonio e Marianna Bendoni fu Claudio coniugi residenti in Sabbioneta ad istanza Ditta Wonviller e compagno di Milano col procuratore Avvocato Dott. Giovanni Battista Bazzi di Sabbioneta e per elezione in Bozzolo presso l'avvocato Dott. Adone Tonolli.

Tale incanto venne autorizzato con sentenza di questo Tribunale pubblicata all' udienza li 26 ottobre u. s. N. 169 R. G. di Sped. e N. 215 R. d' udienza registrato lo stesso giorno in Cancelleria coll' applicazione della M. T. R. di L. 1 stata notificata alli coniugi debitori Solazzi Angelo e Marianna Bendoni li 25 novembre p. p. dall'Usciere Francesco Bertelli.

Li stabili esecutati sono gravati dal tributo diretto verso lo Stato nell'annua somma di L. 11 69 per il lotto I. e L. 16 09 per il lotto II.

L'Asta verrà aperta in conformità del Libro II. Titolo 3. Codice di Proc. Civile *ed al prezzo rispettivo di stima.*

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, il primo dei quali comprenderà la pezzuola di terra con casa posta nel Comune di Sabbioneta, ed il secondo comprenderà la casa posta in Acquanegra.

Chi vorrà offrire all' asta dovrà ad eccezione della procedente Ditta Wonviller e Compagno previamente depositare in danaro od in rendita al portatore sul debito pubblico dello Stato valutato *a norma dell'Art. 330 del Codice* di Procedura civile il decimo del prezzo d'incanto e cioè la somma di L. 93 84 per adire al *I. Lotto e la somma di* L. 218 per il II. Lotto e la somma complessiva di L. 311 84 per adire ad ambidue i lotti ed ognuno poi depositerà in danaro sonante metallico nella Cancelleria la somma di L 250 (duecento cinquanta) per gli effetti dell' Art. 672 C. P. C. Colla succitata Sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita e fu nominato il Signor Giudice Dott. Luigi Melli all' istruzione relativa, con ordine alli creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Il Bando Venale a stampa pari data e numero del presente estratto trovasi depositato in questa Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo, ed è libero a chiunque di prenderne ispezione esaminandovi anche le condizioni d' Asta ed atti relativi ed averne copia.

Descrizione delli Stabili.

Lotto 1. - Pezzuola di terra sempli*cemente aedumica* con casa sopra situata in Sabbioneta nella contrada Giulia segnata col civico N. 21 distinta *in mappa sotto porzione del N. 4478* di censuarie pert. — tav. 1 censita sc — 1 2 e della superficie rilevato di metri quadrati 31 07 ossiano are — centiare 31 avente per confini a levante le ragioni di Giuseppe Obbici a metà muro fino al tetto, a mezzogiorno quelle del sig. Pietro Carpi pure a metà muro fino al tetto, a ponente quelle del Sig. Favari Antonio parimenti a metà muro fino al tetto, ed a settentrione la contr Giulia, stimata L.938 48.

Lotto 2. - Casa d'abitazione posta in Acquanegra sul *Chiese* in contrada stretta al civico N. 356 distinta in mappa col NN. del 335 di pert. 1 tav. 5 piedi 6 censita scudi 37 1 4 24|48 e del 3049 di pert. — tav. 20 con scudi 8 5 7 24 ed in tutto pertiche 2 tav. 4 piedi 6 con scudi 45 5 4 ossia are 14 18 12 18 col confini a mattina la contrada Stretta a mezzogiorno le ragioni di Bendoni Antonio prima con muro di sua pertinenza indi con muraglia divisoria nella corte e con siepe viva pure di sua ragione, per l' area coltivabile, a sera prima le stesse ragioni pure a siepe viva, indi per salto saliente il Vaso Fontana escluso in misura, a monte le *ragioni di Andreis Antonio a muro divisorio nel caseggiato,* nella corte a metà muro fino all' altezza del portico *ed a linea nell'orto stimato L. 2172 44.*

Dalla Cancelleria del R. Tribunale civile Bozzolo li 17 Aprile 1868.

Il Cancelliere
F. Gentili.

2

Accettazione d' eredità col beneficio d'Inventario

Gemma Stefano di Viadana a P. V. 29 Marzo 1868 avanti questa Cancelleria, a nome e per interesse del proprio figlio minore Imerio ha accettato con beneficio d' inventario la eredità di Ruberti Perla fu Antonio morta in Viadana nel 10 dicembre 1867 con testamento a Rogito Scaroni 7 dicembre 1867.

Viadana dalla Cancelleria della Pretura 20 aprile 1868.

A. Nuvoloni Cancelliere.

Adizione d' eredità col beneficio dell'Inventario

A sensi dell' art. 968 Codice Civile si rende noto che dalla Signora *Luigia Roffia fu Pietro ved. Novellini* di Cadepasseri sotto S. Martino dell'Argine venne, nel verbale 5 corr. eretto in questa Cancelleria, per interesse de' minori suoi figli Annunciata, Oreste, Guglielmo, e Vittorio Novellini fu Gaetano, adita col beneficio dell'inventario l' eredità abbandonata da Leopoldo *Novellini* fu Francesco, zio dei minori, morto sotto il suddetto Comune, il giorno 18 marzo p. p. intestato.

Bozzolo, dalla Cancelleria della R. Pretura li 10 aprile 1868.

Bassoni Francesco Cancell.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 35. Mercoledì 29 Aprile 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Cent. 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 28 Aprile

RIORDINAMENTO GIUDIZIARIO

In aspettazione del testo ufficiale del progetto di riordinamento giudiziario presentato in questi ultimi giorni dal Ministro guardasigilli alla Camera dei deputati, il *Conte Cavour* porge fin d'ora quelle *informazioni* che gli son venute da fonti credibili sullo stesso argomento.

La questione della Cassazione, o della terza istanza, è risolta nel senso favorevole alla prima.

Nella sede del Governo sarebbe istituita la Corte di Cassazione del Regno, divisa in due sezioni, l'una per le materie civili e l'altra per le penali. Ogni sessione giudica col numero invariabile di sette votanti; ed a sezioni unite la Corte giudica col numero invariabile di quindici.

Le funzioni di pubblico ministero presso la Corte di Cassazione sarebbero esercitate da un procuratore generale, da due avvocati generali e da quattro sostituiti procuratori generali.

Nelle città di Napoli, Palermo e Torino continuerebbe a sedere una sezione temporanea di Corte di Cassazione, di dieci consiglieri e di un presidente nella prima e terza città; di otto consiglieri, oltre al presidente in quella di Palermo.

Tali sezioni conoscerebbero le cause pendenti al giorno dell'attuazione della nuova legge. Esse cesserebbero quando il numero di tali cause fosse esaurito, ed in ogni caso entro due anni dall'attuazione della nuova legge.

Il Governo sarebbe incaricato di fare con Decreto Reale una nuova circoscrizione giudiziaria del Regno uditi i Consigli provinciali ed una Commissione centrale che sarebbe nominata dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri.

I Consigli provinciali sarebbero convocati per questo oggetto entro quindici giorni dalla pubblicazione della nuova legge, ed entro altri quindici giorni dovrebbero aver prese le loro deliberazioni e averle trasmesse al Ministero di grazia e giustizia.

Le Corti d'Appello non dovrebbero essere più di 15 in tutto il regno, e sarebbero soppresse le sezioni ora separate dalle Corti.

I Tribunali civili e correzionali sarebbero in numero non maggiore di 120 e non inferiore a 100.

Le preture sarebbero in numero non inferiore a 1400 e non superiore a 1500.

Questo numero però potrebbe sorpassarsi, quando tutti i Comuni del Mandamento chiedessero la conservazione della Pretura, ed il Consiglio provinciale desse voto favorevole nell'interesse del servizio della giustizia.

I criteri nel provvedere alla nuova circoscrizione giudiziaria sarebbero; il numero degli affari spediti, la popolazione su cui si esercita la giurisdizione, la maggiore o minore facilità di comunicazioni.

Ai tribunali civili o correzionali sarebbe attribuita sempre anche la materia commerciale; e mentre in materia civile basterebbe il numero di tre membri, in materia penale ce ne vorrebbe uno di quattro.

A maggiore schiarimento di queste notizie, aggiungiamo che, a parte il Veneto che ha ancora un ordinamento giudiziario suo proprio secondo le norme vigenti sotto il precedente, nel Regno attualmente vi sono quattro Corti di Cassazione (Firenze, Napoli, Palermo, Torino); diecinove sedi di Corti (Aquila, Ancona (con una sezione a Macerata), Bologna, Brescia Cagliari, Casale Monferrato, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Lucca, Messina, Milano, Napoli (con una sezione a Potenza), Palermo, Parma (con una sezione a Modena), Perugia, Torino, e Novi.

I tribunali civili e correzionali sono:

Sei nel Distretto della Corte d'Aquila (Aquila, Avezzano, Solmona, Chieti, Lanciano e Teramo);

Sette in quello della Corte d'Ancona (Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Ascoli, Camerino, Fermo);

Quattro in quello della Corte di Bologna (Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna);

Otto in quello della Corte di Brescia (Brescia, Bergamo, Bozzolo, Breno, Castiglione, Crema, Cremona, Salò);

Sette in quello della Corte di Cagliari (Cagliari, Lanusei. Nuoro, Oristano Sassari e Tempio);

Nove in quello della Corte di Casale Monferrato (Casale, Acqui, Alessandria, Asti, Bobbio, Tortona, Novi, Vigevano, Voghera);

Tre in quello della Corte di Catania (Catania, Caltagirone e Nicosia);

Nove in quello della Corte di Catanzaro (Catanzaro, Castrovillari, Cosenza, Gerace, Monteleone, Nicastro, Palmi, Reggio (Calabria), Rossano);

Otto in quello della Corte di Firenze (Firenze, Arezzo, Siena, Montepulciano, Grosseto, Pistoia, San Miniato, Rocca San Casciano);

Nove in quello della Corte di Genova (Genova, Castelnuovo di Carfagnana, Chiavari, Finalborgo, Massa, Oneglia, Pontremoli, Sarzana, San Remo);

Cinque in quello della Corte di Lucca (Lucca, Livorno, Pisa Portoferraio e Volterra);

Tre in quello della Corte di Messina (Messina, Mistretta e Patti);

Nove in quello della Corte di Milano (Milano, Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e Varese);

Diciasette in quello della Corte di Napoli (Napoli, Avellino, Benevento, Ariano, Campobasso, Cassino, Isernia, Larino, Sant'Angelo dei Lombardi, Sala Consolina, Santa Maria Capua Vetere, Salerno, Vallo di Lucania Potenza, Lagonegro, Matera e Melfi);

Otto in quello della Corte di Palermo, Caltanissetta, Girgenti, Modica, Sciacca, Siracusa, Termini e Trapani);

Sei in quello della Corte di Parma (Parma, Borgotaro, Piacenza, Modena, Pavullo e Reggio dell'Emilia);

Quattro in quello della Corte di Perugia (Perugia, Orvieto, Rieti e Spoleto);

Quindici in quello della Corte di Torino (Torino, Alba, Aosta, Biella, Cuneo, Domodossola, Ivrea, Mondovì, Novara, Palanza, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Varallo e Vercelli);

Cinque in quello della Corte di Trani (Trani, Bari, Lecce, Lucera e Taranto).

Si hanno poi 1686 preture quanti sono i Mandamenti.

LE CASSE DI RISPARMIO

nelle Scuole.

Su questo argomento il *Corriere Cremonese*, commentando gli esempli e il frutto indiscutibile che se ne raccolse fuori d'Italia, più volte ebbe a raccomandare anche da noi l'introduzione della bella consuetudine economica nelle nostre scuole; ed ora va lieto di riferire la circolare del nostro Ministro dell'Istruzione Pub. Emilio Broglio, ai Presidenti dei Consigli Scolastici, colla quale se ne propugna l'applicazione in tutti gli istituti del Regno. Cosa rarissima, essa venne commendata da tutti i giornali, compresi quelli che per abito o per sistema sostengono sempre il rovescio di quanto propone il Governo. Eccola

Base, specchio, alimento della società sono la famiglia e la scuola. Ma come scuola non può dirsi ogni riunione di alunni che odono insieme la voce d'un maestro, e insieme compiono alcuni atti meccanici, così non dovunque convivono per qualche ora genitori e figli, fratelli e sorelle, può dirsi che sia una famiglia. Non la giusta posizione, ma l'organamento fa la vita: nè un corpo morale cresce prospero, quando non abbia coesione di parti, coscienza e rispetto di sè.

Ma del rispetto nelle famiglie è condizione essenziale la previdenza, della previdenza l'ordine, e l'ordine è economia.

Ora chi da questi concetti scenda a guardare lo stato del nostro popolo, specialmente delle plebi cittadine, dovrà pur troppo convenire che, se in molte case convivono individui tenuti insieme da vincoli di sangue e d'interesse, troppo raro è trovare quella morale persona, cui di famiglia può degnamente darsi il nome. Del quale difetto, tacendo altre cause di cui non è qui luogo occuparsi, molta colpa è da attribuire alla mancanza, nei padri, di economia. L'uomo che vive giorno per giorno, spensierato del domani, incurante di avvantaggiare ed assicurare con onesti accorgimenti e con saggie previsioni la sorte di coloro che da lui dipendono, non può ispirare nei figli quella fiducia, dalla quale prendono principio, e ragionatamente poi, nell'età più inoltrata, si confermano, la riverenza e l'affetto.

Nè, salvò difficili, e per ciò rare eccezioni, è dato sperare che crescano o si facciano economi i figli di padri improvvidi e scialacquatori: l'indigenza medesima e la necessità, insegnatrici di tante cose, non valgono ad ammaestrare nel risparmio chi non ne ha l'istinto, non ne prese l'abito, non ne vide l'esempio: vagabondare squallidi e sciolti per le strade, vivendo alla ventura, ingombro e minaccia agli uomini, alle fortune, alle istituzioni, per ricoverarsi poi malati in uno spedale, non fa spavento a chi non sentì la propria dignità, e non conobbe le dolcezze che si chiudono nel santuario della famiglia.

Dall'altra parte a questo difetto di economia mal può supplire la scuola, che specialmente, quale i nostri costumi la costringono ad essere nelle campagne, dà insegnamenti, non abiti.

Un provvedimento però fu immaginato, e preso ultimamente a tal fine nel Belgio, che sarebbe per avventura cosa utilissima introdurre fra noi. Il sottoscritto ne ragguaglia le Autorità scolastiche del Regno, e sarà lieto d'intenderne il parere, promettendo, ad attuare l'opera, quando sembri opportuna, tutti quei più validi e convenienti conforti che saranno in poter suo.

Partendosi dal principio che l'abituare all'economia gli adulti è cosa difficilissima, stimarono quei savi e benefici promotori che, per avere braccianti provvidi e massai, miglior mezzo non ci fosse che d'insegnare ai loro figli ancor teneri praticamente il risparmio, fondando casse di risparmio nelle scuole elementari. Prima di tutto però fu d'uopo insegnare ai maestri ed alle maestre che cosa fosse una cassa di risparmio: al qual fine un istitutore insigne diede e costoro una conferenza. I quali l'insegnamento attivo versarono subito nei loro allievi.

Il risparmio fu per prima cosa introdotto nelle classi superiori, poi esteso a tutte, e persino nei giardini per l'infanzia: naturalmente, ottemperando gli insegnamenti all'età. Ai più piccini dice l'insegnante esser più bello risparmiare che spendere in goloselaggini; via via che la ragione loro col crescer degli anni si svolge, vengono ammaestrati nella economia; per abituarli alla quale danno loro a far calcoli sugli effetti maravigliosi del mettere insieme a poco a poco. I componimenti pure prendono questi risparmi per tema, li raccomandano con modi più o meno aperti, al cuore dei fanciulli, e vi uniscono l'amor di famiglia. Quindi alle mani di un sapiente maestro il risparmio riesce possente sussidio all'educazione.

Nè a torto: che il risparmiare è privazione, la privazione è sacrificio, il sacrificio è cardine del perfezionamento morale. L'abito del risparmiare, inoltre, è freno alle spese inutili ed ai bisogni fattizii: epidemia del tempo.

Al bracciante che da piccolo fu così educato, così abituato, l'istruzione reca un benefizio vero; la condizione sua non è insopportabile peso, ma promessa di migliore avvenire.

Le casse di risparmio istituite con siffatti intendimenti nel Belgio portarono già ottimi frutti, e tanto incontrarono il pubblico favore, che s'introdussero in molte scuole private, e tra i fanciulli di classi agiate, nei

convitti di giovanetti, e persin nei licei.

La semplice relazione pubblicata ai Bruxelles nell'anno decorso avvera gli effetti più benefici di questa istituzione nascente, ed incuora quindi il sottoscritto a promuoverla nelle scuole elementari del Regno. Si rivolge pertanto alla S. V. Illustrissima, chiedendole qual sia il suo parere su tale provvedimento, e quali mezzi crederebbe usare per metterlo in atto.

Il Ministro, *Broglio*.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Onorificenze. Nel primo elenco dei decorati del nuovo ordine *della Corona d'Italia*, pubblicato in occasione delle nozze reali, troviamo della Provincia di Cremona

Il Conte Fausto Sanseverino nominato *uffiziale*.

L'Avv. Angelo Bargoni, *cavaliere*.

Beneficenza. In occasione delle nozze del Principe Umberto colla Principessa Margherita, la Banca Nazionale disponeva in favore dei poveri addetti alla Casa d'Industria in Cremona N. 700 buoni equivalenti ad un chilogrammo di farina per cadauno; ed il nostro Comune elargiva la somma di L. 550 a favore dei sussidiati con elemosina settimanale.

Un asilo infantile a S. Michele. Il comune desiderio, più volte manifestato nel nostro giornale, di aprire una sala d'asilo in questo quartiere della nostra città, troppo discosto così da S. Sepolcro come da S. Imerio perchè la densa popolazione operaja che vi abita possa approfittare della pia istituzione, ci si fa credere sia prossimo ad essere esaudito.

Essendo, a quanto si dice, intendimento del Municipio di disfarsi di molti locali di sua proprietà, affatto onerosi, giova sperare che quello che possiede a S. Michele, in cui sono collocati i cavalli stalloni e le scuole comunali della parrocchia (!) venga tramutato in un asilo, la cui necessità è a tutti nota, come ne tenemmo discorso più volte; e così sarebbe questa una opportuna occasione per esperimentarvi quanto vanno gli istitutori di pedagogia raccomandando, la fusione, cioè, delle scuole elementari comunali, che vanno ognor più spopolandosi nell'asilo con maggiore vantaggio dell'istruzione e non senza qualche economia. È un quesito che l'oculata solerzia del Comune nelle cose educative e l'amorosa vigilanza della nostra Commissione degli Asili di Cremona sapranno senza dubbio risolvere col consenso di tutta la gente dabbene.

Passeggi pubblici. Dopo di avere per anni parecchi lamentato e vivamente censurato la discuranza in cui era lasciata questa parte, pure ragguardevole dell'edilizia pubblica cremonese, mancheremmo ora di giustizia e di cortesia se lasciassimo passare inosservati i miglioramenti, che da qualche tempo vi furono e vi sono tuttavia introdotti. Ne fanno fede infatti entro le mura le piantagioni fatte nella piazza dello Spedale, la quale sistemata poi l'anno scorso colla nuova selciatura ha preso un aria di pulitezza ed anche di vaghezza molto diversa della sua primiera rusticità, cambiamento che auguriamo avvenga del pari rispetto a Piazza Lodi, che così disselciata com'essa è e pulverolenta ha tutto l'aspetto di un aja campestre anzichè di una piazza di città. Si è poi visto con compiacenza metter mano a' nostri *baluardi* sul passeggio interno se non per trasformarli a dirittura in giardini ameni come ne posseggono a dovizia le capitali, per ridurli almanco ad aspetto decente, a praticelli e ad ajuole aggradevoli; e tanto più giova rallegrarsene pensando che la spesa di tale sistemazione non va ad aggravare per nulla il bilancio del comune, ma è sostenuta dagli indenizzi forniti dall'erario per la manomissione arrecata in occasione delle *formidabili* fortificazioni di Cremona, di quelle fortificazioni che a detta del Pettinengo nella sua relazione furono fra le cause precipue dell'esito finale della guerra del 1866! Nè vogliamo dimenticate le piantagioni che recentemente vennero fatte a' piedi dei terrapieni interni tutt' attorno di piazza d' armi. Cresciute che siano fra pochi anni forniranno un po' d'ombra ai soldati ed ai passeggianti, ed un miglior aspetto altresì a quel vasto spianato.

E così dicasi dei passeggi estraurbani. Quelli compiuti sul piazzale e sullo stradone fuori di Porta Po, l'altro di Porta Venezia sulla strada di Brescia, quello a Porta Milano sulla via di Bergamo, e finalmente quello sulla strada di circonvallazione fra le due porte maggiori della città, inviteranno, più che per lo passato, la nostra popolazione a uscire nella bella stagione dal chiuso delle mura e a procacciarle passeggiate più igieniche e geniali. A completare la sistemazione delle nostre piantagioni edilizie esterne non vi manca, a dir vero, che un tronco solo di stradale estraurbano, che è forse il più bello, e che perciò meglio di tutti le fa desiderare, quello cioè che dalla piazza esterna di Porta Milano corre largo e diritto fino al *Baraccone dell' Angelo*. Stiam per dire che, quando lo si munisse anche questo di doppio filare di alberi, sarebbe senza dubbio il più bel passeggio suburbano di Cremona. Non vogliamo deporre la speranza che, mercè qualche piccolo sparagno sulla ghiaja, ci si venga a capo con lieve dispendio, e si completi così quella verde corona che darà un aspetto più lieto alla nostra città.

Le fotografie sui sepolcri. Percorrendo quella nuova ala di fabbricato pressochè finita nel nostro cimitero, destinata ai colombaj, abbiamo visto su parecchi di questi apposto allato all'iscrizione, e difeso convenientemente da cristallo, il ritratto fotografico del defunto che vi è racchiuso. È un idea bellissima, la quale se nuova va particolarmente lodata, e se imitata d' altrove è non meno degna d'encomio. Non c'è come il ritratto per richiamare istantaneamente al pensiero la memoria di una persona anche mezzanamente nota; poichè meglio d' ogni iscrizione esso lo riproduce nella mente almeno nei contemporanei con tutta la vivezza della realità. Non crediamo di andare errati soggiungendo che in breve tempo questa pia e bella consuetudine si farà generale, per guisa che i colombai del nostro cimitero raffigureranno una vera galleria-fotografica dei nostri trapassati.

L' Opificio Tesini-Biolchi. Visitata l' Esposizione di Parigi il professor Tesini vi acquistava i principali congegni per lavorare il ferro, la ghisa ed il legno, indi in unione del Sig. Biolchi aprì l'opificio che andiamo brevemente ad esaminare.

Una motrice a vapore anima la maggior parte degli apparati meccanici, i quali nelle fisse loro evoluzioni generano un rumore, che vi scuscita l'allegria, una musica serena che vi incita al lavoro, vi sprona quasi per incanto a dar mano alle opere in esecuzione.

La sega circolare è la prima che entrando attira il vostro sguardo. Una ruota di lucentissimo acciajo avente alla periferia denti acuti e robusti gira rapidamente sopra sè stessa sporgendo solo per metà dall'ampio tavolato: essa ruota muta e silenziosa, ma alloraquando le avviciniamo il legno, grida rabbiosamente e lo fende a precipizio nella precisa parte da noi voluta. Ed ora quando passo innanzi alle botteghe dei nostri falegnami e li vedo gettare intiere giornate per segare un legno a forza di braccia compiendo un lavoro che questa macchina eseguisce in pochi minuti, mi confermo nell'idea che in fatto di meccanica applicata siamo proprio alla coda degli altri paesi.

Di torni per ferro e ghisa ve ne hanno due ed a giorni vedrassi in moto un terzo. I primi mossi da vapore ammansano la poca duttilità dei metalli a segno da assottigliarli regolarmente di varj millimetri per ogni giro del tornio, l' altro agirà in guisa orizzontale e cioè inciderà nei metalli scanellature in linea trasversa. Coi siffatti apparati il bisogno di usare d' incudine e martello, e lima ricorre di rado, e si evita la spesa d'una fucina accesa per rendere il ferro inchinevole ai colpi della mazza, tuttavolta che si vuole arrotondare un oggetto di *metallo; operazione codesta che ad ogni* tratto neccessita. Il congegno poi è costrutto in modo che la punta destinata a tornire percorre, se vuolsi anche una linea obliqua, sicchè dato si chiegga alla macchina una tornitura d' un pezzo di ferro il quale debba gradatamente assottigliarsi verso uno dei lati, essa senz'uopo di sorveglianza alcuna, ve lo eseguisce con mirabile precisione.

Un' altra macchina utilissima funziona pure nel detto opificio. Essa fabbrica le viti *maschie* e *femmine*, d' *ogni* dimensione, e quando pensiamo all'uso grande che se ne fa delle viti ed alla grave fatica per ottenerle a mano, nasce vivo il desiderio che altri introduca questa macchina nelle loro officine.

Nella fabbricazione delle mobiglie, degli uscj, dei telaj e diremmo quasi in tutti gli oggetti in legno, l'operajo è costretto a fare degli incastri per unire un pezzo coll'altro, e li ottiene a forza di scalpello impiegando per altro assai tempo, notandosi altresì che tale *operazione richiede* una mano esperta e pratica non poco. Nell'Opificio Tesini-Biolchi invece questi incastri si ottengono celeremente anche dal più inesperto individuo, usando d'apposito apparato meccanico. E per fornirvene una prova basti il dire che chi scrive, affatto ignaro del come si tenga lo scalpello in mano, ed incapacissimo di fare un incastro col metodo dei nostri falegnami; adoprando la *macchinetta* dei Sigg. Tesini-Biolchi riescì ad incidere in un pezzo di noce in pochi minuti due scanellature profonde e vicine in guisa che fra l'una e l'altra era rimasto a dividerle un filo di legno grosso poco più d'un foglio di carta. Codesto meccanismo, semplice, poco costoso, che funziona senz'uopo di macchina a vapore ma col solo ajuto d'un braccio, lo raccomandiamo a tutti i nostri falegnami, perocchè risparmierebbe loro una quantità di tempo, ottenendo incastri perfetti.

Anche il trapano a vapore ha del prodigioso. In meno ch'io nol dico fora grosse masse di metallo nella voluta direzione come se la materia da bucarsi fosse creta.

Ci accorgiamo che a voler dire di tutte le macchine dell' opificio Tesini-Biolchi, andremmo troppo per le lunghe, e siamo costretti a non fermarci sopra gli ingegnosissimi apparati d'invenzione del Prof. Tesini per la fabbricazione, saldatura ed intonacatura delle canne da trombe, da filande ecc., basti il dire che la prontezza e la perfezione sono agevolmente raggiunte; siamo trascinati a tacere dei varj manometri, della fonderia in bronzo felicissima ne' suoi risultati.

A prova poi della possa delle macchine chiamate a sussidio di egregie intelligenze citeremo come nel detto opificio sia quasi allestito un trebbiatojo per frumento, meccanismo complicatissimo, il quale messo a confronto co' quelli fabbricati in Inghilterra e nel Belgio, non solo li uguaglia, ma li avanza e non poco per solidità e precisione; ricorderemo come si stia approntando il materiale voluto a compiere una macchina per fare il lino, commessa da un compaesano instancabile cultore della scienza agricola.

Di tal guisa noi vediamo per opera dei Sigg. Tesini e Biolchi sorgere una nuova industria in Cremona, che ci emancipa dalle officine straniere; abbiamo un modello per tutti i nostri operai, abbiamo infine la confutazione più evidente del pregiudizio che le macchine gettano sul lastrico gli uomini che vivono di industrie manufatturiere ajutate dagli apparati meccanici.

Una volta che si possa aprire una fonderia di ghisa, quel giorno potremo prepararci in famiglia tutti i portati della meccanica applicata; quel giorno vedremo anche noi i nostri prodotti industriali gareggiare cogli stranieri, e galoppare nelle vicine città.

(*Popolano*)

Viadana *li 25 Aprile* 1868. Felice pensiero fu quello del Sig. Direttore delle scuole tecniche e ginnasiali di questo Comune il Prof. D. Giuseppe Tonsi di festeggiare il fausto giorno delle nozze del Principe Ereditario, e di dare alla festa un carattere ed uno scopo istruttivo pei giovani allievi. Infatti ieri nella sala del teatro, gentilmente concessa dall'Egregia Amministrazione, ornata di di bandiere tricolori si raccoglievano tutti gli insegnanti del Comune sia delle scuole primarie sia delle secondarie, con a capo i loro esimii direttori, ed il Delegato mandamentale della pubblica istruzione, non che l'onorevole Giunta Municipale che all'uopo aveva concesso la banda musicale. I giovani v' interverranno in divisa militare condotti dal loro istrutore. E per primo il Direttore Tonsi lesse un *dotto discorso dettato con* notevole nobiltà di stile ed eleganza di *forme*, nel quale passò in rassegna i principali fasti militari e civili di Casa Savoia, massime dal punto di vista della indipendenza della patria, da essa in ogni tempo propugnata; a lui tennero dietro molti allievi leggendo o brevi biografie di qualche illustre principe di Savoia, o poesie di lieto augurio agli augusti sposi. Infine l' Assessore Sig. Gio. Bertolani chiuse la simpatica funzione improvvisando brevi parole veramente felici relative alla circostanza, le quali, come il discorso del Prof. Tonsi e componimenti degli allievi furono accolti con fervidi applausi da tutti gli astanti. Finita l'accademia i professori delle scuole tecniche e i maestri delle scuole elementari si radunavano a fraterno banchetto, dopo il quale si fece con gli studenti una passeggiata militare al vicino paese di Cogozzo, ove, dopo varie evoluzioni con molta precisione eseguite e parecchie scariche di felicità, venne distribuita una modesta refezione coronata dalla lettura di alcuni brindisi alle faustissime nozze, fra i quali venne particolarmente applaudito per la sua vivacità ed eloquenza quello dettato dal Prof. Legrenzi.

Quindi si fece ritorno a Viadana a suon di tamburro e con la bandiera spiegata, in mezzo a' gridi di gioja e di evviva all'Italia, all'augusta copia, all' amatissimo Re.

Rimedio contro la malattia dei bachi. Il signor Salvatore Olivetti d'Ivrea pubblica il seguente avviso:

« La malattia dei bachi da seta da 10 anni fu un oggetto vivissimo per me di studii e di osservazioni.

Le osservazioni interessantissime fatte sul seme dal professore Cornalia, dal professore Cantoni e dall' esimio Pasteur mi persuasero non essere fuori di proposito di tentare *di curare il germe del male sul seme stesso*.

Persuaso di ciò, tentai varii rimedi. Dopo molte inutili prove ne trovai uno, che, applicato al seme dei bachi da seta anche quando appaiono i corpuscoli forieri dell' atrofia, *li fa* sparire in parte; e dalle prove fatte pare che i bachi che nascono *da tal* seme si mantengono illesi dalla malattia e compiano perfettamente il loro bozzolo.

Desidero quest' anno estendere su vasta scala gli esperimenti del mio rimedio.

Invito perciò chiunque voglia mandarmi quindici grammi di semenza di bachi, preferibilmente di varietà *nostrana*, di spedirla a Ivrea franca all'indirizzo del sottoscritto che sarà medicata a *gratis*, e tosto rispedita, alla sola condizione di educare i bachi in locale separato da altri, e di confrontarli con eguale quantità di seme non medicato, e di tener conto dell' esito.

Ai Comizi agrari mi offro di sot-

tostare, alle spese di spedizione e rispedizione.

Possano le mie speranze venir coronate da successo, al cui buon esito non manca da parte mia, nè l'impegno, nè la buona volontà. »

Contatore meccanico applicato ai Mulini. Diamo la descrizione di questa macchina che deve servire di *controllore* all' imposta sul macinato.

Il congegno della macchina è semplicissimo, indistruttibile, ed invariabile; e può essere applicato a qualsiasi mulino, qualunque ne sia la forza e la velocità; — non impedisce i lavori di riparazione o alle ruote, o all' asse, o all' intero meccanismo dei mulini; segna con precisione matematica qualunque, benchè minima, quantità di grano; ed offre il vantaggio di raccogliere tutta quella quantità di farine che disperderebbesi per la volatizzazione. — Il mugnaio è responsabile della tangente d' imposta senza uopo di sorvegliatore giornaliero; ed il suo esercizio è libero sì di giorno come di notte, in guisa che nessuna difficoltà viene fatta ai consumatori, pei quali la percezione dell' imposta in Sicilia ed in Romagna era tanto vessatoria.

Il congegno interno della macchina non è palese; però quattro lancette (*indici*) sui relativi quadranti segnano con perfetta precisione, la prima le piccole quantità da 1 a 100 litri, la seconda da 1 a 200 ettolitri, la terza da 200 a 20 000, la quarta da 20, 000 fa 200, 000 e, volendo, ad una cifra indefinita di ettolitri.

Il primo quadrante è controllato dal secondo, entrambi dal terzo, e tutti e tre dal quarto. I due primi sono visibili al mugnaio ed il consumatore per mezzo d' una lastra di vetro riparata e chiusa da serratura meccanica inalterabile; è visibile da un commesso da destinarsi alla verificazione dei prodotti di diversi mulini, il quale ogni giorno, od ogni settimana, od ogni quindicina, od ogni mese, od anche a più lunghi intervalli può recarsi a verificare od annotare in apposito registro, debitamente legalizzato, il risultamento delle cifre del macinato, per indi riferirle alla superiorità rispettiva, la quale in un registro generale dovrebbe riepilogare le annotazioni parziali dei singoli commessi addetti al circondario o provincia a lei soggetti.

Il quarto quadrante pure chiuso da serratura meccanica diversa dall' altra serve per un ispettore di circondario di provincia o di regione, il quale potrebbe recarsi a controllare anche dopo dieci e più anni volendo quanto venne macinato durante quell' intervallo di tempo.

Mediante i quattro quadranti controllantisi reciprocamente viene tolto l' adito alle frodi; e ad evitare la possibilità di una collisione fra commesso e mugnaio, venne applicata la diversa meccanica inalterabile alla terza e quarta sfera chiuse.

Finalmente per l' esatto servizio dei consumatori, e per norma del mugnaio il *contatore* è provveduto d' un campanello che col suono dà avviso della fine d ' ogni partita di cereali per grossa o piccola che sia.

Coloro che hanno veduto manovrare questo *contatore meccanico* assicurano che è più soddisfacente del *contatori dei volumi* e d' altri *contatori* comuni soliti ad essere applicati a qualunque macchina che giri. Questo *contatore Marè e Lo Duca* è fatto appositamente pei mulini; e nel suo uso a differenza degli altri, esclude che la rimacinatura della semola sia soggetta ad un doppio calcolo riguardo alla tassa, come pure dà luogo a poter distinguere i cereali soggetti ad una tassa diversa.

Associazione Farmaceutica Cremonese. *Resoconto della Seduta Ordinaria tenutasi il giorno* 16 *Marzo* 1868.

A norma dell' Avviso pubblicato il giorno 8 corrente, convennero i Membri dell' Associazione Farmaceutica Cremonese nel consueto locale di convocazione, ed alle ore 11 antimer. aprivasi la Seduta.

1.° *Colla lettura del Verbale* della precedente riunione che venne unanimamente approvato.

2.° Dando comunicazioni.

a) intorno alla gestione amministrativa del 2.° Semestre 1867, già approvata dal Consiglio;

b) della gestione dell' ufficio per il collocamento del personale farmaceutico;

c) della Corrispondenza tenuta fra l' associazione farmaceutica Lombarda, e la Veneta, risguardante in special modo il voto testè emesso dalla commissione governativa incaricata di formulare una nuova legge generale sanitaria, col quale voto essa propose il principio della libertà dell' esercizio farmaceutico;

d) delle circolari diramate dalle sopracitate associazioni ai farmacisti delle provincie, circolari pubblicate anche nel Bollettino farmaceutico, e dirette specialmente allo scopo di invitare tutti i farmacisti ad unirsi in fratellevoli rapporti per scongiurare il pericolo che corrono colla citata proposta di legge i diritti dei farmacisti Lombardi e Veneti. E su questo rapporto accennava pure la Rappresentanza di essere stata autorizzata dalla Associazione Centrale Farmaceutica non solo a diramare le circolari analoghe, ma anche a raccogliere le somme che i farmacisti della provincia offrissero allo scopo di avere sempre in pronto i mezzi per poter difendere i loro diritti patrimoniali quante volte venissero lesi;

e) finalmente partecipavasi ai Soci radunati di avere ricevuto regolarmente gli atti resi pubblici dalle associazioni farmaceutiche di Lombardia e della Venezia, i giornali scientifici ai quali è abbonata la società, non che i verbali del Comitato medico Cremonese che gentilmente offre in dono.

3.° Approvavasi in seguito, dietro un dettagliato rapporto la gestione amministrativa della società sostenuta nel 1867 dalla quale risulta che furono erogate ital. L. 68,30 ed incassate ital. L. 127 00, con che il sopravanzo unito a quello degli scorsi anni risulta di L. 352,73 non compreso quanto si avrebbe ad incassare dai Soci morosi, i quali saranno eccitati al pagamento a norma della deliberazione presa in proposito nello scorso anno.

4.° Veniva quindi approvato il bilancio per il 1868.

5.° Poi davasi conto dello stato morale della società che risultò essere costituita da N. 6 Soci onorari e da N. 54 Soci attivi dei quali sette inscritti presso la Direzione Centrale Lombarda.

6.° Confermavansi dopo come rappresentante della Società Il Sig. Fermini Pietro, ed a Consigliere il Sig. Curtarelli

7.° Quindi data lettura del verbale dell' adunanza straordinaria tenutasi dai Farmacisti di Milano e CC. SS. il giorno 11 Febbraio facendo unanimamente plauso alle deliberazioni prese in quella adunanza, i soci convenuti votarono di incaricare la Rappresentanza di questa associazione ad officiare la Direzione Centrale onde promovi nelle provincie la costituzione di Comitati, che al pari di quello già sorto nel seno della provincia di Pavia si occupino di comune accordo dello studio della quistione vitale della libertà dell' esercizio farmaceutico, preparino i mezzi con cui diffendere il decoro e gli interessi dei farmacisti coll' organo della stampa, raccolghino le somme necessarie per tali studii e per lavori di tanta importanza, con che data maggiore estensione e profondità a questi verranno senza ledere le libere istituzioni del paese, a proteggere i diritti di tanti interessati che da tempo esercitano sotto leggi di limitazione. Ed intanto i Soci presenti deliberarono di abilitare la Rappresentanza a prelevare dal fondo sociale L. 100 00 ogni qualvolta occorresse per lo scopo indicato,

7.° Finalmente venne accolta ad unanimità la proposta di nominare a socio attivo iL Sig. Romolo Martini Farmacista in Cremona.

Esaurito l'ordine del giorno venne levata la seduta.

La Rappresentanza Farmaceutica Prov.

UGGERI DOMEN.-FERMINI PIETRO-MAGNI ENRICO.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— La *Gazette de France* riproduce, trovandolo verosimile, il seguente racconto delle relazioni che il matrimonio del principe Umberto, avrebbe ristabilito tra Vittorio Emanuele e Pio IX.

« Dicesi, scrive la *Gazette*, che Vittorio Emanuele ha indirizzato al papa una lettera autografa per parteciparгli il matrimonio del principe Umberto, e chiedergli contemporaneamente le necessarie dispense all' unione dei due parenti.

« Il S. Padre avrebbe accolto questa lettera con molta benevolenza, ed ha risposto al re ch'era lietissimo di tale unione e che oltre la dispensa pel matrimonio, anche quella del pagamento della decima che le case regnanti devono pagare alla S. Sede in simili contingenze. Questa decima, per gli eredi del trono, tocca la cospicua somma di 12,000 scudi romani.

« Vittorio Emanuele commosso da tale atto di Pio IX, sarebbesi affrettato di inviargli un anello del valore di 15,000 scudi accompagnandolo da una seconda lettera, nella quale esprimeva il desiderio di un accomodamento. »

Questa notizia del foglio clericale la riproduciamo colla massima riserva, e per solo debito di cronista.

Firenze, 25. - *Corriere Italiano*.

Assicurasi che il Re di Prussia ringraziò telegraficamente il Re d' Italia per l'accoglienza fatta al Principe di Prussia durante il suo viaggio in Italia. Bismark avrebbe pure ringraziato in proprio nome Menabrea.

La *Gazzetta ufficiale* ha un Decreto che accorda il condono delle multe per interessi di mora, delle pene pecuniarie incorse e non pagate per le contravvenzioni alle attuali leggi sulle tasse, bollo e registro, sulle immediate esazioni di manimorte, sulla società di assicurazioni e delle multe per l'infedele e tardiva dichiarazione dei redditi sulla ricchezza mobile pel secondo semestre 1866, e pel 1867, e per infedele e tardiva dichiarazione dei redditi sui fabbricati nelle provincie di Venezia e di Mantova, per l' inesatta dichiarazione delle vetture e dei domestici, per le contravvenzioni alle leggi censuarie e catastali, per le contravvenzioni alla legge abolitiva della libera fabbricazione dela polvere.

La stessa *Gazzetta* pubblica molte nomine nell' ordine della *Corona d' Italia*. Pubblica pure alcune promozioni di generali.

Estero

Berlino, 25. - Il *Giornale militare* conferma che a datare dal 1. Maggio verranno fatte alcune riduzioni nell'effettivo dell' esercito. Queste saranno poco considerevoli, ma proveranno che la situazione è considerata completamente pacifica.

— La *Gazzetta della Croce* dice che i congedi militari annunziati saranno dati nelle seguenti proporzioni: 15 uomini per compagnia dell' artiglieria di fortezza; 64 per battaglione dei cacciatori; un sottoufficiale e due soldati per ogni squadrone di cavalleria.

Parigi, 26. — Dopo un accanito combattimento, Magdala fu presa d'assalto il 14 aprile. Teodoro si uccise con un colpo di pistola piuttostochè arrendersi. Assicurasi che furono uccisi *quasi tutti* i soldati di Teodoro (!). I prigionieri Inglesi sono liberi. La guerra di Abissinia è terminata.

ULTIME NOTIZIE

— La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Abbiamo luogo di credere che l' ingresso in Firenze degli augusti principi avrà luogo giovedì prossimo fra le ore 11 e 12 della mattina.

— Un carteggio particolare da Berlino alla *Liberté* dice che il governo prussiano sta occupandosi attualmente nel distribuire in gran copia dei congedi ai soldati dell' esercito attivo.

Questa misura, che sarà in breve confermata da un decreto reale, fu presa senza il menomo anticipato accordo coll'Austria e colla Francia e non tende che ad alleggerire sensibilmente il bilancio della guerra della Confederazione del Nord.

— Il *Wanderer* di Vienna ebbe dall'Egitto la notizia che nei possedimenti inglesi dell' India stia per scoppiare una nuova insurrezione fomentata dagli agenti russi. Il governo inglese avrebbe per ora riparato al pericolo, ma non in modo da impedire che l'insurrezione prorompa più tardi. Il generale Napier, comandante la spedizione di Abissinia, ebbe l' ordine di ricondurre in tutta fretta le truppe nell'India, e di vibrare un colpo decisivo.

Parigi, 26. - I giornali publicano i dettagli degli ultimi fatti d' Abissinia. Nel primo combattimento avvenuto il 10 aprile innanzi a Magdala, Teodoro subì delle perdite considerevoli. Gl' Inglesi ebbero soltanto 16 feriti. All' indomani Teodoro inviò al campo inglese tutt' i prigionieri, ma ricusò di arrendersi. Napier diedegli 24 ore di tempo. Le truppe di Teodoro erano demoralizzate. Alcuni capi consegnarono agli Inglesi l'importante posizione di Selassie. Parecchie migliaia di combattenti posero giù le armi. Magdala fu presa d'assalto il 13. Teodoro si difese valorosamente, si fece uccidere (?), il suo esercito si arrese.

— Sono già *duecento e ottanta sei* coloro che vennero fregiati del nuovo ordine equestre della *Corona d' Italia*.

Dei quali 23 cavalieri di Gran Croce - 46 Grandi ufficiali - 84 Commendatori - 73 Ufficiali - 60 Cavalieri.

— La *Gazz. Ufficiale* nel suo ultimo numero pubblica un' altra lista di nuovi decorati.

— Iersera (26) ebbero luogo i fuochi così detti di artificio sul campo di Marte, e vi intervennero, oltre i Reali Sposi salutati dalla accalcata folla di cittadini e di forastieri, gli Ospiti Augusti che la città nostra si recò ad onore di accogliere tra le sue mura in occasione del real maritaggio.

Essi riuscirono bellissimi, e tanto piacquero, *che*, *quantunque fossero già terminati*, pur tuttavia la maggior parte degli spettatori credeva, dovessero ancora continuare.

Così si è posto fine alle splendide feste che la città di Torino fece di questi giorni per celebrare le avventurose nozze del Principe Umberto e della Principessa Margherita.

Firenze. - Alla Camera l'on. Ricciardi fè la sua interpellanza sulla sospensione dei professori di Bologna. Parlarono dopo lui Ferrari, Cairoli, Civinini, e il Ministro Broglio.

Torino 27. - Il Principe di Prussia dopo avere visitato alcune città dell' alta Italia accompagnerà i RR. Sposi nel loro ingresso a Firenze. Esso sarà ospitato a Pitti.

Borsa di Milano

(*27 Aprile*)

La disfatta di Teodoro in Abissinia, collo sperato primo effetto di un rialzo nei consolidati inglesi, e le notizie di disarmo a Berlino, disposero per riverbero in bene la nostra piazza, tanto che si aprì con domanda della Rendita a 54 05 la si pagò subito 54 10, 54 15 fine corrente, e in Borsa anche 54 25 e 54 30, e per maggio 54 50 e 54 55.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Maria Valsecchi Grattoni
decessa a Sannazzaro Lomellina

Bertani Cav. Carlo Ing. Capo L. 2 —
Fezzi Dott. Giovanni « 1 50

In morte
Maria Fassati ved. Sartoretti

Bertani Cav. Carlo suddetto « 2 —
Torelli Avv. Amilcare « 1 —
Magni Pretore Giuseppe » 1 —
Carini Paolo » 1 50

Ai Vecchi

Ballarini Luigi Pres. del R. Trib. » 1 50
Carini Paolo » 1 50

In morte Quaranta Giulia ved. Pizzi

Carini Paolo » 1 50

Agli Asili

Rizzi Enrico » 1 —
Carini Paolo » 1 50
Sacchi Paolo fu Andrea » 1 —

All' Asilo Infantile in Casalbuttano

Strozzi Luigi e Famiglia » 4 —
Guareschi Teresa Ved Strozzi » 1 —

In morte Biazzi Angelo
Agli Asili

Rizzi Enrico » 1 —

In morte di Teresa Mazza
All' Asilo Infantile di Regona

Rapa Dott. Antonio « 2 —

In morte di Faenza Don Giuseppe
Arciprete di Pizzighettone

Rapa Dott. Antonio e Moglie » 4 —
Boneschi Ing. Giacomo « 2 —
Peri Franc. Sindaco di Pizzigh. » 1 50
Fieschi Marietta » 2 —

In morte di Zabaglio Michele

Ciboldi Ing. Giuseppe » 2 —
Rapa Dott. Antonio » 2 —

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO
DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA
al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Tredicesimo Elenco

Si riportano L. 1631 77

Frosi e Giuletti Trigolo » 1 50
Arcari Andrea ed altri off. » » 2 10
Pinzoccheri, Trezzi ed altri off » » 8 88
Anelli ed altri off. » » 2 28
Marcarini Antonio ed altri off » » 2 80
Boselli Francesco ed altri off. » » 3 —
Dusi Antonia e Bassi Luigi id.» » 1 80
Facciocchi Natale e moglie » » 1 80
Alquà Luigi e Poli » » 1 —
Baccini M. R. Parroco di Cignone » 8 —
Vailati Sac. D Giuseppe id. » — 80
Armanini M. R. Parroco di S. Martino in Beliseto » 2 80
Offerenti della Parrocchia suddetta » 2 80
Parrocchiani di Stilo de' Mariani » 9 —
Finardi M. R. D. Giuseppe, Parroco di Gazzo » 2 —
Ramella Timoteo » » — 40
Ramella Ottone » » 2 —
Offerenti varii in Gazzo » 1 42
Bandera Antonio » » 4 —
Munara Marco » » 2 —
Guarneri Stefano » » 8 —
Morandi Carlo e Guarneri Giov. » 4 —
Silva Domenico di Pizzighettone » 18 —
Curtani Dott Gaetano » 10 —
Soglio Sac. D. Pietro Parroco di Gazzuolo » 2 80
Comper Angelo » » 1 —
Paroli Biagio » » — 80
Vaja Angelo » » 2 —
Camerini Giuseppa di S. Felice » 1 —
Battisti Giuseppa » » 1 —
Maestro e Scolari » » 5 18
Scuola femminile » » 1 48
Barbieri D. Stefano, Parroco » » 1 —
Dorleans Sac. Leandro » » 1 —
Uggetti di Leno » 8 —
Ingiardi Luigi, di Cremona » 20 —
Padri Ospedalieri » » 10 —
N. N. » » 1 —
Cantoni Anna » » 3 —
Giannani Maddalena » » 10 —
Albertoni Nob. D. Maria » » 12 —
Riva Francesco » » 2 —
Fieschi Angelo » » 6 —
Ambrogi Antonio » » 4 —
Speroni Cav. Antonio » » 8 —
Carloni Rosa » » 2 —
Anselmi Wenceslao » » 10 —
Delbue Giuseppa » » 2 —
N N. » » 20 —
Cominacini Antonio » » 1 —
Guarneri Francesca » » 2 —
Ravizza Sorelle » » 10 —
Colla Bortolo » » 6 —
N. N. » » 8 —
Reboani M. R. D. Ercole, Parroco di Cavallara » 10 —
Imperatori Alceste, Cremona, » 8 —
Cremonesi Giulio di Casalsigone » 8 —
Rota Stefano » » 1 25
Cremonesi Giacomo » » 8 —
Rota Angelo » » 2 —
Mantovani Siro » » 3 —
Merli Martino » » — 80
Rizzi Carlo » » 1 —
Maestra e Scolare » » 1 75
Dicò Sac. D. Federico, Parr. di Cappella de' Picenardi » 8 —
Bianzi Gio. Batt., Capo-mastro » » 8 —
Ghisotti Francesca » » — 80
Dicò R. D. Antonio, Parr. » » 2 —
Cortellazzi Giulia » » — 80
Cortellazzi Giovanna » » — 80
Santini Sac. Andrea, Parr. in Stagno Lombardo » 2 —
Tenedini Sac Paolo » » 1 —
Altri offerenti di detta Parrocchia » 7 —
Parrocchiani di Castelnuovo del Zappa » 3 —
Legnani M. R. D. Marcello, Arciprete in Paderno » 20 —
Ceruti Girolamo » » 1 —
Bovini Maria » » — 80
Delfanti Antonio » » 2 —
Brioni Giuseppa » » — 80
Borrini Cesare » » 2 —
Bozzetti fratelli » » 1 —
Ferrari Agostino » » 1 —
Bassani Catterina » » 1 —
Mainardi Carlo » » 2 —
Mainardi Maria » » — 80
Donati Rosa » » — 80
Rozza D. Cesare, Parr. di Acqualunga Badona » 8 —
Curlo Giovanni » » 1 —
Perini Tommaso » » 1 80
Mondini Saverio e Famiglia » 10 —
Lucini Giuseppe M. R. Parroco di Drizzona » 8 —
Lodi Marina » » 2 —
Codazzi Teresa » » — 75
Guarneri Martino di Castelnuovo Gherardi » 2 —
Frittoli Michele » » — 80
Oddi R. D. Eliseo, Parroco di S. Lorenzo Aroldo » 2 —
Manini Elisabetta » » — 80
Cedri Anna » » — 80
Bernardi Angiolina » » — 80
Altri offerenti della Parr. sudd. » 2 80
Gabrieli N. Parroco di Solarolo Rainerio » 2 —
Cbinali Sac. Antonio » » 1 —
Ottolini Giuseppe » » 1 —
Maccagni M. R D. Giovanni, Arcipr in S. Gio. in Croce » 2 80

Totale L. 2088 03

CASA CON RUSTICO

situata in Contrada Eridania N. 3
da Vendersi od Affittarsi
Recapito in Contrada Longacqua N. 1.

N. 3257.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Ottemperando all' incarico ricevuto dal *Ministero della Istruzione Pubblica* il Sottoscritto porta a pubblica conoscenza che dal 1. Agosto a tutto l' Ottobre del corrente anno sarà aperta in Torino la Scuola Magistrale Tecnico pratica di ginnastica.

Ogni provincia può inviare allievi i quali devono presentare;

A) La Fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni.

B) Un Certificato di buona condotta della Giunta Municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni.

C) Una Fede medica di sana ed adatta *fisica* costituzione.

D) Gli attestati di studi fatti a prova della loro coltura.

Saranno preferibilmente ammessi i Maestri elementari impiegati, gli Allievi delle Scuole normali, gli Istitutori nei Collegi Nazionali e comunali. Verranno ammessi come scolari in sopranumero coloro che già intervennero alla scuola normale, e ottennero patente di maestro, o attestato di idoneità. E saranno esclusi anche dal numero ordinario coloro che essendo già intervenuti non conseguirono tale attestato.

Il sottoscritto è incaricato di accogliere le domande dei giovani appartenenti a questa Provincia per la presentazione delle quali resta fissato il termine al 1. Luglio prossimo venturo.

Da ultimo si avverte perchè i concorrenti possano provvedere ai loro eventuali impegni che gli aspiranti dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 10 Agosto, e non ne partiranno che il 1. Novembre.

Per il Prefetto
F. MARCUCCI.

AVVISO

I buoni risultati ottenuti nella campagna or ora compiuta, permettono al sottoscritto di presentare il nuovo programma sotto il quale da oggi a tutto il 8 Maggio p. v. sta aperta una inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone per la coltivazione 1869. — Allo scopo di facilitare ad ognuno la provvista delle sementi, di conformità alle proprie viste, ha creduto conveniente di aprire l'inscrizione sotto un duplice aspetto, e cioè: a *numero* di cartoni e per *azioni*, a seconda della dichiarazione che verrà amessa dal committente all'atto dell'inscrizione.

Le condizioni sono le seguenti:

a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 80 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:
L. 1 per ogni cartone all' atto dell' inscrizione.
» 8 non più tardo del 8 Maggio.
Il saldo alla consegna dei cartoni.

5. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, inallora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acqnistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

5 Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all' atto dell' inscrizione.
» 60 entro il mese di Aprile p. v.
» 120 entro il 20 Giugno.

4. L' Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l' operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) I Committenti e gli azionisti sono individualmente responsali sino alle concorrenze delle somme sborsate, al rischio del viaggio, ben intesi però che saranno fatte le debite assicurazioni onde garantire il valore della *merce nel caso d'incendio o naufragio.*

c) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riteranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, 4 Febbraio 1868.

Giovanni Quaranta.

ASTA AMICHEVOLE

Si reca a pubblica notizia, che nella Casa Parrocchiale di Pieve Gurata il giorno 4 del prossimo venturo Maggio si terrà Asta Amichevole per la vendita al maggiore offerente, delle mobilie di casa, letti, biancherie, libri, effetti di rame, vasi vinari legnami, ed altro.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo
(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 800 e da L. 100 pagabili *per tre quinti* attualmente, e *per due quinti* a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire *minor costo* per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual *impegno di fare sue compere in semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.*

Gli Azionisti da L. 800 riceveranno settimanalmente il *Giornale dell' Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*.

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N. 12, in fondo al cortile. 17

Cartoni Seme Bachi Originari del Giappone pel 1869

della Ditta **ALCIDE PUECH** di Brescia

Quantunque reiteratamente sollecitato da numerosi amici i quali dimostrarono di degnamente apprezzare la condotta leale e delicata della mia casa che fu la sola che *nella scorsa* campagna consegnava tutti i Cartoni Seme Bachi ricevuti dal Giappone al prezzo fissato di franchi 10, non posso benchè a malincuore risolvermi ad aprire una nuova sottoscrizione di Cartoni pel 1869 non sapendo su quali basi fissarla con convenienza d' entrambi.

Non potrei infatti assumermi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come soleva praticare negli anni scorsi, perchè colla costituzione delle innumerevoli Società che mandano al Giappone ad acquistare Cartoni coi denari dei soscrittori **e senza limite di prezzo** la libera concorrenza non può lottare con vantaggio.

Non mi converrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei soscrittori, con un premio di franchi 2, o 1 80 per Cartone come da molti si pratica essendo quel premio a mio avviso troppo poco rimuneratore, se si vogliono considerare i rischi d' ogni specie ai quali vanno soggette tali spedizioni, come **fallimenti delle Banche di Credito, incendio dei locali di deposito dei Cartoni, avarie di trasbordo e di mare,** contro le quali non si è assicurati, che nel caso di totale perdita dei Colli indicati nella polizza.

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, credei nell' interesse d' entrambi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per mio conto esclusivo numero **50,000** Cartoni tutti **Verdi annuali,** senza limite alcuno di prezzo i quali Cartoni saranno a disposizione dei miei numerosi clienti, quando li trovino di loro convenienza, sia per la qualità, sia per il prezzo, **che non sarà certamente superiore a quello degli altri importatori.**

In quest' ordine di idee coloro, che amassero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile ai loro bisogni, potranno inscriversi presso i miei incaricati per quel numero che crederanno di fissare.

I miei Cartoni saranno pei primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvisati coloro che si saranno prenotati

Brescia, 10 Marzo 1868.

ALCIDE PUECH

Recapito in Cremona presso il Sig. **Giuseppe Concittadini.** 6

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l' attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d' apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggervi i nostri interessi.

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all' epoca del raccolto non fosse spento Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda: quale sarà la trattenuta che decimerà l' anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese?

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacchè noi non lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur anco, vuole giustizia che sottostiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l' onore di partecipare alla S V. la seguente aggiunta al nostro programma 1. Febbrajo a c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d' acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda Serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamento decisamente magnifico. — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene!

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. **Balconi Giuseppe** *all' albergo del Cappello,* 4

N. 3158.

Congregazione di Carità in Cremona

AVVISO

Onde vengano anche in quest' anno ad essere attivate le benefiche disposizioni del legato Canzi, per la *gratuita* cura dei giovanetti scrofolosi poveri, mediante bagni marini, venne da questa Congregazione di Carità deliberata l' ammissione ad un tal beneficio in favore di venti individui poveri, dieci maschi, e dieci femmine, di età che non superi li anni 18, che verranno fatti accompagnare ad apposito stabilimento in Sestri Levante, li primi non più tardi della fine di Maggio, e le seconde entro la prima metà del successivo Luglio.

Chi credesse avere titoli per la detta gratuita ammissione, dovrà rivolgere la propria istanza alla Congregazione di Carità non più tardi del giorno 20 Maggio prossimo, documentandola con attestato medico, accennante lo stato morboso dell'ammittendo, oltre l'atto di nascita, e l' indicazione del domicilio onde possa in tempo utile essere fatta la scielta di quelli che fossero da ammettersi.

Li 25 Aprile 1868.

Il Presidente
BAROLI

FEZZI *Seg. Gen.*

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
Farmacista.

6

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXVII G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Sabato 16 Maggio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, della scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario *dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 se supera questa somma.*
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della Sotto-Prefettura di Crema.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — *Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	115	Chieve	Chiesa Parrocchiale di Vajano	Pezzo di terra arativo, adacquatorio detto Caldara; confinano a levante e mezzodì Strada consortiva, a ponente Lameri Innocente, a monte Betinzoli Nob. Bianca, in mappa al N. 420. Censito L. 17 14	»	41	90	4	19	699 44	69 94	10	»
2	116	Id.	Id.	Pezzo di terra a prato stabile, adacquatorio detto Valmarza; confinano a levante Chiesa di Chieve, a mezzodì Severgnini Giovanni, a ponente Albergoni Annunziata, a monte Strada Comunale; in mappa al N. 622 colla rendita censuaria di L. 14 56	»	26	»	2	60	848 21	84 82	10	»
3	117	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato detto Ronco; confinano a levante Lameri Innocente, a mezzodì Strada consorziale, a sera Albergoni Agostino, a monte S. Angelo e Ghilardi; in mappa al N. 511. Censito L. 95 58	2	02	50	20	25	3607 02	360 72	25	»
4	118	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato, moronato detto Ponchione; confinano a levante Zanelli, a mezzodì Nichetti ed eredi Bisleri, a monte Nichetti suddetto ed eredi di Angelo Conte Griffoni S. Angelo; in mappa al N. 543. Censito L. 60 27	»	97	20	9	72	2205 98	229 60	25	»
5	119	Id.	Id.	Pezzo di terra a prato stabile, adacquatorio detto Campo di Casa; confinano a levante Lameri Domenico, a mezzodì Eredi del Conte Angelo Griffoni S. Angelo, a ponente Roggia Nera, a monte Strada consorziale; in mappa al N. 820, colla rendita Censuaria di L. 13 46	»	13	40	1	34	502 02	50 20	10	»
6	120	Vajano Cremasco	Chiesa Parr. di Vajano Cremasco	Casa con stalla ed orto; confinano a levante Ajolfi Antonio, a mezzodì Ronchetti Eredi fu Giuseppe, a ponente Bombelli Domenico ed altri; in mappa ai NN. 156, 185, 188, colla rendita censuaria di L. 10 02	»	05	20	»	52	433 49	43 35	10	»
7	121	Ripalta Nuova	Chiesa Parr. di Ripalta Nuova	Pezzo di terra arativo, adacquatorio, vitato, moronato detto Breda, confinano a levante Lupo Pasini Bianca maritata Pedrinazzi, a mezzodì Bertolotti Agostino e Pietro Gritti, a ponente Elisabetta Rini a monte Severgnini Fratelli fu Francesco, in mappa al N. 89 con parte del N. 776 e del N. 90. Censito L. 95 21	1	06	80	10	68	3148 02	314 80	25	»
8	122	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, adacquatorio detto Cornale; confinano a levante Bocchello delle Valli, a mezzodì Tadini di Lovere, a sera Braguti Agostino, a monte Oneta Abramo; in mappa al N. 60, colla rendita censuaria di L. 3332	»	47	60	4	76	1292 72	129 27	10	»
9	123	Id.	Id.	Pezzo di terra a prato stabile adacquatorio detto Brolo; confinano a levante Eredi Samanni, a mezzodì Stradella Comunale detta del Molino, a ponente Fratelli Severgnini fu Francesco, a monte Antolini Pietro, e Bragati Rocco; in mappa ai NN. 206 e 428. Censito L. 58 89	»	44	90	4	49	2327 49	232 75	25	»
10	124	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, adacquatorio detto Rovere; confinano a levante Fratelli Severgnini fu Francesco, a mezzodì Camiti, a ponente Cesare Capredoni, a monte Braguti Rocco; in mappa al N. 501 colla rendita censuaria di L. 45 53	»	89	10	8	91	3084 28	308 43	25	»
11	125	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, adacquatorio, detto Rovella; confinano a levante Ricci Elisa e Braguti Domenico, a mezzodì Parati Giovanni e Capredoni Cesare, a ponente Braguti Domenico, a monte Ricci Elisa; in mappa al N. 688 colla rendita censuaria di L. 38 53	»	75	40	7	54	2191 26	219 13	25	»
12	126	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, adacquatorio in parte ed in parte a pascolo, detto Torre confinano a levante Lorenzetti Francesco, a mezzodì Roggia acqua rossa, a sera Lorenzetti Eugenio, a monte Ospitale di Crema; in mappa ai NN. 217 e 218 colla rendita censuaria di L. 35 69	»	31	60	3	16	1302 30	130 23	10	»

Cremona, li 20 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXVI S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Venerdì 15 Maggio 1868 in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 17 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro, rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle, e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario nell'Ufficio della suddetta Pretura.
9. *Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle* dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto ... *di* ... *domiciliato* ... *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* ... *indicato nell' avviso d' asta in data* ... *N.* ... *per L.* ... *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.* ...

(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* ...

Num. progr. dei lotti	*Num. della Tabella corrispondente*	**Comune** *in cui sono situati i beni*	**Provenienza**	DESCRIZIONE DEI BENI — **Denominazione e Natura**	Superficie Legale *Ett.*	*Are*	*Cent.*	Locale *Pert.*	*Tav.*	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
2	23	Viadana	Fabb. Parr. del Castello in Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato, e seduminio con due Casette sopra, denominato Villa del Veneziano; in Mappa ai NN. del 3781, 3782, 3783, 3789, 3789 1|2 e 3790, coll' estimo di Scudi 24 5 4	.	25	64	3	22	1788 80	178 88	
3	24	Id.	Fabb. Arcipr. del Castello in Viadana	Pezza di terra arativo, vitato ed alberato posto nel Quartiere Pontarelle sotto Salina; confinano a levante la via carriera di Mantova, a mezzodì Melli Avv. Giacobbe, a sera ed a monte il suddetto Melli, in Mappa al N. 4165 con scudi 240 — 5	2	22	08	35	.	3436 57	343 66	
5	26	Id.	Id.	Pezzi due di terra, uno aratorio, vitato ed alberato detto Boretti, in Mappa con porzione del N. 5786; l' altro a bosco nascente alberato detto Borette, in Mappa al N. del 5489, censiti scudi 49 3 6	.	79	65	12	.	1385 63	138 56	
9	30	Id.	Fabb. di Bozzoletto fraz. di Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato nel Quartiere Razzoli; confinano a levante Grazzi Andrea, a mezzodì Baruffaldi Bartolomeo, a ponente Furlotti Carlo, a monte Furlotti Gius. e Beneficio della B. V. delle Grazie; in mappa al N. 2653. Censito Scudi 81 3 6	.	77	72	11	21	1550 75	155 08	

Cremona li 20 Aprile 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

N. 8415 Div. 2.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE delle Imposte Dirette e del Catasto

AVVISO

Visto l' Avviso di questa Direzione in data 1 Febbrajo 1868 N. 1571 per la scossa della prima rata d' imposta prediale corrente anno nella Provincia di Cremona;

Premesso che la riscossione dell' imposta sui terreni, atteso il testè compiuto accertamento dell' imponibile rustico operativo per l' andante anno, si può ora effettuare colla scorta di Ruoli appositi e sull' elemento del detto imponibile;

che invece la riscossione dell' imposta sui fabbricati, in pendenza che sieno esaurite le operazioni portate dal Regolamento approvato col Reale Decreto 30 p. p. Gennajo N. 4211, non è altrimenti praticabile che sulla *base provvisoria* dei Ruoli 1867;

Sono prevenuti i Contribuenti l' imposta sui terreni e sui fabbricati nella Provincia di Cremona,

che col *giorno* 20 *del prossimo venturo Maggio* scade la seconda rata dell' imposta anzidetta;

che per quel giorno dovranno aver soddisfatto al rispettivo debito nelle mani degli Esattori comunali secondo le risultanze dei ruoli ostensibili come di pratica presso gli Esattori medesimi;

e che la misura dell' imposta a favore dello Stato per l' *intero primo semestre corrente anno* resta fissata come segue, in via di acconto sul carico definitivo dell' annata:

Imposta sui Terreni

Nel territorio di censo milanese - per ogni scudo d' estimo catastale L. 0,08

Nel territorio di censo mantovano - per ogni scudo d' estimo pagante " 0,08

Nel territorio di censo nuovo - per ogni lira di rendita censuaria " 0,128

Imposta sui Fabbricati

In tutto il territorio provinciale - per ogni lira di reddito imponibile inscritto nei ruoli 1867 . . . L. 0,078 ossia quella medesima aliquota che fu operativa per la rata del 20 agosto 1867.

Sono altresì prevenuti i Contribuenti;

che dal carico del semestre, determinato come sopra, saranno diffalcati i pagamenti fatti nella prima rata corrente anno in seguito al succitato Avviso del 1. febbrajo p. p. N. 1571 e che gli Esattori saranno inoltre tenuti ad effettuare contemporaneamente i conguagli, i compensi e le restituzioni che risultassero dovute dipendentemente dalla attuazione dei nuovi Ruoli per l' imposta sui terreni;

che alla medesima suindicata scadenza del 20 Maggio dovranno pur essere pagate le sovrimposte a favore della Provincia e dei Comuni nella misura rispettivamente stabilita dalle Autorità competenti;

e che in coincidenza colla rata avranno luogo le rifusioni ed i compensi d' imposta e sovrimposte a tutto il decorso 1867 pei seguenti titoli;

a) per gli aumenti e le minorazioni d' imponibile rurale decretate fino al 28 del p. p. febbrajo o per mozione d' ufficio od in seguito alla trattazione dei reclami sullo stralcio dell' estimo dei fabbricati;

b) per gli aumenti e le minorazioni d' imponibile urbano decretate fino al 31 del p. p. Marzo o per mozione d' ufficio od in seguito ai reclami sull' applicazione della Legge 26 Gennajo 1865 N. 2136.

Cremona 22 Aprile 1868.

Il Direttore
CORTI.

Accettazione d' eredità col beneficio d' Inventario

La Signora Carlotta De-Villata q. Carlo, vedova Bianchi, dimorante in Crema, ha nel verbale del giorno 30 p. p. Marzo fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dalla fu Visconti Giuditta q. Gio. Maria, vedova del fu Francesco De-Villata, resasi defunta in questa città nel giorno 27 p. p. Febbrajo.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. in Crema, il 25 Aprile 1868.

Rozzo, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.